

# BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2025

---



# DOCUMENTO REDATTO DA CAPITAL ADVISORY S.B. SRL

[www.capitaladvisory.net](http://www.capitaladvisory.net)

[segreteria@capitaladvisory.net](mailto:segreteria@capitaladvisory.net)

+39 06 8088554

ROMA – Viale Bruno Buozzi 109



MILANO – Via Orefici 2



## TEAM ESG



**Prof. Ing. Andrea Benedetto**



**Ing. Nicol Cannone**



**Dott.ssa Marianna Criscione**



**Dott.ssa Eleonora Bruno**

## SOMMARIO

SOMMARIO .....	3
Lettera agli stakeholders.....	8
Premessa e scopo bilancio di sostenibilità .....	11
Profilo e identità dell'organizzazione.....	13
Profilo dell'organizzazione .....	13
Mission, vision e valori .....	14
Settori di attività e mercati di riferimento con le principali aree geografiche di operatività.....	15
Performance e strategia aziendale.....	18
Principali eventi e cambiamenti nell'anno di riferimento.....	18
Performance economica e finanziaria 2025 .....	21
Impatto economico .....	36
Strategie per la crescita e la competitività .....	39
Processo di mappatura .....	43
Sistema di rendicontazione responsabile.....	43
Conformità ai criteri esg .....	46
Analisi di materialità e gestione degli impatti rilevanti.....	48
Stakeholder interni ed esterni.....	51
Coinvolgimento degli stakeholder .....	53
Politiche di divulgazione dei dati esg.....	55
Obiettivi e kpi monitorati nel tempo.....	57
Environment.....	60
E.1 Gestione delle risorse .....	61
E.1.1 Gas naturale.....	61
E.1.2 Energia elettrica.....	63
E.1.3 Acqua.....	65
E.1.4 Performance energetica da impianti fotovoltaici.....	67
E.1.5 Emissioni di CO <sub>2</sub> .....	68
E.2 Gestione dei rifiuti .....	69

E.2.1 Produzione, recupero, riciclo, smaltimento .....	69
E.2.2 Procedure di stoccaggio, smaltimento, tracciabilità .....	71
E.3 Tutela della biodiversità .....	72
Social .....	75
S.1 Risorse umane e benessere dei dipendenti .....	75
S.1.1 Numero, composizione e distribuzione del personale .....	75
S.1.2 Formazione e sviluppo professionale .....	79
S.1.3 Salute e sicurezza sul lavoro .....	82
S.1.4 Work-life balance e welfare aziendale .....	84
S.2 Diversità, equità e inclusione (dei) .....	85
S.3 Comunità e territorio .....	87
S.4 Sicurezza e qualità dei prodotti .....	90
S.5 Supply chain .....	91
GOVERNANCE .....	94
G.1 Struttura di governo e responsabilità .....	94
G.1.1 Organi societari .....	94
G.1.2 Ruoli e deleghe .....	97
G.2 Etica, integrità e compliance .....	101
G.2.1 Codice etico e politiche anticorruzione .....	101
G.2.2 Whistleblowing e gestione delle segnalazioni .....	105
G.2.3 Modello 231 .....	108
G.3 Gestione dei rischi .....	112
G.3.1 Identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi ambientali, sociali e reputazionali .....	112
G.3.2 Politiche antitrust .....	114
G.4 Family company .....	115
G.4.1 Origini familiari e continuità imprenditoriale .....	115
G.4.2 Passaggio generazionale e valorizzazione delle competenze .....	116
G.4.3 Governance familiare, equilibrio dei ruoli e sviluppo futuro .....	121
G.5 Certificazioni .....	125
G.5.1 Attestazione di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici (soa) .....	126

G.5.2 UNI-ISO 39001:2016 – Sistema di gestione per la sicurezza stradale.....	127
G.5.3 ISO 14001:2015 – Sistema di gestione ambientale .....	128
G.5.4 UNI ISO 45001:2018 – Sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro .....	129
G.5.5 UNI ISO 9001:2015 – Sistema di gestione per la qualità .....	130
G.5.6 UNI ISO 37001:2016 – Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione .....	131
G.5.7 UNI ISO 30415:2021 – Diversità e inclusione nelle organizzazioni.....	132
G.5.8 UNI/PdR 125:2022 – Sistema di gestione per la parità di genere .....	133
Cantieri e gestione sostenibile delle commesse .....	134
Panoramica dei cantieri 2025 .....	134
C.1 Palazzo di giustizia di Milano .....	136
C.1.1 Descrizione generale del cantiere.....	136
C.1.2 Procedure di buon vicinato e gestione degli impatti sociali .....	137
C.1.3 Gestione sostenibile del cantiere: integrazione tra innovazione tecnica, impatti ambientali e governance operativa.....	139
C.1.3.1 Efficienza energetica e gestione sostenibile delle risorse.....	139
<i>gri 302 – energia; gri 303 – acqua; esrs e1 – climate change</i> .....	139
C.1.3.2 Mitigazione degli impatti ambientali e tutela del contesto urbano .....	141
<i>GRI 413 – Comunità locali; ESRS E2 – Pollution; ESRS S3 – Comunità</i> .....	141
C.1.3.3 Scelte progettuali e materiali a ridotto impatto ambientale .....	142
<i>GRI 301 – Materiali; ESRS E5 – Resource Use and Circular Economy</i> .....	142
C.1.4. Innovazione, pianificazione e digitalizzazione del cantiere .....	142
<i>gri 203 – impatti economici indiretti; esrs g1 – governance</i> .....	142
C.1.5. Sicurezza, benessere dei lavoratori e maturità gestionale.....	143
<i>gri 403 – salute e sicurezza sul lavoro; esrs s1 – workforce</i> .....	143
C.1.6. Ottimizzazione economica e sostenibilità complessiva del progetto.....	144
<i>gri 201 – performance economica; esrs e1/e5 integrato</i> .....	144
C.2 Ultimo miglio – ancona .....	146
C.2.1 Descrizione generale del cantiere .....	146
C.2.2 Gestione ambientale dei cantieri.....	148

C.2.2.1 Gestione e riutilizzo delle terre e rocce da scavo .....	148
C.2.2.2 Riduzione dei rifiuti e incremento del recupero .....	150
C.2.2.3 Gestione delle acque .....	152
C.2.2.4 Ottimizzazione dei trasporti e della logistica.....	153
C.2.2.5 Efficienza dei mezzi e riduzione delle emissioni .....	155
C.2.2.6 Contenimento delle polveri, del rumore e degli impatti locali .....	157
C.2.2.7 Scelta di materiali e imballaggi .....	158
C.2.3 INNOVAZIONE ED EFFICIENZA OPERATIVA .....	158
C.2.3.1 Pianificazione delle lavorazioni.....	159
C.2.3.2 Digitalizzazione della gestione di cantiere .....	159
C.2.4 OTTIMIZZAZIONE ECONOMICA E SOSTENIBILITÀ COMPLESSIVA DEL PROGETTO .....	161
C.3 VALFABBRICA.....	163
C.3.1 DESCRIZIONE GENERALE DEL CANTIERE .....	163
C.3.2 GESTIONE AMBIENTALE DEI CANTIERI.....	165
C.3.2.1 Analisi e gestione dei consumi energetici.....	167
C.3.2.2 Analisi e gestione dei consumi idrici.....	169
C.3.2.3 Analisi e rifornimenti GPL.....	172
C.3.2.4 Monitoraggio acustico.....	174
C.3.3 Innovazione ed efficienza operativa .....	177
C.3.4 OTTIMIZZAZIONE ECONOMICA E SOSTENIBILITÀ COMPLESSIVA DEL PROGETTO .....	179
IL Rating esg .....	181
Le radici del modello di rating ESG – Capital Advisory .....	181
L’elaborazione del modello capital ESG Rating .....	184
Il valore aggiunto del modello Capital Advisory.....	185
Rating ESG.....	185
Scoring ESG.....	189
Scoring ESG Donati S.p.A.....	196
Prospettive future .....	214
Conclusioni.....	217



## LETTERA AGLI STAKEHOLDERS

---

Gentili Stakeholder,

il presente Bilancio di Sostenibilità nasce con l'obiettivo di rendicontare non soltanto i risultati conseguiti, ma anche l'approccio con cui affrontiamo le sfide del nostro settore e le priorità che guidano le scelte aziendali, nella consapevolezza che la competitività non possa prescindere dalla tutela delle persone, dal rispetto dell'ambiente, dalla legalità e dalla qualità delle opere realizzate.

Donati S.p.A., attiva dal 1978, opera in Italia e all'estero nella progettazione e realizzazione di opere complesse, in proprio, in appalto e in concessione. Le nostre competenze si esprimono in molteplici ambiti: infrastrutture stradali, autostradali e ferroviarie; costruzione di gallerie; edilizia civile, residenziale, industriale e aeroportuale; ristrutturazione e restauro di immobili e monumenti; opere portuali (moli, banchine e bacini); realizzazione di impianti e reti per la gestione delle risorse idriche e dei servizi essenziali (impianti di depurazione, acquedotti, fognature, irrigazione), nonché impianti elettrici, consolidamenti e opere speciali in cemento armato. Questa articolazione operativa comporta una responsabilità particolarmente elevata nella gestione degli impatti e dei rischi, lungo l'intero ciclo di vita delle commesse, dai processi decisionali alle attività di cantiere.

In tale contesto, consideriamo la sostenibilità come un impegno strutturale e trasversale: un insieme di scelte di governance e di prassi operative che mirano a garantire continuità, affidabilità e integrità, nonché a generare benefici condivisi per clienti e committenti, lavoratori, partner, fornitori, istituzioni, comunità locali e territori in cui operiamo. Il dialogo con gli stakeholder è per noi essenziale per comprendere aspettative e priorità, migliorare la qualità delle decisioni e orientare il nostro contributo allo sviluppo infrastrutturale in modo coerente con le esigenze sociali e ambientali.

Sul piano della governance e dell'etica d'impresa, Donati S.p.A. ritiene fondamentale promuovere comportamenti improntati a correttezza, trasparenza e prevenzione dei rischi. La cultura della compliance, per noi, non è soltanto un requisito, ma un fattore

abilitante della fiducia e della reputazione, e un elemento che rafforza la qualità delle relazioni lungo la filiera.

Accanto alla dimensione di integrità e controllo, la sostenibilità richiede metodo e capacità di miglioramento continuo. Donati S.p.A. riconosce la qualità del proprio operato anche attraverso un insieme di certificazioni e attestazioni, che costituiscono strumenti concreti di presidio dei processi e di orientamento organizzativo.

Siamo consapevoli che il settore delle costruzioni e delle infrastrutture è chiamato a un ruolo centrale nella transizione verso modelli più sostenibili: riduzione degli impatti ambientali, uso efficiente delle risorse, attenzione al consumo di suolo e alla tutela del patrimonio esistente, valorizzazione dell'economia circolare e della durabilità delle opere. In questa direzione, ci impegniamo a rafforzare ulteriormente la capacità di pianificare e gestire le attività in modo responsabile, promuovendo scelte tecniche e organizzative che favoriscano, dove possibile, la prevenzione degli impatti e l'efficientamento dei processi. Parallelamente, riconosciamo che la sostenibilità ambientale deve procedere insieme alla tutela delle persone: la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, la formazione, lo sviluppo delle competenze e la qualità delle condizioni operative nei cantieri sono elementi essenziali per garantire continuità, qualità e affidabilità.

Il nostro impegno si estende alla catena di fornitura e alle partnership, nella convinzione che la creazione di valore responsabile richieda coerenza lungo l'intero ecosistema dei soggetti coinvolti nelle commesse. Per questo continuiamo a rafforzare i processi di qualificazione e gestione di fornitori e subappaltatori, promuovendo integrità, trasparenza e comportamenti pienamente conformi alle norme e ai valori aziendali.

Per Donati S.p.A. la sostenibilità è anche responsabilità verso i territori e le comunità. La nostra storia, avviata con interventi a servizio della città di Roma e sviluppatasi successivamente su scala nazionale e internazionale, conferma l'importanza di operare con attenzione ai contesti locali e alla valorizzazione del patrimonio costruito, anche attraverso attività di riqualificazione e interventi in ambito monumentale. Riteniamo che

la qualità del confronto con enti, istituzioni e comunità sia determinante per la buona riuscita dei progetti e per la loro accettabilità sociale.

Con questa rendicontazione intendiamo rafforzare un rapporto di fiducia fondato su trasparenza e responsabilità. Vi invitiamo a considerare il Bilancio di Sostenibilità come uno strumento di dialogo e miglioramento continuo. Confermiamo la volontà di proseguire con determinazione nel percorso intrapreso, integrando la sostenibilità nelle decisioni strategiche e nella gestione operativa, con l'obiettivo di realizzare opere e infrastrutture capaci di generare valore durevole per il Paese e per le generazioni future.

Con i migliori saluti.

***Ing. Angelo Donati***

***Amministratore Unico***

***DONATI S.p.A.***

## PREMESSA E SCOPO BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

---

Il Bilancio di Sostenibilità di Donati S.p.A. nasce dalla volontà di fornire una rappresentazione completa, chiara e documentata del modo in cui l'impresa interpreta e integra la sostenibilità nelle proprie scelte strategiche e nelle attività operative. La rendicontazione non è considerata un esercizio formale, bensì uno strumento di responsabilità verso tutti i portatori di interesse e un supporto concreto al governo dell'organizzazione, in un contesto nel quale le aspettative di trasparenza, misurabilità e coerenza sono in costante crescita.

La premessa di questo documento è che la sostenibilità costituisca una dimensione essenziale della qualità del fare impresa: riguarda la capacità di creare valore nel tempo, assicurando affidabilità, integrità e continuità operativa, riducendo i rischi e cogliendo le opportunità connesse ai cambiamenti economici, sociali e ambientali. In particolare, per un'azienda che opera nella realizzazione di opere e infrastrutture, la sostenibilità si traduce in attenzione sistematica agli impatti generati lungo l'intero ciclo di vita delle commesse: dalla pianificazione alla gestione dei cantieri, dalla scelta dei partner alla relazione con i territori, fino alla cura degli aspetti di sicurezza, qualità, legalità e tutela dell'ambiente.

Lo **scopo** del Bilancio è innanzitutto **informativo**. Donati S.p.A. intende rendere disponibili a stakeholder interni ed esterni elementi oggettivi e comparabili relativi a politiche, processi, iniziative e risultati in ambito ambientale, sociale e di governance. Il documento mira a presentare in modo organico l'impostazione adottata, evidenziando progressi, criticità e aree di miglioramento, nel rispetto di un principio di trasparenza che riteniamo indispensabile per consolidare credibilità e fiducia.

Accanto alla funzione informativa, il Bilancio ha una finalità gestionale. La raccolta e l'analisi dei dati e delle informazioni di sostenibilità consentono infatti di rafforzare la capacità di presidio dei rischi e di orientare il miglioramento continuo, favorendo una maggiore integrazione tra obiettivi di sostenibilità e processi decisionali. In questa prospettiva, la rendicontazione supporta la definizione di priorità e piani di azione,

l'evoluzione dei sistemi di controllo e la diffusione di una cultura organizzativa attenta a sicurezza, qualità, conformità normativa e responsabilità sociale.

Un ulteriore obiettivo del Bilancio è promuovere e strutturare il dialogo con i portatori di interesse. Donati S.p.A. considera il confronto con stakeholder – clienti e committenti, lavoratori, fornitori e subappaltatori, partner, istituzioni, comunità locali, mondo finanziario e associazioni – un elemento fondamentale per comprendere aspettative e bisogni, interpretare correttamente i cambiamenti del contesto e orientare, con maggiore consapevolezza, le scelte che incidono sul valore generato e sugli impatti prodotti. Il Bilancio vuole quindi essere anche un canale di ascolto e relazione, utile a rafforzare la qualità delle interazioni e la condivisione degli obiettivi.

Infine, esprime l'impegno pubblico verso un percorso di consolidamento e crescita responsabile. Rendicontare significa assumersi la responsabilità di quanto realizzato e, al tempo stesso, definire una traiettoria di sviluppo che tenga insieme continuità industriale e attenzione agli impatti. In tale ottica, il documento rappresenta un riferimento per valutare la coerenza tra principi e comportamenti, per misurare nel tempo i risultati e per promuovere un'evoluzione del modello operativo orientata alla resilienza, all'affidabilità e alla creazione di valore durevole nel lungo periodo.

## PROFILO E IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

---

### PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE

---

Donati S.p.A. è una società attiva dal 1978 nel settore delle progettazioni, costruzioni e partecipazioni, operante in Italia e, nel corso della propria storia, anche su mercati esteri attraverso iniziative immobiliari. La Società realizza progetti in proprio, in appalto e in concessione, con una presenza consolidata sul territorio nazionale e una specializzazione nella gestione di commesse complesse, caratterizzate da elevati requisiti tecnici, organizzativi e di sicurezza.

Nel tempo Donati S.p.A. ha progressivamente ampliato il proprio perimetro di attività: dalle prime opere infrastrutturali a servizio della città di Roma, l'operatività si è estesa su scala nazionale includendo, oltre alle nuove costruzioni, interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, con particolare attenzione anche a lavori in ambito monumentale e di restauro. La Società ha eseguito, tra gli altri, interventi di consolidamento e restauro su immobili di pregio per enti pubblici e attività connesse alla manutenzione e valorizzazione di complessi storici.

Il core business dell'organizzazione comprende opere stradali, autostradali e ferroviarie, nonché la realizzazione e l'adeguamento di gallerie, viadotti e interventi strutturali, affiancati a lavori di edilizia civile e da progetti di riqualificazione e recupero. L'operatività si sviluppa prevalentemente tramite commesse pubbliche aggiudicate attraverso procedure di gara e, ove necessario, mediante raggruppamenti temporanei e partnership industriali, in funzione della complessità tecnica e della dimensione delle opere.



Il portafoglio lavori, al netto del fatturato maturato al 31.12.2025 e della revisione dei prezzi, nonché le principali commesse, risultano riconducibili a primari enti appaltanti e committenti istituzionali, tra cui ANAS S.p.A., ASTRAL S.p.A., Invitalia e i Provveditorati alle Opere Pubbliche, con interventi distribuiti in diverse aree del Paese. La rendicontazione delle commesse evidenzia inoltre la presenza di progetti infrastrutturali e di riqualificazione di edifici pubblici, coerenti con il posizionamento della Società nei segmenti a maggiore complessità tecnica e impiantistica.

A presidio dell'affidabilità dei processi e del miglioramento continuo, Donati S.p.A. adotta sistemi di gestione e detiene certificazioni e attestazioni funzionali alla partecipazione a gare e alla conduzione delle attività, tra cui l'Attestazione SOA e certificazioni di sistema (tra cui ISO 9001, ISO 14001 e ISO 39001 per la sicurezza stradale), che supportano un approccio strutturato alla qualità, alla gestione degli aspetti ambientali e alla sicurezza nell'esecuzione delle opere.

### **MISSION, VISION E VALORI**

---

Donati S.p.A. interpreta **mission, vision e valori** come un sistema coerente che orienta le decisioni strategiche e l'operatività quotidiana, traducendosi in responsabilità misurabili lungo l'intero ciclo di vita delle commesse.

La **mission** dell'organizzazione è garantire elevati standard tecnici e gestionali, assicurando affidabilità, qualità esecutiva e continuità operativa, attraverso processi strutturati e una gestione attenta dei rischi tipici del settore. In questa prospettiva, il "fare bene" non coincide esclusivamente con il rispetto di tempi e requisiti contrattuali, ma include la tutela delle persone coinvolte, la conformità alle norme, la cura degli impatti ambientali e la solidità delle relazioni con clienti, partner e filiera.

La **vision** è quella di consolidare nel tempo un modello di crescita capace di coniugare sviluppo industriale e sostenibilità, rafforzando la capacità dell'impresa di affrontare la complessità progettuale e l'evoluzione del contesto (normativo, tecnologico e sociale) con un approccio orientato al miglioramento continuo.

I **valori** si esprimono, in primo luogo, nell'**integrità** e nella **trasparenza**, intese come principi essenziali per operare in mercati regolati e in contesti ad alta esposizione ai rischi di non conformità: la legalità, la correttezza dei comportamenti e la chiarezza delle responsabilità rappresentano condizioni imprescindibili per la fiducia degli stakeholder. A tali principi si affianca la **centralità delle persone**, che si traduce nell'attenzione costante alla salute e alla sicurezza, nella promozione di competenze e formazione e nella valorizzazione di un ambiente di lavoro basato su responsabilità, collaborazione e rispetto. Un ulteriore valore distintivo è la **qualità**, intesa non solo come risultato finale dell'opera, ma come metodo: disciplina nella pianificazione, controllo dei processi, attenzione ai dettagli, capacità di gestire la complessità e orientamento alla prevenzione, anche attraverso sistemi e presidi organizzativi. Infine, Donati S.p.A. riconosce l'importanza di **responsabilità** verso l'ambiente e i contesti locali, adottando un approccio che mira a contenere gli impatti e a mantenere un dialogo costruttivo con istituzioni e comunità, nella consapevolezza che l'accettabilità e la buona riuscita dei progetti dipendono anche dalla qualità delle relazioni e dalla capacità di operare in modo rispettoso e competente. Nel loro insieme, mission, vision e valori definiscono la cornice entro cui l'impresa intende continuare a crescere: con rigore, affidabilità e attenzione agli impatti, rendendo la sostenibilità parte integrante del proprio modo di operare.

## **SETTORI DI ATTIVITÀ E MERCATI DI RIFERIMENTO CON LE PRINCIPALI AREE GEOGRAFICHE DI OPERATIVITÀ**

---

Donati S.p.A. opera nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture, con un posizionamento orientato a commesse di elevata complessità tecnica e organizzativa, svolte in proprio, in appalto e in concessione. I principali settori di attività comprendono anzitutto le infrastrutture viarie (strade e arterie a carattere statale e regionale), con interventi che includono anche opere d'arte e lavorazioni specialistiche. In tale ambito rientrano, in modo significativo, le attività su **gallerie** (realizzazione, adeguamento e risanamento, con componenti strutturali e impiantistiche), oltre a opere connesse alla sicurezza e alla funzionalità della piattaforma stradale. Accanto al comparto stradale, la Società è attiva nel segmento **ferroviario**, con interventi su infrastrutture e stazioni, e nel più ampio perimetro dell'**edilizia civile**, con progetti di riqualificazione e ristrutturazione

di edifici pubblici e opere di recupero del patrimonio costruito. Un ulteriore ambito di specializzazione è rappresentato dal **restauro e dal risanamento conservativo** di beni sottoposti a tutela, che richiede competenze specifiche nella gestione dei vincoli, delle tecniche esecutive e dell'interlocuzione con enti preposti.

Donati S.p.A. opera prevalentemente nel contesto dei **lavori pubblici**, acquisendo commesse attraverso procedure di gara e strumenti quali **accordi quadro** e contratti multi-intervento. La committenza è riconducibile a primari enti e soggetti istituzionali del comparto infrastrutturale e della valorizzazione del patrimonio pubblico e società regionali di gestione della rete, nonché strutture commissariali e provveditorati competenti per opere pubbliche. La partecipazione a iniziative di grande dimensione, talvolta in forma aggregata con partner industriali, risponde all'esigenza di presidiare efficacemente requisiti tecnici, tempi di esecuzione, sicurezza e standard qualitativi, garantendo al contempo continuità operativa su programmi pluriennali.



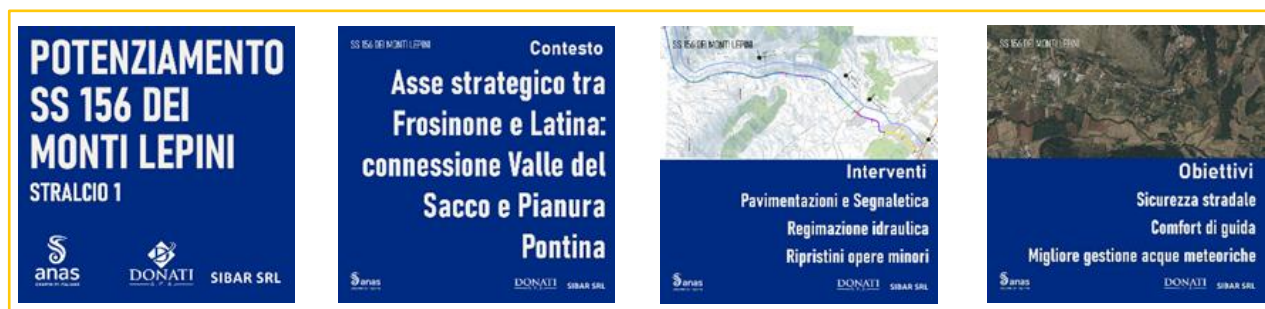
Le **aree geografiche di operatività** sono principalmente nazionali, con una presenza storicamente significativa nel **Lazio** e una progressiva estensione su più regioni. L'operatività si distribuisce infatti su diversi territori, includendo, in base alle commesse, anche aree del **Nord Italia** (ad esempio Lombardia e Liguria) e del **Centro-Sud e Isole** (quali Abruzzo e Sicilia), oltre a ulteriori contesti regionali interessati da interventi su rete stradale e opere pubbliche. Tale articolazione geografica riflette il modello operativo della Società, basato su cantieri e progetti localizzati, che richiedono capacità di pianificazione, gestione logistica e presidio dei rapporti con le amministrazioni e con gli stakeholder locali.

## PERFORMANCE E STRATEGIA AZIENDALE

### PRINCIPALI EVENTI E CAMBIAMENTI NELL'ANNO DI RIFERIMENTO

Nel corso del 2025, Donati S.p.A. ha registrato un'intensa attività operativa, caratterizzata dall'avanzamento e dall'avvio di interventi infrastrutturali di rilievo su scala nazionale, prevalentemente in collaborazione con ANAS S.p.A. e altri partner industriali. In un contesto di mercato sempre più orientato alla qualificazione tecnica degli operatori e all'integrazione dei criteri ESG nei processi di affidamento, la Società ha confermato la propria capacità di presidiare commesse complesse, contribuendo allo sviluppo e all'ammodernamento delle principali reti di mobilità.

Tra gli eventi più significativi dell'anno si evidenzia l'avvio del primo stralcio dei lavori sulla SS156 "Monti Lepini", asse strategico per il collegamento tra Frosinone e Latina, con un investimento pari a circa 15,3 milioni di euro e una durata prevista di oltre 350 giorni. L'intervento si inserisce in un più ampio programma di potenziamento della viabilità del territorio, volto a migliorare la sicurezza e la fluidità dei collegamenti tra aree urbane e poli produttivi.



Nel medesimo esercizio, la Società è stata coinvolta nell'avvio ufficiale dei lavori per il nuovo collegamento viario tra il porto di Ancona e la SS16 "Adriatica", intervento di rilevanza strategica sviluppato in partnership con BESIX per conto di ANAS S.p.A. Tale progetto, che prevede la realizzazione di nuove infrastrutture stradali, viadotti e gallerie, è finalizzato a migliorare l'accessibilità dell'area portuale e a ottimizzare la gestione dei flussi logistici, rafforzando il ruolo del porto nel sistema dei trasporti nazionali. Sono proseguite poi, le attività su ulteriori cantieri infrastrutturali, tra cui il progetto di

ammodernamento della tratta ferroviaria Roma-Viterbo (Riano-Morlupo), orientato all'incremento della capacità, della sicurezza e della qualità del servizio.



Durante l'anno di riferimento, sono stati inoltre raggiunti importanti traguardi tecnici, tra cui l'abbattimento dell'ultimo diaframma della galleria Casacastalda lungo la SS318 "di Valfabbrica", che ha segnato un avanzamento significativo dello stato dei lavori, e il completamento con esito positivo delle prove di carico per il collaudo statico dei viadotti Giordano e Granatello lungo la SS284 Adrano-Bronte. Questi risultati testimoniano la solidità tecnica e organizzativa della Società nella gestione di opere infrastrutturali complesse, caratterizzate da elevati standard ingegneristici. Sono stati inoltre portati a termine interventi di riqualificazione e adeguamento della rete esistente, tra cui la riapertura al traffico della galleria "Lago di Quarto" lungo la SS3 bis, a seguito di lavori finalizzati al miglioramento degli standard di sicurezza e sostenibilità. Gli interventi hanno riguardato, in particolare, l'installazione di sistemi di illuminazione a LED, il potenziamento degli impianti di ventilazione e l'introduzione di tecnologie per il monitoraggio della qualità dell'aria, contribuendo a ridurre l'impatto ambientale e ad aumentare il livello di sicurezza per gli utenti.



Accanto alla dimensione strettamente operativa, il 2025 è stato caratterizzato anche dal rafforzamento dell'impegno della Società in ambito organizzativo e sociale. In particolare, Donati S.p.A. ha ottenuto riconoscimenti quali il premio "Cassa Edile Awards 2025" e il livello Oro del programma "Cantiere Impatto Sostenibile (CIS)", che dimostrano concretamente l'attenzione verso temi quali la legalità, la trasparenza, la sicurezza sul lavoro e la gestione responsabile dei cantieri. Allo stesso tempo, è proseguita l'attività di valorizzazione delle persone e di



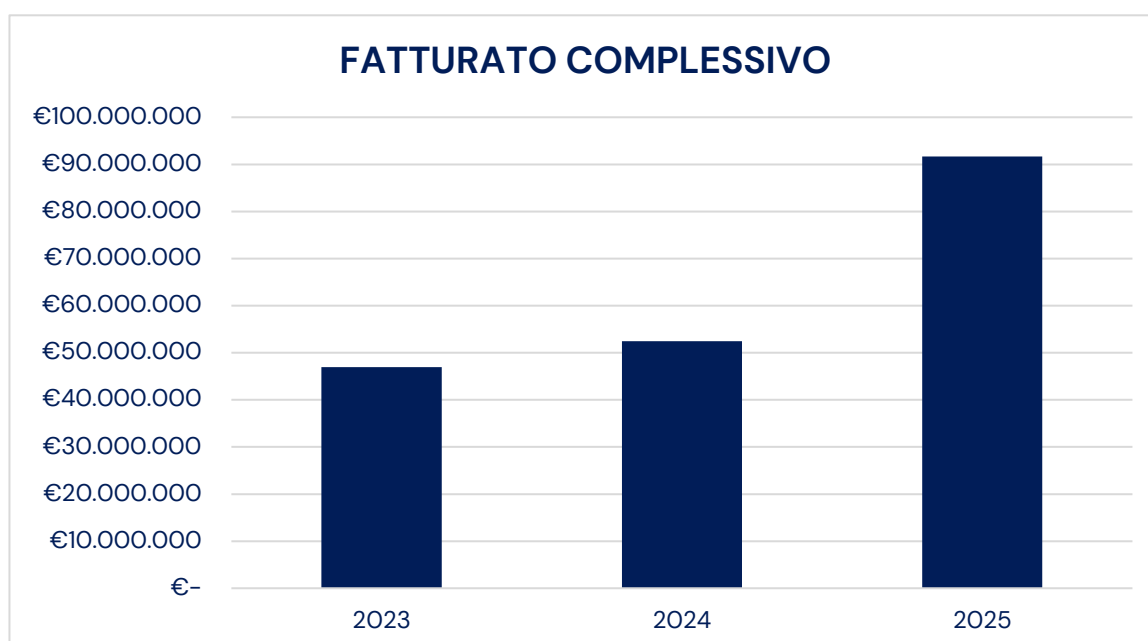
diffusione della cultura della sicurezza, anche attraverso iniziative di coinvolgimento diretto del personale nei cantieri, con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza e la partecipazione attiva sui temi della prevenzione e della sostenibilità.

L'anno di riferimento evidenzia una fase di forte dinamismo operativo e di progressiva evoluzione del modello gestionale, nella quale l'avanzamento di opere strategiche, il raggiungimento di milestone tecniche rilevanti e il consolidamento delle pratiche ESG hanno contribuito a rafforzare la solidità economica, la competitività e il posizionamento della Società quale operatore affidabile nel settore delle infrastrutture.

## PERFORMANCE ECONOMICA E FINANZIARIA 2025

Sulla base della performance economica degli esercizi 2023, 2024 e 2025, Donati S.p.A. evidenzia nel triennio un percorso di rafforzamento economico-finanziario significativo, ma non privo di elementi di attenzione che meritano una lettura critica e non meramente celebrativa. Il 2023 rappresenta un esercizio di equilibrio ancora moderato, con ricavi pari a circa 47,0 milioni di euro, valore della produzione di 56,1 milioni, risultato operativo di circa 2,8 milioni e utile netto di 0,5 milioni, in un contesto in cui la redditività appare positiva ma ancora contenuta rispetto alla dimensione dell'attività. Il 2024 mostra una crescita dei ricavi a 52,4 milioni e del valore della produzione a 64,7 milioni, ma il miglioramento non si traduce, almeno in pari misura, in una piena espansione della marginalità industriale: il risultato operativo si attesta infatti a circa 2,7 milioni, su livelli sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente, segnalando come l'aumento dei volumi non sia stato inizialmente accompagnato da un proporzionale incremento dell'efficienza della gestione caratteristica. In tale esercizio, l'utile netto sale a 3,0 milioni soprattutto per effetto del contributo della gestione finanziaria, che assume quindi un ruolo importante nella formazione del risultato finale.

Il 2025 evidenzia una discontinuità positiva nei risultati economici di Donati S.p.A., con ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a 91,6 milioni di euro, valore della produzione di 87,3 milioni, risultato operativo di 23,1 milioni e utile netto di 16,3 milioni.

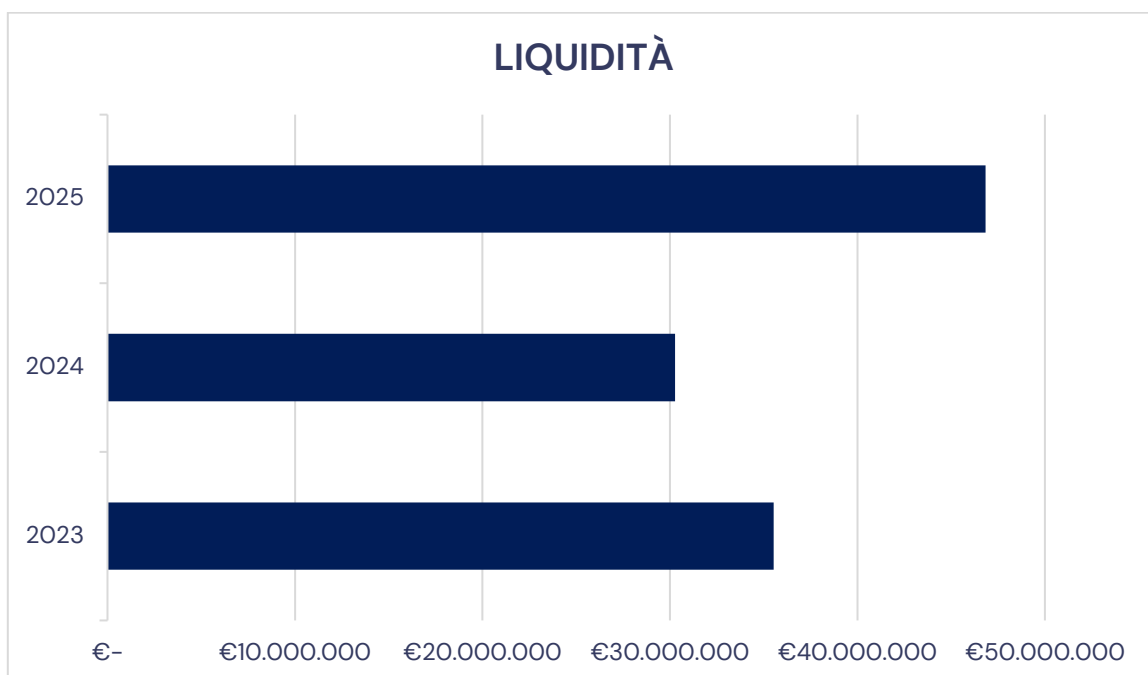


Tali grandezze, tuttavia, richiedono una lettura particolarmente attenta, in quanto risultano influenzate in misura rilevante da una componente non ricorrente di natura straordinaria. In particolare, nell'esercizio è stato rilevato tra i ricavi un importo pari a euro 20.660.831,36, derivante dall'esito favorevole di un contenzioso, rispetto al quale la Società aveva in precedenza adottato un criterio prudenziale, stanziando il relativo importo a debito. Il venir meno di tale passività, a seguito della definizione positiva della causa, ha quindi determinato un effetto contabile favorevole che ha inciso in modo significativo sulla formazione del risultato dell'esercizio, pur non essendo riconducibile alla normale attività caratteristica né a ricavi generati da commesse o da lavorazioni effettuate. A tale componente si collegano costi pari a euro 640.230,22, anch'essi riferibili alla medesima vicenda. Ne consegue che la forte crescita del 2025, pur rappresentando un dato certamente positivo sotto il profilo economico complessivo, non può essere interpretata integralmente come espressione di un corrispondente rafforzamento operativo del business caratteristico. Ai fini di una corretta analisi economico-finanziaria, risulta pertanto opportuno distinguere tra la performance ordinaria della gestione e l'effetto straordinario derivante dalla sopravvenuta contabilizzazione del provento legato al contenzioso, così da fornire una rappresentazione più prudente e sostanziale della reale dinamica reddituale dell'esercizio.

Sul piano patrimoniale, la società conferma una struttura nel complesso solida: il patrimonio netto cresce da 20,1 milioni nel 2023 a 23,0 milioni nel 2024 e a 30,7 milioni nel 2025, evidenziando una maggiore capacità di autofinanziamento e di assorbimento dei rischi aziendali.



Anche la liquidità si mantiene su livelli elevati, passando da 35,5 milioni nel 2023 a 30,3 milioni nel 2024, per poi salire a 46,8 milioni nel 2025, dato che rafforza il presidio degli equilibri di breve termine e la resilienza finanziaria della società. A ciò si aggiunge una consistenza rilevante di attività finanziarie non immobilizzate, che contribuisce ulteriormente a sostenere la flessibilità finanziaria.



Nel 2025 aumentano i debiti verso banche, che raggiungono 24,1 milioni, emergono debiti verso imprese controllanti per 4,9 milioni e cresce in misura molto significativa la voce dei debiti tributari, pari a 5,7 milioni rispetto a 0,35 milioni del 2024; tali dinamiche non compromettono l'equilibrio complessivo, ma indicano chiaramente che la crescita dimensionale dell'attività comporta anche un aumento della complessità finanziaria e gestionale, che richiede adeguati presidi di controllo.

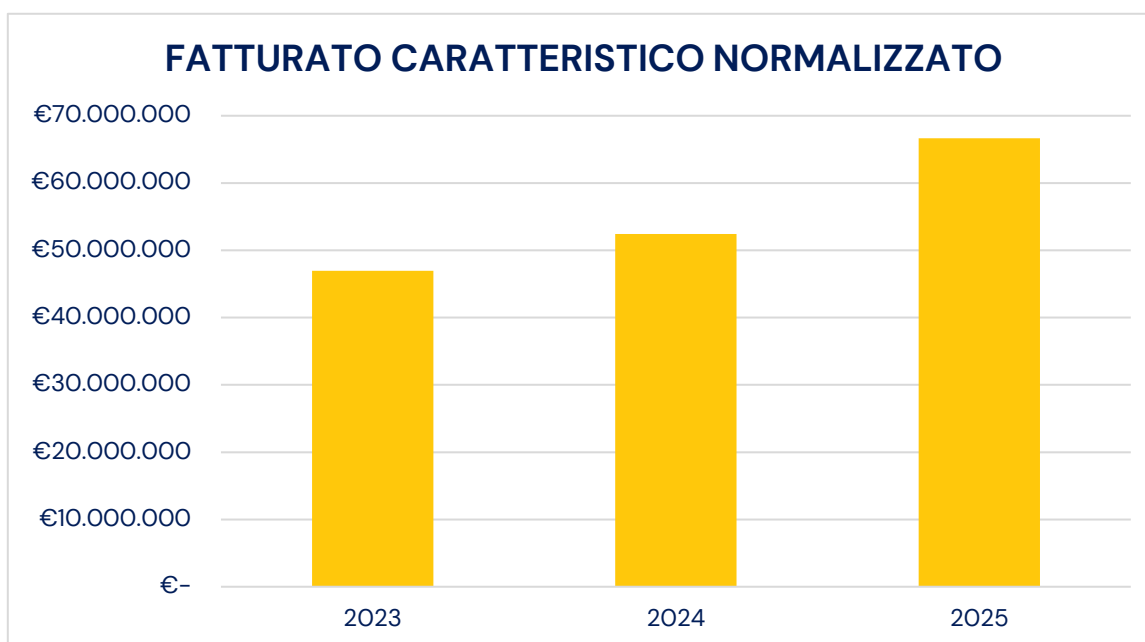
Ai fini della presente analisi economico-finanziaria, si precisa che la lettura della performance reddituale di Donati S.p.A. è stata condotta distinguendo tra dati civilistici di bilancio e dati gestionali normalizzati. In particolare, lo Stato Patrimoniale è stato mantenuto nella configurazione risultante dal bilancio civilistico, mentre il Conto Economico 2025 è stato oggetto di una riclassificazione gestionale finalizzata a isolare l'andamento della gestione caratteristica, depurando gli effetti della componente non ricorrente derivante dall'esito favorevole del contenzioso.

Tale impostazione non modifica né sostituisce i dati ufficiali di bilancio, ma consente di fornire una lettura più prudente e sostanziale della capacità ordinaria dell'impresa di generare ricavi, margini e risultato economico attraverso la propria attività industriale e commerciale. La componente rilevata nel 2025, pur correttamente inclusa nel risultato civilistico dell'esercizio, presenta infatti natura non ricorrente e non appare riconducibile alla normale operatività aziendale, in quanto non deriva da commesse, lavorazioni o prestazioni rese nell'ambito della gestione caratteristica.

Per tale ragione, l'analisi economica del triennio viene sviluppata sulla base del Conto Economico caratteristico normalizzato, mentre l'analisi patrimoniale e finanziaria continua a fare riferimento allo Stato Patrimoniale civilistico. Ne deriva una lettura articolata su due livelli: da un lato, la valutazione della performance operativa ordinaria, depurata dagli effetti non ricorrenti; dall'altro, la valutazione della solidità patrimoniale e della struttura finanziaria sulla base dei valori ufficiali di bilancio. Questa impostazione consente di evitare che l'effetto positivo della partita non ricorrente alteri la rappresentazione della redditività industriale, mantenendo al contempo la piena coerenza con i dati patrimoniali approvati.

<b>CONTO ECONOMICO CARATTERISTICO NORMALIZZATO 31/12/2025</b>	
Ricavi da vendite e prestazioni	70.984.215 €
Variazioni di lavori in corso su ordinazione	4.408.496 - €
Altri ricavi e proventi	77.914 €
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>66.653.633 €</b>
Costi materie prime	20.191.292 €
Costi per servizi	31.287.617 €
Costi per godim. Beni terzi	4.082.920 €
Costi per il personale	6.579.348 €
Amm. E svalutazioni	261.386 €
Variazioni rimanenze	110.512 €
Oneri diversi di gestione	1.078.318 €
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>63.591.393 €</b>
Proventi da partecipazioni	123.500 €
Altri proventi fin	725.167 €
Svalutazione di partecipazioni	40.673 - €
Interessi e altri oneri fin	1.159.338 €
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>351.344 - €</b>
<b>IMPOSTE</b>	<b>765.560 €</b>
<b>UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO</b>	<b>1.945.336 €</b>

Sulla base del Conto Economico caratteristico normalizzato, Donati S.p.A. evidenzia nel triennio 2023-2025 una crescita significativa dei ricavi operativi, accompagnata tuttavia da una marginalità industriale in miglioramento solo graduale. I ricavi da vendite e prestazioni passano da 47,0 milioni di euro nel 2023 a 52,4 milioni nel 2024, con un incremento dell'11,68%, per poi raggiungere 71,0 milioni nel 2025, registrando un'ulteriore crescita del 35,35%. Il dato conferma un'espansione rilevante dell'attività caratteristica, anche al netto della componente non ricorrente esclusa dall'analisi gestionale.

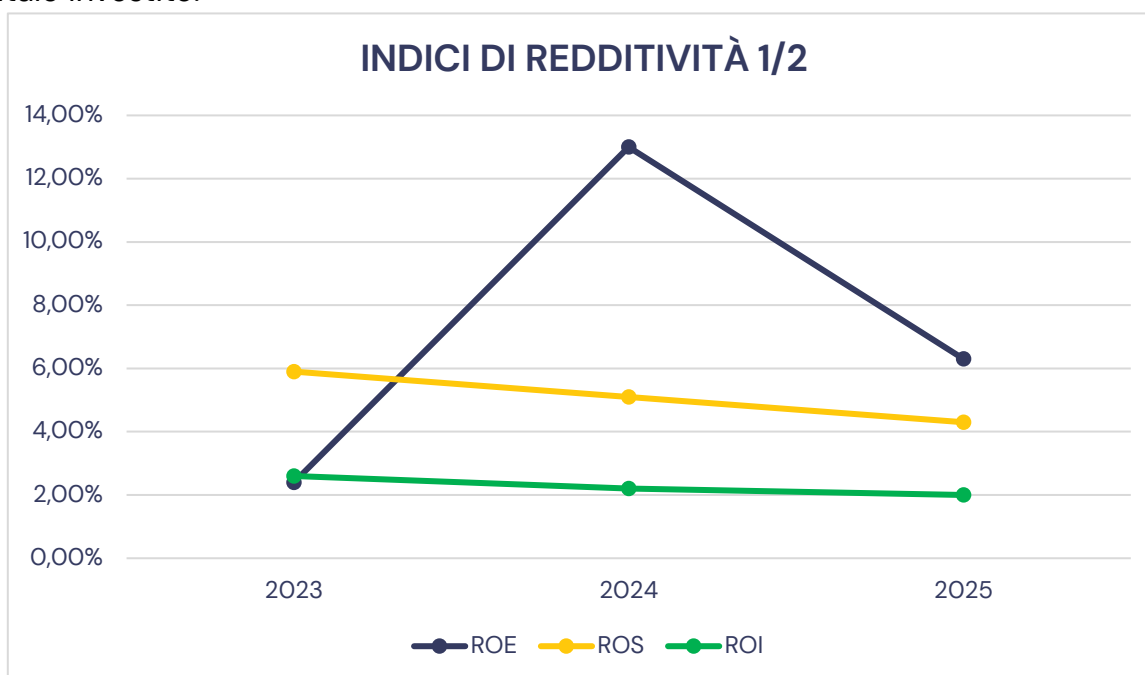


Il valore della produzione mostra invece una dinamica più contenuta, passando da 56,1 milioni nel 2023 a 64,8 milioni nel 2024 e a 66,7 milioni nel 2025. L'incremento dell'ultimo esercizio, pari a circa il 3%, risulta sensibilmente inferiore rispetto alla crescita dei ricavi, principalmente per effetto della variazione negativa dei lavori in corso su ordinazione. Questo aspetto evidenzia come l'aumento dell'attività commerciale non si traduca automaticamente in un'espansione proporzionale del valore complessivo della produzione.

Ai fini della costruzione degli indicatori economico-finanziari, è stata mantenuta una distinzione metodologica tra grandezze civilistiche e grandezze gestionali normalizzate. Gli indicatori di redditività operativa sono stati calcolati utilizzando il Conto Economico caratteristico normalizzato, al fine di rappresentare la capacità della gestione ordinaria di generare margini, senza l'effetto della componente non ricorrente rilevata nell'esercizio 2025. Gli indicatori patrimoniali e finanziari, invece, sono stati calcolati sulla base dello Stato Patrimoniale civilistico, non oggetto di rettifica, in quanto rappresentativo della situazione patrimoniale ufficiale della Società alla data di chiusura dell'esercizio.

Per gli indicatori che combinano grandezze economiche e patrimoniali, la lettura deve essere intesa come gestionale e normalizzata nella componente reddituale, mentre la base patrimoniale resta quella civilistica. Tale impostazione consente di preservare la coerenza con i dati ufficiali di bilancio e, al tempo stesso, di offrire una rappresentazione più prudente della redditività ordinaria della Società.

Sotto il profilo degli indici, il ROE normalizzato calcolato come rapporto tra utile netto normalizzato e patrimonio netto civilistico, passa da circa 2,3% nel 2023 a 13,0% nel 2024, per poi attestarsi a circa 6,3% nel 2025. Il dato conferma una redditività positiva del capitale proprio, ma evidenzia anche che il risultato 2025, depurato dalla componente straordinaria, risulta più contenuto rispetto alla lettura civilistica. Il ROS normalizzato, calcolato come rapporto tra risultato operativo normalizzato e ricavi, mostra una progressiva riduzione, passando da circa 5,9% nel 2023 a 5,1% nel 2024 e a circa 4,3% nel 2025. Tale andamento indica che la crescita dei ricavi non si è tradotta in un incremento proporzionale della marginalità operativa, rendendo necessario un presidio attento dell'efficienza dei costi e della redditività delle commesse. Il ROI normalizzato, calcolato come rapporto tra risultato operativo normalizzato e totale attivo civilistico, si mantiene su livelli contenuti, passando da circa 2,4% nel 2023 a 2,1% nel 2024 e a circa 2,0% nel 2025. Il dato evidenzia che l'aumento della dimensione aziendale non ha ancora generato un corrispondente miglioramento del rendimento operativo del capitale investito.



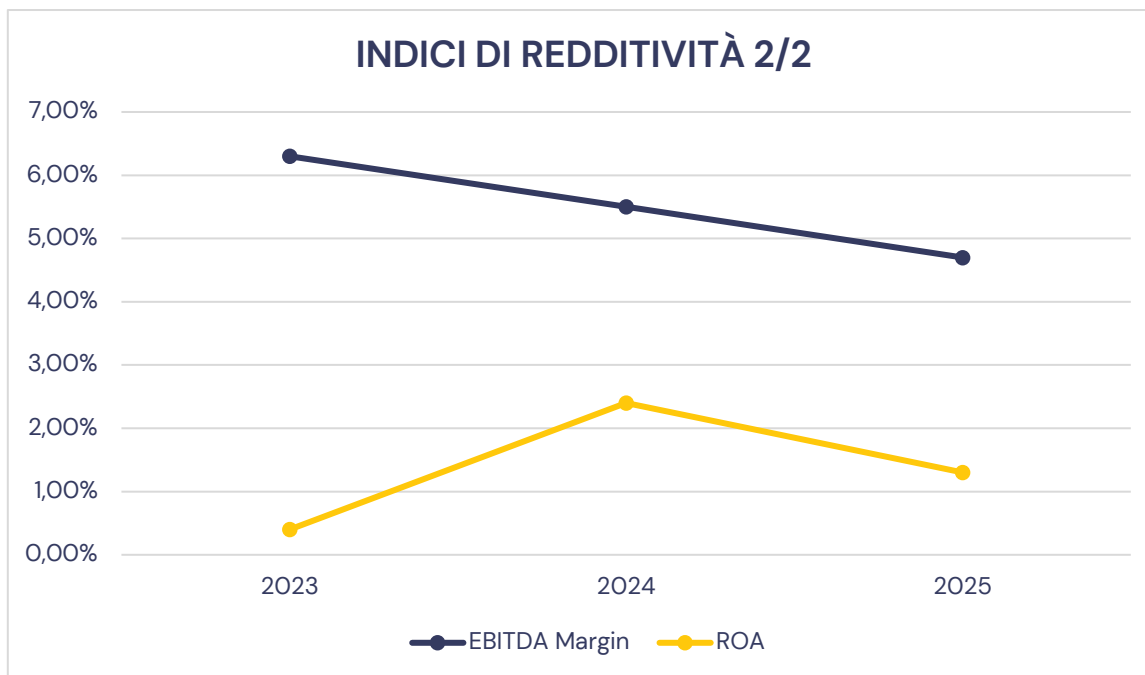
Nel complesso, gli indicatori confermano una società in crescita e patrimonialmente solida, ma con una redditività caratteristica normalizzata più graduale rispetto a quanto emerge dal bilancio civilistico 2025.

Ai fini dell'analisi degli indicatori di redditività, si precisa che le grandezze economiche sono state tratte dal Conto Economico caratteristico normalizzato, mentre le grandezze patrimoniali derivano dallo Stato Patrimoniale civilistico, non oggetto di rettifica. Pertanto, ROE e ROI devono essere letti come indicatori gestionali normalizzati, utili a valutare la redditività ordinaria della Società al netto della componente non ricorrente del 2025.

Per l'analisi del ROA e dell'EBITDA Margin, si conferma la medesima impostazione metodologica: le grandezze economiche sono tratte dal Conto Economico caratteristico normalizzato, mentre il totale attivo utilizzato per il ROA deriva dallo Stato Patrimoniale civilistico, non oggetto di rettifica.

Il ROA normalizzato, calcolato come rapporto tra utile netto normalizzato e totale attivo civilistico, passa da circa 0,4% nel 2023 a 2,3% nel 2024, per poi attestarsi a circa 1,3% nel 2025. L'indicatore evidenzia quindi una capacità positiva di generare risultato rispetto al totale delle attività, ma mostra nel 2025 una redditività dell'attivo più contenuta rispetto al 2024, anche per effetto della crescita dimensionale dello Stato Patrimoniale e della normalizzazione del risultato economico. L'EBITDA margin normalizzato, calcolato come rapporto tra EBITDA normalizzato e ricavi da vendite e prestazioni, mostra una dinamica progressivamente decrescente, passando da circa 6,3% nel 2023 a 5,5% nel 2024 e a circa 4,7% nel 2025. Tale andamento conferma che l'aumento dei ricavi caratteristici, pur significativo soprattutto nell'ultimo esercizio, non si è tradotto in un proporzionale rafforzamento della marginalità operativa lorda.

Nel complesso, ROA ed EBITDA margin restituiscono una lettura coerente con gli altri indicatori di redditività: Donati S.p.A. evidenzia una crescita dei volumi e una buona tenuta economica, ma la marginalità caratteristica normalizzata rimane contenuta e richiede attenzione alla struttura dei costi, all'efficienza operativa e alla capacità di trasformare la crescita dimensionale in maggiore redditività.

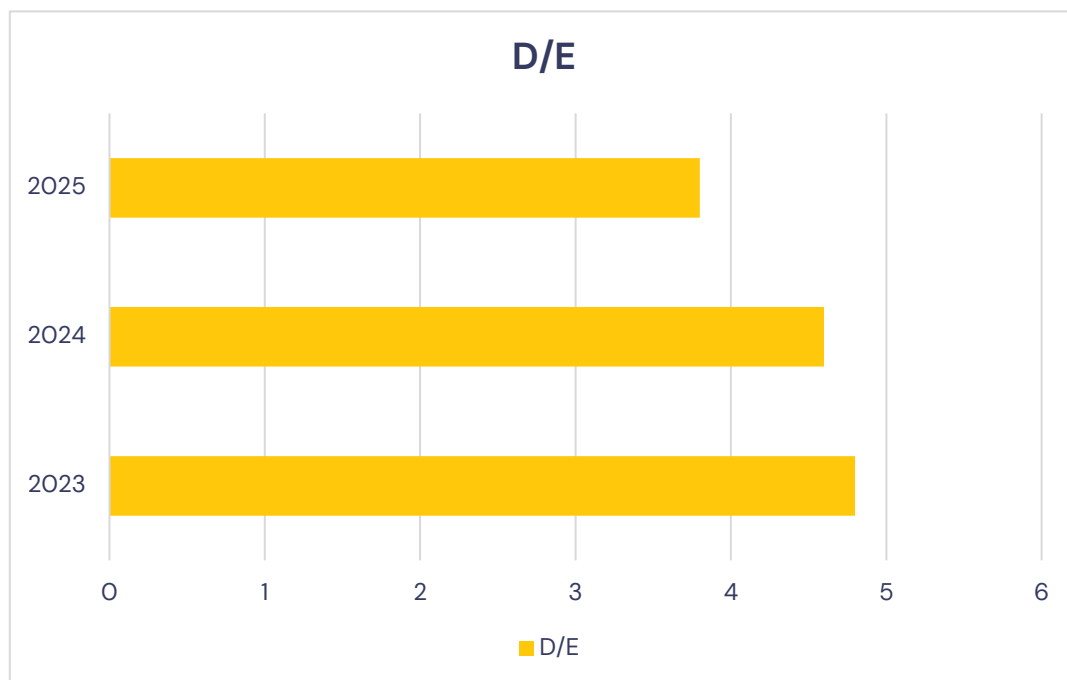


Ai fini dell'analisi del Debt/Equity, l'indicatore è stato calcolato utilizzando esclusivamente grandezze patrimoniali tratte dallo Stato Patrimoniale civilistico, non oggetto di rettifica. Il rapporto misura il grado di leva finanziaria complessiva della Società, mettendo in relazione il totale dei debiti con il patrimonio netto.

Sul piano della struttura finanziaria, il debt/equity ratio si riduce progressivamente da 4,8x nel 2023 a 4,6x nel 2024 e a 3,8x nel 2025: il dato resta elevato e segnala una struttura ancora fortemente appoggiata sul capitale di terzi, ma la tendenza è migliorativa e viene bilanciata da una robusta dotazione di liquidità. Il progressivo calo del debt/equity ratio indica che, nel triennio, Donati S.p.A. ha ridotto in parte il proprio grado di dipendenza dal capitale di terzi, rafforzando relativamente il peso del patrimonio netto nella struttura finanziaria complessiva.

In termini concreti, un rapporto pari a 4,8x nel 2023 significa che per ogni euro di mezzi propri la società presentava circa 4,8 euro di debiti; nel 2024 il valore scende a 4,6x e nel 2025 a 3,8x, segnalando quindi un miglioramento graduale dell'equilibrio patrimoniale. Il dato 2025 deve tuttavia essere letto con prudenza, in quanto il patrimonio netto civilistico incorpora il risultato d'esercizio influenzato dalla componente non ricorrente derivante dal contenzioso. Pertanto, il miglioramento

dell'indicatore risulta effettivo sotto il profilo contabile, ma parzialmente condizionato dall'effetto positivo di tale componente straordinaria.



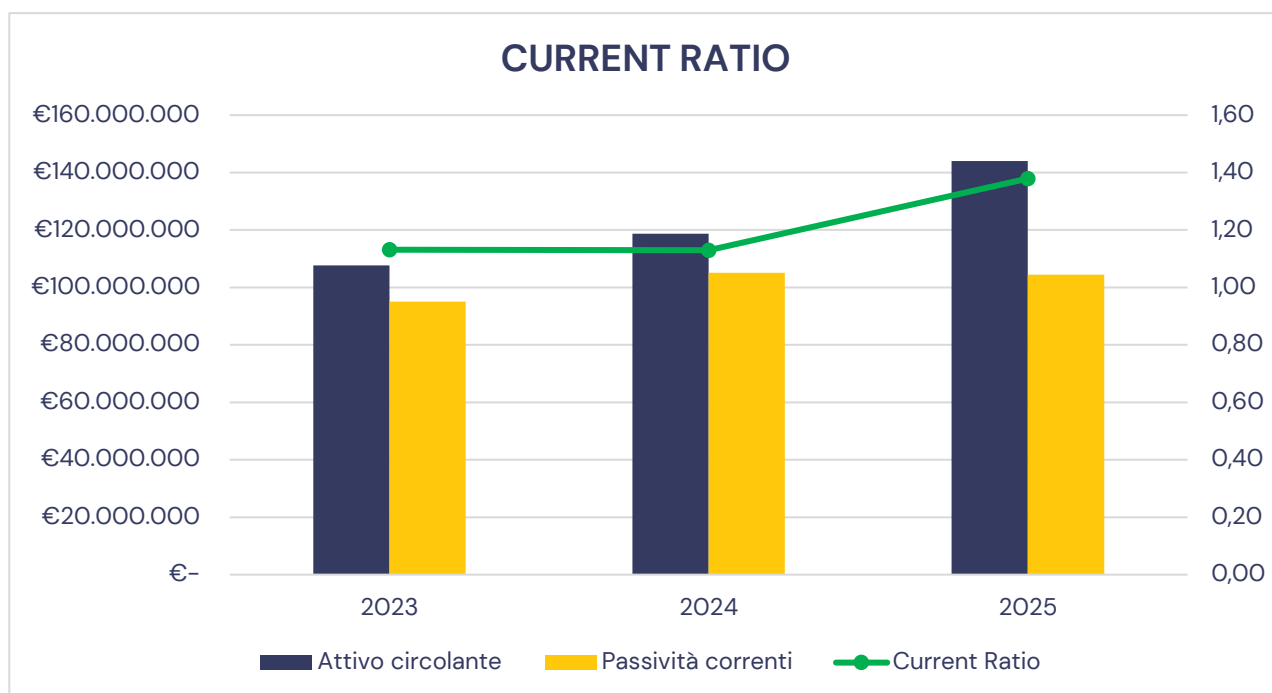
Nel complesso, il Debt/Equity conferma una struttura patrimoniale in rafforzamento, ma ancora caratterizzata da un significativo ricorso al capitale di terzi. La dinamica dell'indicatore è positiva, ma richiede il mantenimento di adeguati presidi sulla gestione dell'indebitamento e sulla sostenibilità finanziaria della crescita aziendale.

La lettura dell'indicatore deve inoltre essere integrata con una valutazione qualitativa della posizione finanziaria complessiva della Società. Nel caso di Donati S.p.A., l'elevata disponibilità liquida contribuisce ad attenuare il rischio normalmente associato a un Debt/Equity elevato, in quanto rafforza la flessibilità finanziaria e la capacità dell'impresa di far fronte tempestivamente agli impegni assunti. Pertanto, se da un lato l'indicatore evidenzia una struttura patrimoniale ancora caratterizzata da un ricorso significativo al capitale di terzi, dall'altro la dinamica osservata nel triennio segnala un progressivo miglioramento dell'equilibrio tra mezzi propri e fonti esterne. Qualora tale tendenza fosse confermata nei prossimi esercizi, la Società potrebbe consolidare ulteriormente il proprio assetto patrimoniale, rendendolo progressivamente più solido e sostenibile.

Gli indicatori di liquidità e di struttura finanziaria sono stati calcolati sulla base dello Stato Patrimoniale civilistico, non oggetto di rettifica nell'ambito della presente analisi. Pertanto, tali valori devono essere letti come rappresentativi della situazione patrimoniale e finanziaria ufficiale della Società alla data di chiusura degli esercizi, mentre la normalizzazione ha riguardato esclusivamente la componente reddituale.

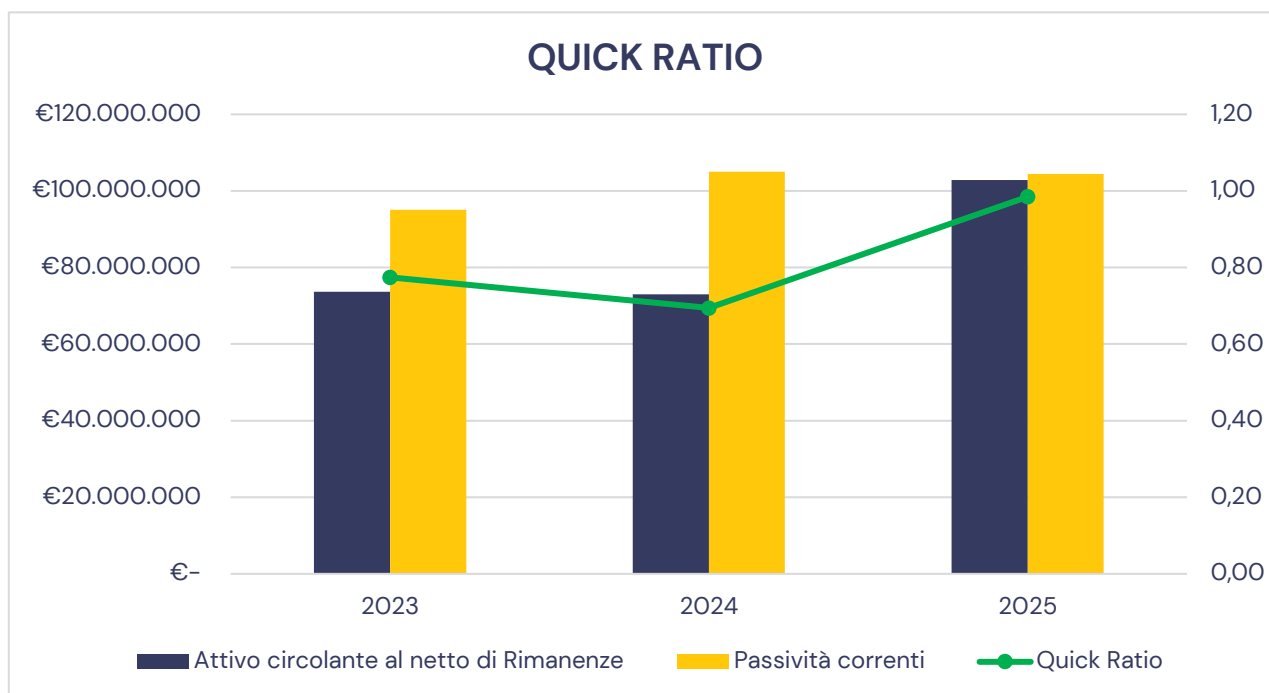
La posizione finanziaria netta evidenzia una situazione di cassa netta positiva lungo tutto il triennio, stimabile in circa 32,5 milioni di euro nel 2023, 31,7 milioni nel 2024 e 45,1 milioni nel 2025. Tale elemento rafforza in modo significativo il profilo di solvibilità della Società e attenua il rischio normalmente associato a una struttura patrimoniale caratterizzata da un ricorso rilevante al capitale di terzi.

Anche gli indicatori di liquidità mostrano un'evoluzione complessivamente favorevole. Il current ratio si mantiene stabile a circa 1,13x nel 2023 e nel 2024, per poi migliorare a 1,38x nel 2025, segnalando una maggiore capacità di copertura delle passività correnti attraverso le attività a breve termine. Il quick ratio passa invece da 0,77x nel 2023 a 0,69x nel 2024, fino a raggiungere 0,98x nel 2025. Sebbene tale indicatore resti inferiore all'unità nei primi due esercizi, il dato non deve essere interpretato automaticamente come segnale di tensione finanziaria, poiché la struttura del capitale circolante risente della natura del business su commessa, caratterizzato da consistenti lavori in corso, rimanenze operative e acconti ricevuti dai clienti.



Nel complesso, la Società evidenzia un equilibrio finanziario di breve periodo adeguato, con un attivo corrente costantemente superiore alle passività esigibili entro l'esercizio successivo. La stabilità degli indicatori tra 2023 e 2024 mostra una situazione di sostanziale equilibrio, mentre il miglioramento del 2025 segnala un rafforzamento della capacità di copertura finanziaria a breve. Tale valutazione risulta ulteriormente supportata dall'elevato livello di disponibilità liquide, che garantisce flessibilità gestionale e maggiore capacità di far fronte agli impegni finanziari e operativi.

Il quick ratio, più selettivo rispetto al current ratio in quanto esclude le rimanenze dal calcolo delle attività correnti, restituisce una lettura più prudente della liquidità aziendale. I valori inferiori all'unità registrati nei primi due esercizi indicano che la copertura delle passività correnti attraverso le sole attività più liquide non risultava pienamente integrale. Tuttavia, nel caso di Donati S.p.A., tale evidenza non assume necessariamente natura critica, poiché il modello operativo su commessa comporta fisiologicamente una rilevante incidenza dei lavori in corso e degli acconti ricevuti da clienti, elementi che incidono sulla composizione del capitale circolante e contribuiscono al finanziamento del ciclo operativo.

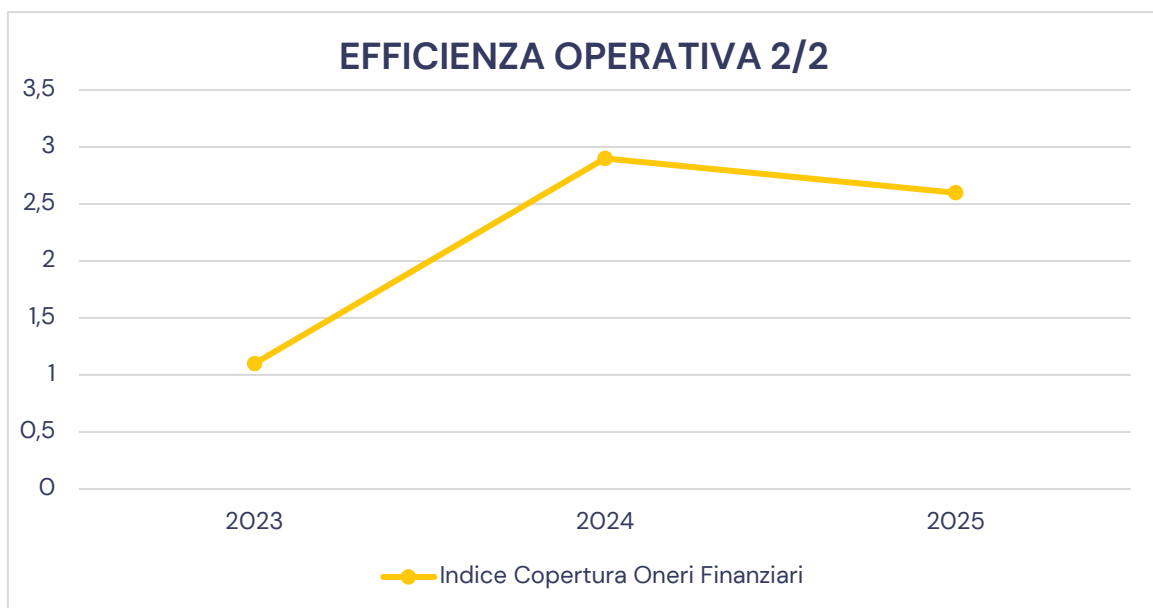


In questa prospettiva, il quick ratio deve essere interpretato tenendo conto delle specificità del business e non secondo parametri astratti applicabili indistintamente a imprese con cicli commerciali ordinari. Particolarmente significativo è il dato del 2025, prossimo all'unità, che segnala un rafforzamento della liquidità corrente e una maggiore capacità della Società di far fronte agli impegni di breve periodo attraverso risorse prontamente disponibili o rapidamente liquidabili. Nel complesso, gli indicatori di liquidità descrivono una situazione finanziaria di breve termine sotto controllo lungo l'intero triennio, con un miglioramento più evidente nel 2025. Tale dinamica risulta coerente con il rafforzamento della struttura patrimoniale e con l'elevata disponibilità liquida registrata nell'esercizio, confermando una buona flessibilità finanziaria e una capacità adeguata di presidiare gli impegni correnti.

Sotto il profilo dell'efficienza operativa, gli indicatori sono stati calcolati mantenendo la distinzione tra Conto Economico caratteristico normalizzato e Stato Patrimoniale civilistico. In particolare, il turnover dell'attivo, calcolato come rapporto tra ricavi caratteristici normalizzati e totale attivo civilistico, evidenzia un miglioramento progressivo, passando da circa 0,40x nel 2023 a 0,41x nel 2024, fino a raggiungere circa 0,47x nel 2025. Tale andamento segnala una maggiore capacità della Società di generare ricavi attraverso le risorse complessivamente impiegate, pur mantenendosi su livelli ancora contenuti in rapporto alla dimensione dell'attivo.



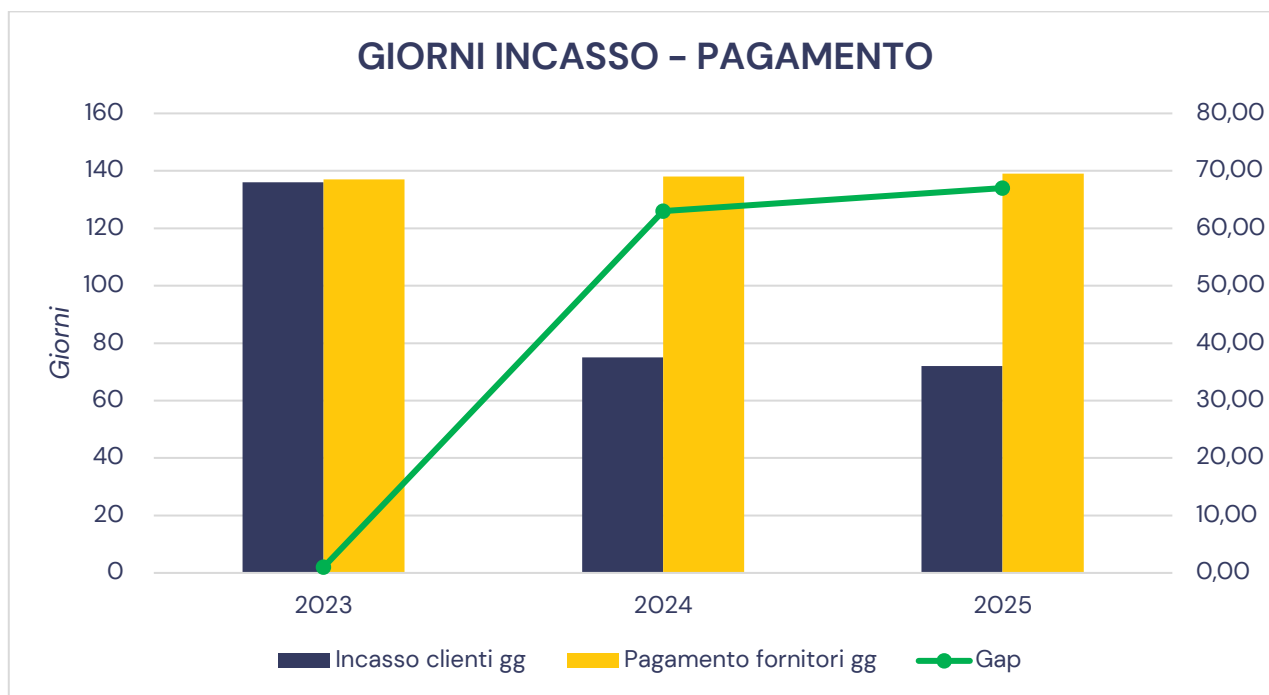
Anche l'indice di copertura degli oneri finanziari deve essere letto in ottica normalizzata, utilizzando il risultato operativo caratteristico al netto della componente non ricorrente. L'indicatore passa da circa 1,1x nel 2023 a 2,9x nel 2024, per poi attestarsi a circa 2,6x nel 2025. Il dato conferma un miglioramento rispetto al 2023 e una capacità complessivamente adeguata di sostenere il peso degli oneri finanziari attraverso la gestione operativa ordinaria, ma non evidenzia il salto eccezionale che emergerebbe utilizzando l'EBIT civilistico 2025.



In tale prospettiva, il 2025 mostra un rafforzamento dell'efficienza operativa e della sostenibilità finanziaria, ma con una dinamica più prudente e coerente con la performance caratteristica effettiva. La crescita dei ricavi normalizzati contribuisce a migliorare la produttività dell'attivo, mentre la copertura degli oneri finanziari resta positiva, pur risentendo del livello degli interessi passivi. Nel complesso, gli indicatori confermano una società in miglioramento, ma suggeriscono la necessità di continuare a presidiare l'efficienza nell'impiego del capitale e la capacità della gestione caratteristica di generare margini sufficienti a coprire stabilmente il costo del debito.

Particolarmente significativa risulta anche l'evoluzione del ciclo commerciale, calcolata sulla base dei crediti verso clienti e dei debiti verso fornitori risultanti dai dati civilistici. I giorni medi di incasso si riducono da circa 136 giorni nel 2023 a 75 giorni nel 2024,

attestandosi a circa 72 giorni nel 2025 sulla base dei ricavi caratteristici normalizzati. Il dato evidenzia un netto miglioramento rispetto al 2023, pur mostrando nel 2025 una sostanziale stabilizzazione rispetto all'esercizio precedente, se si esclude l'effetto della componente non ricorrente presente nel dato civilistico.



Parallelamente, i giorni medi di pagamento ai fornitori rimangono sostanzialmente stabili lungo il triennio, passando da circa 137 giorni nel 2023 a 138 giorni nel 2024 e a 139 giorni nel 2025. Tale dinamica segnala che la Società è riuscita a migliorare sensibilmente la velocità di trasformazione dei ricavi in cassa rispetto al 2023, mantenendo al contempo condizioni di dilazione passiva sostanzialmente invariate.

Nel complesso, il ciclo commerciale evidenzia un profilo favorevole per la gestione del capitale circolante: la riduzione dei tempi di incasso rispetto al 2023 e la stabilità dei tempi di pagamento contribuiscono a sostenere l'equilibrio finanziario corrente e la liquidità operativa. La lettura dell'indicatore deve comunque essere contestualizzata alla natura del business di Donati S.p.A., caratterizzato da attività su commessa, lavori in corso e acconti ricevuti da clienti, elementi che incidono in modo rilevante sulla dinamica del capitale circolante e rendono opportuna una valutazione prudente delle ratio.

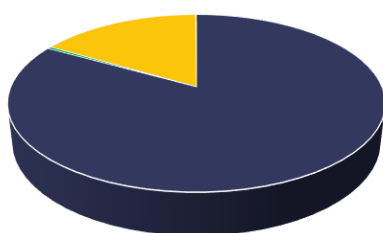
## IMPATTO ECONOMICO

---

Nel triennio 2023–2025 Donati S.p.A. ha progressivamente ampliato il proprio impatto economico, rafforzando la capacità di generare valore e di redistribuirlo lungo la filiera produttiva, occupazionale e istituzionale.

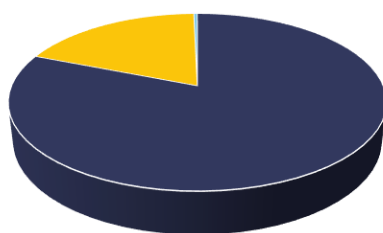
Il valore della produzione cresce infatti da circa 56,1 milioni di euro nel 2023 a 64,8 milioni nel 2024, fino a 87,3 milioni nel 2025, evidenziando un'espansione rilevante dell'attività aziendale. La composizione di tale valore consente inoltre una lettura qualitativa particolarmente significativa: nel 2023 e nel 2024 una parte importante della crescita era sostenuta anche dalla variazione positiva dei lavori in corso su ordinazione, rispettivamente pari a circa 9,3 e 12,1 milioni di euro, mentre nel 2025 il quadro cambia sensibilmente, poiché ai ricavi delle vendite e delle prestazioni, saliti a 91,6 milioni di euro, si accompagna una variazione negativa dei lavori in corso per circa 4,4 milioni.

### VALORE DELLA PRODUZIONE 2023



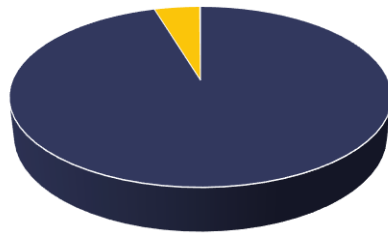
- Ricavi delle vendite e prestazioni
- Variazione rimanenze
- Variazione lavori in corso
- Altri ricavi e proventi

### VALORE DELLA PRODUZIONE 2024



- Ricavi delle vendite e prestazioni
- Variazione rimanenze
- Variazione lavori in corso
- Altri ricavi e proventi

## VALORE DELLA PRODUZIONE 2025

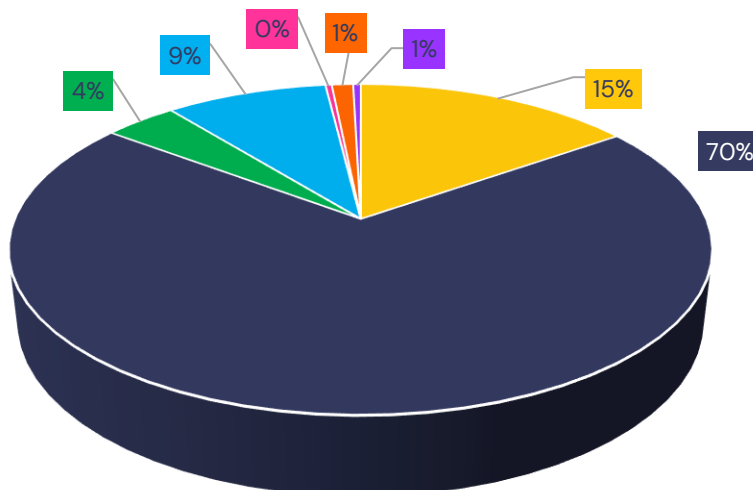


- Ricavi delle vendite e prestazioni
- Variazione rimanenze
- Variazione lavori in corso
- Altri ricavi e proventi

Questo elemento suggerisce che nell'ultimo esercizio la crescita si sia tradotta in misura più marcata in ricavi effettivamente realizzati e non soltanto nell'accumulazione di commesse in fase di esecuzione, evidenziando una maggiore capacità della società di trasformare l'attività operativa in fatturato, risultato economico e liquidità.

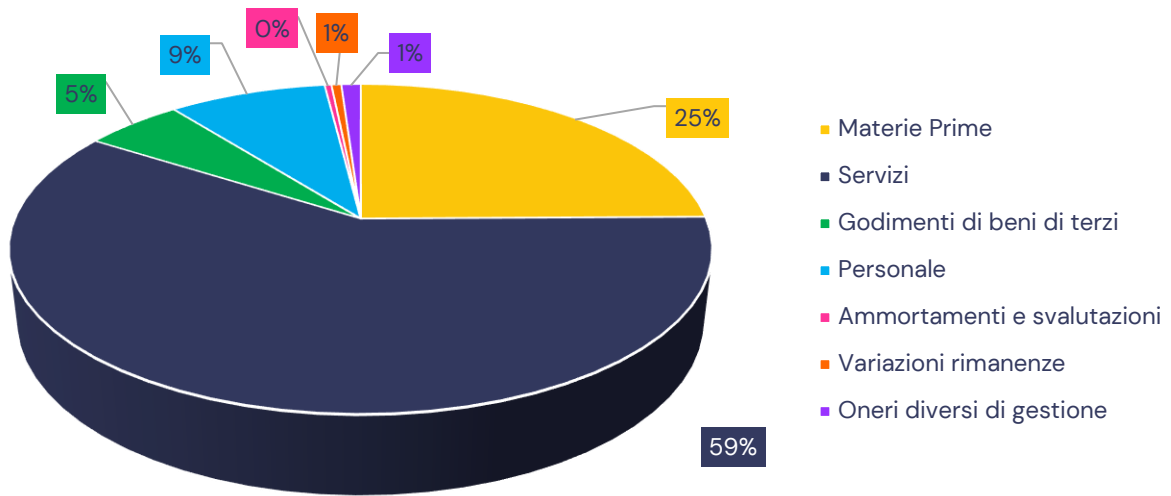
L'impatto economico della società emerge con chiarezza anche osservando la distribuzione del valore generato tra i principali stakeholder. Le risorse destinate alla filiera dei fornitori, rappresentate dai costi per materie prime, servizi e godimento di beni di terzi, ammontano a circa 47,5 milioni di euro nel 2023, 55,5 milioni nel 2024 e 56,2 milioni nel 2025, confermando il ruolo di Donati S.p.A. come attivatore di un rilevante indotto economico.

## COSTI DELLA PRODUZIONE 2023

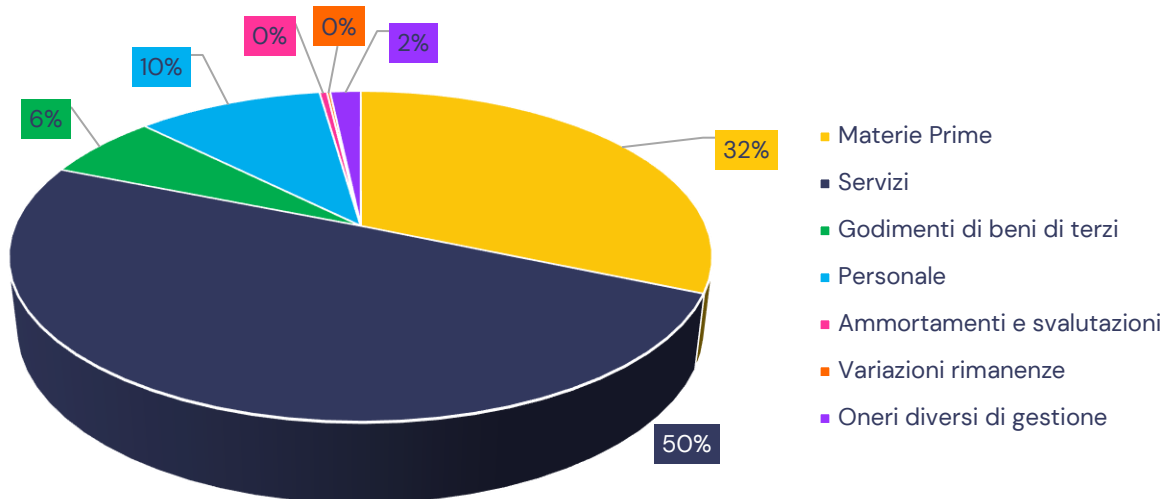


- Materie Prime
- Servizi
- Godimenti di beni di terzi
- Personale
- Ammortamenti e svalutazioni
- Variazioni rimanenze
- Oneri diversi di gestione

### COSTI DELLA PRODUZIONE 2024



### COSTI DELLA PRODUZIONE 2025



Parallelamente, il valore distribuito al personale cresce da circa 4,7 milioni di euro nel 2023 a 5,4 milioni nel 2024 e a 6,6 milioni nel 2025, segnalando una progressiva capacità dell'impresa di sostenere occupazione, competenze e continuità organizzativa.

A ciò si aggiunge il contributo al sistema pubblico, con imposte sul reddito pari a circa 0,3 milioni nel 2023, 0,8 milioni nel 2024 e 6,4 milioni nel 2025, dato che riflette in modo diretto il rafforzamento della redditività aziendale. Particolarmente rilevante è infine la crescita del risultato netto, che passa da 0,5 milioni di euro nel 2023 a 3,0 milioni nel 2024, fino a 16,3 milioni nel 2025, evidenziando una maggiore capacità di trattenere valore all'interno dell'impresa e di rafforzarne la patrimonializzazione.

Nel complesso, i dati mostrano che Donati S.p.A. non ha soltanto aumentato i propri volumi, ma ha accresciuto in misura significativa il valore economico generato e distribuito, con un impatto crescente su filiera, lavoratori e finanza pubblica; resta tuttavia opportuno evidenziare che la forte accelerazione registrata nel 2025, pur rappresentando un segnale molto positivo, dovrà trovare conferma nel medio periodo affinché possa essere considerata pienamente strutturale e sostenibile nel tempo.

## **STRATEGIE PER LA CRESCITA E LA COMPETITIVITÀ**

---

In chiave prospettica, le principali strategie di crescita e competitività di Donati S.p.A. dovranno fondarsi sulla capacità di trasformare l'importante accelerazione registrata nel 2025 in un vantaggio strutturale e duraturo, evitando che l'espansione dimensionale resti un fenomeno isolato o legato a condizioni contingenti. I dati dell'ultimo esercizio mostrano infatti un significativo incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, saliti a 91,6 milioni di euro, a fronte di un valore della produzione pari a 87,3 milioni, con una variazione negativa dei lavori in corso su ordinazione di circa 4,4 milioni: tale configurazione suggerisce che la crescita si sia tradotta in misura più concreta in fatturato realizzato e non soltanto nell'accumulo di commesse in esecuzione. Proprio per questo, una prima direttrice strategica appare individuabile nella capacità di mantenere elevata la qualità del portafoglio ordini, privilegiando commesse caratterizzate da adeguata marginalità, solidità contrattuale, sostenibilità dei tempi di esecuzione e coerenza con la struttura tecnico-organizzativa dell'impresa. In un contesto di crescita, infatti, la competitività non può essere misurata soltanto in termini di volumi acquisiti, ma deve essere valutata anche sulla base della capacità di selezionare lavori che generino ritorni economici adeguati e che non producano eccessivo assorbimento di risorse finanziarie o operative.

Un secondo asse strategico riguarda il presidio del ciclo operativo e del capitale circolante, elemento particolarmente rilevante per un'impresa che opera su commessa e che presenta una struttura patrimoniale fortemente caratterizzata da lavori in corso, crediti commerciali e acconti ricevuti da clienti. Al 31 dicembre 2025 i lavori in corso su ordinazione risultano pari a oltre 40,6 milioni di euro, mentre gli acconti ammontano a

circa 38,7 milioni: ciò evidenzia un modello operativo nel quale la corretta gestione delle fasi di avanzamento, della fatturazione, degli incassi e delle anticipazioni contrattuali rappresenta una leva decisiva di competitività. In tale prospettiva, la crescita futura richiederà non solo capacità commerciale, ma anche un rafforzamento dei sistemi di pianificazione, controllo di commessa e monitoraggio finanziario, così da garantire che l'espansione dei ricavi sia accompagnata da un'effettiva trasformazione in margini e flussi di cassa. La competitività di Donati S.p.A. dipenderà quindi in misura crescente dalla rapidità con cui sarà in grado di convertire l'attività esecutiva in risultati economici, mantenendo al contempo sotto controllo eventuali tensioni sul circolante e sulle esposizioni di breve periodo.

Un ulteriore fattore strategico è rappresentato dal governo della struttura dei costi e della filiera. Nel 2025 i costi per materie prime, servizi e godimento di beni di terzi superano complessivamente i 56 milioni di euro, mentre i debiti verso fornitori si attestano a oltre 21,1 milioni: si tratta di valori che confermano il ruolo centrale della supply chain nel modello economico della società e che rendono evidente come la competitività aziendale passi anche dalla capacità di consolidare relazioni stabili, efficienti e affidabili con fornitori e partner operativi. In questa prospettiva, l'ottimizzazione dei costi non dovrebbe essere perseguita con una logica meramente riduttiva, ma attraverso un miglioramento della qualità degli acquisti, della programmazione, della negoziazione contrattuale e del coordinamento operativo, così da rafforzare contestualmente marginalità, continuità esecutiva e capacità di risposta al mercato. Una filiera ben governata rappresenta infatti non solo un presidio di efficienza, ma anche un elemento competitivo essenziale per sostenere tempi di realizzazione, qualità delle opere e affidabilità complessiva dell'impresa.

Sul piano finanziario, la società dispone di un elemento competitivo di particolare rilievo, costituito dall'elevata liquidità disponibile, pari a circa 46,8 milioni di euro al termine del 2025, cui si aggiunge una significativa consistenza di attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Tale dotazione rappresenta una leva strategica importante, poiché consente di affrontare con maggiore flessibilità eventuali investimenti, picchi di fabbisogno operativo, opportunità di sviluppo e situazioni di

mercato più complesse. Al tempo stesso, il quadro patrimoniale evidenzia la presenza di debiti verso banche pari a circa 24,1 milioni, nonché di altre passività che richiedono un costante presidio dell'equilibrio finanziario. In questa ottica, una strategia di crescita realmente sostenibile dovrà mantenere un equilibrio attento tra utilizzo della leva finanziaria, conservazione della liquidità e selezione degli investimenti, evitando che la crescita dei volumi si traduca in un incremento non governato della complessità finanziaria. La competitività futura non dipenderà quindi soltanto dalla capacità di espandere il business, ma anche dall'abilità di farlo preservando flessibilità, solvibilità e capacità di autofinanziamento.

Accanto agli aspetti economici e finanziari, un ulteriore fronte strategico riguarda il rafforzamento organizzativo e delle competenze interne. Il costo del personale, pari a circa 6,6 milioni di euro nel 2025, evidenzia che la crescita dell'impresa si accompagna anche a una maggiore rilevanza delle risorse umane nel modello operativo. In un contesto competitivo, la capacità di attrarre, sviluppare e trattenere competenze tecniche, gestionali e di coordinamento costituisce un fattore determinante per sostenere la qualità dell'esecuzione, la puntualità delle commesse, il controllo dei costi e la gestione del rischio. Per questo motivo, le strategie di crescita dovranno probabilmente poggiare anche su un progressivo rafforzamento dell'organizzazione interna, dei processi decisionali e degli strumenti di controllo, così da rendere la struttura aziendale coerente con una dimensione operativa più ampia e con un livello crescente di complessità. In tale prospettiva, competitività significa anche capacità di evolvere da un modello centrato prevalentemente sull'esecuzione a un modello in cui pianificazione, monitoraggio e coordinamento diventano veri fattori distintivi.

Nel complesso, dunque, le strategie per la crescita e la competitività di Donati S.p.A. possono essere ricondotte a poche ma decisive direttrici: selezione delle commesse in funzione di marginalità e sostenibilità finanziaria; rafforzamento del controllo di commessa e del capitale circolante; efficientamento della filiera e contenimento strutturale dei costi; valorizzazione della liquidità come leva per investimenti e stabilità; consolidamento dell'organizzazione e delle competenze interne.

La sfida principale non sarà soltanto continuare a crescere, ma farlo in modo equilibrato, trasformando l'ottima performance dell'ultimo esercizio in un modello di sviluppo capace di coniugare redditività, solidità patrimoniale, efficienza operativa e resilienza nel tempo. Proprio questa capacità di rendere stabile e replicabile il miglioramento registrato costituisce, in prospettiva, il vero presupposto per un vantaggio competitivo durevole.

## PROCESSO DI MAPPATURA

---

### SISTEMA DI RENDICONTAZIONE RESPONSABILE

---

Il presente Bilancio di Sostenibilità è redatto secondo un sistema di rendicontazione responsabile che si fonda sui principi di trasparenza, attendibilità, comparabilità e verificabilità delle informazioni. Tale sistema è stato strutturato con l'obiettivo di fornire una rappresentazione chiara, completa e coerente delle performance ambientali, sociali e di governance (ESG) dell'azienda, nonché di rafforzare il dialogo con gli stakeholder e supportare i processi decisionali interni ed esterni.



In particolare, la Donati S.p.A ha adottato un approccio integrato alla rendicontazione, basato sull'utilizzo congiunto degli standard sviluppati dall'EFRAG, attraverso gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), e degli standard GRI (Global Reporting Initiative). Questa scelta consente di coniugare la conformità ai requisiti normativi europei con l'aderenza a framework internazionali ampiamente riconosciuti, garantendo al contempo un elevato livello di dettaglio informativo e una maggiore comparabilità nel tempo e tra organizzazioni.

Il sistema di reporting è pienamente coerente con quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD), che introduce obblighi più stringenti in materia di disclosure di sostenibilità e richiede alle imprese di adottare standard comuni e verificabili. In tale contesto, l'adozione degli ESRS rappresenta un elemento centrale per assicurare la qualità e l'omogeneità delle

informazioni, mentre gli standard GRI contribuiscono ad ampliare la prospettiva, includendo una visione globale degli impatti economici, ambientali e sociali.

Un ulteriore pilastro del sistema di rendicontazione responsabile è rappresentato dall'allineamento con il Regolamento (UE) 2020/852 relativo alla Tassonomia europea per le attività sostenibili. L'adozione di tale quadro di riferimento consente di migliorare la trasparenza in merito al grado di sostenibilità delle attività aziendali, fornendo indicatori quantitativi quali la quota di fatturato, investimenti (CapEx) e spese operative (OpEx) allineati ai criteri di sostenibilità. Ciò rappresenta un elemento fondamentale per gli investitori e per tutti gli stakeholder interessati a valutare la reale contribuzione dell'azienda alla transizione ecologica.

Il sistema di rendicontazione è inoltre sviluppato in coerenza con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. L'azienda ha individuato gli SDGs maggiormente rilevanti in relazione alle proprie attività e ha definito specifici indicatori e target di performance, contribuendo in modo concreto al raggiungimento degli obiettivi globali di sviluppo sostenibile. Tale allineamento rafforza la dimensione strategica della sostenibilità, integrandola nei processi aziendali e nelle politiche di lungo periodo.



Un elemento centrale del sistema adottato è rappresentato dal processo di analisi di materialità (double materiality), che tiene conto sia dell'impatto dell'azienda sull'ambiente e sulla società (impact materiality), sia dei rischi e delle opportunità che i fattori ESG possono generare per la performance economico-finanziaria (financial materiality). Questo approccio consente di identificare e prioritizzare i temi rilevanti, garantendo una rendicontazione focalizzata e significativa.

L'adozione di indicatori standardizzati, metodologie rigorose e sistemi di controllo interno strutturati rappresenta uno strumento necessario per contrastare il fenomeno del greenwashing, ovvero la comunicazione ingannevole o non supportata da dati verificabili in materia di sostenibilità. Attraverso l'impiego di metriche riconosciute a livello internazionale e di processi di raccolta e validazione dei dati, l'azienda si impegna a garantire la tracciabilità delle informazioni e la misurabilità dei risultati conseguiti.

Parallelamente, il sistema di rendicontazione responsabile contribuisce a prevenire il fenomeno del greenhushing, ossia la tendenza a non comunicare adeguatamente le iniziative di sostenibilità per evitare potenziali critiche o rischi reputazionali. L'azienda promuove invece una comunicazione equilibrata, basata su evidenze oggettive e orientata alla completezza informativa, valorizzando le azioni virtuose intraprese e le aree di miglioramento.

In tale prospettiva, il sistema di reporting assume una funzione strategica e non meramente informativa: esso rappresenta uno strumento di governance che supporta il monitoraggio delle performance ESG, l'integrazione della sostenibilità nei processi decisionali e il rafforzamento dei meccanismi di accountability nei confronti degli stakeholder.

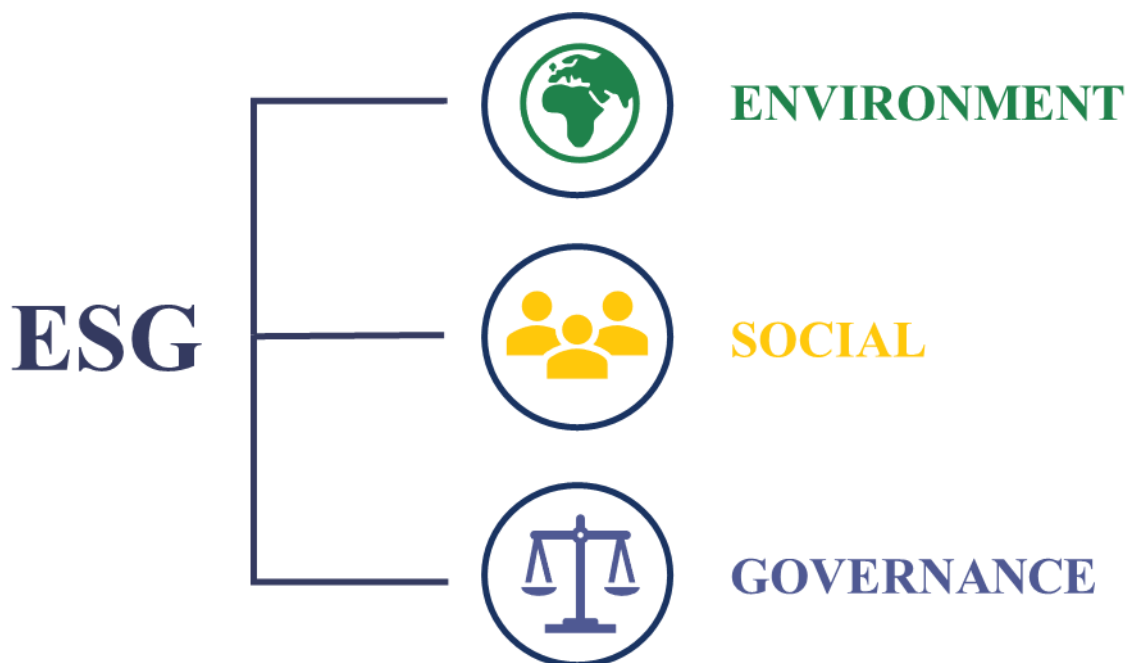
L'azienda si impegna a migliorare continuamente il proprio sistema di rendicontazione, attraverso l'aggiornamento delle metodologie, il rafforzamento dei sistemi di controllo interno e l'eventuale ricorso a verifiche indipendenti, al fine di accrescere l'affidabilità e la credibilità delle informazioni pubblicate. In questo modo, il Bilancio di Sostenibilità si configura come uno strumento dinamico e in evoluzione, capace di accompagnare

l'organizzazione nel percorso verso un modello di sviluppo sostenibile, responsabile e orientato al lungo termine.

### CONFORMITÀ AI CRITERI ESG

---

Donati S.p.A. riconosce nei criteri ESG (Environmental, Social, Governance) un riferimento fondamentale per orientare il proprio modello di sviluppo verso principi di sostenibilità, responsabilità e creazione di valore nel lungo periodo. L'integrazione di tali criteri nei processi aziendali rappresenta un elemento centrale della strategia, volto a garantire un equilibrio tra performance economiche, tutela ambientale e attenzione alle persone, nel rispetto delle normative vigenti e delle aspettative degli stakeholder.



In ambito ambientale, l'azienda adotta un approccio strutturato alla gestione degli impatti derivanti dalle proprie attività, con particolare attenzione all'utilizzo efficiente delle risorse, alla riduzione delle emissioni e alla gestione responsabile dei rifiuti. Le iniziative intraprese si inseriscono in un percorso di miglioramento continuo, supportato dall'adozione di sistemi di gestione certificati e dal monitoraggio costante delle performance, al fine di ridurre progressivamente l'impronta ambientale e promuovere pratiche operative sostenibili, in linea con le specificità del settore delle costruzioni.

Sul piano sociale, Donati S.p.A. pone al centro la tutela e la valorizzazione delle persone, promuovendo condizioni di lavoro sicure, inclusive e rispettose dei diritti. L'azienda si

impegna a garantire elevati standard di salute e sicurezza, a favorire lo sviluppo delle competenze e a sostenere un ambiente lavorativo improntato ad equità e collaborazione. Particolare attenzione è inoltre rivolta alle relazioni con il territorio e con le comunità locali, nonché alla gestione responsabile della catena di fornitura, al fine di assicurare comportamenti coerenti con i valori aziendali lungo tutta la filiera.

In ambito di governance, Donati S.p.A. adotta un sistema organizzativo improntato a principi di trasparenza, integrità e controllo. L'azienda ha implementato strumenti e presidi volti a prevenire i rischi, tra cui modelli organizzativi conformi alla normativa vigente, sistemi di gestione certificati e procedure interne che disciplinano i processi decisionali e operativi. Il rispetto delle normative, la gestione etica delle attività e la prevenzione di comportamenti illeciti costituiscono elementi essenziali per garantire affidabilità e continuità operativa.

L'approccio ESG adottato da Donati S.p.A. si traduce in un impegno concreto verso il miglioramento continuo delle proprie performance, attraverso la definizione di obiettivi, il monitoraggio di indicatori specifici e l'adozione di pratiche allineate agli standard internazionali di riferimento. In tale prospettiva, la sostenibilità non è considerata un ambito separato, ma un elemento integrato nella gestione aziendale, capace di rafforzare la competitività, consolidare la reputazione e contribuire allo sviluppo responsabile nel lungo periodo.

## ANALISI DI MATERIALITÀ E GESTIONE DEGLI IMPATTI RILEVANTI

---


















L'analisi di materialità costituisce un elemento chiave per l'identificazione e la valutazione delle tematiche più rilevanti in ambito di sostenibilità, contribuendo a indirizzare le scelte strategiche e i processi decisionali verso la generazione di valore nel medio-lungo periodo. Mediante tale processo, l'organizzazione individua gli aspetti di natura economica, ambientale e sociale maggiormente significativi sia per il proprio modello operativo sia per i principali stakeholder.

La determinazione delle tematiche materiali si fonda su un'analisi strutturata degli impatti derivanti dalle attività aziendali, tenendo conto della loro rilevanza in termini di rischi e opportunità. In particolare, vengono considerati gli impatti, attuali e potenziali, lungo l'intera catena del valore, con l'obiettivo di assicurare una gestione consapevole e responsabile delle risorse e delle relazioni con il contesto di riferimento.

Le tematiche identificate sono organizzate secondo le tre dimensioni ESG (Environmental, Social, Governance), al fine di offrire una rappresentazione organica e facilmente interpretabile delle principali aree di intervento. Ciascun tema è associato a un codice identificativo - (E), (S) o (G) - che ne indica l'ambito di appartenenza.

La tabella seguente presenta l'elenco delle tematiche materiali emerse dall'analisi, articolate per ambito ESG, mettendo in evidenza le principali aree di impatto e le relative priorità. Tale classificazione rappresenta il punto di partenza per la definizione di interventi mirati e per il monitoraggio costante delle performance aziendali in materia di sostenibilità, in un'ottica di miglioramento continuo e di progressivo allineamento agli standard e alle migliori pratiche di settore.

AREA	INDICE	TEMA MATERIALE	SOTTO INDICE	DESCRIZIONE	INDICATORE GRI	ESRS	OGGETTIVO Agenda 2030	
ENVIRONMENT	E1	Gestione delle risorse	E1.1	Gas naturale	GRI 305: EMISSIONI; GRI 302: ENERGIA	ESRS E1 (Cambiamenti climatici);		
			E1.2	Energia Elettrica	GRI 302: ENERGIA	ESRS E1 (Cambiamenti climatici);		
			E1.3	Acqua	GRI 303: ACQUA E SCARICHI IDRICI	ESRS E3 (Acqua e risorse marine)		
			E1.4	Performance energetica da impianti fotovoltaici	GRI 305: EMISSIONI; GRI 302: ENERGIA	ESRS E1 (Cambiamenti climatici);		
			E1.5	Emissioni CO <sub>2</sub>	GRI 305: EMISSIONI; GRI 302: ENERGIA	ESRS E1 (Cambiamenti climatici);		
	E2	Gestione dei rifiuti	E2.1	Produzione, recupero, riciclo e smaltimento	GRI 306: RIFIUTI	ESRS E5 (Uso delle risorse ed economia circolare)		
			E2.2	Procedure di stoccaggio, smaltimento, tracciabilità	GRI 306: RIFIUTI	ESRS E2 (Inquinamento); ESRS E5 (Uso delle risorse ed economia circolare)		
	E3		Tutela della biodiversità		GRI 305: EMISSIONI; GRI 302: ENERGIA; GRI 204: PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO; GRI 2: INFORMATIVA GENERALE	ESRS E1 (Cambiamenti climatici); ESRS G1 (Condotta delle imprese)		
	SOCIAL	S1	Risorse umane e benessere dei dipendenti	S1.1	Numero, composizione e distribuzione del personale	GRI 2: INFORMATIVA GENERALE; GRI 401: OCCUPAZIONE; GRI 405: DIVERSITA' E PARI OPPORTUNITA'	ESRS S1 (Forza lavoro propria)	
				S1.2	Formazione e sviluppo professionale	GRI 404: FORMAZIONE E ISTRUZIONE	ESRS S1 (Forza lavoro propria)	
S1.3				Salute e sicurezza sul lavoro	GRI 403: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	ESRS S1 (Forza lavoro propria)		
S1.4				Work-life balance e welfare aziendale	GRI 401: OCCUPAZIONE; GRI 404: FORMAZIONE E ISTRUZIONE; GRI 403: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	ESRS S1 (Forza lavoro propria)		
S2			Diversità, equità e inclusione (DEI)		GRI 405: DIVERSITA' ED EQUITA' NELLE OPPORTUNITA'; GRI 406: NON DISCRIMINAZIONE	ESRS S1 (Forza lavoro propria)		
S3			Comunità e territorio		GRI 413: COMUNITA' LOCALI	ESRS S3 (Comunità interessate)		
S4			Sicurezza e qualità dei prodotti		GRI 416: SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI	ESRS S4 (Consumatori e utilizzatori finali)		
S5			Supply Chain		GRI 204: PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO	ESRS S2 (Lavoratori nella catena del valore)		

GOVERNANCE	G1	Struttura di governo e responsabilità	G1.1	Organi societari	GRI 2: INFORMATIVA GENERALE	ESRS G1 (Condotta delle imprese); ESRS 2 (Informativa generale)	
			G1.2	Ruoli e deleghe	GRI 2: INFORMATIVA GENERALE	ESRS 2 (Informativa generale)	
	G2	Etica, integrità e compliance	G2.1	Codice etico e politiche anticorruzione	GRI 2: INFORMATIVA GENERALE; GRI 205: ANTICORRUZIONE	ESRS G1 (Condotta delle imprese)	
			G2.2	Whistleblowing e gestione delle segnalazioni	GRI 2: INFORMATIVA GENERALE; GRI 205: ANTICORRUZIONE	ESRS G1 (Condotta delle imprese)	
			G2.3	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (Modello 231)	GRI 2: INFORMATIVA GENERALE; GRI 205: ANTICORRUZIONE	ESRS G1 (Condotta delle imprese); ESRS 2 (Informativa generale)	
	G3	Gestione dei rischi	G3.1	Identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi ambientali, sociali e reputazionali	GRI 2: INFORMATIVA GENERALE	ESRS 2 (Informativa generale)	
			G3.2	Politiche antitrust	GRI 2: INFORMATIVA GENERALE; GRI 206: COMPORTAMENTO ANTICORRENZIALE	ESRS G1 (Condotta delle imprese)	
	G5	Family Company	G4.1	Origini familiari e continuità imprenditoriale	GRI 2: INFORMATIVA GENERALE	ESRS G1 (Condotta delle imprese); ESRS 2 (Informativa generale)	
			G4.2	Passaggio generazionale e valorizzazione delle competenze	GRI 2: INFORMATIVA GENERALE	ESRS G1 (Condotta delle imprese); ESRS 2 (Informativa generale)	
	G5	Certificazioni	G5.1	Attestazione di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici	GRI 2: INFORMATIVA GENERALE; GRI 203: IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI	ESRS G1 (Condotta delle imprese)	
			G5.2	UNI ISO 39001:2016 - Sistema di gestione per la sicurezza stradale	GRI 403: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	ESRS S1 (Forza lavoro propria)	
			G5.3	UNI ISO 14001:2015 - Sistema di gestione ambientale	GRI 301: MATERIALI; GRI 302: ENERGIA; GRI 303: ACQUA E SCARICHI IDRICI; GRI 306: RIFIUTI	ESRS E1 (Cambiamenti climatici); ESRS E3 (Acqua e risorse marine); ESRS E5 (Uso delle risorse ed economia circolare)	
			G5.4	UNI ISO 45001:2018 - Sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro	GRI 403: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	ESRS S1 (Forza lavoro propria)	
			G5.5	UNI ISO 9001:2015 - Sistema di gestione per la qualità	GRI 416: SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI; GRI 417: MARKETING ED ETICHETTATURA	ESRS S4 (Consumatori e utilizzatori finali)	
			G5.6	UNI ISO 37001:2016 - Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione	GRI 205: ANTICORRUZIONE	ESRS G1 (Condotta delle imprese)	
			G5.7	UNI ISO 30415:2021 - Diversità e inclusione nelle organizzazioni	GRI 405: DIVERSITA' ED EQUITA' NELLE OPPORTUNITA'; GRI 406: NON DISCRIMINAZIONE	ESRS S1 (Forza lavoro propria)	
			G5.8	UNI/PdR 125:2022 - Sistema di gestione per la parità di genere	GRI 405: DIVERSITA' ED EQUITA' NELLE OPPORTUNITA'; GRI 404: FORMAZIONE E ISTRUZIONE	ESRS S1 (Forza lavoro propria)	

## STAKEHOLDER INTERNI ED ESTERNI

---

La Donati S.p.A riconosce la centralità degli stakeholder quali interlocutori fondamentali per la creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo e adotta un approccio sistematico alla loro identificazione, classificazione e coinvolgimento. In tale prospettiva, gli stakeholder sono definiti come l'insieme dei soggetti che possono influenzare o essere influenzati dalle attività, dai risultati e dagli impatti generati da Donati S.p.A., operante nel settore delle costruzioni, infrastrutture e riqualificazione edilizia.

Gli stakeholder interni comprendono gli azionisti, il Consiglio di Amministrazione e gli organi di controllo, cui competono le funzioni di indirizzo strategico, supervisione e monitoraggio delle performance aziendali, incluse quelle di natura ESG. Rientrano inoltre tra gli stakeholder interni il management e l'intero personale dipendente, che rappresentano un asset strategico per l'azienda. In un contesto caratterizzato da elevata complessità tecnica e operativa, il capitale umano costituisce un fattore abilitante essenziale per l'innovazione, la qualità dei progetti e il rispetto degli standard di sicurezza. L'azienda promuove pertanto politiche orientate alla valorizzazione delle competenze, alla formazione continua, alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e al benessere organizzativo, favorendo un ambiente inclusivo e rispettoso dei diritti delle persone. In tale contesto, ha inoltre coltivato e sviluppato nel tempo un rapporto privilegiato con il settore di Strade, Ferrovie e Aeroporti dell'Università degli Studi Roma Tre, riconoscendo nel dialogo con il mondo accademico un elemento strategico per l'innovazione e la crescita. Tale collaborazione si traduce in iniziative congiunte, scambi di competenze e opportunità di formazione avanzata, contribuendo sia all'aggiornamento continuo delle professionalità interne sia alla preparazione di nuove risorse altamente qualificate, in linea con le esigenze evolutive del settore delle infrastrutture.

Gli stakeholder esterni includono una molteplicità di soggetti con cui l'azienda intrattiene relazioni dirette e indirette lungo l'intera catena del valore. Tra questi, un ruolo primario è ricoperto dai clienti, sia pubblici sia privati, per i quali l'azienda realizza opere infrastrutturali ed edilizie, garantendo elevati standard qualitativi, il rispetto dei tempi di

esecuzione e l'adozione di soluzioni tecniche sostenibili. Fondamentali sono anche i fornitori, i subappaltatori e i partner commerciali, che contribuiscono in modo determinante alla realizzazione dei progetti e con i quali l'azienda promuove relazioni improntate a criteri di affidabilità, trasparenza e conformità a principi etici e ambientali condivisi.

Particolare rilevanza assumono inoltre le istituzioni pubbliche e gli enti regolatori, con cui Donati S.p.A. interagisce nell'ambito dei processi autorizzativi, della partecipazione a gare e appalti e del rispetto delle normative vigenti. In questo contesto, l'azienda opera nel pieno rispetto dei principi di legalità, correttezza e trasparenza, contribuendo allo sviluppo di infrastrutture e interventi coerenti con gli obiettivi di sostenibilità a livello nazionale ed europeo.

Un ulteriore gruppo di stakeholder esterni è rappresentato dalle comunità locali e dai territori in cui l'azienda opera. Le attività nel settore delle costruzioni comportano infatti impatti significativi sotto il profilo ambientale, sociale ed economico; per tale ragione, l'azienda si impegna a minimizzare gli effetti negativi e a massimizzare i benefici per il contesto locale, attraverso interventi sostenibili, il coinvolgimento degli attori territoriali e il rispetto delle specificità socioculturali dei luoghi.

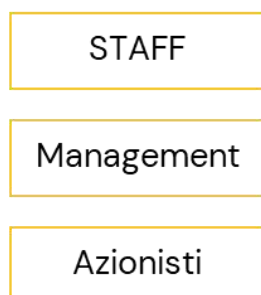
Rientrano tra gli stakeholder esterni anche gli istituti finanziari, gli investitori e gli analisti, interessati alla solidità economico-finanziaria dell'azienda e alla sua capacità di gestire rischi e opportunità legati ai fattori ESG, nonché le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e gli enti del terzo settore, che contribuiscono al confronto su tematiche rilevanti quali il lavoro, la sicurezza, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

L'azienda adotta strumenti strutturati di stakeholder engagement, tra cui momenti di consultazione, analisi di materialità e canali di comunicazione dedicati, al fine di raccogliere e integrare le aspettative dei portatori di interesse nei processi decisionali. Tale approccio consente di individuare i temi prioritari, orientare le strategie aziendali e migliorare continuamente le performance ESG.

Nel complesso, la gestione responsabile degli stakeholder rappresenta un elemento fondamentale del modello di governance di Donati S.p.A., contribuendo a rafforzare la

fiducia reciproca, a prevenire potenziali criticità e a promuovere un percorso di crescita sostenibile, coerente con i principi di responsabilità sociale d'impresa e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

### Stakeholders Interni



### Stakeholders Esterni



## COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

---

Il dialogo strutturato con gli stakeholder costituisce una leva strategica attraverso cui l'azienda orienta le proprie scelte, consolida la propria legittimazione operativa e rafforza la capacità di generare valore condiviso nel tempo. Donati S.p.A. adotta un approccio proattivo e sistematico al coinvolgimento dei portatori di interesse, fondato su principi di trasparenza e inclusività, con l'obiettivo di garantire un confronto continuo e costruttivo.

Il processo di stakeholder engagement è articolato secondo una logica strutturata che prevede, in primo luogo, l'identificazione e la mappatura degli stakeholder rilevanti, successivamente la definizione delle modalità di coinvolgimento più appropriate e, infine, la raccolta e l'analisi dei contributi emersi. Tale processo consente di comprendere in modo approfondito le aspettative, le esigenze e le percezioni dei diversi

gruppi di interesse, favorendo una gestione consapevole e integrata delle tematiche ESG.

Le modalità di coinvolgimento adottate dall'azienda sono differenziate in funzione della tipologia di stakeholder e della natura delle tematiche trattate. Tra gli strumenti utilizzati rientrano incontri istituzionali, tavoli tecnici, workshop tematici, consultazioni periodiche, questionari e survey, nonché canali di comunicazione formali e informali, che permettono di garantire un flusso informativo costante, accessibile e verificabile.

Un momento particolarmente rilevante è l'analisi di doppia materialità, dove il contributo degli stakeholder risulta determinante per l'individuazione e la prioritizzazione dei temi materiali, ossia delle questioni che presentano i maggiori impatti in termini ambientali e sociali e che, al contempo, possono influenzare in modo significativo le performance economico-finanziarie dell'azienda. L'integrazione delle prospettive interne ed esterne consente di rafforzare la qualità e la rilevanza delle informazioni rendicontate.

Il coinvolgimento degli stakeholder si traduce inoltre in un effettivo processo di integrazione delle istanze raccolte nei meccanismi decisionali aziendali. Le informazioni e i feedback ricevuti contribuiscono alla definizione delle strategie, all'elaborazione delle politiche di sostenibilità, all'individuazione di obiettivi e target di miglioramento, nonché al monitoraggio delle performance ESG. In questo senso, lo stakeholder engagement assume una funzione operativa e strategica, andando oltre la mera consultazione.

Particolare attenzione è dedicata alla qualità della comunicazione, intesa non solo come trasmissione di informazioni, ma come costruzione di un dialogo trasparente e bidirezionale. L'azienda si impegna a fornire informazioni chiare, complete e basate su dati oggettivi, anche attraverso il Bilancio di Sostenibilità, che rappresenta il principale strumento di rendicontazione e accountability verso l'esterno.

Nel contesto di un settore caratterizzato da impatti rilevanti sul territorio e sull'ambiente, il coinvolgimento degli stakeholder assume anche una funzione preventiva e gestionale dei rischi, contribuendo a individuare tempestivamente

potenziali criticità e a sviluppare soluzioni condivise. Allo stesso tempo, esso favorisce l'emersione di opportunità di innovazione e miglioramento, rafforzando la capacità dell'azienda di adattarsi a contesti in evoluzione.

In tale prospettiva, Donati S.p.A. si impegna a consolidare e sviluppare ulteriormente i propri strumenti di stakeholder engagement, promuovendo un modello di relazione basato sulla fiducia, sulla collaborazione e sulla responsabilità condivisa, in coerenza con i principi della sostenibilità e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

### **POLITICHE DI DIVULGAZIONE DEI DATI ESG**

Le politiche di comunicazione dei dati ESG definiscono il quadro di principi, procedure e responsabilità attraverso cui l'organizzazione garantisce una diffusione chiara, coerente e verificabile delle informazioni relative agli ambiti ambientale, sociale e di governance. In un contesto in cui la sostenibilità assume un ruolo sempre più centrale per partner, istituzioni e comunità locali, la divulgazione non può essere affidata a iniziative occasionali né a narrazioni esclusivamente descrittive, ma deve basarsi su criteri di qualità, tracciabilità e controllo, tali da rendere i dati comprensibili e confrontabili nel tempo.

Un sistema efficace di disclosure ESG si fonda, in primo luogo, sul principio di trasparenza sostanziale, che implica la comunicazione non solo delle iniziative intraprese, ma anche del perimetro di rendicontazione, delle metodologie adottate, delle



eventuali limitazioni informative e delle aree di miglioramento. In tale prospettiva, la trasparenza non coincide con un approccio meramente comunicativo, bensì con la capacità di fornire evidenze oggettive e verificabili, evitando generalizzazioni o affermazioni prive di adeguato supporto. Questo approccio contribuisce a tutelare la credibilità dell'organizzazione e a ridurre il rischio di percezioni distorte o strumentali.

Un ulteriore elemento essenziale riguarda la governance del dato. La politica di divulgazione stabilisce in modo chiaro ruoli e responsabilità nella produzione, validazione e controllo delle informazioni. È fondamentale assicurare coerenza tra le diverse funzioni aziendali coinvolte, prevenendo eventuali disallineamenti tra dati rilevati e contenuti comunicati. L'adozione di presidi interni e procedure di controllo qualità consente di garantire che le informazioni diffuse siano accurate, complete, aggiornate e coerenti nel tempo.

La divulgazione responsabile richiede inoltre la definizione esplicita del perimetro informativo, individuando gli indicatori oggetto di comunicazione, la frequenza di aggiornamento e i canali di diffusione. Un'organizzazione solida evita approcci selettivi o opportunistici, adottando criteri dichiarati che consentano una rappresentazione equilibrata del proprio profilo ESG. In tale ambito, risultano rilevanti anche l'uniformità terminologica e la coerenza delle unità di misura, elementi essenziali per garantire una corretta interpretazione e comparabilità dei dati.

Un principio altrettanto rilevante è l'attenzione alle esigenze degli stakeholder. La comunicazione ESG deve essere calibrata in funzione dei destinatari, mantenendo un linguaggio rigoroso e non promozionale. Ciò comporta la capacità di coniugare accessibilità e precisione, rendendo i contenuti comprensibili a un pubblico ampio, ma al contempo adeguati alle esigenze informative di interlocutori tecnici e istituzionali.



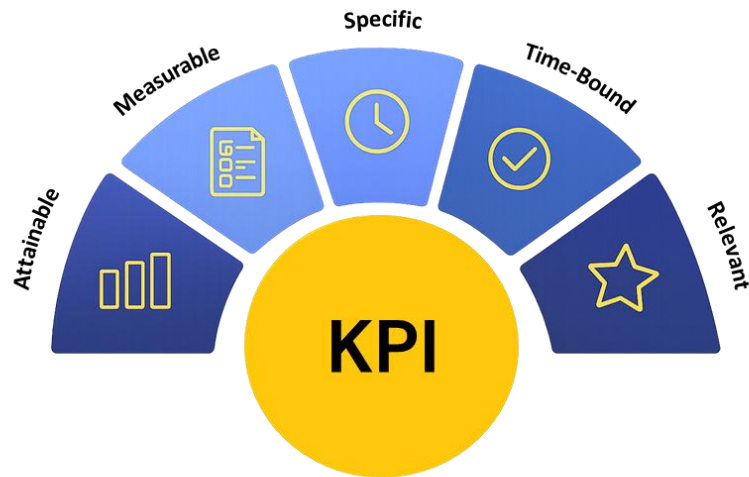
Infine, le politiche di divulgazione includono specifiche misure volte a prevenire il rischio di greenwashing, inteso come rappresentazione non verificabile o eccessivamente positiva delle performance. Tali misure prevedono, tra l'altro, l'obbligo di supportare ogni affermazione con evidenze documentabili, la chiara indicazione delle fonti e dei limiti del dato, la distinzione tra obiettivi futuri e risultati conseguiti e la revisione preventiva dei contenuti. In questo modo, la divulgazione assolve pienamente alla propria funzione: fornire una rendicontazione accurata e affidabile, contribuendo nel tempo al rafforzamento della fiducia e della reputazione dell'organizzazione.

### **OBIETTIVI E KPI MONITORATI NEL TEMPO**

---

In una realtà come Donati S.p.A., operante nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture complesse, la definizione di obiettivi e il monitoraggio continuativo dei KPI rappresentano un presidio fondamentale per garantire efficienza operativa, qualità esecutiva e sostenibilità delle attività. In un contesto caratterizzato da elevata complessità tecnica, pluralità di cantieri e forte interazione con il territorio, gli indicatori assumono un ruolo strategico: non si limitano a descrivere le performance, ma consentono di governare i processi, prevenire criticità e assicurare coerenza tra pianificazione progettuale, realizzazione e risultati conseguiti.

L'impostazione degli obiettivi e dei KPI risponde a criteri di misurabilità, affidabilità e comparabilità nel tempo. Per ciascuna area rilevante vengono definite metriche strutturate, metodologie di rilevazione omogenee e frequenze di monitoraggio coerenti con la natura dei progetti. L'analisi longitudinale delle performance consente di distinguere tra variabilità legata ai singoli cantieri e trend strutturali, supportando decisioni informate e interventi tempestivi, in un settore in cui la continuità operativa e il rispetto delle tempistiche risultano determinanti.



Un primo ambito di applicazione riguarda la gestione dei cantieri e la qualità dell'esecuzione. Donati S.p.A., attiva in ambiti quali infrastrutture stradali e ferroviarie, edilizia civile e industriale, opere idrauliche e restauro monumentale, monitora nel tempo indicatori legati all'avanzamento lavori, al rispetto dei tempi e dei costi, alla qualità delle lavorazioni e alla gestione delle non conformità. L'obiettivo è garantire affidabilità realizzativa e coerenza con gli standard tecnici richiesti, riducendo al minimo scostamenti e criticità operative.

Un secondo ambito riguarda la sicurezza sul lavoro, elemento centrale per un'azienda di costruzioni. Gli obiettivi e i KPI sono orientati al monitoraggio continuo degli infortuni, degli indici di frequenza e gravità, nonché delle attività di formazione e prevenzione. In un contesto caratterizzato da attività ad alto rischio, la misurazione nel tempo consente di rafforzare la cultura della sicurezza e di promuovere comportamenti responsabili, in linea con l'attenzione dell'azienda verso la tutela dei lavoratori.

Particolare rilevanza assume inoltre la gestione degli impatti ambientali. In coerenza con il proprio impegno verso la sostenibilità, Donati S.p.A. monitora indicatori relativi ai consumi di risorse, alla gestione dei rifiuti di cantiere, alle emissioni e all'efficienza dei processi. L'obiettivo è ridurre progressivamente l'impatto ambientale delle attività, soprattutto in interventi sensibili quali il restauro di beni monumentali e le opere infrastrutturali in contesti urbani complessi.

Un ulteriore ambito riguarda la gestione delle risorse umane e delle competenze. La complessità tecnica dei progetti richiede personale qualificato e costantemente aggiornato; per questo motivo vengono monitorati indicatori relativi alla formazione, alla crescita professionale e alla stabilità del personale. Il presidio nel tempo di tali KPI consente di valorizzare il capitale umano, elemento distintivo per un'azienda che fonda la propria competitività sulle competenze tecniche e sull'esperienza operativa.

Infine, sul piano della governance, il monitoraggio dei KPI supporta la solidità e l'affidabilità del modello gestionale. Rientrano in questo ambito indicatori legati alla conformità normativa, alla gestione dei rischi, alla qualità dei processi e alla relazione con clienti, partner e stazioni appaltanti. In un settore regolamentato e competitivo, la misurazione nel tempo di tali dimensioni consente di garantire trasparenza, controllo e continuità operativa.

Nel loro complesso, gli obiettivi e i KPI monitorati nel tempo permettono a Donati S.p.A. di gestire in modo strutturato la complessità tipica del settore delle costruzioni, trasformando la misurazione in uno strumento di governo. Tale approccio consente di rafforzare l'affidabilità dei progetti, migliorare l'efficienza operativa e promuovere uno sviluppo sostenibile, in linea con le responsabilità derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali e dalla gestione di interventi a potenziale alto impatto sul territorio e strategici per il Paese.

## ENVIRONMENT

---

La gestione delle tematiche ambientali si inserisce in un contesto globale sempre più caratterizzato da sfide complesse, quali il cambiamento climatico, la progressiva riduzione delle risorse naturali e la necessità di tutelare gli ecosistemi. In questo scenario, le imprese sono chiamate ad adottare modelli operativi capaci di coniugare crescita economica e responsabilità ambientale, contribuendo attivamente alla transizione verso sistemi produttivi più sostenibili.

In tale prospettiva, la Donati S.p.A promuove un approccio orientato alla prevenzione e alla mitigazione degli impatti ambientali derivanti dalle proprie attività, favorendo al contempo un utilizzo efficiente delle risorse. Questo impegno si traduce nell'adozione di pratiche e processi volti a contenere le emissioni, ottimizzare i consumi energetici, migliorare la gestione dei rifiuti e incentivare, ove possibile, l'impiego di materiali e soluzioni a minore impatto ambientale.

L'attenzione agli aspetti ambientali è inoltre parte integrante di una visione più ampia di responsabilità d'impresa, che considera la sostenibilità come leva strategica per la creazione di valore nel medio-lungo periodo. In coerenza con tale orientamento, l'azienda si impegna a integrare progressivamente criteri ambientali nelle proprie decisioni strategiche e operative, nel rispetto delle normative vigenti e in linea con le migliori pratiche di settore.

Le sezioni seguenti illustrano le principali iniziative adottate, i risultati conseguiti e gli obiettivi di miglioramento definiti in ambito ambientale, fornendo una rappresentazione trasparente del percorso intrapreso verso una gestione sempre più responsabile delle risorse naturali.

## E.1 GESTIONE DELLE RISORSE

---

### E.1.1 GAS NATURALE

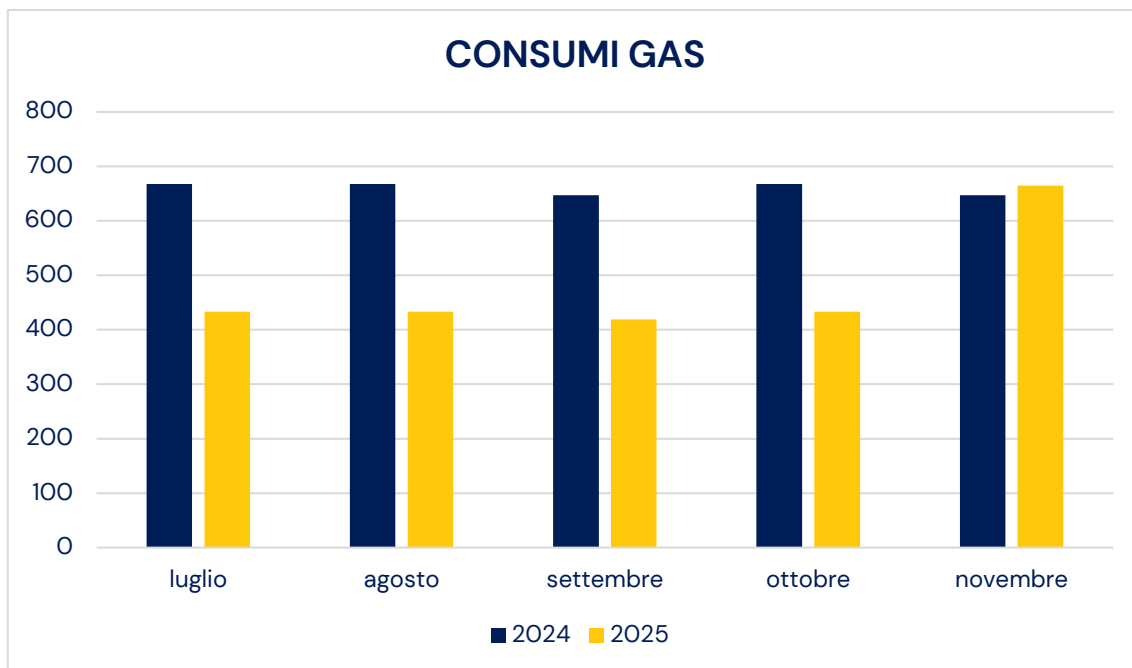
---

Nel corso del 2025, Donati S.p.A. ha monitorato con attenzione i propri consumi energetici, con particolare riferimento all'utilizzo di gas naturale, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità definiti a livello strategico e in linea con i principi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e degli standard GRI (Global Reporting Initiative), in particolare GRI 302 (Energia) e GRI 305 (Emissioni).

Il consumo annuo di gas naturale si attesta a **6.559 Smc** nel periodo 01/01/2025 - 31/12/2025. Tale valore rappresenta un indicatore significativo dell'intensità energetica dell'organizzazione, soprattutto considerando la natura delle attività svolte da Donati S.p.A., caratterizzate da fabbisogni termici legati prevalentemente al riscaldamento degli ambienti.

Nel dettaglio, l'analisi dei consumi mensili evidenzia una chiara stagionalità, con valori più elevati nei mesi invernali e livelli significativamente più contenuti durante il periodo primaverile ed estivo. Tale andamento risulta coerente con un utilizzo del gas naturale prevalentemente legato al riscaldamento degli ambienti, indicando come una parte rilevante dei consumi sia influenzata da fattori climatici piuttosto che da esigenze produttive strutturali.

Un elemento di particolare rilievo in termini di miglioramento delle performance energetiche emerge dal confronto tra i consumi registrati nel periodo luglio-novembre 2024 e quelli dello stesso intervallo temporale nel 2025. I dati mostrano infatti una riduzione complessiva pari a circa il 28%, con un passaggio da 3.298 Smc nel 2024 a 2.383 Smc nel 2025.



Questa diminuzione, osservata in mesi tra loro comparabili, rappresenta un indicatore significativo di maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse energetiche. Nel complesso, la distribuzione dei consumi nel corso dell'anno evidenzia la presenza di margini di miglioramento, suggerendo l'opportunità di intervenire sull'ottimizzazione degli impianti termici, sulla regolazione dei sistemi di riscaldamento e sull'efficienza energetica degli edifici.

In ottica GRI, il consumo di 6.559 Smc può essere convertito in termini energetici e di emissioni climalteranti (Scope 1), contribuendo alla rendicontazione delle emissioni dirette di CO<sub>2</sub>. Considerando un fattore emissivo medio del gas naturale, ciò comporta un impatto ambientale rilevante che Donati S.p.A. è chiamata a monitorare e ridurre progressivamente.

*In questo contesto, il dato rappresenta una baseline fondamentale per la definizione di target di riduzione, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare:*

**Obiettivo 7 - Energia pulita e accessibile**, attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica; **Obiettivo 12 - Consumo e produzione responsabili**, mediante l'ottimizzazione delle risorse; **Obiettivo 13 - Lotta contro il cambiamento climatico**, tramite la riduzione delle emissioni di gas serra.



Il monitoraggio puntuale dei consumi di gas naturale consente a Donati S.p.A. di disporre di un quadro chiaro e misurabile delle proprie performance energetiche, elemento essenziale per una rendicontazione trasparente secondo gli standard GRI e per l'implementazione di un percorso strutturato di transizione energetica. L'impegno dell'azienda si orienta quindi verso una progressiva riduzione dell'intensità energetica e delle emissioni associate, contribuendo attivamente agli obiettivi globali di sostenibilità.

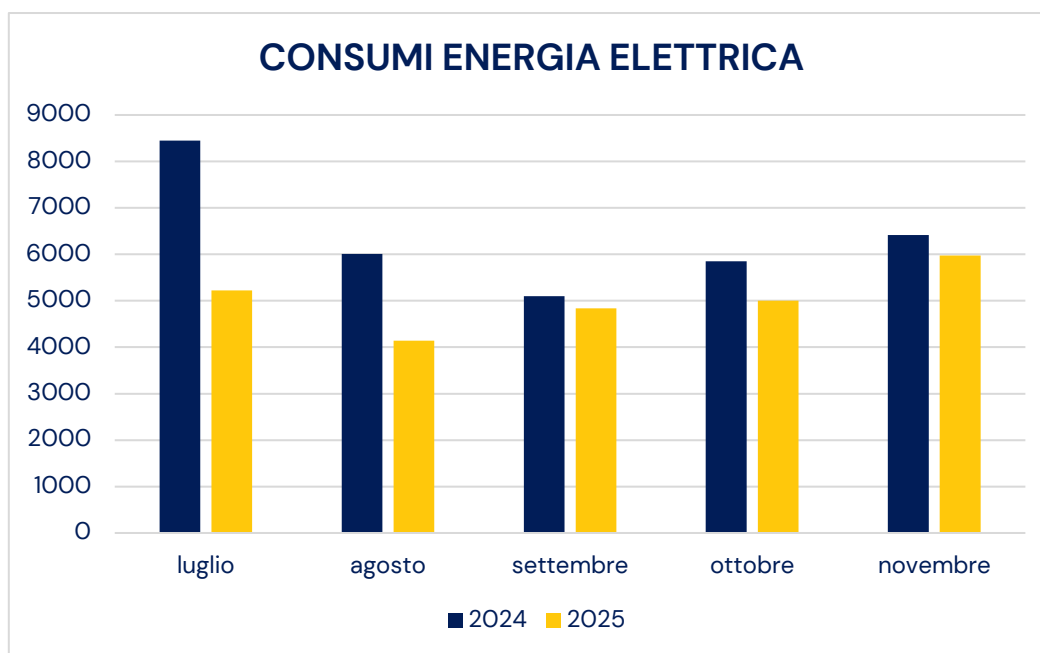
### E.1.2 ENERGIA ELETTRICA

*Nel corso dell'anno d'esercizio analizzato, Donati S.p.A. ha monitorato i propri consumi di energia elettrica, in coerenza con i principi di rendicontazione previsti dagli standard GRI (in particolare GRI 302) e con gli obiettivi dell'Agenda 2030, tra cui l'Obiettivo 7 (energia pulita e accessibile).*



Dai dati di fatturazione emerge un consumo annuo complessivo pari a 61.279 kWh nel periodo 01/01/2025 - 31/12/2025. Questo valore rappresenta un indicatore chiave dell'intensità energetica dell'organizzazione, in quanto riflette l'energia elettrica impiegata per il funzionamento delle attività operative, degli impianti e dei servizi ausiliari.

L'analisi dell'andamento mensile evidenzia una distribuzione dei consumi relativamente uniforme, pur mantenendo alcune variazioni riconducibili sia a fattori stagionali sia all'intensità delle attività aziendali. L'analisi storica dei consumi mensili consente inoltre di confrontare periodi omogenei e valutare l'evoluzione delle performance energetiche: il confronto tra i mesi luglio-novembre 2024 e il periodo analogo del 2025 evidenzia una riduzione complessiva dei consumi pari a circa il **21%**, passando da un totale di circa 31.826 kWh nel 2024 a circa 25.172 kWh nel 2025.



Tale miglioramento è riconducibile all'adozione di una serie di interventi orientati all'efficienza energetica e alla riduzione dei consumi. In particolare, la società ha provveduto alla sostituzione integrale delle lampadine tradizionali con soluzioni a tecnologia LED, caratterizzate da minori consumi e maggiore durata, e alla progressiva sostituzione delle lampade esterne con sistemi a ricarica solare, riducendo il fabbisogno energetico da rete. Parallelamente, viene promossa una gestione più consapevole dell'illuminazione interna, privilegiando ove possibile l'utilizzo della luce naturale rispetto a quella artificiale.

Sul fronte della mobilità aziendale, Donati S.p.A. ha intrapreso un percorso di elettrificazione attraverso l'**utilizzo di veicoli aziendali elettrici** e l'installazione presso la sede di una **stazione di ricarica**, con capacità fino a 11 kW. Tale infrastruttura consente di supportare l'utilizzo di mezzi a basse emissioni, contribuendo alla riduzione indiretta dei consumi energetici complessivi e dell'impronta carbonica aziendale.

Ulteriori azioni organizzative hanno riguardato la **razionalizzazione degli spostamenti di lavoro**, attraverso la limitazione delle riunioni in presenza e il crescente ricorso a strumenti digitali e videoconferenze. Questa misura contribuisce non solo alla riduzione delle emissioni legate alla mobilità, ma anche a un uso più efficiente delle risorse energetiche complessive.

Nel complesso, tali interventi evidenziano un approccio strutturato e progressivo alla gestione efficiente dell'energia. Donati S.p.A. sta infatti migliorando le proprie performance energetiche riducendo i consumi in termini relativi e ponendo le basi per ulteriori azioni di efficientamento. In questa prospettiva, risultano strategici il continuo monitoraggio dei consumi, l'adozione di tecnologie a maggiore efficienza e la diffusione di comportamenti responsabili all'interno dell'organizzazione, elementi fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità nel medio-lungo periodo.

### E.1.3 ACQUA

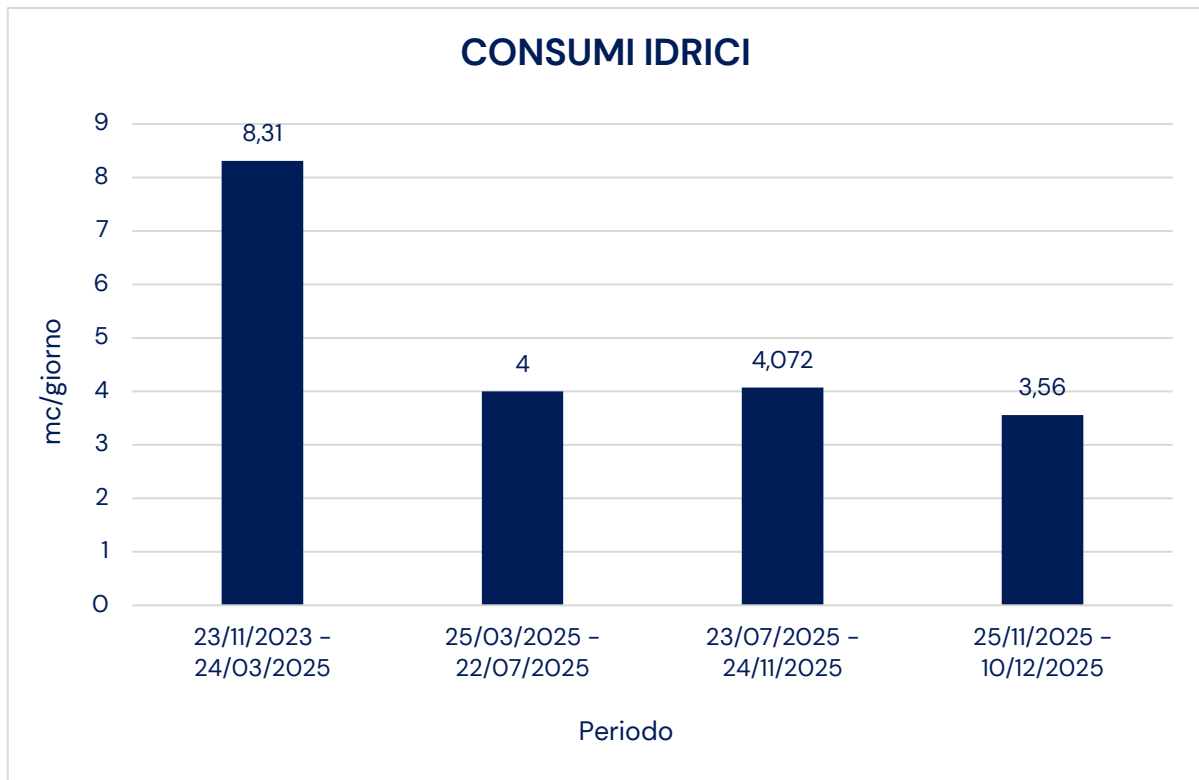
*Nel corso dell'anno d'esercizio, Donati S.p.A. ha monitorato i propri consumi idrici in coerenza con gli standard GRI (in particolare GRI 303 - Acqua e scarichi idrici) e con gli obiettivi dell'Agenda 2030, tra cui l'Obiettivo 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari) e l'Obiettivo 12 (Consumo e produzione responsabili).*



In tale ambito, l'azienda si è dotata di sistemi di trattamento e filtrazione dell'acqua per uso potabile, quali impianti di depurazione per rubinetti, finalizzati a migliorare la qualità dell'acqua destinata al consumo interno e a ridurre l'utilizzo di acqua confezionata.

I dati evidenziano una progressiva riduzione dei consumi medi giornalieri nel corso dell'anno: si passa da valori pari a circa **8,31 mc/giorno** nel periodo 23/11/2023-24/03/2025 a circa **4,00 mc/giorno** nei mesi primaverili, fino a stabilizzarsi intorno a **3,56 mc/giorno** nei periodi più recenti del 2025.

Questo andamento indica una **riduzione complessiva superiore al 50%** nei consumi medi giornalieri lungo l'orizzonte temporale analizzato. Il dato più recente (3,56 mc/giorno) rappresenta un livello di consumo significativamente più efficiente rispetto ai periodi precedenti, suggerendo un utilizzo più razionale della risorsa idrica.

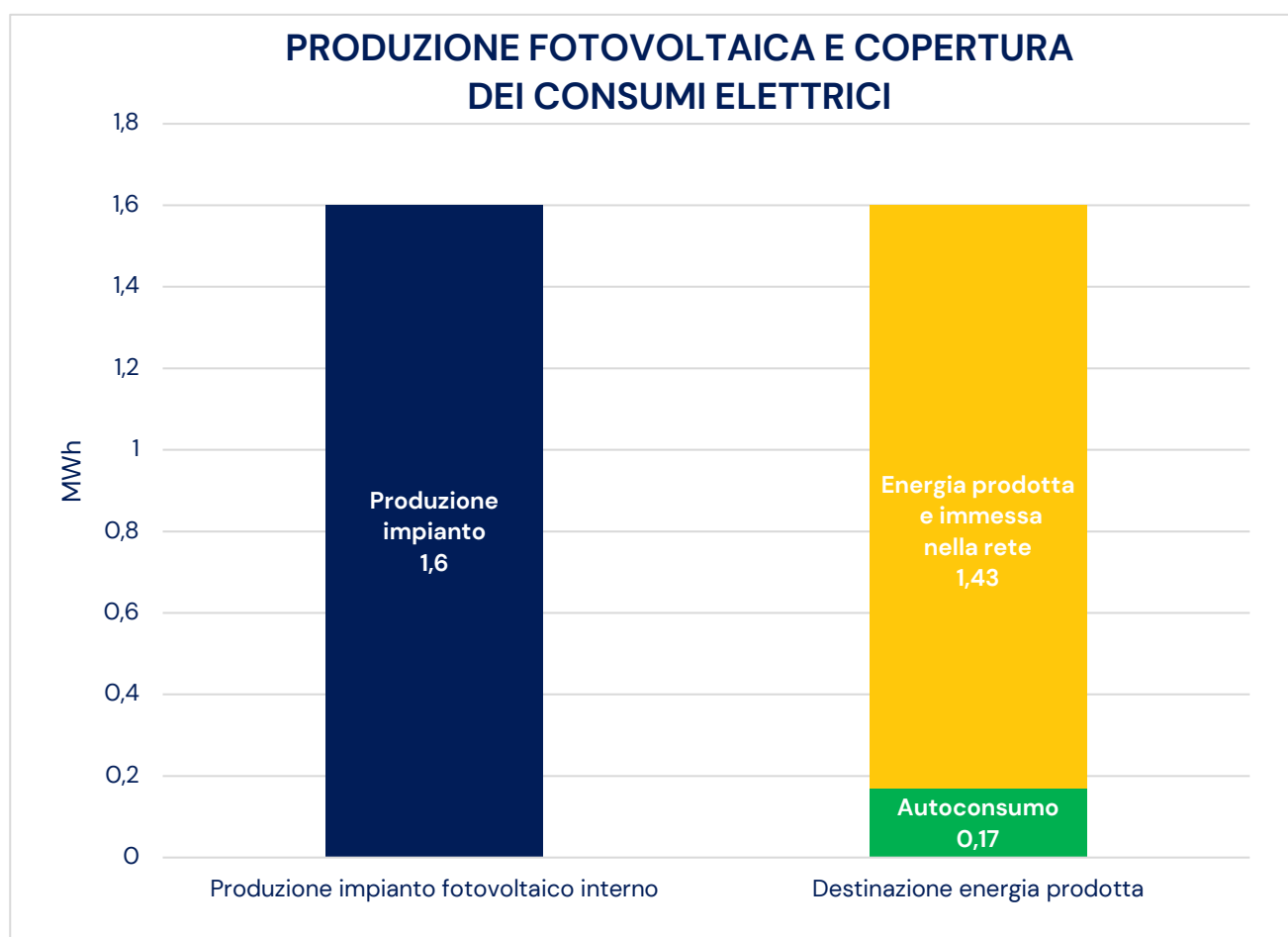


La dinamica osservata appare particolarmente rilevante in quanto non presenta una forte componente stagionale, ma piuttosto una tendenza strutturale alla diminuzione, indicativa di un miglioramento nei comportamenti di consumo e nella gestione operativa. Tale risultato può essere ragionevolmente attribuito a interventi quali una maggiore attenzione all'utilizzo dell'acqua, inserimento di regolatori di flusso, il contenimento degli sprechi, il controllo delle perdite e una più efficiente gestione degli impianti idrici.

Nel complesso, l'analisi evidenzia come Donati S.p.A. abbia intrapreso un percorso virtuoso, migliorando progressivamente la propria efficienza nell'utilizzo della risorsa.

#### E.1.4 PERFORMANCE ENERGETICA DA IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Nel corso del 2025, Donati S.p.A. ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno verso la transizione energetica attraverso l'utilizzo di impianti fotovoltaici installati presso la sede aziendale, contribuendo in modo concreto alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla riduzione dell'impatto ambientale. I dati di produzione evidenziano che, nell'anno di riferimento, l'impianto ha generato complessivamente **1,6 MWh di energia elettrica**, a fronte di un consumo complessivo pari a **0,35 MWh**, confermando il ruolo strategico dell'autoproduzione energetica nel bilancio complessivo dell'organizzazione.



Un elemento particolarmente significativo riguarda il livello di autoconsumo: circa **0,17 MWh**, pari al **49% dell'energia prodotta**, è stata direttamente utilizzata all'interno della sede aziendale. Questo dato evidenzia una buona capacità di integrazione tra produzione e fabbisogno energetico, riducendo la dipendenza dalla rete elettrica e migliorando l'efficienza complessiva del sistema energetico aziendale. La restante quota

di energia prodotta è stata immessa in rete, contribuendo indirettamente alla diffusione di energia rinnovabile nel sistema elettrico nazionale.

### E.1.5 EMISSIONI DI CO<sub>2</sub>

Dal punto di vista ambientale, i benefici risultano concreti e misurabili: la produzione di energia solare ha consentito di evitare l'emissione di circa **850 kg di CO<sub>2</sub>**, oltre a generare un impatto positivo equivalente, in termini più pratici, a **oltre 8500 km** percorsi in automobile con **energia pulita**.

*Tali risultati sono pienamente coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare con l'Obiettivo 7 (energia pulita e accessibile) e l'Obiettivo 13 (lotta al cambiamento climatico), nonché con gli standard GRI relativi all'energia (GRI 302) e alle emissioni (GRI 305).*



**850 kg**  
di emissioni CO<sub>2</sub>  
risparmiate



**8.500 Km**  
Guidati con l'energia  
solare

L'adozione di impianti fotovoltaici rappresenta inoltre una leva fondamentale per la resilienza energetica dell'azienda, consentendo di mitigare gli effetti della volatilità dei prezzi dell'energia e di migliorare la prevedibilità dei costi nel medio-lungo periodo. In prospettiva, il consolidamento e l'eventuale ampliamento della capacità di produzione rinnovabile, insieme a un ulteriore incremento della quota di autoconsumo, potranno contribuire a rafforzare ulteriormente le performance ambientali ed economiche di Donati S.p.A., favorendo un modello energetico sempre più sostenibile ed efficiente.

## E.2 GESTIONE DEI RIFIUTI

### E.2.1 PRODUZIONE, RECUPERO, RICICLO, SMALTIMENTO

*La gestione dei rifiuti costituisce per Donati S.p.A. un ambito rilevante all'interno della propria strategia ambientale, sviluppata in coerenza con gli standard GRI (in particolare GRI 306 - Rifiuti) e con gli obiettivi dell'Agenda 2030, tra cui l'Obiettivo 12 (Consumo e produzione responsabili).*



Considerata la natura prevalentemente impiegatizia dell'organizzazione, distribuita su scala nazionale con un organico medio di circa 41 dipendenti, i rifiuti prodotti sono principalmente classificabili come rifiuti non pericolosi da ufficio, tra cui carta e cartone, plastica, rifiuti indifferenziati e, in misura residuale, rifiuti elettronici derivanti dall'utilizzo di apparecchiature informatiche.

Al fine di completare il quadro degli impatti ambientali indiretti dell'organizzazione, è stata condotta una stima del consumo annuo di carta della Donati S.p.A., tenendo conto della dimensione aziendale e del livello di digitalizzazione dei processi interni.

A fronte di un organico pari a 41 dipendenti e considerata la progressiva dematerializzazione dei flussi documentali, si è assunto un consumo medio pari a circa 35 kg di carta per dipendente all'anno, valore significativamente inferiore rispetto ai benchmark di uffici tradizionali.

Ne deriva un consumo complessivo stimato pari a circa 1,4 tonnellate di carta all'anno. Applicando un fattore medio di emissione pari a 1,3 kgCO<sub>2</sub> per kg di carta (considerando l'intero ciclo di vita del prodotto), si ottiene una stima delle emissioni associate pari a circa 1,87 tCO<sub>2</sub>/anno.

Tale valore, sebbene contenuto rispetto alle emissioni derivanti dai consumi energetici e dai carburanti, rappresenta un indicatore significativo dell'efficacia delle politiche di digitalizzazione adottate, che contribuiscono alla riduzione dell'impronta ambientale complessiva dell'organizzazione.

Parallelamente alla riduzione a monte dei consumi, Donati S.p.A. promuove un approccio responsabile alla gestione dei rifiuti anche attraverso la diffusione di buone pratiche quotidiane all'interno degli ambienti di lavoro. In particolare, l'azienda ha implementato sistemi di raccolta differenziata, mettendo a disposizione appositi contenitori per la separazione dei materiali (carta, plastica, vetro, rifiuti organici e indifferenziati) e sensibilizzando il personale a un corretto conferimento dei rifiuti.

Ulteriori azioni riguardano la riduzione della produzione di rifiuti, attraverso la limitazione dell'uso di plastica monouso, come bicchieri e posate, e la promozione dell'utilizzo di borracce aziendali e soluzioni riutilizzabili. In parallelo, viene incentivata la stampa solo quando strettamente necessario, favorendo modalità di lavoro digitali e la condivisione elettronica dei documenti.



## E.2.2 PROCEDURE DI STOCCAGGIO, SMALTIMENTO, TRACCIABILITÀ

*L'azienda adotta un approccio strutturato e responsabile alla gestione dei rifiuti, integrando procedure operative finalizzate a garantire il corretto stoccaggio, smaltimento e monitoraggio dei flussi, in coerenza con la normativa ambientale vigente, gli standard GRI (in particolare GRI 306 - Rifiuti) e i principi dell'economia circolare.*



Tale sistema consente di presidiare l'intero ciclo di vita del rifiuto, dalla fase di generazione fino al conferimento finale, assicurando trasparenza, controllo e riduzione degli impatti ambientali.

I rifiuti prodotti, prevalentemente di natura non pericolosa e derivanti da attività d'ufficio, vengono gestiti attraverso una separazione puntuale delle diverse frazioni e un deposito temporaneo in aree dedicate, nel rispetto delle condizioni di sicurezza e delle disposizioni normative applicabili. Particolare attenzione è riservata ai rifiuti speciali, tra cui i toner e le cartucce per stampanti, che, pur essendo materiali di consumo, richiedono modalità di gestione specifiche in quanto potenzialmente contenenti sostanze soggette a regolamentazione.

Per tali tipologie di rifiuto, Donati S.p.A. si avvale di operatori autorizzati e specializzati, ai quali affida le attività di raccolta, trattamento e smaltimento. Questo approccio garantisce non solo la conformità normativa, ma anche il recupero e la valorizzazione delle componenti riutilizzabili, contribuendo alla riduzione dei rifiuti destinati a smaltimento finale. L'intero processo è supportato da un sistema di **tracciabilità documentale**, basato sulla conservazione dei formulari di identificazione dei rifiuti e delle attestazioni di avvenuto smaltimento, che consente di monitorare in modo puntuale i flussi e di assicurare la piena trasparenza delle operazioni.

Parallelamente, l'azienda opera nel rispetto dei regolamenti europei REACH (CE n. 1907/2006) e CLP (CE n. 1272/2008), che disciplinano la gestione delle sostanze chimiche in termini di sicurezza, classificazione ed etichettatura. Sebbene l'utilizzo di sostanze chimiche sia limitato e riconducibile principalmente a prodotti di uso corrente, Donati S.p.A. verifica sistematicamente la conformità dei materiali impiegati, garantendo

la disponibilità delle schede di sicurezza (SDS) e la corretta etichettatura secondo i criteri previsti dalla normativa.

L'integrazione tra corrette pratiche di gestione dei rifiuti e conformità ai regolamenti REACH e CLP consente all'azienda di minimizzare i rischi per l'ambiente e per la salute dei lavoratori, assicurando un utilizzo consapevole delle risorse e una gestione responsabile dei materiali lungo tutto il loro ciclo di vita.

### **E.3 TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ**

La gestione delle trasferte è disciplinata da un sistema strutturato di procedure interne volto a garantire trasparenza, tracciabilità e ottimizzazione dei costi, in coerenza con principi di responsabilità economica, organizzativa e ambientale. La pianificazione delle trasferte avviene previa autorizzazione formale da parte dei responsabili competenti, i quali valutano l'effettiva necessità dello spostamento e individuano le modalità di viaggio più efficienti, assicurando un utilizzo razionale delle risorse e il contenimento degli impatti associati.

In tale ambito, la travel policy promuove scelte di mobilità orientate alla sostenibilità, prevedendo, da un lato, l'adozione progressiva di veicoli aziendali elettrici e l'installazione di infrastrutture di ricarica presso le sedi operative, e, dall'altro, la razionalizzazione degli spostamenti attraverso la limitazione delle riunioni in presenza a favore dell'utilizzo di strumenti digitali e videoconferenze.

*Tali misure contribuiscono in modo significativo alla riduzione delle emissioni indirette generate dalle attività di trasporto, in linea con quanto previsto dal GRI 305 (Emissioni) e con gli standard ESRS E1 (Cambiamento climatico), con particolare riferimento alla gestione delle emissioni di Scope 3 legate ai viaggi di lavoro.*





Parallelamente, la policy definisce criteri per la scelta dei mezzi di trasporto e delle modalità di viaggio, orientati non solo all'efficienza economica, ma anche alla riduzione dell'impatto ambientale. In tale ottica, ove compatibile con le esigenze operative e logistiche, viene privilegiato il ricorso a soluzioni di mobilità a minore intensità emissiva, favorendo, ad esempio, l'utilizzo del trasporto ferroviario rispetto ad altre modalità di spostamento. Resta comunque centrale una pianificazione anticipata delle trasferte, finalizzata all'ottimizzazione complessiva delle risorse e all'accesso alle condizioni più favorevoli, in coerenza con i principi del GRI 302 (Energia) e del GRI 204 (Pratiche di approvvigionamento).

La gestione amministrativa delle trasferte è supportata da un sistema rigoroso di rendicontazione e controllo delle spese, basato sulla presentazione di documentazione giustificativa tracciabile e sull'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici, garantendo elevati standard di conformità e accountability.

*Questo sistema contribuisce al rafforzamento delle pratiche di governance interna e risponde ai principi di trasparenza e controllo richiesti dagli standard GRI 2 (General Disclosures) e dagli ESRS G1 (Condotta aziendale).*



La travel policy adottata da Donati S.p.A. si configura come uno strumento operativo integrato, in grado di coniugare efficienza organizzativa, controllo dei costi e sostenibilità ambientale.

*Attraverso l'adozione di comportamenti responsabili e la progressiva digitalizzazione dei processi, l'organizzazione contribuisce alla riduzione degli impatti ambientali connessi alla mobilità aziendale, promuovendo un modello di gestione coerente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in particolare l'SDG 12 (Consumo e produzione responsabili) e l'SDG 13 (Lotta al cambiamento climatico), nonché con le più recenti evoluzioni del quadro normativo europeo in materia di rendicontazione di sostenibilità.*



In una prospettiva più ampia di sostenibilità, Donati S.p.A. adotta inoltre un approccio consapevole anche rispetto all'utilizzo degli strumenti digitali. L'azienda non fa ricorso ai social network per finalità comunicative o promozionali, privilegiando canali istituzionali e modalità di comunicazione dirette. Tale scelta, oltre a garantire maggiore coerenza e controllo nella diffusione delle informazioni, contribuisce indirettamente alla riduzione del cosiddetto "inquinamento digitale", ovvero dell'impatto ambientale associato al consumo energetico dei sistemi informatici e delle piattaforme digitali ad alta intensità di traffico dati.

La limitazione dell'utilizzo di tali strumenti si inserisce in una visione più ampia di responsabilità ambientale, orientata all'ottimizzazione delle risorse e alla riduzione degli impatti anche nelle componenti meno visibili della gestione aziendale. In tal senso, l'approccio adottato da Donati S.p.A. riflette una crescente attenzione verso tutte le dimensioni della sostenibilità, incluse quelle connesse alla digitalizzazione.

## SOCIAL

---

La dimensione sociale della sostenibilità rappresenta un ambito essenziale attraverso cui la Donati S.p.A esprime il proprio impegno verso le persone, le comunità e, più in generale, la società in cui opera. In tale prospettiva, riconosce il valore del capitale umano e delle relazioni sociali come elementi indispensabili per il perseguimento di uno sviluppo equilibrato, inclusivo e duraturo.

La gestione degli aspetti sociali si articola lungo diverse direttrici, che includono la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze, la promozione della diversità e dell'inclusione, nonché il dialogo e il coinvolgimento attivo degli stakeholder. Tali ambiti risultano particolarmente rilevanti in un settore come quello delle costruzioni, caratterizzato da elevata complessità operativa e da un forte impatto sulle persone e sulle comunità locali.

L'azienda pone inoltre attenzione alla gestione responsabile della propria catena del valore, promuovendo comportamenti etici e sostenibili anche tra fornitori, subappaltatori e partner, nel rispetto di standard condivisi e principi di correttezza, legalità e trasparenza.

### **S.1 RISORSE UMANE E BENESSERE DEI DIPENDENTI**

---

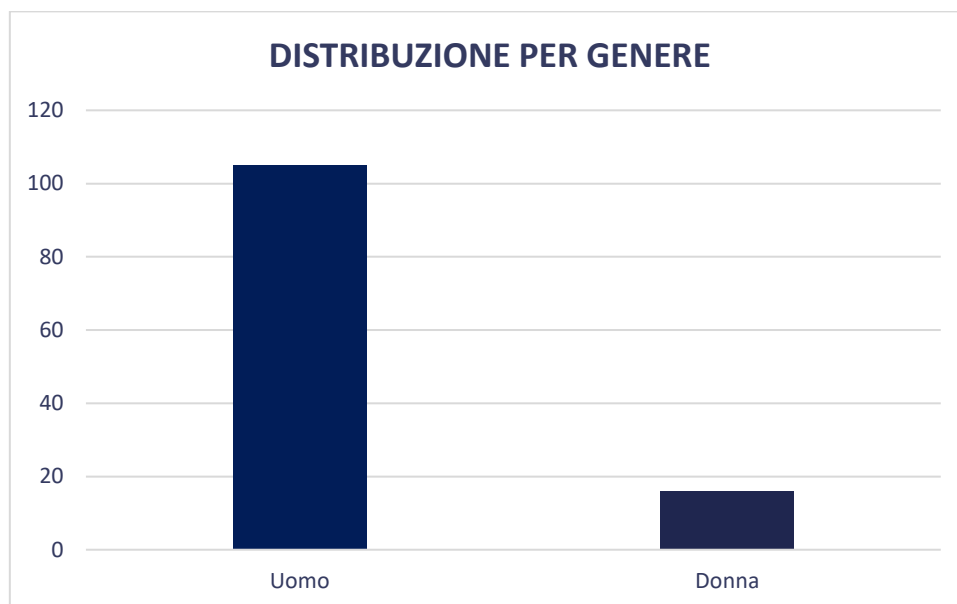
#### **S.1.1 NUMERO, COMPOSIZIONE E DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE**

---

Al 31 dicembre 2025, l'organico complessivo dell'azienda è pari a 121 dipendenti, evidenziando una struttura organizzativa articolata e coerente con la complessità delle attività svolte nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture.

La composizione per genere evidenzia una prevalenza della componente maschile, pari a 105 unità, rispetto a quella femminile, pari a 16 unità. La composizione per genere evidenzia una prevalenza della componente maschile, pari a 105 unità, rispetto a quella femminile, pari a 16 unità. Tale distribuzione è in larga parte riconducibile alla natura delle attività aziendali, fortemente orientate a lavorazioni di cantiere e a mansioni operative. In linea con quanto rilevato a livello di settore, la presenza femminile nell'intera filiera dell'edilizia si attesta infatti intorno al 12%, con un'incidenza ancora più contenuta nei

contesti di cantiere, dove le donne rappresentano meno del 10% degli addetti (secondo elaborazioni su dati ANCE e analisi di settore).



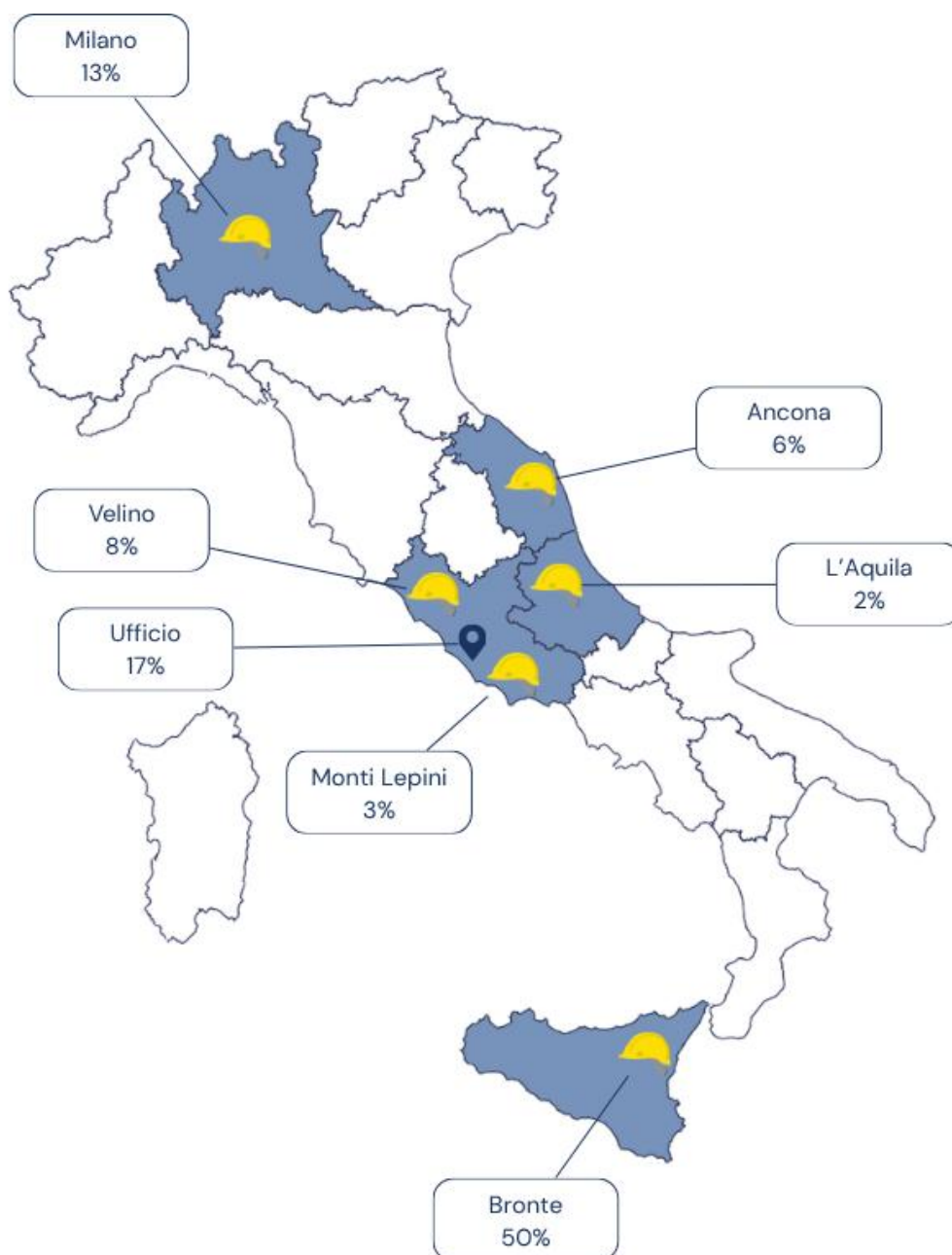
In questo contesto, è tuttavia rilevante sottolineare come la componente femminile trovi una significativa rappresentanza nelle funzioni di staff e nelle attività amministrative e gestionali, dove le donne ricoprono circa il 70% delle posizioni d'ufficio. Questo dato evidenzia l'impegno dell'azienda nell'incrementare la componente femminile in ambiti chiave per il funzionamento organizzativo, garantendo pari opportunità di accesso e sviluppo professionale.

La Donati S.p.A riconosce l'importanza di promuovere progressivamente un maggiore equilibrio di genere, anche nei ruoli tecnici e operativi, attraverso politiche di inclusione, formazione e sensibilizzazione, in linea con i principi di sostenibilità sociale e con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Nel corso del 2025 sono state effettuate 57 nuove assunzioni, a conferma del rafforzamento della capacità operativa dell'organizzazione. Le assunzioni risultano fortemente concentrate presso il sito di Bronte (36 unità), seguite da Milano (7), Velino (5), Ancona (2), Lazio (2) e Monti Lepini (1). La componente femminile delle nuove assunzioni si distribuisce tra Lazio e Milano, con 2 unità ciascuna.

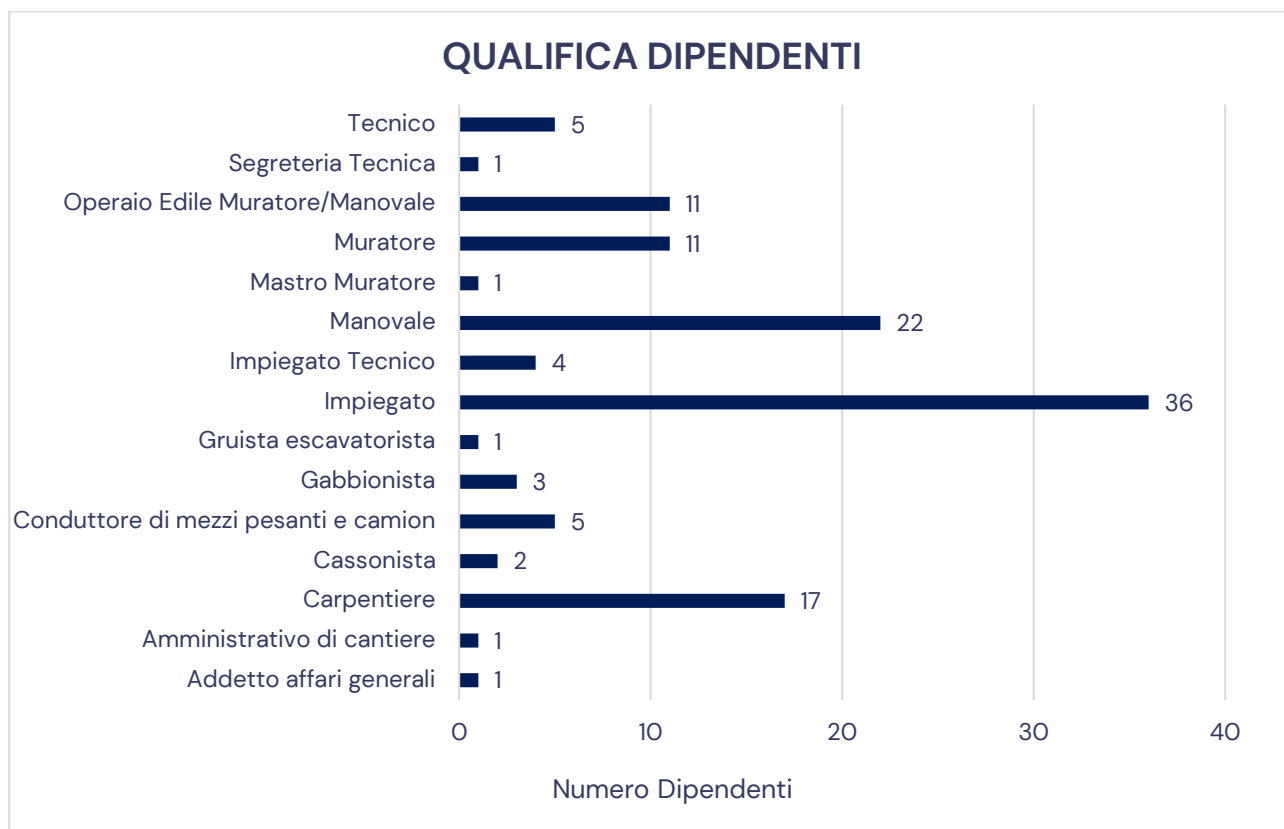
Con riferimento alla distribuzione geografica complessiva del personale, si rileva una significativa concentrazione presso Bronte, che rappresenta il principale polo operativo

con 61 dipendenti. Seguono il Lazio con 21 unità, Milano con 16, Velino con 10, Ancona con 7, Monti Lepini con 4 e L'Aquila con 2 dipendenti. Tale distribuzione riflette la presenza capillare dell'azienda sul territorio e la localizzazione delle principali commesse e attività operative.



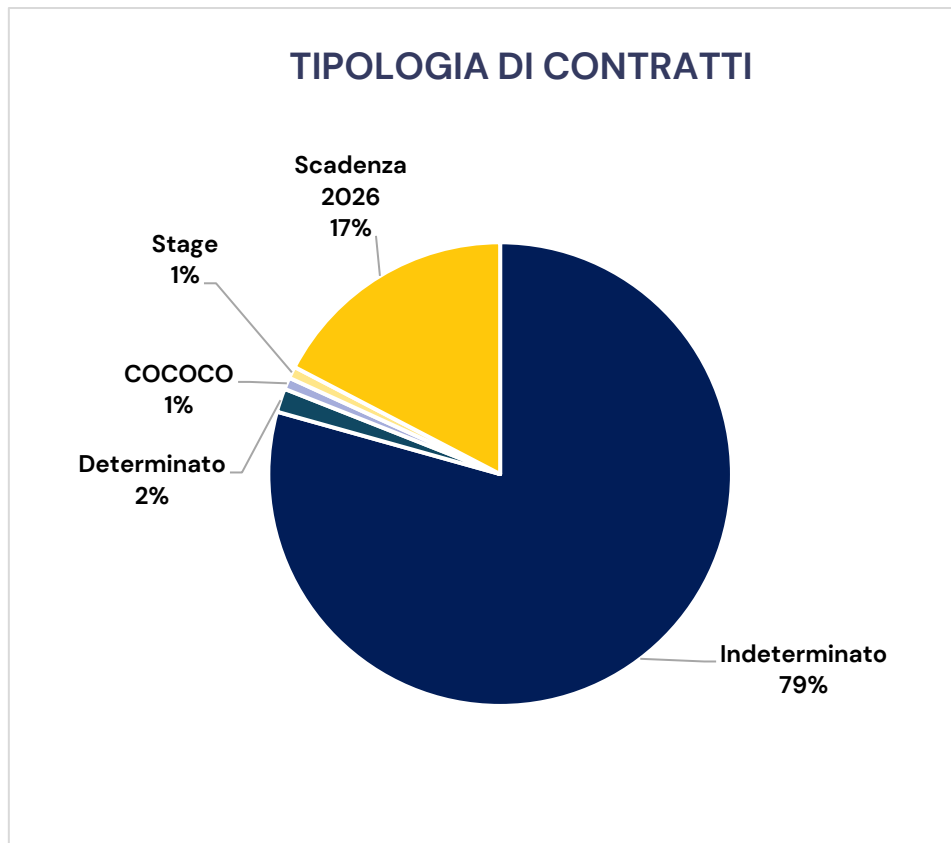
Dal punto di vista delle qualifiche professionali, l'organico evidenzia una forte incidenza delle figure operative di cantiere. In particolare, i manovali rappresentano il gruppo più numeroso con 22 unità, seguiti dai carpentieri (17 unità), dai muratori (11 unità) e dagli operai edili con mansioni miste muratore/manovale (11 unità). A queste si affiancano

figure specialistiche quali conduttori di mezzi pesanti e camion (5 unità), gabbionisti (3 unità), cassonisti (2 unità) e un gruista escavatorista.



Parallelamente, risulta significativa anche la presenza di personale impiegatizio e tecnico-amministrativo, pari complessivamente a 36 impiegati, 4 impiegati tecnici, 5 tecnici, oltre a figure di supporto quali addetti agli affari generali, amministrativi di cantiere e segreteria tecnica.

Per quanto concerne la tipologia contrattuale, si evidenzia una netta prevalenza dei contratti a tempo indeterminato, pari a 96 unità, a testimonianza dell'impegno dell'azienda nel garantire stabilità occupazionale e continuità lavorativa. Accanto a questi, si registrano 2 contratti a tempo determinato, 1 contratto di collaborazione coordinata e continuativa (CO.CO.CO.) e 1 contratto di stage. Una quota consistente, pari a 21 unità, è rappresentata da contratti con scadenza al 2026, riconducibili alla natura temporanea di alcune commesse e attività progettuali.



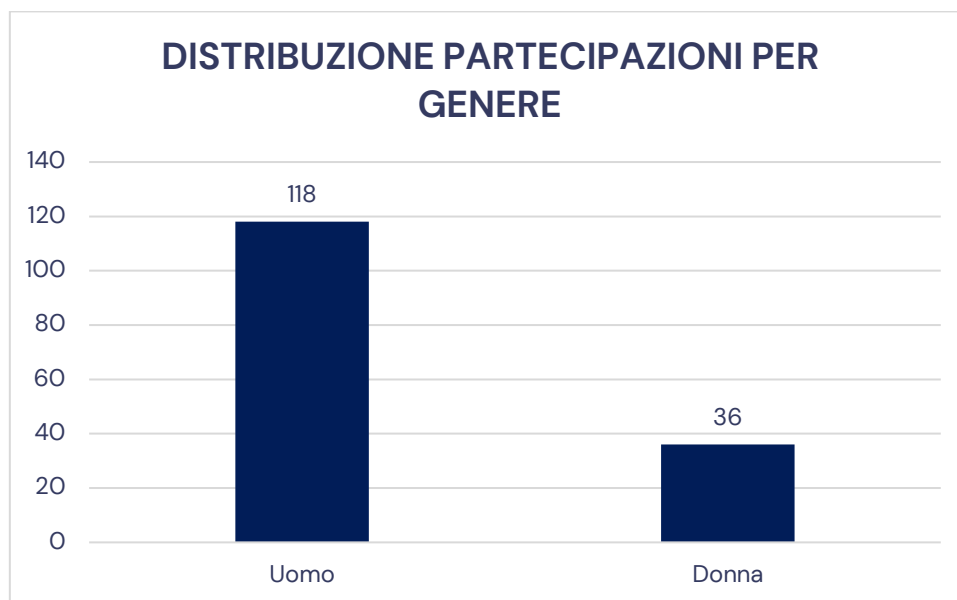
Nel complesso, la struttura del personale riflette un modello organizzativo fortemente orientato all'operatività di cantiere, supportato da un adeguato presidio tecnico e amministrativo. La distribuzione territoriale e la composizione per qualifica evidenziano la capacità dell'azienda di operare in modo efficiente su più sedi, mantenendo al contempo un equilibrio tra stabilità occupazionale e flessibilità operativa, in linea con le dinamiche del settore e con gli obiettivi di crescita sostenibile.

#### **S.1.2 FORMAZIONE E SVILUPPO PROFESSIONALE**

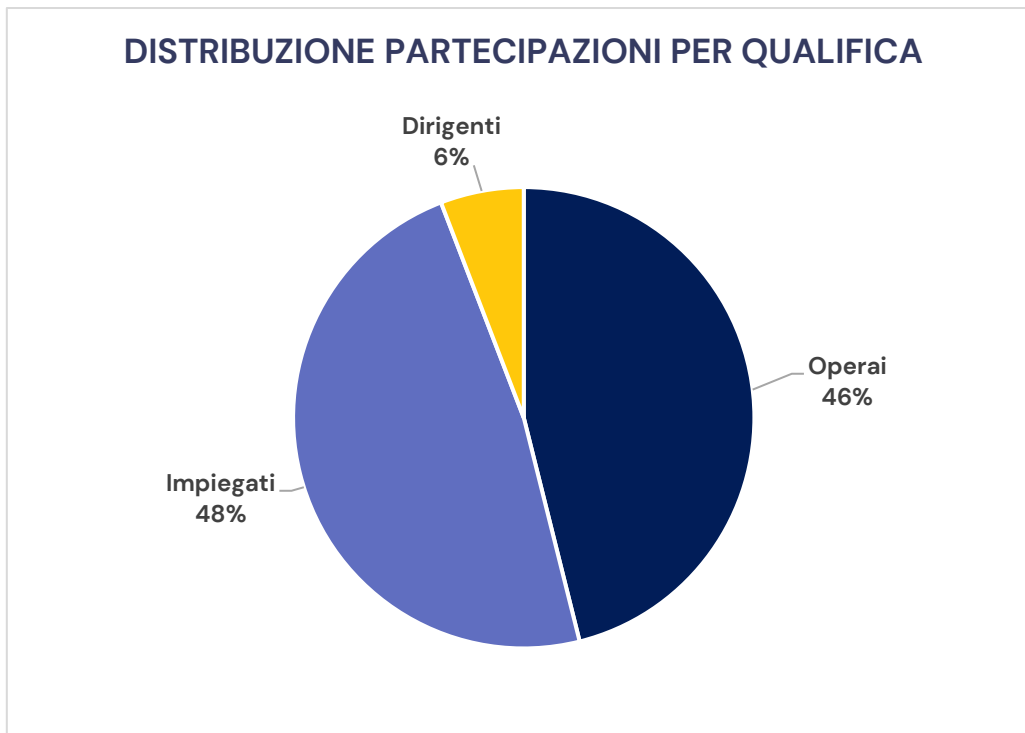
Donati S.p.A. riconosce nella formazione e nello sviluppo delle competenze un elemento strategico per la crescita sostenibile dell'organizzazione e per la valorizzazione del capitale umano. In coerenza con i principi ESG, l'azienda promuove un sistema strutturato di formazione continua, finalizzato a rafforzare le competenze tecniche e trasversali, garantire elevati standard di sicurezza e sostenere l'evoluzione professionale delle proprie risorse.

Nel corso del 2025, l'attività formativa ha registrato complessivamente 2.700 ore erogate, con 154 partecipazioni ai corsi riferite a 61 dipendenti su un organico

complessivo di 124 risorse. Il dato delle partecipazioni evidenzia come una stessa persona possa essere coinvolta in più percorsi formativi, a conferma di un approccio continuativo e strutturato allo sviluppo delle competenze. La media risulta pari a circa 21,8 ore per dipendente.



Analizzando la distribuzione delle partecipazioni, si rilevano 118 partecipazioni riferibili a personale maschile e 36 a personale femminile, mentre la ripartizione per qualifica evidenzia 71 partecipazioni da parte di operai, 74 da parte di impiegati e 9 da parte di dirigenti. Tali dati confermano il coinvolgimento trasversale delle diverse categorie professionali, con una particolare incidenza sul personale operativo, per il quale la formazione rappresenta un presidio fondamentale in termini di sicurezza e qualificazione tecnica. Parallelamente, anche il personale impiegatizio e dirigenziale è stato interessato da percorsi mirati, finalizzati al rafforzamento delle competenze gestionali, organizzative e normative.



Le attività formative hanno riguardato sia ambiti obbligatori, per un totale di 1.428 ore, sia percorsi di aggiornamento e sviluppo professionale, con particolare attenzione alla sicurezza sul lavoro, alla qualificazione tecnica e al rispetto delle normative di settore. L'approccio adottato si fonda su una pianificazione strutturata e su un monitoraggio continuo, al fine di garantire coerenza tra fabbisogni organizzativi, evoluzione normativa e obiettivi aziendali.

*Dal punto di vista della sostenibilità, l'impegno di Donati S.p.A. in materia di formazione si inserisce nel quadro dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, contribuendo in particolare al raggiungimento dell'SDG 4 (Istruzione di qualità) e dell'SDG 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica). Le attività risultano inoltre coerenti con gli standard GRI 404 (Formazione e istruzione) e con gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS S1), relativi allo sviluppo delle competenze e al benessere dei lavoratori.*



Nel complesso, la formazione rappresenta per Donati S.p.A. una leva strategica per migliorare le performance aziendali, rafforzare la sicurezza e sostenere un modello organizzativo resiliente, orientato alla crescita responsabile e al miglioramento continuo.

### S.1.3 SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

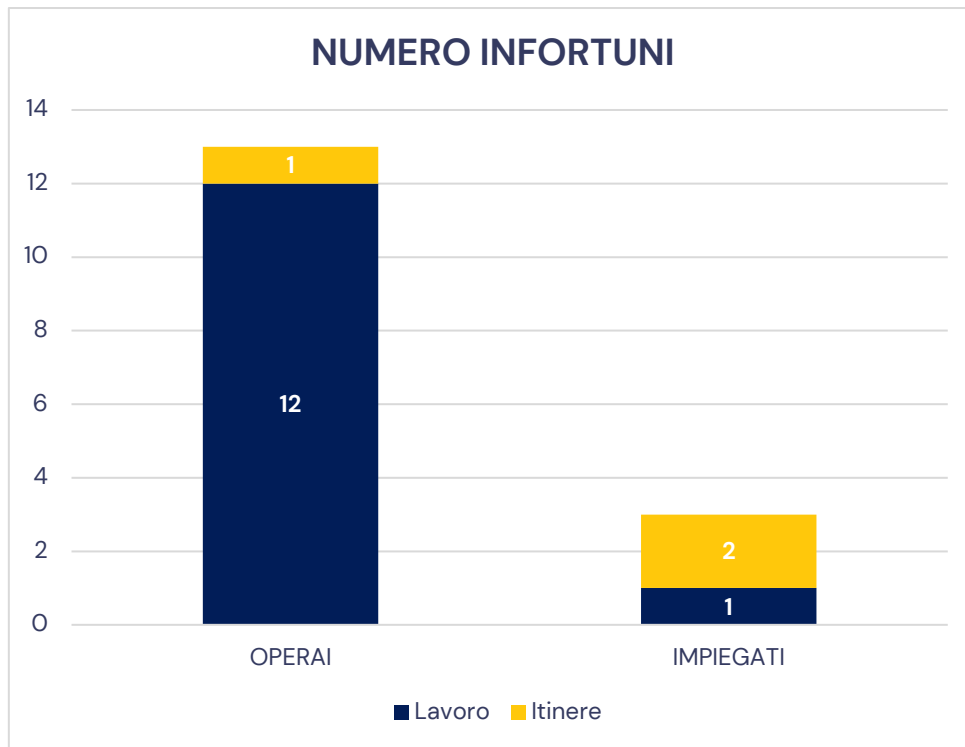
---

Nel corso del 2025 si sono registrati complessivamente 16 infortuni, per un totale di 842 giornate di assenza. L'analisi per inquadramento evidenzia come la quasi totalità degli eventi abbia interessato il personale operaio, con 13 infortuni complessivi (di cui 12 verificatisi durante l'attività lavorativa e 1 in itinere), mentre gli impiegati risultano coinvolti in misura significativamente inferiore, con 3 eventi complessivi (1 sul lavoro e 2 in itinere).

Inquadramento	Numero Infortuni	Giorni di Assenza	Tipologia
OPERAI	12	643	Lavoro
OPERAI	1	167	Itinere
IMPIEGATI	1	29	Lavoro
IMPIEGATI	2	3	Itinere
<b>TOTALE</b>	<b>16</b>	<b>842</b>	-

Tale distribuzione risulta coerente con la natura delle attività svolte dall'azienda, caratterizzate da una forte componente operativa e dalla presenza di lavorazioni in cantiere, che comportano un'esposizione intrinsecamente più elevata a rischi di tipo fisico, meccanico e ambientale. Le mansioni operative, quali quelle svolte da manovali, muratori, carpentieri e conduttori di mezzi, implicano infatti l'utilizzo di attrezzature, la movimentazione di carichi, il lavoro in quota e l'interazione con macchinari e contesti dinamici, fattori che aumentano la probabilità di accadimento di eventi infortunistici rispetto alle attività d'ufficio.

Il numero di giornate di assenza è inoltre influenzato dalla natura e dalla gravità di alcuni eventi specifici, che, pur non frequenti, possono comportare tempi di recupero più lunghi, incidendo in modo significativo sul dato complessivo. In tale ottica, l'analisi degli infortuni non si limita al dato quantitativo, ma considera anche la tipologia e la severità degli eventi.



L'azienda è costantemente impegnata nell'analisi delle cause degli infortuni e nell'implementazione di azioni correttive e preventive, attraverso il rafforzamento delle misure di sicurezza, l'adozione di dispositivi di protezione individuale e collettiva, nonché mediante programmi di formazione e sensibilizzazione rivolti a tutto il personale. Particolare attenzione è rivolta alla diffusione di una cultura della sicurezza che coinvolga attivamente i lavoratori, promuovendo comportamenti consapevoli e responsabili.

In tale contesto, i dati rilevati non vengono interpretati esclusivamente come indicatori di criticità, ma come strumenti fondamentali per il miglioramento continuo del sistema di gestione della salute e sicurezza, in linea con un approccio preventivo e proattivo volto alla riduzione progressiva del rischio e alla tutela dell'integrità fisica dei lavoratori.

#### S.1.4 WORK-LIFE BALANCE E WELFARE AZIENDALE

---

Donati S.p.A. riconosce il benessere dei propri dipendenti quale elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e per la creazione di valore sostenibile nel lungo periodo. In tale prospettiva, l'azienda promuove un modello organizzativo orientato al miglior equilibrio tra vita lavorativa e vita privata (work-life balance), attraverso l'adozione di strumenti e iniziative di welfare aziendale strutturate e accessibili a tutto il personale.

In particolare, la società ha introdotto un Piano di Welfare Aziendale finalizzato a migliorare la qualità della vita dei lavoratori e delle loro famiglie, favorendo al contempo il senso di appartenenza e la soddisfazione professionale. Tale piano si concretizza nell'attribuzione di un "credito welfare" annuale, fruibile tramite una piattaforma digitale dedicata, che consente ai dipendenti di selezionare in autonomia i servizi e le prestazioni più coerenti con le proprie esigenze personali e familiari.

L'approccio adottato si fonda su un principio di flessibilità e personalizzazione, permettendo a ciascun lavoratore di modulare l'utilizzo dei benefit in funzione delle necessità individuali. I servizi inclusi nel piano coprono un ampio spettro di ambiti, tra cui il supporto alla famiglia, l'istruzione, la previdenza complementare, l'assistenza sanitaria e sociale, nonché iniziative legate al benessere psicofisico e alla ricreazione.

Tra le principali misure previste rientrano, ad esempio, il rimborso delle spese per l'educazione e l'istruzione dei figli, i servizi di assistenza a familiari anziani o non autosufficienti, il sostegno alla mobilità attraverso il rimborso degli abbonamenti ai trasporti pubblici, nonché la possibilità di accedere a servizi ricreativi, culturali e sportivi. Il piano prevede inoltre strumenti di supporto economico quali il rimborso parziale degli interessi sui mutui e l'erogazione di fringe benefit, nei limiti stabiliti dalla normativa vigente.

Particolare attenzione è dedicata anche alla dimensione della salute e del benessere, attraverso la possibilità di accedere a servizi sanitari, programmi di prevenzione,

supporto psicologico e attività orientate al miglioramento della qualità della vita. Tali iniziative contribuiscono a ridurre lo stress lavorativo e a favorire un ambiente di lavoro più sano e inclusivo.

Si evidenzia inoltre come, pur non configurandosi strettamente come misura di welfare formalizzata, rappresenti un elemento di rilevante valore per il benessere organizzativo la disponibilità di ambienti di lavoro qualitativamente elevati. In tal senso, Donati S.p.A. mette a disposizione dei propri dipendenti spazi ampi, curati e funzionali, dotati anche di aree verdi, giardino e piscina, di cui il personale può usufruire durante le pause lavorative. Tali caratteristiche contribuiscono a migliorare la qualità dell'esperienza lavorativa quotidiana, favorendo momenti di ristoro e socialità e incidendo positivamente sul benessere complessivo dei lavoratori.

Il Piano di Welfare Aziendale si configura come uno strumento dinamico, soggetto a monitoraggio e aggiornamento continuo, anche sulla base dei feedback e delle esigenze espresse dai lavoratori. L'azienda si impegna infatti a valorizzare il contributo dei dipendenti nel miglioramento dell'offerta di welfare, promuovendo un approccio partecipativo e orientato al miglioramento continuo.

## **S.2 DIVERSITÀ, EQUITÀ E INCLUSIONE (DEI)**

---

La promozione della parità di genere, dell'equità retributiva e, più in generale, dell'inclusione rappresenta un elemento centrale nell'approccio alla sostenibilità e alla responsabilità sociale adottato da Donati S.p.A., configurandosi come parte integrante delle politiche di gestione delle risorse umane e della più ampia strategia ESG. In un contesto sempre più attento alla valorizzazione delle diversità, tali principi assumono un ruolo strategico, contribuendo non solo alla tutela dei diritti fondamentali, ma anche al rafforzamento della competitività e della reputazione aziendale.

L'impegno dell'azienda trova un primo e solido riferimento nella **Politica della Responsabilità Sociale SA8000:2014**, che promuove il rispetto dei diritti dei lavoratori e il divieto di ogni forma di discriminazione. In questo ambito, Donati S.p.A. garantisce

pari opportunità lungo l'intero ciclo di vita professionale, dalla selezione all'inserimento, dalla formazione allo sviluppo di carriera, assicurando che le decisioni siano basate su criteri oggettivi, quali competenze, esperienza e risultati. Il principio di non discriminazione si traduce quindi in pratiche concrete volte a prevenire disparità di trattamento, comprese quelle legate al genere, alla condizione personale e al background culturale.

Tale orientamento è ulteriormente rafforzato dall'adozione della **UNI/PdR 125:2022**, specificamente dedicata alla parità di genere, che introduce un sistema strutturato di gestione e monitoraggio basato su indicatori chiave relativi, tra gli altri, a equità remunerativa, opportunità di crescita e inclusione. In relazione alla retribuzione, l'azienda adotta politiche salariali improntate a trasparenza, coerenza e meritocrazia, fondate su sistemi di valutazione delle posizioni e delle performance, con l'obiettivo di prevenire differenziali non giustificati e garantire un trattamento equo tra lavoratori e lavoratrici.

Parallelamente, Donati S.p.A. dimostra attenzione anche all'inclusione delle categorie protette, operando nel rispetto della normativa vigente in materia di collocamento mirato (Legge 68/99) e assicurando l'adempimento degli obblighi connessi alle assunzioni e alla gestione delle quote di riserva. In considerazione delle specificità del settore, che comportano l'esclusione dal computo di una parte significativa della forza lavoro impiegata in attività operative, l'azienda si impegna comunque a favorire, ove possibile, l'inserimento e l'integrazione delle persone appartenenti alle categorie protette, adottando soluzioni organizzative coerenti con le caratteristiche delle mansioni e dei contesti lavorativi. Tale attenzione si inserisce in una visione che considera l'inclusione non come un mero adempimento normativo, ma come un'opportunità di arricchimento del capitale umano e di miglioramento del clima organizzativo.

Un contributo significativo deriva dall'adozione della **ISO 30415:2021** (Human Resources Management – Diversity and Inclusion), che fornisce linee guida internazionali per promuovere la diversità e l'inclusione all'interno delle organizzazioni. Attraverso l'applicazione di tale norma, l'azienda sviluppa un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso, in cui le differenze di genere, culturali e individuali sono riconosciute come

valore. La norma supporta l'adozione di pratiche volte a ridurre i pregiudizi nei processi decisionali, favorire un accesso equo alle opportunità professionali e rafforzare una cultura organizzativa basata su equità, rispetto e partecipazione.

Un ulteriore elemento qualificante è rappresentato dall'attenzione crescente verso il monitoraggio e la rendicontazione delle politiche di inclusione. L'integrazione tra SA8000, ISO 30415 e UNI/PdR 125 consente all'azienda di strutturare sistemi di raccolta e analisi dei dati sempre più accurati, facilitando l'individuazione di eventuali criticità e la definizione di obiettivi di miglioramento. In tale prospettiva, la trasparenza e la misurabilità delle performance assumono un ruolo fondamentale nel consolidare l'impegno aziendale e nel rispondere alle aspettative degli stakeholder.

Complessivamente, Donati S.p.A. si distingue per un approccio strutturato e coerente alla promozione della parità, dell'inclusione e dell'equità, supportato da standard riconosciuti a livello nazionale e internazionale. Tale impostazione consente di valorizzare pienamente il capitale umano, favorendo la creazione di un ambiente di lavoro equo, inclusivo e orientato al benessere delle persone, in grado di sostenere nel tempo percorsi di crescita sostenibile e responsabile.

### **S.3 COMUNITÀ E TERRITORIO**

---

Il rapporto con la comunità e il territorio rappresenta per Donati S.p.A. un elemento qualificante del proprio approccio alla sostenibilità, esprimendosi attraverso iniziative di responsabilità sociale, collaborazione con il tessuto locale e valorizzazione delle relazioni con il mondo accademico e le nuove generazioni.

*L'azienda opera, infatti, con la consapevolezza che la creazione di valore non si esaurisce nella dimensione economica, ma si estende al contesto sociale e territoriale in cui è inserita, contribuendo attivamente al benessere delle comunità locali, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare il Goal 11 - Città e comunità sostenibili e il Goal 17 - Partnership per gli obiettivi.*



In tale prospettiva, promuove iniziative di carattere benefico e solidale, con particolare attenzione al periodo natalizio, momento in cui vengono attivate azioni concrete di

supporto alle realtà più vulnerabili del territorio. Tra queste, ad esempio, la donazione di buoni acquisto multiuso destinati alla Fondazione Comunità Domenico Tardini (Don Raimondo), per un valore complessivo pari a 5.000 €, finalizzati a sostenere persone e famiglie in condizioni di fragilità economica. Tali buoni, utilizzabili presso una rete ampia di punti vendita, rappresentano uno strumento flessibile ed efficace per rispondere ai bisogni primari, contribuendo a garantire un supporto concreto e immediato.

*Questa iniziativa si inserisce in un più ampio impegno volto alla riduzione delle disuguaglianze (Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze) e alla promozione del benessere sociale delle comunità locali.*



Un ambito di particolare rilevanza è rappresentato dal rapporto con il mondo accademico e dalla vicinanza alle nuove generazioni. Donati S.p.A. collabora attivamente con università e istituti di formazione, tra cui l'Università degli Studi Roma Tre, attraverso iniziative non a scopo di lucro volte a favorire l'integrazione tra formazione teorica e applicazione pratica. In questo contesto, l'azienda offre opportunità di tirocinio, organizza visite in cantiere e partecipa a momenti di orientamento e confronto diretto con gli studenti, quali il Career Day e il format "CV at Lunch".

Ulteriore espressione di tale impegno è rappresentata dalla partecipazione ad attività didattiche, con interventi in aula che consentono di trasferire competenze tecniche e testimonianze professionali, contribuendo ad arricchire il percorso formativo degli studenti.

*Queste iniziative favoriscono lo sviluppo di competenze concrete, aumentano la consapevolezza delle opportunità professionali e facilitano il passaggio dal contesto accademico al mondo del lavoro, in coerenza con il Goal 4 - Istruzione di qualità dell'Agenda 2030.*



L'azione di Donati S.p.A. sul territorio si caratterizza per un approccio integrato, in cui responsabilità sociale, sviluppo locale e investimento sui giovani risultano strettamente interconnessi.

*Tali iniziative risultano coerenti anche con i principi di rendicontazione previsti dagli standard GRI 413 – Local Communities, che valorizzano il coinvolgimento attivo delle comunità locali e la gestione degli impatti socioeconomici generati dalle attività aziendali.*



Donati S.p.A. si configura così come un soggetto attivo e consapevole, in grado di contribuire alla crescita sostenibile delle comunità di riferimento, promuovendo valori di solidarietà, inclusione e partecipazione e rafforzando il proprio ruolo all'interno del contesto in cui opera.



## S.4 SICUREZZA E QUALITÀ DEI PRODOTTI

---

La tutela dei clienti e dei consumatori rappresenta per Donati S.p.A. un elemento centrale nella definizione delle proprie politiche aziendali, configurandosi come parte integrante di un approccio orientato alla qualità, alla sicurezza e alla responsabilità lungo l'intero ciclo di realizzazione delle opere. In un settore caratterizzato da elevati requisiti tecnici e normativi, l'attenzione alla qualità dei servizi e alla sicurezza dei prodotti realizzati assume un ruolo strategico, incidendo direttamente sulla soddisfazione del cliente, sulla reputazione aziendale e sulla sostenibilità di lungo periodo.

In tale contesto, Donati S.p.A. adotta un sistema di gestione strutturato e integrato, supportato da un ampio set di certificazioni riconosciute a livello nazionale e internazionale, che garantiscono il rispetto di standard elevati in tutte le fasi operative. In particolare, la **certificazione ISO 9001:2015** costituisce il principale riferimento per la gestione della qualità, assicurando l'adozione di processi controllati, orientati al miglioramento continuo e alla piena soddisfazione delle esigenze del cliente. Attraverso l'applicazione di tale standard, l'azienda è in grado di monitorare le proprie performance, prevenire non conformità e garantire elevati livelli di affidabilità e coerenza nei risultati.

A rafforzare ulteriormente il presidio della qualità e della sicurezza delle opere contribuisce l'**Attestazione SOA**, che certifica la capacità tecnica, economica e organizzativa dell'azienda nell'esecuzione di lavori pubblici. Tale attestazione rappresenta una garanzia oggettiva per i clienti in merito alla solidità e alla competenza dell'impresa, attestando il possesso dei requisiti necessari per operare in contesti complessi e ad alta responsabilità.

L'attenzione alla sicurezza si estende anche alla tutela dei lavoratori e, indirettamente, alla qualità del servizio offerto, attraverso l'adozione della **ISO 45001:2018**, che disciplina i sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro. Un ambiente di lavoro sicuro e controllato contribuisce infatti a ridurre i rischi operativi, migliorare l'efficienza dei processi e garantire la realizzazione delle opere secondo standard elevati, con benefici diretti anche per il cliente finale.

Un ulteriore elemento di garanzia per i clienti è rappresentato dall'adozione della **ISO 37001:2016**, relativa ai sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione. Tale certificazione rafforza i principi di trasparenza, integrità e correttezza nei rapporti commerciali, assicurando che le attività aziendali siano svolte secondo criteri etici e nel pieno rispetto delle normative. Ciò contribuisce a instaurare un rapporto di fiducia solido e duraturo con clienti e partner.

L'insieme delle certificazioni adottate evidenzia un approccio integrato alla gestione della qualità e della sicurezza, in cui aspetti tecnici, ambientali, etici e sociali risultano strettamente interconnessi. Tale impostazione consente all'azienda di garantire elevati standard prestazionali, ridurre i rischi operativi e rafforzare la fiducia dei clienti, contribuendo al contempo alla creazione di valore sostenibile.

*In questa prospettiva, la centralità del cliente si traduce non solo nella capacità di fornire opere conformi ai requisiti contrattuali e normativi, ma anche nell'impegno a operare secondo principi di trasparenza, affidabilità e responsabilità, in linea con le migliori pratiche internazionali e con gli standard di rendicontazione previsto dal GRI 416 - Customer Health and Safety e che richiama l'importanza della sicurezza dei prodotti e della corretta informazione nei confronti dei clienti.*



## **S.5 SUPPLY CHAIN**

La gestione della supply chain rappresenta un elemento strategico per garantire non solo l'efficienza operativa e la continuità aziendale, ma anche il rispetto dei principi etici, sociali e ambientali lungo l'intera catena del valore. In un contesto economico sempre più orientato alla sostenibilità, l'integrazione dei criteri ESG (Environmental, Social, Governance) nei processi di approvvigionamento costituisce un fattore determinante per la creazione di valore nel lungo periodo e per il consolidamento della reputazione aziendale.

In tale prospettiva, l'azienda adotta un approccio orientato alla selezione di fornitori che dimostrino un comportamento virtuoso sotto il profilo etico e della sostenibilità. La

valutazione dei partner commerciali non si limita pertanto a criteri economici e di qualità del prodotto o servizio offerto, ma include anche elementi legati alla responsabilità sociale, alla tutela dell'ambiente e alla governance. In questo ambito, viene data preferenza a fornitori che abbiano intrapreso percorsi strutturati in materia di sostenibilità e che dimostrino attenzione concreta verso temi quali la salute e sicurezza dei lavoratori e l'equità organizzativa.

L'adozione di criteri ESG nella selezione dei fornitori si traduce nella definizione di requisiti chiari e trasparenti, volti a promuovere pratiche responsabili lungo tutta la catena di fornitura. In particolare, l'azienda si impegna a condividere la propria Politica della Responsabilità Sociale con i fornitori, appaltatori e sub-fornitori. Questo approccio consente di estendere i principi etici aziendali lungo l'intera supply chain, favorendo l'allineamento dei partner agli standard adottati dall'organizzazione.

Particolare attenzione è inoltre riservata alle condizioni di lavoro lungo l'intera catena di fornitura. L'azienda si impegna a garantire che tutti i partner operino nel pieno rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori, assicurando condizioni di lavoro dignitose, sicure e conformi alle normative applicabili. Ciò include il divieto di lavoro minorile e forzato, la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, il rispetto della libertà di associazione e contrattazione collettiva, nonché la promozione di politiche di non discriminazione e inclusione. La verifica di tali aspetti consente di mitigare i rischi operativi e reputazionali, oltre che per contribuire attivamente alla diffusione di pratiche responsabili lungo tutta la supply chain.



La costruzione di una supply chain sostenibile e resiliente presuppone un impegno continuo e l'adozione di un approccio via via più strutturato. In tale prospettiva, Donati S.p.A. intende consolidare i propri processi interni, integrando in modo sistematico i criteri ESG nelle decisioni di acquisto, anche mediante l'implementazione di strumenti dedicati alla valutazione e al monitoraggio delle performance dei fornitori.

Pur in presenza di un concreto orientamento dell'Azienda sempre più marcato verso l'integrazione dei principi ESG e la selezione di partner caratterizzati da comportamenti responsabili, allo stato attuale Donati S.p.A. non dispone ancora di una policy formalizzata per la qualifica dei fornitori. L'azienda ha tuttavia già avviato un percorso strutturato finalizzato alla sua definizione e adozione, con l'obiettivo di pervenire a una piena implementazione entro il 2026.

# GOVERNANCE

---

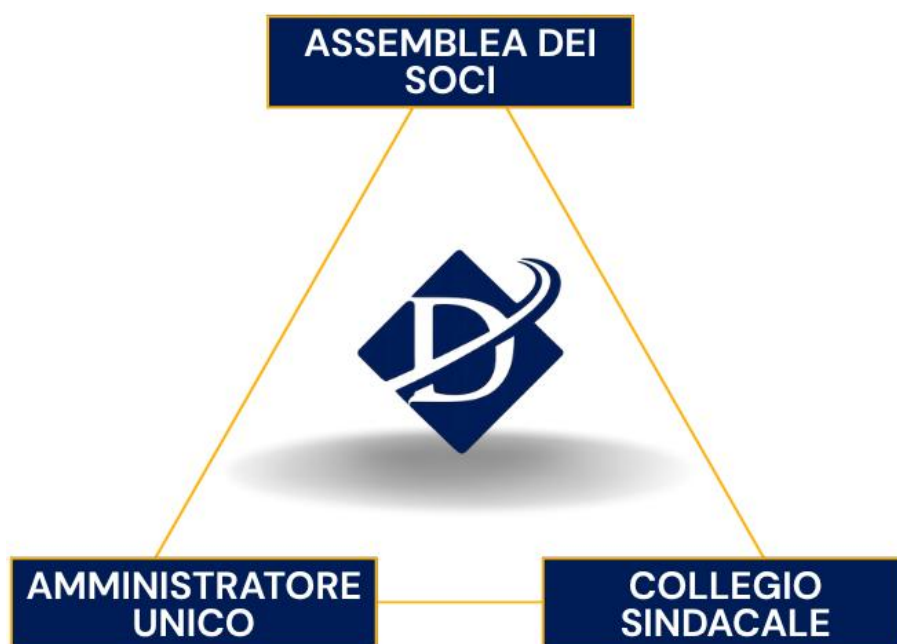
## G.1 STRUTTURA DI GOVERNO E RESPONSABILITÀ

---

### G.1.1 ORGANI SOCIETARI

---

Sotto il profilo della governance societaria, Donati S.p.A. adotta un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, coerente con la natura della società per azioni e con la struttura organizzativa dell'impresa. La Società è amministrata da un Amministratore Unico ed è dotata di un Collegio Sindacale al quale è attribuito anche il controllo contabile, secondo un assetto che distingue in modo chiaro la funzione gestoria da quella di vigilanza e controllo.



Tale configurazione consente di coniugare snellezza decisionale, chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità e presidio formale dei principali equilibri societari, amministrativi e contabili. In questo contesto, il modello di governance adottato appare improntato a una logica di efficienza operativa, ma al tempo stesso accompagnato da meccanismi di supervisione idonei a garantire continuità gestionale, correttezza amministrativa e controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo.

Sotto il profilo dell'assetto proprietario, il capitale sociale risulta pari a euro 2.600.000, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 2.600.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna. La ripartizione delle azioni evidenzia una struttura fortemente concentrata: Donati Angelo detiene n. 2.548.000 azioni ordinarie, corrispondenti al 98% del capitale sociale, mentre Costruzioni Ando S.r.l. detiene n. 52.000 azioni ordinarie, pari al restante 2%.



Tale configurazione, se da un lato favorisce coerenza strategica, rapidità delle scelte e continuità dell'indirizzo imprenditoriale, dall'altro rende particolarmente importante il ruolo degli organi di controllo e dei meccanismi formali di attribuzione dei poteri, affinché la semplificazione della catena decisionale non si traduca in un indebolimento dei presidi di trasparenza e accountability.

La gestione della Società è affidata all'Amministratore Unico, individuato nella persona di Donati Angelo, cui spettano i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, nonché la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio. La concentrazione dei poteri gestori in capo a un organo monocratico riflette un'impostazione tipica delle realtà imprenditoriali caratterizzate da una proprietà fortemente concentrata e da un modello di direzione diretta, nel quale rapidità decisionale, tempestività operativa e unitarietà dell'indirizzo strategico costituiscono elementi centrali. Tale assetto presenta evidenti vantaggi sotto il profilo dell'efficienza e

della coerenza nella conduzione aziendale, soprattutto in settori operativi complessi e ad alta intensità esecutiva come quello delle costruzioni e degli appalti; al tempo stesso, richiede che l'accentramento dei poteri sia bilanciato da adeguati presidi di controllo e da una puntuale tracciabilità dei processi decisionali, al fine di preservare trasparenza, correttezza amministrativa e continuità organizzativa. L'Amministratore Unico ricopre inoltre la carica di responsabile tecnico, circostanza che rafforza ulteriormente il carattere accentrato e diretto della governance, integrando in capo alla medesima figura la responsabilità strategica, rappresentativa e tecnico-operativa.

In questo quadro assume un ruolo particolarmente rilevante il Collegio Sindacale, cui è affidata non soltanto la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, ma anche il controllo contabile della Società. L'organo è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, con durata in carica di tre esercizi. La presenza di un organo di controllo collegiale strutturato, composto da professionisti iscritti nel registro dei revisori legali, rafforza la solidità del sistema di governance, in quanto introduce un presidio indipendente volto a verificare l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile, la regolare tenuta delle scritture e la corretta rilevazione dei fatti di gestione. In una realtà caratterizzata da forte concentrazione dei poteri gestori, il ruolo del Collegio Sindacale assume quindi una funzione di particolare equilibrio istituzionale, contribuendo a mitigare i rischi connessi all'accentramento decisionale e a garantire un ordinato funzionamento complessivo del sistema di controllo.

Nel complesso, l'assetto di governance di Donati S.p.A. appare coerente con la dimensione, la storia e le caratteristiche operative della Società. Esso si fonda su una struttura essenziale ma formalmente definita, nella quale l'accentramento delle funzioni gestorie in capo all'Amministratore Unico è controbilanciato dalla presenza di un Collegio Sindacale dotato anche di funzioni di controllo contabile e da un sistema di procure funzionale allo svolgimento delle attività operative. Ne deriva un modello di governo societario che privilegia efficacia decisionale, presidio diretto dell'attività e chiarezza nella distribuzione delle responsabilità, mantenendo al contempo adeguati livelli di vigilanza e controllo sui processi amministrativi, contabili e gestionali.

## G.1.2 RUOLI E DELEGHE

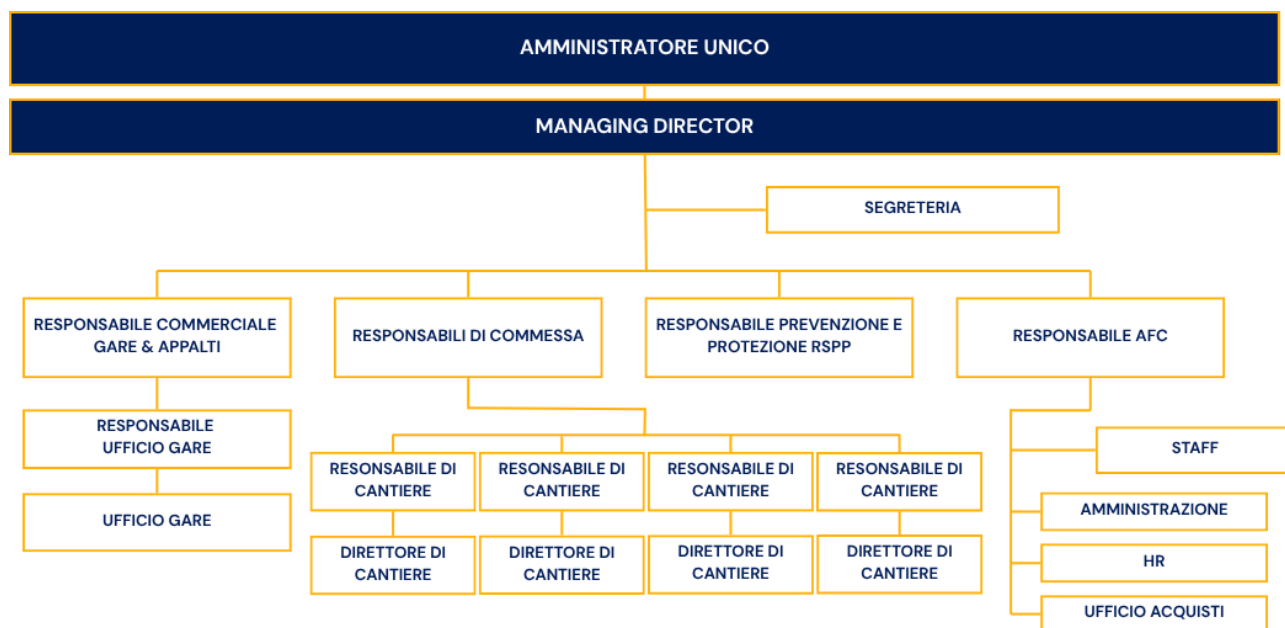
---

Con riferimento ai ruoli e al sistema delle deleghe, Donati S.p.A. adotta un assetto organizzativo incentrato sulla centralità dell'organo amministrativo, bilanciato da una distribuzione funzionale delle responsabilità operative che consente di presidiare in modo efficace i processi decisionali, la gestione delle commesse e gli adempimenti amministrativi, tecnici e commerciali. La Società opera, infatti, secondo un modello di amministrazione di tipo tradizionale, nel quale la guida dell'impresa è affidata a un Amministratore Unico, cui spettano, in base allo statuto, i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, nonché la rappresentanza legale della Società. Tale configurazione consente di concentrare in un unico soggetto la responsabilità complessiva dell'indirizzo strategico, delle scelte gestionali e del coordinamento generale dell'attività aziendale, assicurando coerenza nell'assunzione delle decisioni, rapidità operativa e continuità nell'azione di governo, elementi particolarmente rilevanti in un settore caratterizzato da elevata complessità tecnica, pluralità di interlocutori e necessità di tempestiva risposta alle esigenze del mercato e della committenza pubblica e privata.

A tale livello apicale si affianca un sistema di deleghe e procure volto ad articolare in modo più efficiente le responsabilità operative e a rendere maggiormente fluido il presidio delle attività ricorrenti e specialistiche. Due sindaci sono nominati con obbligo di firma congiunta e autorizzati a rappresentare la Società nelle gare di appalto pubbliche e private, a sottoscrivere domande di partecipazione, richieste di invito, dichiarazioni, documentazione di gara e atti connessi alle procedure competitive. Tali procure assumono un rilievo sostanziale nell'ambito del modello organizzativo della Società, in quanto consentono di attribuire deleghe operative mirate a soggetti chiamati a presidiare segmenti essenziali dell'attività caratteristica, alleggerendo il livello apicale da incombenze esecutive e garantendo, allo stesso tempo, tempestività, specializzazione e continuità nell'azione amministrativa e commerciale. In questa prospettiva, il sistema delle deleghe non si configura come mera ripartizione formale di poteri, ma come strumento organizzativo funzionale a sostenere l'operatività aziendale

e a rafforzare la capacità della Società di interagire in modo efficace con il mercato, con le stazioni appaltanti e con il contesto regolatorio di riferimento.

Il modello di ruoli e deleghe trova ulteriore espressione nella struttura organizzativa interna, che, come emerge dall'organigramma aziendale, appare articolata per funzioni e per aree di responsabilità, in modo coerente con la natura delle attività svolte.



Al di sotto del vertice rappresentato dall'Amministratore Unico, la presenza di una figura di Managing Director evidenzia un livello di coordinamento gestionale intermedio, con funzioni di raccordo tra l'indirizzo strategico e l'operatività aziendale. Tale figura è supportata dalla funzione di Segreteria, che svolge un ruolo di presidio organizzativo e di supporto trasversale alle attività direzionali.

La struttura aziendale si sviluppa poi secondo aree funzionali distinte ma tra loro coordinate. In particolare, l'area commerciale e gare risulta affidata al Responsabile Commerciale Gare & Appalti, da cui dipendono il Responsabile Ufficio Gare e l'Ufficio Gare, a presidio delle attività connesse alla partecipazione a gare, appalti e opportunità commerciali.

L'area operativa è invece organizzata attorno ai Responsabili di Commessa, che rappresentano il livello di coordinamento delle attività esecutive e dei progetti aziendali.

Da tale funzione dipendono i Responsabili di Cantiere, cui fanno riferimento i Direttori di Cantiere, evidenziando una struttura orientata al presidio diretto delle commesse, alla gestione operativa dei cantieri e al controllo dell'avanzamento delle attività sul campo.

All'interno dell'organizzazione è inoltre prevista una funzione dedicata alla prevenzione e protezione, rappresentata dal Responsabile Prevenzione e Protezione RSPP, a presidio degli aspetti legati alla sicurezza, alla gestione dei rischi e alla conformità in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

L'area amministrativa, finanziaria e di supporto gestionale è infine ricondotta al Responsabile AFC, da cui dipendono le funzioni Staff, Amministrazione, HR e Ufficio Acquisti. Tale articolazione testimonia la volontà di assicurare una chiara attribuzione delle responsabilità nei processi economico-contabili, amministrativi, di gestione del personale e di approvvigionamento, garantendo al contempo un adeguato supporto alle attività operative e direzionali.

Tale articolazione organizzativa evidenzia come la Società abbia sviluppato un assetto nel quale l'accentramento della responsabilità strategica in capo all'organo amministrativo si accompagna a una distribuzione delle responsabilità operative per funzione, processo e area di competenza. Ciò consente di perseguire un equilibrio tra unitarietà dell'indirizzo gestionale e specializzazione delle strutture interne, favorendo un presidio più puntuale delle attività caratterizzanti il business aziendale. In particolare, le funzioni amministrative, finanziarie e di controllo assicurano il monitoraggio degli equilibri economico-patrimoniali, la regolare tenuta dei processi amministrativi e il rispetto degli obblighi normativi; le funzioni legate alle risorse umane e agli acquisti supportano l'ordinato funzionamento dell'organizzazione e il corretto approvvigionamento dei fattori produttivi; le funzioni commerciali e l'ufficio gare presidiano l'acquisizione delle opportunità di business e la partecipazione ai procedimenti competitivi; la struttura tecnica e i responsabili di commessa governano, infine, l'attuazione delle attività operative, il rispetto dei tempi, il coordinamento esecutivo e il presidio degli aspetti qualitativi e tecnico-realizzativi. Ne deriva un modello nel quale la chiarezza dei ruoli e la tracciabilità delle responsabilità costituiscono

elementi essenziali di buon governo, contribuendo a ridurre il rischio di sovrapposizioni decisionali, inefficienze operative o vuoti di presidio.

Con riferimento ai temi della sostenibilità, tale assetto assume una rilevanza ancora più significativa, in quanto l'attività svolta dalla Società si colloca in un settore nel quale gli aspetti ambientali, territoriali, di sicurezza e di conformità normativa rappresentano componenti intrinseche dell'operatività aziendale. La sostenibilità, in questo contesto, non si esaurisce in un profilo reputazionale o dichiarativo, ma si configura come ambito di responsabilità diffusa e trasversale, strettamente connesso alla gestione delle commesse, all'organizzazione dei cantieri, alla selezione dei fornitori, al rispetto delle prescrizioni autorizzative e all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa di settore. L'evoluzione del quadro regolatorio europeo e nazionale, anche alla luce dell'attenzione crescente verso i principi di tutela ambientale, uso efficiente delle risorse, sicurezza sul lavoro e applicazione del principio DNSH, ha infatti reso sempre più necessario integrare tali profili nei processi decisionali e operativi, soprattutto per operatori economici che intrattengono rapporti con la pubblica amministrazione e partecipano a procedure di affidamento caratterizzate da requisiti tecnici, ambientali e sociali sempre più articolati.

In questo scenario, l'integrazione dei principi di sostenibilità nei processi aziendali avviene in modo trasversale rispetto alle diverse funzioni. L'Amministratore Unico mantiene la responsabilità di indirizzo generale anche su tali aspetti, definendo l'orientamento complessivo della Società e assicurando il raccordo tra obiettivi economici, conformità normativa e presidio dei principali rischi operativi. Le funzioni tecniche e i responsabili di commessa sono chiamati a tradurre tali indirizzi nella gestione concreta delle attività di cantiere e delle fasi esecutive, garantendo il rispetto delle prescrizioni ambientali, qualitative e di sicurezza. Le funzioni amministrative e di controllo presidiano gli adempimenti documentali, gli obblighi di compliance e il monitoraggio dei profili normativi e autorizzativi. Le funzioni commerciali e l'ufficio gare, a loro volta, svolgono un ruolo importante nell'intercettare e recepire i requisiti di sostenibilità richiesti dalla committenza, integrandoli sin dalla fase di partecipazione alle procedure competitive. In tal modo, la sostenibilità tende a essere incorporata non

come funzione separata e autonoma, ma come principio operativo diffuso, integrato nei diversi livelli dell'organizzazione e nei relativi ambiti di responsabilità.

*Nel complesso, il sistema dei ruoli e delle deleghe di Donati S.p.A. appare quindi coerente con la dimensione, la complessità e le caratteristiche operative della Società. Esso si fonda su una struttura apicale fortemente accentrata, ma supportata da un'articolazione funzionale capace di distribuire in modo ordinato compiti, responsabilità e poteri operativi.*

*Tale assetto favorisce chiarezza nei processi interni, rapidità decisionale, presidio specialistico delle principali aree aziendali e integrazione tra governance formale e operatività concreta. Al tempo stesso, esso risulta idoneo a sostenere un approccio alla gestione orientato non solo all'efficienza e alla continuità aziendale, ma anche alla conformità normativa, alla tracciabilità delle responsabilità e al progressivo recepimento dei principi di sostenibilità all'interno dei processi gestionali e produttivi.*

## **G.2 ETICA, INTEGRITÀ E COMPLIANCE**

---

### **G.2.1 CODICE ETICO E POLITICHE ANTICORRUZIONE**

---

Donati S.p.A. presidia i temi dell'etica, dell'integrità e della prevenzione della corruzione attraverso un sistema strutturato di regole, responsabilità e controlli che trova nel Codice Etico e nella Politica Anticorruzione i principali strumenti di riferimento. Il Codice Etico, adottato nell'ambito del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, formalizza i principi di onestà, correttezza, integrità, trasparenza, legalità, professionalità, riservatezza e responsabilità verso la collettività e l'ambiente, qualificandoli come criteri operativi vincolanti per l'intera attività aziendale. Tali principi si applicano non solo agli organi societari e al personale dipendente, ma anche a collaboratori, consulenti, fornitori e, più in generale, a tutti i soggetti che operano per conto della Società o intrattengono con essa rapporti di collaborazione, nella consapevolezza che il rispetto delle regole etiche costituisce parte integrante delle obbligazioni contrattuali e del corretto funzionamento del sistema di governance. Il

Codice chiarisce inoltre che nessuna finalità di interesse o vantaggio per la Società può giustificare comportamenti contrari alla legge, alle procedure interne o ai principi etici adottati, rafforzando così un approccio di tolleranza zero verso condotte scorrette o opportunistiche.

L'impianto etico delineato da Donati S.p.A. si traduce in presidi operativi diffusi lungo i principali processi aziendali. In ambito amministrativo e contabile, il Codice richiede che ogni operazione di natura economica, finanziaria e patrimoniale sia registrata in modo tempestivo, fedele, corretto e verificabile, nel rispetto dei principi contabili e della normativa civilistica e fiscale, al fine di garantire la massima trasparenza verso gli stakeholder e prevenire la formazione di poste false, fuorvianti o ingannevoli. Analogo rilievo è attribuito alla tracciabilità dei flussi finanziari, con specifico richiamo alla corretta gestione della tesoreria e all'esigenza di evitare, ove possibile, l'utilizzo del contante per operazioni di incasso e pagamento. Il Codice disciplina, inoltre, la gestione dei conflitti di interesse, imponendo ai destinatari di astenersi da attività o situazioni che possano interferire con la capacità di assumere decisioni imparziali nell'interesse della Società e di segnalare tempestivamente eventuali circostanze rilevanti alle funzioni competenti. In questo modo, l'etica viene incorporata non come principio astratto, ma come criterio concreto di governo dei processi, delle decisioni e dei comportamenti quotidiani.

Particolare attenzione è riservata ai rapporti con i soggetti esterni, in considerazione della natura del business e della frequente interazione con clienti, fornitori, consulenti e pubbliche amministrazioni. Il Codice Etico stabilisce che la selezione dei fornitori debba essere basata su criteri obiettivi di qualità, prezzo, capacità tecnica e affidabilità, escludendo favoritismi, vantaggi personali o preferenze non giustificate. I contratti e gli ordini devono essere formalizzati e registrati, mentre omaggi, forme di ospitalità e gesti di cortesia commerciale sono ammessi solo se di modico valore, preventivamente autorizzati e tali da non compromettere l'integrità o l'indipendenza di giudizio delle parti coinvolte. Il medesimo rigore è previsto nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, rispetto ai quali il Codice vieta espressamente di offrire o promettere denaro, beni o altre utilità a funzionari pubblici o ai loro familiari per ottenere vantaggi indebiti, alterare

valutazioni o influenzare decisioni; parimenti, non è consentito accettare richieste di favori o utilità provenienti da soggetti pubblici, che devono essere immediatamente segnalate secondo le procedure aziendali. Tale presidio assume una rilevanza particolarmente significativa per una società che opera anche nel mercato degli appalti e delle commesse, in cui il rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e correttezza costituisce un requisito sostanziale di affidabilità e continuità operativa.

La Politica Anticorruzione rafforza ulteriormente questo assetto, esplicitando il divieto di qualsiasi forma di corruzione, sia nei rapporti con la Pubblica Amministrazione sia nelle relazioni tra privati. Il presidio aziendale non è limitato alle sole ipotesi penalmente rilevanti, ma si estende anche a quei comportamenti che, pur non integrando necessariamente una fattispecie di reato, possano determinare situazioni di mala gestione, opacità amministrativa o deviazione dai principi di correttezza e buona amministrazione. In tale prospettiva, la Società vieta di dare o promettere denaro o altre utilità non solo a pubblici ufficiali, ma anche ad amministratori, dirigenti, sindaci, partner commerciali, consulenti, prestatori di servizi, fornitori o altri soggetti privati, qualora da tali condotte possa derivare una violazione di obblighi di ufficio o di fedeltà, ovvero un vantaggio indebito per la Società.

La Politica richiama inoltre il quadro normativo di riferimento e si colloca in coerenza con il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, richiamando anche lo standard ISO 37001 come riferimento metodologico per la strutturazione di misure di prevenzione, controllo e miglioramento continuo.

Il sistema di prevenzione delineato nei documenti aziendali si fonda su una responsabilità diffusa e su un'architettura di controllo formalmente definita. L'attuazione del Codice Etico è demandata all'Amministratore Unico, mentre il processo di verifica e monitoraggio è supportato dall'Organismo di Vigilanza, cui compete anche la gestione delle segnalazioni relative a violazioni, anche solo potenziali, dei principi contenuti nel Codice. La Politica Anticorruzione prevede inoltre il coinvolgimento attivo di dirigenti e dipendenti, chiamati a rispettare le misure adottate, collaborare al processo di gestione del rischio, partecipare alla diffusione della cultura dell'anticorruzione e segnalare

eventuali comportamenti non coerenti con le regole aziendali. Parallelamente, il Codice Etico prevede un sistema disciplinare e sanzionatorio proporzionato alla gravità delle violazioni, applicabile a dipendenti, collaboratori e fornitori, a conferma del fatto che il rispetto delle regole di integrità è considerato elemento essenziale del rapporto fiduciario con la Società.

Il sistema etico e anticorruzione adottato da Donati S.p.A. si configura come un presidio strutturale della governance aziendale, integrato nei processi amministrativi, commerciali e operativi e orientato a garantire nel tempo legalità, affidabilità e trasparenza nella gestione delle attività. Non si tratta, quindi, di un insieme meramente formale di principi, ma di un impianto che collega valori, procedure, responsabilità e controlli, con l'obiettivo di prevenire condotte illecite, promuovere una cultura organizzativa improntata all'integrità e tutelare la reputazione della Società nei confronti di clienti, istituzioni, partner e stakeholder. In un contesto operativo caratterizzato da rilevanti interazioni con soggetti pubblici e privati, tali strumenti assumono un ruolo centrale non solo sotto il profilo della compliance, ma anche come fattore di qualità della governance e di sostenibilità del modello di business nel medio-lungo periodo.

*In termini di rendicontazione e allineamento ai principali riferimenti internazionali, il sistema di presidi etici e anticorruzione adottato da Donati S.p.A. risulta coerente con i contenuti del GRI 2, con particolare riferimento alle informative relative a governance, politiche aziendali, meccanismi di segnalazione e gestione delle condotte non conformi, nonché con il GRI 205, dedicato specificamente alla prevenzione della corruzione.*



*Sotto il profilo degli European Sustainability Reporting Standards, tali strumenti si pongono in linea con l'ESRS G1 – Business Conduct, che richiede alle imprese di descrivere l'approccio adottato in materia di cultura aziendale, etica d'impresa, anticorruzione, rapporti con i fornitori e gestione delle*



*L'impianto delineato contribuisce inoltre, in chiave sostanziale, al perseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 16 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare con riguardo alla promozione di istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti, alla riduzione delle pratiche corruttive e al rafforzamento della legalità nei processi economici e organizzativi.*



In questa prospettiva, il Codice Etico e la Politica Anticorruzione non rappresentano soltanto strumenti di compliance interna, ma costituiscono anche elementi qualificanti del sistema di governance e della capacità della Società di presidiare in modo strutturato i profili di condotta responsabile richiesti dai principali standard di sostenibilità.

#### **G.2.2 WHISTLEBLOWING E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI**

In coerenza con i principi espressi nel Codice Etico e nella Politica Anticorruzione, Donati S.p.A. attribuisce al sistema di whistleblowing e alla gestione delle segnalazioni un ruolo centrale nel presidio dell'integrità aziendale, nella prevenzione dei rischi di non conformità e nel rafforzamento del sistema dei controlli interni. La possibilità di segnalare tempestivamente comportamenti illeciti, violazioni del Codice Etico, inosservanze delle procedure aziendali, situazioni di conflitto di interesse o più in generale anomalie potenzialmente rilevanti nei processi amministrativi, operativi o relazionali, costituisce infatti uno strumento essenziale per favorire l'emersione anticipata delle criticità e consentire alla Società di intervenire in modo rapido, ordinato e tracciabile. Il Codice Etico prevede espressamente che i dipendenti siano tenuti a riferire ai propri superiori o alle funzioni deputate qualsiasi notizia relativa a possibili violazioni delle norme interne, nonché eventuali richieste ricevute in contrasto con i principi aziendali, collaborando alle verifiche successive senza intraprendere iniziative personali o divulgare impropriamente le informazioni raccolte. In parallelo, la Politica

Anticorruzione rafforza tale impianto prevedendo uno specifico flusso informativo verso il Responsabile anticorruzione e richiamando la necessità di una collaborazione attiva da parte del personale nell'individuazione dei rischi e nell'attuazione delle misure di prevenzione. In questo quadro, il sistema di segnalazione non assume una funzione meramente reattiva o disciplinare, ma si configura come presidio organizzativo stabile, finalizzato a migliorare la capacità della Società di intercettare tempestivamente situazioni anomale, valutare i fatti segnalati secondo procedure strutturate e rafforzare progressivamente l'affidabilità del proprio modello di governance.

La gestione delle segnalazioni è improntata a principi di riservatezza, tutela del segnalante, proporzionalità e corretto accertamento dei fatti. Sia il Codice Etico sia la Politica Anticorruzione richiamano infatti la necessità di proteggere chi effettua una segnalazione in buona fede da qualsiasi forma di discriminazione, penalizzazione o ritorsione, prevedendo che il lavoratore non possa essere demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altre misure organizzative con effetti negativi, diretti o indiretti, in conseguenza della segnalazione effettuata. La Politica Anticorruzione individua inoltre un canale dedicato, indirizzando le segnalazioni di comportamenti non coerenti con il Codice Etico o con la stessa politica al Responsabile anticorruzione tramite piattaforma Web, mentre il Codice Etico richiama il ruolo dell'Organismo di Vigilanza e delle funzioni competenti nella ricezione e nella valutazione delle violazioni. Allo stesso tempo, il sistema tutela anche la serietà dello strumento, prevedendo la gestione disciplinare delle segnalazioni infondate o formulate in mala fede, così da evitare utilizzi distorti del sistema di segnalazione e contribuire al rafforzamento di una cultura aziendale orientata alla legalità, alla trasparenza e alla responsabilità individuale e collettiva.

*In termini di rendicontazione e allineamento ai principali standard di sostenibilità, l'impianto adottato da Donati S.p.A. risulta coerente con il GRI 2, in particolare con riferimento ai meccanismi di segnalazione, alla gestione delle condotte non conformi e al ruolo degli organi e delle funzioni deputate alla vigilanza, nonché con il GRI 205, che valorizza l'esistenza di presidi efficaci per la prevenzione della corruzione e per la gestione delle violazioni.*

*Sotto il profilo degli European Sustainability Reporting Standards, tali strumenti si pongono in linea con l'ESRS G1 – Business Conduct, che richiede alle imprese di illustrare il proprio approccio in materia di etica d'impresa, canali di segnalazione, tutela dei segnalanti e gestione dei rischi di condotta.*



*Il sistema di whistleblowing contribuisce inoltre in modo diretto al perseguimento dell'SDG 16 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con particolare riguardo al rafforzamento della trasparenza, dell'accountability, della legalità e dei meccanismi di prevenzione delle pratiche scorrette e corruttive all'interno delle organizzazioni.*



In questa prospettiva, la gestione delle segnalazioni rappresenta non solo un adempimento di compliance, ma anche un elemento qualificante del sistema di governance e della capacità della Società di presidiare in modo strutturato i profili di integrità richiesti dai principali framework di sostenibilità.

### G.2.3 MODELLO 231

---

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell'ordinamento italiano la responsabilità amministrativa degli enti per determinati reati commessi nel loro interesse o vantaggio da soggetti apicali o sottoposti alla loro direzione e vigilanza. Tale disciplina ha segnato un passaggio fondamentale nell'evoluzione del concetto di responsabilità d'impresa, spostando l'attenzione dalla sola reazione al fatto illecito alla capacità dell'organizzazione di prevenirlo mediante assetti interni adeguati, procedure formalizzate e meccanismi di controllo coerenti con la complessità dell'attività svolta. In questo quadro, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 assume una funzione centrale, in quanto consente all'impresa di strutturare in modo sistematico il proprio sistema di presidi interni, integrando la compliance normativa all'interno dell'assetto di governance e dei processi aziendali.

Donati S.p.A. ha adottato un proprio Modello 231, inserendolo nel più ampio sistema di governo societario e di controllo interno, con l'obiettivo di rafforzare la capacità dell'organizzazione di presidiare i rischi di illecito, prevenire comportamenti non conformi e promuovere una gestione improntata a trasparenza, correttezza e responsabilità. Il Modello non si esaurisce in un adempimento documentale, ma si configura come uno strumento operativo di prevenzione, fondato sull'analisi delle attività aziendali e sull'individuazione delle aree maggiormente esposte ai rischi previsti dal Decreto. Da tale analisi discende la definizione di specifici protocolli, procedure e controlli, finalizzati a disciplinare lo svolgimento delle attività sensibili secondo principi di separazione dei compiti, chiara attribuzione delle responsabilità, tracciabilità delle operazioni e verificabilità delle decisioni assunte. In tal modo, il sistema organizzativo viene strutturato per ridurre il rischio di comportamenti illeciti e per rafforzare l'affidabilità complessiva dei processi aziendali.

Uno degli aspetti di maggiore rilievo dell'impostazione adottata risiede nell'integrazione del Modello 231 con gli altri strumenti di governance e con i sistemi di gestione presenti in azienda. In particolare, il collegamento con il Codice Etico, con la Politica Anticorruzione e con i sistemi aziendali in materia di qualità, ambiente, salute e sicurezza e prevenzione della corruzione consente di sviluppare un approccio coordinato e

coerente alla gestione dei rischi, evitando duplicazioni e valorizzando i presidi già esistenti. Tale integrazione contribuisce a costruire un sistema di controllo interno più solido, articolato e funzionale, nel quale le esigenze di compliance si connettono direttamente ai processi operativi e decisionali della Società. Sotto questo profilo, il Modello 231 rappresenta anche uno strumento di razionalizzazione organizzativa, in quanto favorisce una maggiore chiarezza nei ruoli, nelle responsabilità e nei flussi informativi interni.

Il funzionamento, l'adeguatezza e l'effettiva attuazione del Modello sono affidati all'Organismo di Vigilanza, richiamato nel Codice Etico come organo deputato a vigilare sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e dotato di autonomia e indipendenza rispetto agli organi gestori. L'OdV svolge un ruolo essenziale nel monitorare nel tempo l'efficacia del sistema, verificando che le procedure siano concretamente applicate, che i comportamenti aziendali risultino coerenti con i principi definiti e che i flussi informativi consentano una tempestiva individuazione di eventuali criticità. L'attività di vigilanza si sviluppa attraverso verifiche periodiche, analisi documentali, esame delle segnalazioni e interlocuzione con le diverse funzioni aziendali, consentendo di mantenere il Modello aggiornato rispetto all'evoluzione dell'assetto organizzativo, del contesto operativo e del quadro normativo di riferimento.

A rafforzare ulteriormente l'efficacia del sistema concorrono i canali di segnalazione e i meccanismi di whistleblowing, che permettono ai dipendenti e agli altri soggetti interessati di comunicare eventuali violazioni, anomalie o situazioni di rischio rilevanti ai fini del Modello. La gestione delle segnalazioni avviene secondo criteri di riservatezza, tracciabilità e tutela del segnalante, in coerenza con la disciplina interna e con la normativa applicabile, così da favorire l'emersione anticipata delle criticità e l'attivazione di adeguate misure correttive. In questa prospettiva, il whistleblowing non rappresenta solo un presidio tecnico di compliance, ma anche uno strumento di accountability interna e di rafforzamento della cultura aziendale dell'integrità, in quanto consente di intercettare comportamenti non conformi prima che possano tradursi in effetti reputazionali, economici o legali più rilevanti.

Un ulteriore fattore decisivo per l'effettività del Modello 231 è rappresentato dalla diffusione della conoscenza dei suoi contenuti all'interno dell'organizzazione. In tale ottica, Donati S.p.A. promuove attività di informazione, comunicazione e formazione rivolte ai destinatari del Modello e del Codice Etico, con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza dei rischi, la conoscenza delle regole interne e la capacità di adottare comportamenti coerenti nello svolgimento delle attività quotidiane.



La formazione assume quindi un ruolo non solo informativo, ma anche culturale, poiché contribuisce a rendere il sistema di prevenzione concretamente operativo e ad alimentare, nel tempo, una sensibilità diffusa verso i temi della legalità, della correttezza gestionale e della responsabilità individuale. A ciò si affianca la previsione di un sistema disciplinare, richiamato espressamente nel Codice Etico, volto a sanzionare eventuali violazioni delle regole e dei presidi aziendali, rafforzando così la coerenza e la credibilità complessiva del Modello.

Nel contesto della rendicontazione di sostenibilità, il contributo del Modello 231 si colloca principalmente nella dimensione della governance, in quanto esso rafforza i

controlli interni, migliora la tracciabilità dei processi decisionali, sostiene la prevenzione dei rischi di illecito e contribuisce a rendere più affidabile e trasparente il sistema di governo societario. Il suo impatto si riflette in primo luogo sulla qualità della governance e della compliance, ma può produrre effetti positivi, seppur indiretti, anche su ulteriori ambiti della sostenibilità, nella misura in cui il presidio dei processi e dei rischi favorisce una gestione più ordinata delle attività operative, dei rapporti con i partner e delle relazioni con gli stakeholder. In tale prospettiva, il Modello 231 non rappresenta soltanto uno strumento di tutela giuridica dell'ente, ma anche un elemento sostanziale di affidabilità organizzativa e di solidità del sistema di controllo interno.

*Sotto il profilo degli standard di riferimento, l'impianto così delineato risulta coerente con il GRI 2, in particolare per quanto concerne la governance, i meccanismi di controllo, i flussi informativi e la gestione delle condotte non conformi, nonché con il GRI 205 in materia di anticorruzione.*



*Analogamente, esso si pone in linea con l'ESRS G1 – Business Conduct e con l'ESRS 2, che richiedono alle imprese di illustrare l'assetto di governance, i sistemi di controllo, i meccanismi di prevenzione dei rischi e i presidi adottati in materia di integrità e condotta aziendale.*



*Il Modello contribuisce inoltre, in chiave sostanziale, al perseguimento dell'SDG 16 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con particolare riferimento al rafforzamento della legalità, della trasparenza, dell'accountability e delle istituzioni efficaci e responsabili.*



Attraverso l'adozione e l'efficace attuazione del Modello 231, Donati S.p.A. conferma pertanto il proprio impegno verso una gestione improntata a legalità, trasparenza e responsabilità, contribuendo a tutelare la propria reputazione e a consolidare nel tempo la fiducia degli stakeholder.

## G.3 GESTIONE DEI RISCHI

---

### G.3.1 IDENTIFICAZIONE, VALUTAZIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI, SOCIALI E REPUTAZIONALI

---

Con riferimento all'identificazione, alla valutazione e alla mitigazione dei rischi ambientali, sociali e reputazionali, Donati S.p.A. adotta un approccio organizzato e progressivo, fondato su una chiara articolazione delle responsabilità interne e su un processo di analisi che si sviluppa lungo i diversi livelli dell'organizzazione. In coerenza con l'assetto rappresentato nell'organigramma aziendale, il presidio dei rischi non è concentrato in un unico momento formale, ma si realizza attraverso un'attività periodica di monitoraggio e confronto che coinvolge, in primo luogo, i responsabili delle diverse aree operative e funzionali. In particolare, i responsabili tecnici, i responsabili di commessa, le funzioni amministrative, commerciali e di supporto sono chiamati a rilevare i principali rischi connessi alle attività svolte, tenendo conto delle specificità dei singoli cantieri, delle caratteristiche delle commesse in corso, del contesto territoriale e normativo di riferimento, nonché degli impatti potenziali che possono derivare sotto il profilo ambientale, sociale e reputazionale. Tale attività di prima identificazione si fonda su valutazioni oggettive e concrete, svolte sulla base dell'andamento operativo, delle criticità emerse, delle prescrizioni applicabili, delle relazioni con stakeholder, fornitori e committenza e delle eventuali anomalie riscontrate nei processi aziendali o nei contesti di cantiere.

I rischi così individuati vengono successivamente portati all'attenzione del Managing Director, nell'ambito di riunioni dedicate convocate ad hoc, finalizzate a esaminare le evidenze raccolte, verificare il livello di esposizione ai diversi fattori di rischio e valutare le eventuali misure correttive o preventive da adottare. In tale sede, il Managing Director svolge una funzione di raccordo e sintesi tra le diverse funzioni aziendali, assicurando una lettura trasversale delle informazioni ricevute e promuovendo un confronto tra le aree coinvolte, così da favorire una valutazione complessiva dei rischi non limitata al singolo ambito tecnico o operativo, ma estesa anche ai possibili riflessi sulla compliance, sulla continuità aziendale, sulla sicurezza, sui rapporti con il territorio e sulla reputazione della Società. A seguito di questa fase di approfondimento, il Managing Director procede

a una propria valutazione e si confronta con l'Amministratore Unico, al quale compete il presidio finale dell'indirizzo strategico e delle decisioni di maggior rilievo. Questo ulteriore livello di confronto consente di integrare la lettura operativa dei rischi con una valutazione più ampia di natura gestionale e strategica, orientando la definizione delle priorità di intervento, l'adozione di eventuali misure di mitigazione e il rafforzamento dei presidi organizzativi ritenuti necessari. In questo modo, la gestione dei rischi ambientali, sociali e reputazionali si sviluppa secondo una logica multilivello, nella quale il monitoraggio periodico delle funzioni operative, il coordinamento del Managing Director e il confronto finale con l'Amministratore Unico concorrono a costruire un sistema di prevenzione e risposta coerente con la complessità delle attività svolte e con la variabilità dei rischi che possono emergere da cantiere a cantiere.

*Tale impostazione risulta coerente con i principali standard internazionali di rendicontazione e governance della sostenibilità. In particolare, il processo descritto si pone in linea con il GRI 2, con riferimento alla descrizione della governance, delle responsabilità organizzative e dei processi decisionali relativi agli impatti e ai rischi rilevanti, nonché con gli ESRS, in particolare l'ESRS 2, che richiede di illustrare il ruolo degli organi di governo, delle funzioni apicali e dei processi interni nella gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alla sostenibilità.*



*In termini di Agenda 2030, tale approccio contribuisce inoltre al perseguimento dell'SDG 16, in relazione al rafforzamento di istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti, e si collega anche all'SDG 12 e all'SDG 13 nella misura in cui favorisce una gestione più consapevole degli impatti ambientali, una maggiore capacità di prevenzione e una più ordinata integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali.*



In questa prospettiva, il sistema interno di identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi rappresenta non solo un presidio organizzativo, ma anche un elemento

qualificante della capacità della Società di gestire in modo responsabile e strutturato la propria esposizione ai principali fattori di rischio ESG.

### G.3.2 POLITICHE ANTITRUST

---

Con riferimento ai temi della concorrenza e del rispetto delle regole di mercato, Donati S.p.A. impronta la propria attività ai principi della libera e leale concorrenza, considerando la correttezza competitiva un elemento essenziale della propria condotta d'impresa e più in generale del proprio sistema di governance. Il Codice Etico prevede espressamente che la Società orienti le proprie azioni al conseguimento di risultati competitivi fondati su capacità, esperienza, professionalità ed efficienza, escludendo qualsiasi comportamento diretto ad alterare le condizioni di corretta competizione. In tale prospettiva, la politica antitrust della Società si sostanzia nel divieto di porre in essere condotte anticoncorrenziali, intese o pratiche idonee a compromettere il regolare funzionamento del mercato, nonché nell'obbligo per tutti i destinatari del Codice di operare nel rispetto dei principi di legalità, correttezza, trasparenza e imparzialità anche nei rapporti con concorrenti, clienti, fornitori e stazioni appaltanti.

Questo presidio assume un rilievo particolarmente significativo in considerazione del settore in cui opera Donati S.p.A. e della partecipazione a procedure di gara pubbliche e private, contesti nei quali il rispetto delle regole di concorrenza costituisce un requisito sostanziale di affidabilità, reputazione e continuità operativa. La prevenzione dei rischi antitrust si collega inoltre ai più generali presidi aziendali in materia di conflitti di interesse, tracciabilità delle decisioni, correttezza dei rapporti con i terzi e divieto di comportamenti che possano generare vantaggi impropri, contribuendo a rafforzare un modello di business orientato a una competizione sana, trasparente e coerente con i principi del Codice Etico e del Modello di controllo interno.

*Sotto il profilo degli standard di rendicontazione, tale impostazione risulta coerente con il GRI 2, con particolare riferimento ai temi della condotta aziendale, delle politiche interne e dei meccanismi di controllo, nonché con l'ESRS G1 – Business Conduct, che richiede di descrivere l'approccio adottato in materia di etica d'impresa e correttezza nei rapporti di mercato.*



*In chiave di Agenda 2030, il presidio dei temi antitrust contribuisce inoltre al perseguimento dell'SDG 16, nella misura in cui favorisce trasparenza, legalità e integrità nei processi economici e nelle relazioni con gli stakeholder.*



In questa prospettiva, la politica antitrust di Donati S.p.A. non rappresenta soltanto un presidio di compliance, ma anche un elemento qualificante della governance e della responsabilità d'impresa.

## **G.4 FAMILY COMPANY**

### **G.4.1 ORIGINI FAMILIARI E CONTINUITÀ IMPRENDITORIALE**

Donati S.p.A. nasce nel 1978 per iniziativa di Angelo Donati, fondatore e oggi Amministratore Unico della Società. Fin dalle sue origini, l'azienda ha costruito il proprio percorso imprenditoriale nel settore delle costruzioni, sviluppando nel tempo competenze tecniche, capacità esecutive e una presenza consolidata nel mercato degli appalti pubblici e privati.

La storia di Donati S.p.A. si inserisce pienamente nel modello dell'impresa familiare, intesa non soltanto come realtà nella quale la famiglia mantiene un ruolo centrale nella proprietà e nella governance, ma anche come organizzazione orientata alla continuità nel lungo periodo. Nelle imprese familiari, infatti, la presenza della famiglia nel controllo e nella gestione rappresenta un elemento distintivo, capace di incidere sulla visione strategica, sulla cultura aziendale e sulla trasmissione dei valori fondativi tra generazioni.

In questo senso, il percorso di Donati S.p.A. testimonia la capacità di coniugare identità imprenditoriale, stabilità gestionale e progressiva evoluzione organizzativa.

Il coinvolgimento della nuova generazione, rappresentata da Angelica Donati nel ruolo di Managing Director, rafforza ulteriormente questa prospettiva di continuità. Il passaggio generazionale non viene letto come una semplice successione di ruoli, ma come un processo di valorizzazione del patrimonio imprenditoriale costruito dal fondatore, attraverso l'integrazione tra esperienza, competenze tecniche, visione strategica e apertura al cambiamento. In tale prospettiva, la continuità familiare assume un

significato rilevante anche in chiave di sostenibilità: garantisce stabilità decisionale, orientamento al lungo periodo, responsabilità verso gli stakeholder e capacità di preservare nel tempo reputazione, know-how e cultura aziendale.

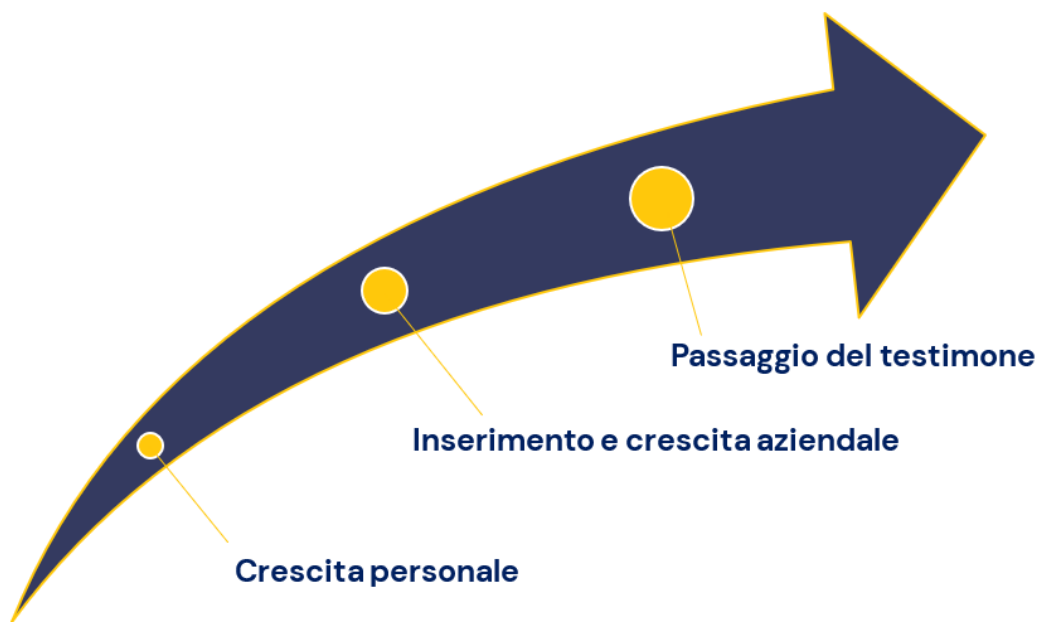
La dimensione familiare rappresenta quindi per Donati S.p.A. un elemento identitario e competitivo. Il legame tra famiglia e impresa contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza, la coerenza delle scelte strategiche e l'impegno verso una crescita solida e duratura. Allo stesso tempo, l'evoluzione del modello gestionale attraverso il coinvolgimento della seconda generazione consente all'azienda di affrontare le sfide del mercato con una visione rinnovata, mantenendo saldi i valori originari di responsabilità, continuità e concretezza imprenditoriale.

#### **G.4.2 PASSAGGIO GENERAZIONALE E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE**

---

Il passaggio generazionale rappresenta per Donati S.p.A. una delle direttrici più rilevanti della continuità imprenditoriale, poiché consente di trasferire alla nuova generazione non soltanto la responsabilità gestionale dell'impresa, ma anche l'insieme di competenze, valori, relazioni e conoscenze che ne hanno sostenuto lo sviluppo nel tempo. Nelle imprese familiari, infatti, la successione non può essere ridotta a un semplice avvicendamento formale tra fondatore e successore, ma deve essere interpretata come un processo progressivo, nel quale la nuova generazione viene accompagnata nella comprensione profonda dell'azienda, della sua cultura organizzativa e del ruolo che essa ricopre nei confronti delle persone, del territorio e degli stakeholder. Il processo successorio deve fondarsi su una transizione graduale, nella quale il leader uscente mantenga un ruolo di mentoring e trasferimento dell'esperienza, evitando al tempo stesso di ostacolare il rinnovamento aziendale.

In questa prospettiva, il percorso di Angelica Donati può essere letto come un esempio di successione costruita su tre fasi principali: crescita personale, inserimento e crescita aziendale, passaggio del testimone.



La prima fase riguarda la formazione individuale e professionale del successore, che deve avvenire anche al di fuori del perimetro familiare, così da permettere l'acquisizione di competenze autonome, credibilità personale e visione manageriale. Angelica Donati ha seguito un percorso internazionale, conseguendo un BSc in Management presso la London School of Economics e un MBA presso la Saïd Business School dell'Università di Oxford; prima di entrare nel business familiare, ha maturato esperienze professionali nell'area Foreign Exchange Sales, e come Retail Marketing Manager.

Questo percorso esterno rafforza il profilo della successione, perché consente al successore di non entrare in azienda soltanto in quanto membro della famiglia, ma come figura dotata di competenze proprie, maturate in contesti strutturati, internazionali e competitivi.

La seconda fase, quella dell'inserimento e della crescita aziendale, è oggi quella nella quale si colloca il percorso di Angelica Donati all'interno di Donati S.p.A. Dopo l'ingresso nel business familiare nel 2012, ha assunto responsabilità nello sviluppo del business e oggi ricopre il ruolo di Managing Director di Donati S.p.A., affiancando alla dimensione imprenditoriale anche un forte orientamento ai temi della trasformazione digitale, del real estate e del proptech. Tale fase non coincide ancora con un trasferimento definitivo e completo del testimone, ma rappresenta un momento avanzato di progressiva

affermazione del suo modello organizzativo e del suo modo di fare impresa. In altri termini, la nuova generazione sta acquisendo spazio decisionale, responsabilità e riconoscibilità, mantenendo però un collegamento con l'esperienza del fondatore Angelo Donati, che continua a rappresentare un presidio di continuità storica, tecnica e imprenditoriale.

All'interno di questo processo assume particolare rilievo il trasferimento delle hard skills e delle soft skills. Le hard skills riguardano le competenze tecniche, gestionali e settoriali necessarie per guidare un'impresa complessa: conoscenza del settore delle costruzioni, gestione delle commesse, sviluppo immobiliare, rapporti con clienti pubblici e privati, pianificazione strategica, controllo economico-finanziario, lettura dei mercati e capacità di innovare i processi. Le soft skills, invece, riguardano la leadership, la capacità decisionale, la gestione delle relazioni, la comunicazione interna, la negoziazione, la credibilità verso dipendenti, fornitori, partner e stakeholder istituzionali. L'apprendimento dai manager esperti e del trasferimento della conoscenza tacita, ossia di quelle competenze non scritte che riguardano la cultura aziendale, le dinamiche interne e la gestione delle relazioni con clienti e fornitori, rappresenta un aspetto cruciale per la continuità e per il rispetto dell'Heritage aziendale. In Donati S.p.A., questo passaggio appare particolarmente significativo perché il valore dell'azienda non risiede soltanto nella sua struttura societaria o nel suo portafoglio di attività, ma anche nel patrimonio di esperienza accumulato in oltre quarant'anni di storia.

Oltre al trasferimento di competenze tecniche e relazionali, il passaggio generazionale comporta anche la trasmissione dell'heritage aziendale. Questo patrimonio immateriale comprende la reputazione costruita nel tempo, il nome della famiglia, il rapporto con il territorio, la cultura del lavoro, la memoria delle opere realizzate, la conoscenza dei processi e la responsabilità verso le persone che ogni giorno contribuiscono alla continuità dell'impresa. Per una realtà come Donati S.p.A., che conta un valore medio di 108 dipendenti nel 2025, la successione non riguarda solo la famiglia proprietaria, ma coinvolge anche la stabilità e la valorizzazione delle risorse interne. La famiglia, preservando la continuità aziendale, tutela infatti anche il lavoro, le competenze e il

percorso professionale di oltre cento persone, rafforzando il senso di appartenenza e la fiducia nell'organizzazione.

Questa responsabilità assume una valenza ancora più ampia se letta nel rapporto tra impresa, territorio e nuove generazioni. Donati S.p.A. non rappresenta soltanto una realtà imprenditoriale storica, ma anche un luogo di crescita professionale per risorse giovani che entrano nel mondo del lavoro dopo aver terminato gli studi. In questo senso, la continuità familiare non è chiusura verso l'esterno, ma può diventare uno strumento di sviluppo del capitale umano, capace di attrarre, formare e valorizzare nuove professionalità. La famiglia imprenditrice, credendo nel futuro dell'azienda e del territorio, contribuisce a costruire un ambiente in cui l'esperienza dei senior e l'energia dei giovani possono integrarsi, generando un modello di crescita fondato su competenza, fiducia e responsabilità condivisa.



Il modello di Zellweger del 2017, attraverso la matrice "willingness and ability of the successor", consente di leggere il caso di Angelica Donati in modo particolarmente efficace. Secondo tale modello, il successore ideale è colui che risulta al tempo stesso

interessato e capace: interessato perché manifesta una motivazione autentica verso l'impresa familiare, capace perché dispone delle competenze necessarie per contribuire alla sua gestione e al suo sviluppo. La combinazione più favorevole è proprio quella del successore "interessato e capace", poiché consente di valorizzare pienamente il potenziale del futuro leader familiare.

Applicando tale schema al percorso di Angelica Donati, emerge un profilo coerente con questa categoria: da un lato, la volontà di entrare nel business familiare e di contribuire allo sviluppo di Donati S.p.A.; dall'altro, un bagaglio di competenze costruito attraverso formazione internazionale, esperienze professionali esterne, attività imprenditoriali e ruoli associativi di rilievo nel settore delle costruzioni. La sua presidenza di ANCE Giovani dal 2021 al 2025 e la nomina nel Consiglio di Amministrazione di Terna nel 2023 confermano inoltre un profilo riconosciuto anche al di fuori del perimetro aziendale familiare.

Il passaggio generazionale in Donati S.p.A. può quindi essere interpretato come un processo ancora in evoluzione, ma già fortemente orientato alla valorizzazione delle competenze e alla continuità responsabile. Angelo Donati rappresenta la memoria imprenditoriale, la solidità dell'esperienza e il presidio dei valori fondativi; Angelica Donati rappresenta la crescita manageriale, l'apertura internazionale, l'innovazione e la capacità di proiettare l'impresa verso nuove traiettorie di sviluppo.

La forza del modello risiede proprio nell'equilibrio tra queste due dimensioni: non una rottura con il passato, ma un'evoluzione progressiva; non una successione puramente familiare, ma un percorso fondato su merito, competenze e responsabilità. In questo equilibrio tra heritage aziendale, trasferimento di hard e soft skills, valorizzazione delle risorse interne e apertura alle nuove generazioni, Donati S.p.A. rafforza la propria identità di impresa familiare orientata alla sostenibilità, alla stabilità occupazionale e alla crescita di lungo periodo.

### **G.4.3 GOVERNANCE FAMILIARE, EQUILIBRIO DEI RUOLI E SVILUPPO FUTURO**

---

La governance familiare rappresenta per Donati S.p.A. uno degli elementi centrali per garantire continuità, stabilità decisionale e sviluppo futuro. Nelle imprese familiari, infatti, il governo dell'azienda non riguarda soltanto l'assetto societario o la distribuzione formale dei poteri, ma comprende anche la capacità della famiglia imprenditrice di definire ruoli, responsabilità, confini decisionali e modalità di confronto tra le diverse generazioni. Questo aspetto è particolarmente rilevante perché, nelle family business, famiglia, proprietà e impresa sono dimensioni profondamente collegate, ma non sempre coincidenti: ciascuna segue logiche diverse, rispettivamente legate agli affetti, alla tutela del patrimonio e alla gestione economico-organizzativa. Una governance familiare efficace deve quindi riuscire a mantenere insieme queste tre dimensioni, evitando sovrapposizioni improprie e trasformando il legame familiare in un fattore di coesione, responsabilità e orientamento al lungo periodo.

Nel caso di Donati S.p.A., la continuità della guida familiare rappresenta un tratto distintivo dell'identità aziendale. La Società, fondata nel 1978 da Angelo Donati, è oggi amministrata dallo stesso fondatore, che ricopre il ruolo di Amministratore Unico cui spettano i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, oltre alla rappresentanza legale della Società verso i terzi e in giudizio. Questo assetto assicura una linea decisionale chiara, coerente e fortemente ancorata alla storia dell'impresa. Allo stesso tempo, l'evoluzione del ruolo di Angelica Donati come Managing Director introduce un elemento di progressiva apertura manageriale e di sviluppo generazionale, creando le condizioni per un modello di governance in cui esperienza fondativa e visione futura possano integrarsi in modo complementare.

Il tema dell'equilibrio dei ruoli assume quindi un'importanza fondamentale. In una realtà familiare strutturata, il rischio non è soltanto quello di sovrapporre famiglia e azienda, ma anche quello di non distinguere adeguatamente tra ruolo proprietario, ruolo manageriale e ruolo affettivo. Per questo motivo, una governance matura deve fondarsi su criteri di chiarezza, responsabilizzazione e competenza. Angelo Donati rappresenta la memoria imprenditoriale, l'esperienza accumulata nel settore e la continuità del progetto originario; Angelica Donati rappresenta invece la nuova generazione, lo sviluppo

manageriale, l'apertura verso nuovi linguaggi organizzativi e la capacità di interpretare l'evoluzione del mercato. La forza del modello familiare risiede proprio nella possibilità di far dialogare queste due dimensioni: da un lato la solidità dell'esperienza, dall'altro l'energia del cambiamento.

In questa prospettiva, la governance familiare non deve essere intesa come un sistema rigido, ma come un processo dinamico di progressiva definizione dei ruoli. Il coinvolgimento della nuova generazione richiede infatti un passaggio graduale, nel quale il successore non eredita semplicemente una posizione, ma costruisce nel tempo la propria autorevolezza all'interno dell'organizzazione. Tale autorevolezza deriva dalla combinazione tra appartenenza familiare, competenze professionali, capacità decisionale e riconoscimento da parte delle risorse interne. Il modello più efficace è quello in cui la nuova generazione viene progressivamente responsabilizzata, affiancando il fondatore e acquisendo spazi crescenti di autonomia, senza interrompere il legame con l'esperienza storica dell'impresa.

Un ulteriore elemento della governance familiare riguarda la capacità di gestire i conflitti. Nelle imprese familiari, il conflitto non deve essere considerato necessariamente un fattore negativo: può diventare un'occasione di confronto, apprendimento e miglioramento, purché venga gestito in modo ordinato. Occorre distinguere tra conflitti relazionali, legati a tensioni personali o incomprensioni familiari, e conflitti cognitivi, che riguardano invece idee, strategie, priorità e modalità di gestione. I primi possono indebolire il clima organizzativo e rallentare i processi decisionali; i secondi, se incanalati correttamente, possono favorire innovazione, maggiore qualità delle decisioni e confronto costruttivo tra generazioni. In questo senso, la governance familiare ha il compito di creare spazi e regole di dialogo, evitando che divergenze fisiologiche si trasformino in fratture personali o organizzative.

Per Donati S.p.A., il processo di gestione dei conflitti assume una rilevanza particolare nel momento in cui l'azienda vive una fase di transizione generazionale. Il confronto tra fondatore e nuova generazione può infatti generare differenze di approccio: il primo è naturalmente portatore di esperienza, prudenza, conoscenza storica del settore e

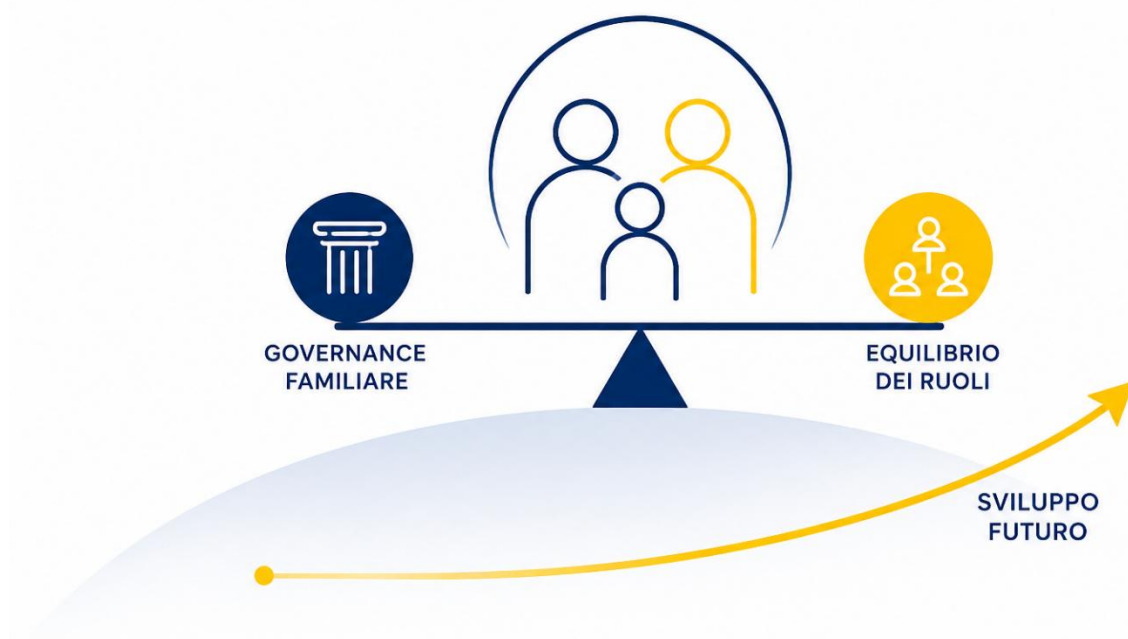
relazioni consolidate; la seconda può introdurre una maggiore attenzione al rafforzamento della gestione, alla digitalizzazione, alla comunicazione, alla sostenibilità e all'innovazione organizzativa. Queste differenze non devono essere lette come contrapposizioni, ma come risorse complementari.

La governance familiare serve proprio a trasformare il confronto tra visioni diverse in un equilibrio produttivo, in cui le decisioni non siano il risultato di imposizioni, ma di un processo condiviso di valutazione, responsabilità e orientamento al futuro.

La gestione dei conflitti richiede inoltre una distinzione chiara tra ambito familiare e ambito aziendale. Le decisioni strategiche devono essere assunte secondo criteri di interesse dell'impresa, sostenibilità economica, tutela delle persone e sviluppo di lungo periodo, evitando che dinamiche emotive o personali incidano negativamente sulla gestione. In tale prospettiva, strumenti come riunioni periodiche di confronto, definizione dei perimetri decisionali, deleghe chiare, criteri di inserimento delle nuove generazioni, formalizzazione dei valori e condivisione degli obiettivi strategici possono contribuire a rafforzare la governance. Anche laddove tali strumenti non siano formalizzati in documenti specifici, la loro logica rappresenta una best practice per accompagnare l'evoluzione delle imprese familiari verso modelli più strutturati e resilienti.

La governance familiare assume poi una funzione essenziale nello sviluppo futuro dell'azienda. Donati S.p.A. opera in un settore complesso, caratterizzato da competenze tecniche elevate, rapporti con committenti pubblici e privati, procedure di gara, gestione di cantieri, attenzione alla sicurezza e crescente integrazione di criteri di sostenibilità. In questo contesto, la continuità familiare deve essere accompagnata da una crescente valorizzazione delle competenze interne e da un modello organizzativo capace di sostenere la crescita. La presenza di oltre 100 addetti conferma che l'impresa non è soltanto un patrimonio familiare, ma anche una comunità professionale composta da persone, esperienze e competenze che devono essere preservate e sviluppate nel tempo. La governance familiare, quindi, ha anche una responsabilità sociale: garantire stabilità occupazionale, favorire percorsi di crescita, attrarre giovani risorse e mantenere un legame solido con il territorio.

Il futuro di Donati S.p.A. dipenderà dalla capacità di consolidare questo equilibrio tra identità familiare e managerializzazione. La famiglia imprenditrice rappresenta il presidio dei valori fondativi, della reputazione e dell'heritage aziendale; allo stesso tempo, lo sviluppo futuro richiede apertura, innovazione, capacità di delega e rafforzamento dei processi organizzativi. La progressiva affermazione della nuova generazione può contribuire a rendere più strutturata la governance, ampliando il dialogo interno, rendendo più espliciti ruoli e responsabilità e orientando l'azienda verso una crescita sostenibile, coerente con la propria storia ma aperta alle trasformazioni del mercato.



In conclusione, la governance familiare di Donati S.p.A., che appare oggettivamente un valore di grande pregio, può essere letta come un sistema in evoluzione, fondato sulla continuità della famiglia, sull'equilibrio tra generazioni e sulla progressiva valorizzazione delle competenze manageriali. Il rapporto tra Angelo Donati e Angelica Donati rappresenta il punto di connessione tra passato e futuro: il primo custodisce l'esperienza, la memoria e la solidità imprenditoriale dell'azienda; la seconda interpreta il cambiamento, la crescita e l'evoluzione del modello organizzativo. La capacità di gestire ruoli, responsabilità e possibili conflitti in modo costruttivo sarà determinante

per rafforzare la coesione interna, preservare l'identità aziendale e accompagnare Donati S.p.A. verso una nuova fase di sviluppo sostenibile e duraturo.

## G.5 CERTIFICAZIONI

---

Certificazioni, attestazioni e sistemi di qualificazione costituiscono strumenti rilevanti per misurare il grado di strutturazione, affidabilità e responsabilità di un'organizzazione. Pur distinguendosi per natura, finalità e ambiti di applicazione, tutti questi elementi contribuiscono a rafforzare i presidi aziendali in materia di qualità, sicurezza, ambiente, etica, inclusione e governance, offrendo una conferma oggettiva dell'impegno dell'impresa verso il miglioramento continuo. In un report di sostenibilità, il loro significato non si esaurisce nel riconoscimento formale, ma risiede soprattutto nella capacità di testimoniare l'adozione di processi, controlli e pratiche coerenti con i principi della sostenibilità e con le aspettative di stakeholder, clienti, istituzioni e mercato.



## G.5.1 ATTESTAZIONE DI QUALIFICAZIONE ALLA ESECUZIONE DI LAVORI PUBBLICI (SOA)

---

L'attestazione di qualificazione SOA rappresenta un elemento fondamentale nel sistema degli appalti pubblici italiani, in quanto certifica la capacità delle imprese di eseguire lavori pubblici sulla base di requisiti economico-finanziari, tecnico-organizzativi e professionali. Essa non costituisce un mero adempimento formale, ma un sistema strutturato volto a garantire standard elevati di qualità, affidabilità e conformità normativa.



La certificazione è obbligatoria per la partecipazione a gare pubbliche oltre determinate soglie e si basa su una valutazione approfondita delle capacità aziendali, articolata in categorie di lavori e classifiche di importo che definiscono l'ambito operativo e il livello di qualificazione dell'impresa. Nel caso di Donati S.p.A., l'attestazione conferma la solidità organizzativa e la capacità di operare in diversi ambiti del settore delle costruzioni, anche su commesse complesse.

Caratterizzata da una validità quinquennale e da verifiche periodiche, la SOA introduce un sistema di controllo continuo che favorisce il mantenimento nel tempo dei requisiti e degli standard qualitativi. Sul piano strategico, essa consente l'accesso al mercato dei lavori pubblici e rappresenta un indicatore riconosciuto di affidabilità e credibilità, contribuendo a rafforzare un modello gestionale orientato alla qualità, alla sicurezza e alla sostenibilità.

La certificazione SOA si configura come uno strumento chiave per assicurare trasparenza e correttezza nel settore, contribuendo all'adozione di standard operativi elevati e al rafforzamento della fiducia tra gli stakeholder.

La certificazione UNI EN ISO 39001:2016 rappresenta lo standard internazionale di riferimento per la gestione della sicurezza stradale (RTS), definendo i requisiti per l'implementazione di un sistema volto alla prevenzione degli incidenti e alla riduzione della loro gravità. Essa si applica a tutte le organizzazioni che interagiscono, direttamente o indirettamente, con il sistema stradale e consente di gestire in modo strutturato i principali fattori di rischio, attraverso il monitoraggio delle attività, la definizione di obiettivi e l'adozione di misure orientate al miglioramento continuo.



L'adozione di tale sistema contribuisce non solo alla tutela della salute e sicurezza delle persone, ma anche alla riduzione dei costi legati agli incidenti e al rafforzamento della continuità operativa. Gli audit periodici permettono di individuare criticità e promuovere interventi preventivi efficaci, migliorando l'efficienza complessiva dell'organizzazione.

La certificazione costituisce inoltre un elemento qualificante in termini di affidabilità e reputazione, attestando l'impegno dell'azienda nella gestione responsabile dei rischi e nel rispetto delle normative. Essa è integrabile con altri sistemi di gestione e risulta coerente con i principali standard di sostenibilità, contribuendo al perseguimento degli obiettivi legati alla salute, alla sicurezza e alla prevenzione.

La UNI EN ISO 39001:2016 introduce un modello organizzativo orientato alla sicurezza stradale, basato su logiche di prevenzione, monitoraggio e miglioramento continuo, coerente con i principi di sostenibilità e responsabilità sociale.

### G.5.3 ISO 14001:2015 – SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

---

La certificazione ISO 14001:2015 rappresenta uno dei principali standard internazionali per la gestione degli aspetti ambientali, definendo i requisiti per l'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) orientato al controllo degli impatti e al miglioramento continuo delle prestazioni.



Applicabile a organizzazioni di qualsiasi settore e dimensione, essa promuove un approccio integrato che inserisce la sostenibilità ambientale nei processi decisionali e nelle strategie aziendali, anche attraverso una maggiore attenzione al ruolo della leadership e alla

gestione dei rischi.

L'implementazione del sistema consente di identificare e valutare in modo sistematico gli impatti ambientali, definire politiche e obiettivi, attribuire responsabilità e monitorare costantemente le performance, garantendo al contempo la conformità normativa e la gestione delle emergenze. Tra i principali benefici si evidenziano il miglioramento delle prestazioni ambientali, la riduzione dei consumi e degli sprechi, nonché una maggiore efficienza operativa e contenimento dei costi.

La certificazione contribuisce inoltre a rafforzare la credibilità dell'organizzazione nei confronti degli stakeholder, favorendo relazioni più solide e supportando decisioni strategiche più consapevoli. Grazie alla sua struttura, è facilmente integrabile con altri sistemi di gestione e rappresenta un modello organizzativo che consente di incorporare la sostenibilità nelle attività aziendali.

La ISO 14001:2015 offre un quadro strutturato per la gestione degli aspetti ambientali, consentendo alle organizzazioni di contenere i rischi, ottimizzare le prestazioni e rispondere in modo proattivo alle crescenti esigenze in ambito sostenibile.

## G.5.4 UNI ISO 45001:2018 – SISTEMA DI GESTIONE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

La certificazione ISO 45001:2018 rappresenta lo standard internazionale di riferimento per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro, definendo i requisiti per l'adozione di un sistema volto alla prevenzione degli infortuni e alla tutela del benessere dei lavoratori. Essa promuove un approccio strutturato e proattivo, basato sull'identificazione dei pericoli, sulla valutazione dei rischi e sull'implementazione di misure preventive e protettive, superando una logica meramente normativa.



La norma integra la sicurezza all'interno dei processi aziendali, attribuendo un ruolo centrale alla leadership e al coinvolgimento attivo dei lavoratori, al fine di sviluppare una cultura condivisa della prevenzione. L'adozione del sistema consente di migliorare le condizioni di lavoro, ridurre i costi legati a incidenti e interruzioni operative e aumentare l'efficienza complessiva dei processi.

La certificazione rappresenta inoltre un elemento qualificante in termini di affidabilità e reputazione, dimostrando l'impegno dell'organizzazione nella gestione responsabile dei rischi. Grazie alla sua struttura, è integrabile con altri sistemi di gestione e contribuisce allo sviluppo di modelli organizzativi più completi e coerenti.

La ISO 45001:2018 fornisce un riferimento internazionale per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, favorendo lo sviluppo di contesti operativi più sicuri e una gestione responsabile dei rischi professionali.

## G.5.5 UNI ISO 9001:2015 – SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ

---

La certificazione ISO 9001:2015 rappresenta lo standard internazionale di riferimento per la gestione della qualità, fornendo alle organizzazioni un modello strutturato per migliorare le prestazioni e garantire la soddisfazione del cliente. Essa definisce i requisiti per l'adozione di un Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) orientato al miglioramento continuo, basato su principi quali l'orientamento al cliente, la leadership e il coinvolgimento delle persone.



L'implementazione della norma consente di organizzare in modo sistematico i processi aziendali, definendo ruoli, responsabilità e modalità operative, con l'obiettivo di prevenire inefficienze e non conformità e garantire la qualità dei prodotti e dei servizi. Tale

approccio favorisce una maggiore affidabilità delle prestazioni e contribuisce al rafforzamento della fiducia da parte di clienti e stakeholder.

Tra i principali benefici si evidenziano il miglioramento dell'efficienza operativa, la riduzione di errori e costi, nonché una gestione più efficace dei reclami e delle criticità. Gli audit interni e le verifiche periodiche consentono inoltre di monitorare le performance e sostenere il miglioramento continuo del sistema.

Applicabile a organizzazioni di qualsiasi settore e dimensione, la certificazione ISO 9001 rappresenta un elemento distintivo in termini di credibilità e competitività, contribuendo a consolidare un modello gestionale orientato alla qualità e all'affidabilità.

## G.5.6 UNI ISO 37001:2016 – SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

---

La certificazione ISO 37001:2016 rappresenta lo standard internazionale di riferimento per la prevenzione e il contrasto della corruzione, fornendo un quadro strutturato per l'adozione di un sistema di gestione anticorruzione efficace. La norma promuove un approccio sistematico basato su principi di integrità, trasparenza e responsabilità, superando la logica del mero adempimento normativo.

Il sistema si fonda su elementi quali l'analisi del contesto, la valutazione dei rischi, l'adozione di politiche anticorruzione, controlli finanziari e non finanziari, procedure di due diligence, nonché attività di formazione, segnalazione e monitoraggio continuo. Tale



impostazione consente alle organizzazioni di prevenire e gestire i rischi di corruzione, rafforzando la solidità dei presidi interni.

L'implementazione della norma contribuisce a ridurre i rischi legali ed economici, migliorare la trasparenza e consolidare la reputazione aziendale, rappresentando al contempo un elemento distintivo in termini di affidabilità e competitività. Inoltre, la certificazione può integrarsi con altri modelli di governance, come il Modello 231, rafforzando complessivamente il sistema di controllo interno.

La ISO 37001:2016 si configura come uno strumento strategico di governance, in grado di supportare le organizzazioni nella gestione responsabile dei rischi e nella promozione di una cultura aziendale orientata all'etica e alla sostenibilità.

## G.5.7 UNI ISO 30415:2021 – DIVERSITÀ E INCLUSIONE NELLE ORGANIZZAZIONI

---

La norma ISO 30415:2021 costituisce una linea guida internazionale per la promozione della diversità e dell'inclusione (D&I) all'interno delle organizzazioni. Pur non essendo certificabile, fornisce un quadro di riferimento strutturato per integrare i principi di equità, rispetto e valorizzazione delle differenze nei processi aziendali e nelle relazioni con gli stakeholder.



Applicabile a qualsiasi organizzazione, la norma propone un approccio flessibile e adattabile al contesto specifico, supportando lo sviluppo di politiche e pratiche inclusive fondate sull'analisi del contesto, sulla definizione di responsabilità e sull'adozione di

strumenti di monitoraggio. L'obiettivo è promuovere ambienti di lavoro equi e inclusivi, valorizzando le diversità come leva di innovazione e crescita.

L'adozione delle linee guida consente di migliorare il benessere organizzativo, rafforzare il senso di appartenenza e favorire l'attrazione di talenti, contribuendo al contempo a consolidare la reputazione aziendale. Inoltre, la norma incoraggia il coinvolgimento degli stakeholder e l'integrazione dei principi D&I nelle strategie e nei processi decisionali.

Nel complesso, la ISO 30415:2021 rappresenta uno strumento strategico per lo sviluppo di modelli organizzativi inclusivi e sostenibili, in linea con i principali standard internazionali e con gli obiettivi di riduzione delle disuguaglianze e promozione dei diritti.

## G.5.8 UNI/PdR 125:2022 – SISTEMA DI GESTIONE PER LA PARITÀ DI GENERE

---

La UNI/PdR 125:2022 rappresenta una prassi di riferimento volta a supportare le organizzazioni nell'adozione di un sistema di gestione orientato alla parità di genere, attraverso un approccio strutturato, misurabile e basato sul miglioramento continuo. Inserita nel contesto delle politiche nazionali ed europee per la riduzione del divario di genere, essa promuove modelli organizzativi più equi, inclusivi e sostenibili.

Elemento distintivo della prassi è l'introduzione di specifici indicatori di performance (KPI), che consentono di valutare in modo oggettivo il livello di maturità dell'organizzazione rispetto ai temi della parità di genere. Il modello si articola in sei aree chiave, tra cui



cultura e strategia, governance, gestione delle risorse umane, opportunità di crescita, equità retributiva e tutela della genitorialità, garantendo un approccio completo e integrato.

L'adozione della UNI/PdR 125:2022 consente di migliorare la gestione del capitale umano, favorire l'attrazione e la retention dei talenti e rafforzare la reputazione aziendale, anche grazie a benefici in termini di accesso a finanziamenti e incentivi. La certificazione, con validità triennale e soggetta a verifiche periodiche, promuove un percorso progressivo di miglioramento e un cambiamento culturale orientato all'inclusione.

In definitiva, la prassi si configura come uno strumento strategico per integrare i principi della parità di genere nelle strategie aziendali, contribuendo allo sviluppo sostenibile e alla competitività nel lungo periodo.

## CANTIERI E GESTIONE SOSTENIBILE DELLE COMMESSE

---

Le attività di cantiere rappresentano il nucleo operativo della Donati S.p.A. e costituiscono un ambito centrale in cui si concretizzano gli impatti economici, ambientali e sociali dell'organizzazione. La gestione dei cantieri richiede un approccio integrato e strutturato, volto a garantire elevati standard qualitativi, il rispetto delle normative vigenti e la minimizzazione degli impatti sul territorio e sulle comunità locali.

In tale contesto, la società adotta procedure e pratiche operative orientate all'efficienza, alla sicurezza e alla sostenibilità, promuovendo una gestione responsabile delle risorse, la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori. L'attenzione alla pianificazione e al controllo delle attività di cantiere si accompagna a un costante monitoraggio delle performance, con l'obiettivo di assicurare il miglioramento continuo dei processi e la creazione di valore nel lungo periodo.

### PANORAMICA DEI CANTIERI 2025

---

Nel corso del 2025, Donati S.p.A. ha gestito complessivamente 8 cantieri attivi, tra i quali si registra l'avvio di un nuovo intervento, Ultimo Miglio. Nel medesimo periodo, due cantieri sono stati portati a conclusione, relativi agli interventi di Lago di Quarto e Viadotto Scandarello, segnando il completamento di progetti rilevanti sotto il profilo tecnico e infrastrutturale.

In particolare, il cantiere del Viadotto Scandarello, situato nel Lazio e affidato da Anas S.p.A., ha riguardato interventi di adeguamento strutturale e risanamento finalizzati alla messa in sicurezza delle parti d'opera ammalorate, unitamente al miglioramento sismico della struttura e all'adeguamento delle opere protettive. Le lavorazioni hanno incluso il ripristino e il rinforzo di elementi fondamentali quali pulvini, plinti e fondazioni, contribuendo al rafforzamento complessivo dell'infrastruttura.



Il cantiere relativo alla Galleria "Lago di Quarto", anch'esso commissionato da Anas S.p.A., ha interessato un'infrastruttura strategica della S.S. 3 bis "Tiberina", caratterizzata da due fornici a doppia corsia. Gli interventi hanno previsto un articolato programma di risanamento strutturale, comprendente la demolizione e ricostruzione dei marciapiedi, la posa di lamiere grecate in calotta, la ridefinizione del profilo redirettivo e il rifacimento integrale degli impianti e delle cabine. L'entità e la complessità delle opere evidenziano la rilevanza tecnica e infrastrutturale dell'intervento.



La presenza dei cantieri si è articolata su scala nazionale, con una distribuzione geografica che ha interessato le regioni **Lombardia, Lazio, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Umbria e Sicilia**. Tale articolazione territoriale evidenzia la capacità della società di operare in contesti differenti, adattando i propri modelli organizzativi alle specificità locali e contribuendo allo sviluppo infrastrutturale e alla valorizzazione dei territori coinvolti.

Nel corso dell'anno, le attività di cantiere hanno coinvolto complessivamente **55 addetti**, a conferma dell'impegno dell'organizzazione nella gestione diretta delle lavorazioni e nel coordinamento delle risorse umane impiegate. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata alla qualità esecutiva, alla sicurezza operativa e alla sostenibilità delle attività, elementi che rappresentano fattori chiave nella realizzazione degli interventi.

Al fine di valorizzare le best practice adottate, sono stati individuati tre cantieri ritenuti particolarmente rappresentativi in termini di approccio gestionale, innovazione e attenzione agli aspetti ambientali e sociali: Ultimo Miglio – Ancona, Valfabbrica e Palazzo di Giustizia di Milano. Tali progetti saranno oggetto di approfondimento nei paragrafi successivi, in quanto espressione concreta dell'impegno della società verso modelli operativi sempre più sostenibili e responsabili.

## **C.1 PALAZZO DI GIUSTIZIA DI MILANO**

---

### **C.1.1 DESCRIZIONE GENERALE DEL CANTIERE**

---

La gestione dei cantieri da parte di Donati S.p.A. si inserisce in un modello operativo orientato alla sostenibilità, che considera in maniera integrata gli impatti economici, ambientali e sociali delle attività. In tale prospettiva, l'organizzazione adotta strumenti di analisi e monitoraggio finalizzati a valutare non solo le caratteristiche tecniche dell'intervento, ma anche il contesto territoriale e relazionale in cui il cantiere si inserisce.

La descrizione generale del cantiere comprende, oltre agli elementi dimensionali e funzionali, un'analisi dell'area circostante e delle attività previste, con particolare attenzione alle interazioni con il tessuto urbano e con i soggetti potenzialmente coinvolti. Tale approccio consente di identificare preventivamente i principali fattori di impatto e

di definire misure di mitigazione adeguate, in linea con i principi dello sviluppo sostenibile e della responsabilità sociale d'impresa.

In questo contesto, il cantiere viene concepito come un sistema aperto, inserito in un ecosistema sociale complesso, rispetto al quale risulta fondamentale garantire trasparenza, dialogo e attenzione alle esigenze del territorio.

*Tale impostazione risulta coerente con il GRI 203 (Impatti economici indiretti), in relazione al contributo delle attività infrastrutturali allo sviluppo locale, e con il GRI 413 (Comunità locali), che promuove il coinvolgimento e la gestione degli impatti sulle comunità interessate.*

GRI



Tali procedure si fondano su un approccio che integra sostenibilità e responsabilità sociale, promuovendo comportamenti etici e trasparenti e contribuendo alla riduzione degli impatti sociali e ambientali.

In particolare, è prevista l'attivazione di canali di comunicazione strutturati con il vicinato, attraverso i quali vengono condivise informazioni relative all'avvio dei lavori, alle fasi operative più impattanti e all'avanzamento del cantiere. Viene inoltre garantita la disponibilità di referenti dedicati, contattabili per la segnalazione di eventuali criticità, assicurando un dialogo continuo e bidirezionale con gli stakeholder. Le eventuali segnalazioni vengono analizzate e gestite mediante l'adozione di azioni correttive, sviluppate in coordinamento con le funzioni tecniche e con la direzione lavori.

Parallelamente, vengono adottate misure operative finalizzate alla minimizzazione dei disagi per il contesto circostante, tra cui la pianificazione delle attività più impattanti in orari compatibili con le esigenze del territorio, la gestione controllata degli approvvigionamenti e delle movimentazioni, nonché l'organizzazione degli spazi di cantiere in modo da ridurre interferenze con le attività esterne. Tali interventi includono la predisposizione di aree logistiche dedicate, la separazione dei flussi e l'adozione di soluzioni tecniche per la mitigazione del rumore e delle emissioni.

Ulteriore attenzione è riservata al mantenimento di elevati standard di ordine, pulizia e decoro, sia all'interno del cantiere sia nelle aree limitrofe, attraverso attività di monitoraggio periodico, gestione dei rifiuti e controllo delle emissioni di polveri. L'organizzazione promuove inoltre comportamenti responsabili da parte delle maestranze, garantendo il rispetto delle norme di convivenza civile e delle regole di sicurezza.

*Nel loro complesso, tali pratiche risultano coerenti con il GRI 413 (Comunità locali), in quanto finalizzate alla gestione proattiva degli impatti sulle comunità, nonché con il GRI 2 (General Disclosures), con riferimento ai principi di trasparenza e accountability nei confronti degli stakeholder. Inoltre, esse si allineano agli standard europei ESRS S3 (Comunità interessate) ed ESRS S4 (Consumatori e utenti finali), in quanto mirano a prevenire e mitigare gli impatti negativi delle attività di cantiere, promuovendo un'interazione responsabile e continuativa con i soggetti coinvolti.*



## VANTAGGI

- ✓ Rafforzare il rapporto di fiducia con il territorio.
- ✓ Favorire integrazione armonica tra attività di cantiere e contesto urbano.
- ✓ Gestione sostenibile delle commesse.



### **C.1.3 GESTIONE SOSTENIBILE DEL CANTIERE: INTEGRAZIONE TRA INNOVAZIONE TECNICA, IMPATTI AMBIENTALI E GOVERNANCE OPERATIVA**

---

L'intervento in oggetto, relativo al Palazzo di Giustizia di Milano, si configura come un modello avanzato di gestione sostenibile del cantiere, nel quale le scelte tecniche, organizzative e operative sono orientate alla riduzione degli impatti ambientali, alla tutela del contesto urbano e al miglioramento dell'efficienza complessiva del processo costruttivo.

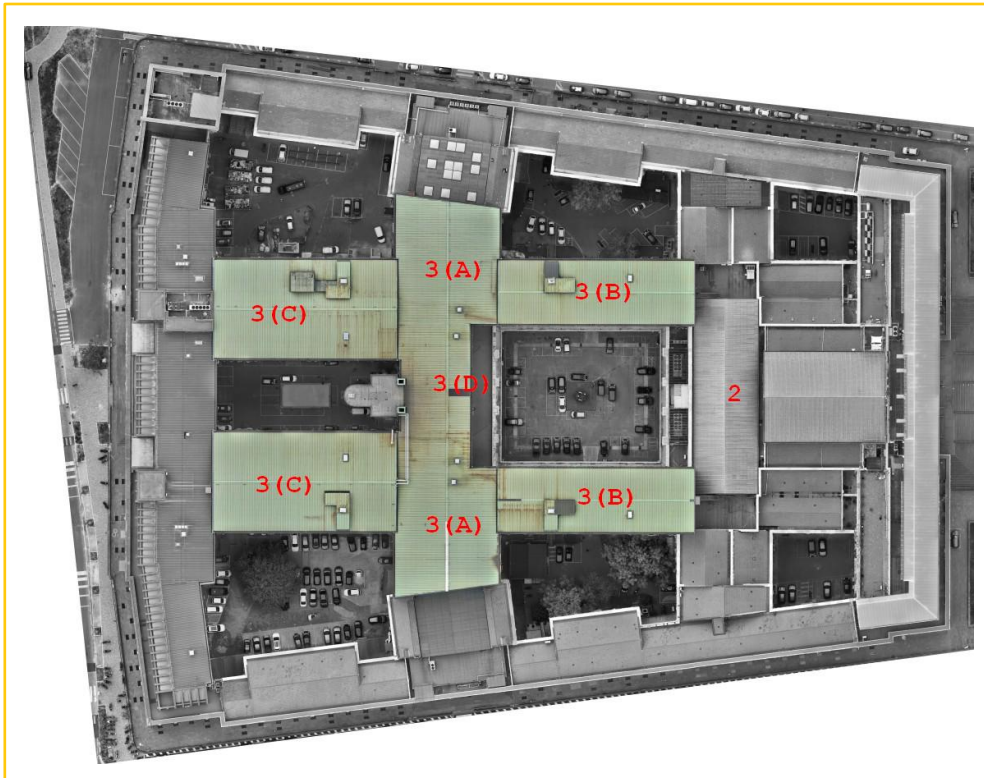
Tale approccio è coerente con i principi di responsabilità sociale d'impresa, intesa come capacità dell'organizzazione di operare in modo etico e trasparente, contribuendo allo sviluppo sostenibile e alla riduzione degli impatti negativi sulle comunità locali.

#### **C.1.3.1 EFFICIENZA ENERGETICA E GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE** *GRI 302 – ENERGIA; GRI 303 – ACQUA; ESRS E1 – CLIMATE CHANGE*

---

La gestione dei consumi energetici rappresenta un elemento centrale nella strategia di sostenibilità del cantiere. Parte dell'energia necessaria alle attività operative è infatti coperta tramite autoconsumo da impianti fotovoltaici installati sulle strutture di servizio del cantiere, contribuendo alla riduzione della dipendenza da fonti energetiche tradizionali.

Tale impostazione si inserisce in un più ampio quadro progettuale orientato all'efficientamento energetico dell'intero complesso edilizio, che prevede l'installazione di impianti ad alto rendimento, sistemi di accumulo e infrastrutture energetiche integrate. Inoltre, come evidenziato nella relazione tecnica delle coperture, è prevista la realizzazione di un campo fotovoltaico sulle sopraelevazioni dell'edificio, in coerenza con gli obiettivi del PNRR, localizzate in corrispondenza di un corpo centrale a forma di H, rafforzando ulteriormente il contributo del progetto alla transizione energetica.



*Corpo centrale a forma di H, destinato al campo fotovoltaico*

Dal punto di vista delle risorse idriche, pur non emergendo consumi rilevanti di processo, il cantiere adotta un approccio preventivo volto alla gestione efficiente delle acque meteoriche. Gli interventi descritti nella relazione tecnica includono la realizzazione di sistemi di drenaggio, fori di troppo pieno e canalizzazioni, finalizzati a mitigare gli effetti di eventi meteorici intensi, sempre più frequenti a causa del cambiamento climatico.

*Queste soluzioni dimostrano una chiara integrazione tra progettazione tecnica e adattamento climatico, in linea con i requisiti ESRS.*



## VANTAGGI

- ✓ Riduzione della dipendenza da fonti energetiche tradizionali.
- ✓ Contributo del progetto alla transizione energetica.
- ✓ Gestione efficiente delle acque meteoriche.



**C.1.3.2 MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI E TUTELA DEL CONTESTO URBANO**  
**GRI 413 – COMUNITÀ LOCALI; ESRS E2 – POLLUTION; ESRS S3 – COMUNITÀ**

L'intervento si sviluppa in un contesto altamente sensibile, caratterizzato dalla presenza continuativa di attività giudiziarie e da un tessuto urbano prevalentemente residenziale. In tale scenario, la gestione degli impatti ambientali e sociali assume un ruolo prioritario.

Tra le principali misure adottate si evidenziano:

- installazione di pannelli fonoassorbenti per la schermatura dell'area logistica, in continuità con le recinzioni acustiche previste nei documenti di cantiere;
- pianificazione delle attività rumorose e delle consegne in orari compatibili con il contesto operativo e urbano, anche mediante utilizzo di aree interne per limitare la propagazione del rumore;
- utilizzo di sistemi di aspirazione delle polveri durante le lavorazioni, già previsti per operazioni come carotaggi e forometrie;
- gestione logistica interna volta a ridurre interferenze con i cittadini, attraverso l'organizzazione degli spazi e dei percorsi operativi.

**VANTAGGI**

- ✓ Riduzione del rumore e minore impatto sulle comunità.
- ✓ Limitazione dei disagi e migliore integrazione urbana.
- ✓ Miglioramento della qualità dell'aria e tutela della salute.
- ✓ Maggiore sicurezza e riduzione delle interferenze.



Ulteriori misure riguardano la comunicazione con il vicinato e gli stakeholder, attraverso aggiornamenti periodici e attività informative, nonché interventi diretti per il mantenimento del decoro urbano (ad esempio la manutenzione delle aree limitrofe al cantiere).

*Questo insieme di azioni evidenzia un approccio strutturato alla gestione degli impatti, coerente con gli standard GRI e con i requisiti ESRS relativi alle comunità locali.*



**C.1.3.3 SCELTE PROGETTUALI E MATERIALI A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE**  
**GRI 301 – MATERIALI; ESRS E5 – RESOURCE USE AND CIRCULAR ECONOMY**

---

Un elemento distintivo del progetto è rappresentato dall'adozione di soluzioni tecniche orientate alla minimizzazione dell'impatto ambientale attraverso il riuso e la valorizzazione delle strutture esistenti.

Le relazioni tecniche evidenziano infatti come le varianti progettuali siano state sviluppate privilegiando:

- il mantenimento del manto di copertura esistente, realizzato in materiali durevoli (rame), evitando demolizioni e smaltimenti;
- la sostituzione selettiva degli elementi ammalorati (listelli, pannelli, lattonerie), anziché il rifacimento integrale;
- la riduzione delle lavorazioni invasive, con conseguente contenimento dei rifiuti e delle emissioni associate.

Inoltre, la scelta di evitare lo smantellamento completo delle coperture consente di scongiurare la gestione di materiali potenzialmente critici (come fibre artificiali vetrose), riducendo sia i rischi ambientali sia i costi e i tempi di intervento.

Nel complesso, tali soluzioni contribuiscono a una riduzione stimata delle emissioni di CO<sub>2</sub> (circa 1000 kg) e si inseriscono in una logica di economia circolare, in linea con i principi ESRS.

**C.1.4. INNOVAZIONE, PIANIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEL CANTIERE**  
**GRI 203 – IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI; ESRS G1 – GOVERNANCE**

---

L'efficienza operativa del cantiere è garantita da un sistema avanzato di pianificazione e controllo delle attività. La predisposizione e trasmissione periodica di cronoprogrammi dettagliati consente di coordinare efficacemente mezzi e personale, riducendo sprechi e tempi improduttivi.

Dal punto di vista tecnologico, la digitalizzazione rappresenta un elemento chiave.

L'utilizzo del portale Sikuro permette di:

- centralizzare la documentazione di cantiere e dei subappaltatori;
- monitorare in tempo reale accessi e presenze;
- gestire anagrafiche e dati operativi in modo strutturato.

Questa integrazione digitale migliora la tracciabilità dei processi, rafforza la trasparenza gestionale e contribuisce a una governance più efficiente e controllata.



**C.1.5. SICUREZZA, BENESSERE DEI LAVORATORI E MATURITÀ GESTIONALE**  
**GRI 403 – SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO; ESRS S1 – WORKFORCE**

---

La gestione del cantiere evidenzia un elevato livello di maturità organizzativa anche in ambito di sicurezza e tutela dei lavoratori. In particolare, si segnala:

- l'introduzione di esoscheletri per ridurre lo sforzo fisico e migliorare l'ergonomia delle attività;
- l'adozione di procedure disciplinari e di controllo dei comportamenti, con monitoraggi e richiami formali ove necessario;
- la presenza di servizi dedicati al personale (aree ristoro, spogliatoi, servizi igienici), organizzati in modo da garantire condizioni adeguate di lavoro.

Queste misure si inseriscono in un sistema complessivo orientato alla prevenzione dei rischi e al miglioramento continuo delle condizioni operative.

## C.1.6. OTTIMIZZAZIONE ECONOMICA E SOSTENIBILITÀ COMPLESSIVA DEL PROGETTO GRI 201 – PERFORMANCE ECONOMICA; ESRS E1/E5 INTEGRATO

---

Le scelte progettuali adottate non solo migliorano le performance ambientali, ma determinano anche benefici economici significativi. La variante progettuale relativa alle coperture consente infatti una riduzione complessiva dei costi pari a oltre 2 milioni di euro, senza compromettere le prestazioni qualitative dell'opera.

Tale risultato dimostra come sostenibilità e convenienza economica possano essere integrate attraverso un approccio progettuale consapevole, basato sull'analisi tecnica e sull'esperienza maturata in cantiere.

Il cantiere del Palazzo di giustizia di Milano rappresenta un esempio avanzato di applicazione dei principi ESG nel settore delle costruzioni. L'integrazione tra:

- efficienza energetica e utilizzo di fonti rinnovabili,
- riduzione degli impatti ambientali e sociali negativi,
- innovazione tecnologica e digitalizzazione,
- attenzione alla sicurezza e al benessere dei lavoratori,
- ottimizzazione economica delle soluzioni progettuali,

consente di configurare un modello operativo replicabile, in grado di coniugare produttività e sostenibilità.

*L'approccio adottato risulta pienamente coerente con gli standard GRI e con i requisiti ESRS, contribuendo a qualificare l'intervento non solo come opera edilizia, ma come processo integrato di sviluppo sostenibile.*





## Standard e riferimenti globali di sostenibilità

**PALAZZO DI GIUSTIZIA DI MILANO:** Il cantiere è gestito secondo un approccio ESG strutturato che integra efficienza energetica, gestione sostenibile delle risorse, mitigazione degli impatti ambientali e innovazione operativa, con particolare attenzione alla sicurezza dei lavoratori e al rapporto con il contesto urbano, in coerenza con gli standard GRI, ESRS e SDGs applicabili.



**GRI:** 201 – Performance Economiche 2016, 203 – Impatti economici indiretti, 2 – Informativa generale, 301 – Materiali, 302 – Energia, 303 – Acqua e scarichi idrici, 403 – Salute e sicurezza sul lavoro, 413 –



**ESRS:** G1 – Condotta delle imprese, S1 – Forza lavoro propria, S3 – Comunità interessate, S4 Consumatori e utilizzatori finali, E1 – Cambiamenti climatici, E2 – Inquinamento, E3 – Acqua e risorse marine, E5 – Uso delle risorse ed economia circolare



## C.2 ULTIMO MIGLIO – ANCONA

### C.2.1 DESCRIZIONE GENERALE DEL CANTIERE

Il cantiere relativo alla realizzazione del collegamento a Nord tra la S.S. 16 – svincolo di Torrette – e il Porto di Ancona, denominato “Ultimo Miglio”, rappresenta un intervento infrastrutturale strategico volto a migliorare l’accessibilità e l’efficienza dei collegamenti tra la rete viaria principale e il nodo portuale.

*L’opera si inserisce nel contesto territoriale della Regione Marche e assume un ruolo rilevante nel potenziamento della mobilità e nella fluidificazione dei flussi di traffico, con particolare riferimento al trasporto merci, contribuendo agli obiettivi di sviluppo economico e infrastrutturale del territorio in linea con il GRI 203 (Impatti economici indiretti) e con l’SDG 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture).*



L’intervento prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione di una nuova infrastruttura stradale, comprensiva di opere complesse quali viadotti e gallerie, nonché l’erogazione di servizi di monitoraggio ambientale, sia nella fase antecedente l’avvio dei lavori sia durante l’esecuzione degli stessi, oltre al monitoraggio strutturale delle opere realizzate.

*Tale approccio consente di presidiare in modo continuo gli impatti generati dal cantiere, garantendo elevati standard di sicurezza e qualità, in coerenza con i principi del GRI 2 (General Disclosures) e con i requisiti ESRS E1 (Cambiamento climatico) ed ESRS E2 (Inquinamento), con particolare riferimento alla gestione preventiva degli impatti ambientali.*



La complessità tecnica delle lavorazioni richiede un elevato livello di coordinamento operativo e l'adozione di soluzioni ingegneristiche avanzate, in grado di assicurare la durabilità e l'efficienza dell'infrastruttura nel lungo periodo, in linea con i principi di resilienza e sostenibilità infrastrutturale promossi dagli standard ESRS.

Tra le principali opere d'arte si segnalano la galleria "Torrette 1", con una lunghezza complessiva di 470 metri, la galleria "Torrette 2", pari a 650 metri, e il viadotto

"Lolò", con uno sviluppo lineare di 285 metri. Le attività di cantiere risultano particolarmente e tra loro interferenti tanto da richiedere un elevato livello di coordinamento operativo e l'adozione di soluzioni ingegneristiche avanzate, in grado di assicurare la durabilità e l'efficienza dell'infrastruttura nel lungo periodo, in linea con i principi di resilienza e sostenibilità infrastrutturale promossi dagli standard ESRS.

L'intervento, affidato da Anas S.p.A., presenta un valore complessivo pari a 108.673.000 € ed è classificato nella categoria prevalente OG4, relativa alle opere d'arte nel

sottosuolo. I lavori hanno avuto avvio nel luglio 2025 e si svilupperanno secondo una programmazione pluriennale con termine previsto nel settembre 2029.

Nel complesso, l'opera in cantiere si configura come un'infrastruttura di elevata rilevanza strategica, in grado di contribuire allo sviluppo del sistema logistico e infrastrutturale del territorio, migliorando la connessione tra porto e rete viaria e generando benefici in termini di competitività, sicurezza e sostenibilità della mobilità.

*In tale prospettiva, l'intervento contribuisce anche al perseguimento dell'SDG 11 (Città e comunità sostenibili) e dell'SDG 13 (Lotta al cambiamento climatico), attraverso il miglioramento dell'efficienza dei trasporti e la riduzione delle emissioni legate alla congestione veicolare.*



## C.2.2 GESTIONE AMBIENTALE DEI CANTIERI

La gestione ambientale del cantiere è stata sviluppata secondo un approccio sistemico e preventivo, orientato non solo al rispetto della normativa vigente, ma anche all'integrazione dei principi di sostenibilità nelle scelte progettuali, organizzative e operative. L'obiettivo principale è stato quello di ridurre gli impatti ambientali lungo l'intero ciclo di realizzazione dell'opera, intervenendo in modo mirato su consumo di risorse, emissioni, produzione di rifiuti e interazioni con il contesto territoriale.

*Tale impostazione è coerente con i principali standard internazionali di rendicontazione (GRI 301, 305, 306) e con i requisiti degli ESRS (E1, E2, E5), contribuendo al raggiungimento degli SDGs 9, 11, 12 e 13.*



### C.2.2.1 GESTIONE E RIUTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

La gestione delle terre e rocce da scavo rappresenta uno degli aspetti più rilevanti in termini di impatto ambientale nei cantieri infrastrutturali. In questo contesto, è stato adottato un approccio orientato alla massimizzazione del riutilizzo in sito e alla qualificazione dei materiali come sottoprodotti, in linea con la normativa vigente.

Questa scelta consente di ottenere una duplice riduzione degli impatti:

- **ambientale**, attraverso la diminuzione del conferimento in discarica e delle emissioni associate al trasporto e la contestuale riduzione del consumo di nuova risorsa non rinnovabile;
- **territoriale**, grazie alla riduzione delle interferenze con la viabilità locale e del traffico pesante e all'abbattimento dell'inquinamento acustico ed atmosferico ad esso correlato.

Un elemento particolarmente significativo è rappresentato dalla revisione progettuale della galleria Torrette 1, trasformata da artificiale a naturale. Tale modifica ha generato benefici concreti e misurabili, evidenziati nella documentazione tecnica:

- riduzione di circa **51.000 m<sup>3</sup> di materiale da smaltire**,
- eliminazione di circa **5.700 viaggi di mezzi pesanti**,
- abbattimento stimato di **580.000 kg di CO<sub>2</sub>**



**-51.000 m<sup>3</sup> di  
materiale da smaltire**



**-5.700 viaggi di mezzi  
pesanti**



**-580.000 kg di CO<sub>2</sub>**

Questi dati dimostrano come una scelta progettuale possa incidere in modo determinante sulle performance ambientali complessive, contribuendo alla mitigazione dei cambiamenti climatici (ESRS E1) e alla riduzione dell'impatto locale.

## VANTAGGI

- ✓ Diminuzione dell'inquinamento acustico e vibrazionale generato dal transito dei mezzi di cantiere all'interno.
- ✓ Abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub> prodotte dai mezzi di cantiere all'interno del comune di Ancona.
- ✓ Aumento del comfort per l'utenza locale e turistica.
- ✓ Drastica riduzione dell'impatto sul traffico della cantierizzazione.
- ✓ Risoluzione delle interferenze con i transiti da/per il porto.



Inoltre, il riutilizzo del materiale scavato tramite stabilizzazione a calce introduce un ulteriore livello di circolarità, riducendo il fabbisogno di materie prime vergini e migliorando le caratteristiche geotecniche dei terreni.

### C.2.2.2 RIDUZIONE DEI RIFIUTI E INCREMENTO DEL RECUPERO

La gestione dei rifiuti è stata impostata secondo i principi della gerarchia europea dei rifiuti, privilegiando prevenzione, riutilizzo e recupero rispetto allo smaltimento.

In cantiere sono state realizzate **isole ecologiche attrezzate**, che consentono una separazione efficace dei flussi e garantiscono il conferimento a operatori autorizzati. Questo sistema permette di aumentare significativamente le percentuali di rifiuti avviati a recupero, migliorando le performance ambientali complessive.

## VANTAGGI

- ✓ Rispetto dei principi di economia sostenibile.
- ✓ Cantieri green.
- ✓ Minimizzazione della produzione dei rifiuti.



L'adozione del sistema digitale **RENTRI** rafforza ulteriormente questo approccio, assicurando:

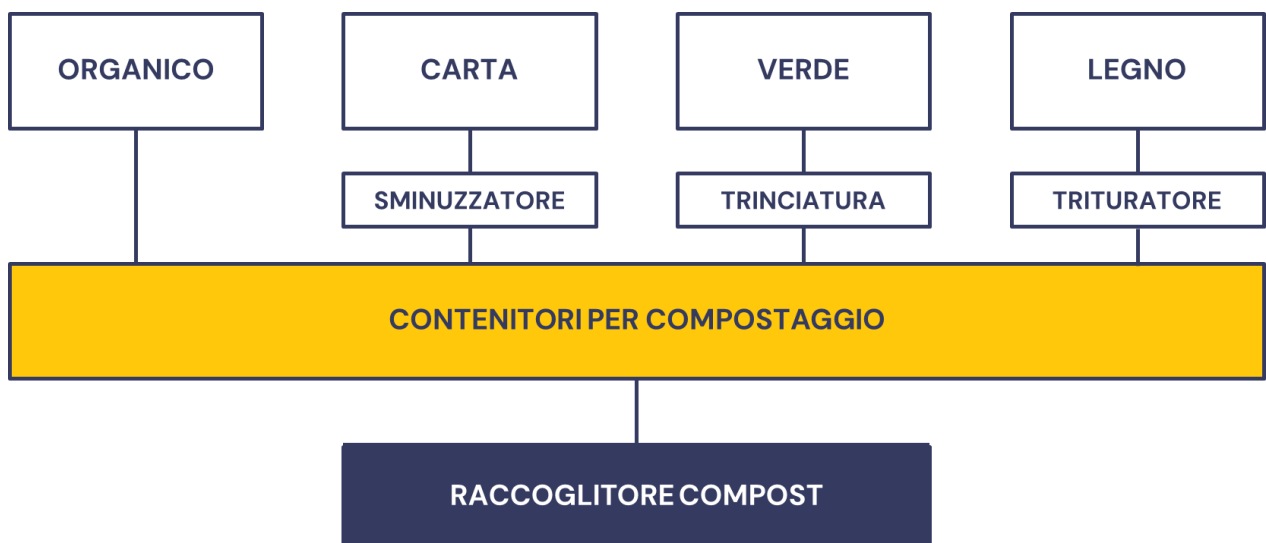
- tracciabilità completa dei flussi,
- maggiore trasparenza,
- riduzione del rischio di gestione non conforme.



Un elemento innovativo è rappresentato dall'introduzione di un **sistema di autocompostaggio**, che consente di trattare in loco i rifiuti organici derivanti da attività di sfalcio e potatura. Il sistema permette di:

- trasformare residui vegetali in compost riutilizzabile;
- ridurre il trasporto e lo smaltimento esterno;
- produrre fertilizzante per il ripristino ambientale delle aree di cantiere

*Questo approccio rafforza l'applicazione concreta dei principi di economia circolare (ESRS E5) e contribuisce all'SDG 12.*



La gestione delle acque di cantiere è stata progettata e implementata secondo un approccio preventivo, finalizzato a evitare qualsiasi forma di contaminazione del suolo e delle acque superficiali. In tale ottica, sono stati adottati specifici accorgimenti tecnici e gestionali, tra cui la separazione delle diverse tipologie di acque, il loro convogliamento controllato e il successivo trattamento mediante impianti dedicati. Tali sistemi garantiscono il pieno rispetto delle normative vigenti e delle prescrizioni impartite dagli enti competenti, contribuendo in maniera significativa alla tutela delle matrici ambientali e alla riduzione degli impatti potenziali derivanti dalle attività di cantiere.

L'adozione di sistemi di trattamento in situ rappresenta inoltre una scelta strategica, in quanto consente di minimizzare il rischio di dispersioni incontrollate, limitare la necessità di trasporto di reflui e assicurare un monitoraggio continuo ed efficace dei parametri ambientali. Questo approccio permette di incrementare il livello di controllo operativo e di intervenire tempestivamente in caso di anomalie, rafforzando complessivamente le performance ambientali del cantiere.

Nel periodo compreso tra il 24/10/2025 e il 31/12/2025 (69 giorni complessivi), il consumo idrico registrato è stato pari a 11 m<sup>3</sup>. Tale valore risulta particolarmente contenuto se rapportato alla durata delle attività e alla tipologia di lavorazioni svolte, evidenziando un utilizzo efficiente della risorsa idrica. Il dato riflette, infatti, l'adozione di pratiche gestionali orientate al risparmio e alla razionalizzazione dei consumi, nonché l'impiego di sistemi e procedure volti a prevenire sprechi e dispersioni.

In un'ottica ESG (Environmental, Social, Governance), la gestione responsabile della risorsa idrica rappresenta un elemento centrale della dimensione ambientale (Environmental), contribuendo alla conservazione delle risorse naturali e alla mitigazione degli impatti sull'ecosistema.

*In particolare, le misure adottate risultano coerenti con i principi dell'Agenda 2030, con specifico riferimento all'Obiettivo 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari) e all'Obiettivo 12 (Consumo e produzione responsabili). Il contenuto livello di consumo registrato, unitamente ai sistemi di controllo e trattamento implementati, testimonia l'impegno dell'organizzazione verso modelli operativi sostenibili, orientati al miglioramento continuo e alla creazione di valore ambientale nel medio-lungo periodo.*



#### C.2.2.4 OTTIMIZZAZIONE DEI TRASPORTI E DELLA LOGISTICA

La logistica di cantiere è stata oggetto di un'attenta riprogettazione finalizzata alla riduzione degli impatti sulla mobilità urbana e sul contesto sociale.

In particolare:

- è stata eliminata la circolazione dei mezzi di cantiere su arterie sensibili (via Esino, via Flaminia, area ospedaliera), riducendo in modo significativo le interferenze con il traffico locale;
- è stata garantita la continuità della viabilità esistente, evitando la chiusura della strada della Grotta;
- è stato privilegiato l'impiego di fornitori locali, riducendo le distanze di approvvigionamento.

Queste misure hanno effetti diretti su:

- la riduzione delle emissioni da trasporto,
- la diminuzione del rumore e delle vibrazioni,
- il miglioramento della sicurezza stradale e della qualità della vita dei residenti.

Al fine di supportare quantitativamente le valutazioni sopra esposte, è stata condotta un'analisi dei consumi di carburante registrati nel cantiere di "ultimo miglio" della Donati S.p.A., distinguendo tra diesel, benzina e GPL. I consumi rilevati risultano pari a 14.833,16 litri di diesel, 993,62 litri di benzina e 630,61 litri di GPL.

	DIESEL	BENZINA	GPL	Unità di misura
Consumi	14833,16	993,62	630,61	l
Fattore di emissione	3,186	3,152	3,026	tCO <sub>2</sub> /t
Densità	0,845	0,741	0,522	kg/l
CO <sub>2</sub>	39933,4	2320,7	996,1	kgCO <sub>2</sub>

I fattori di emissione utilizzati per il calcolo derivano dall'**Inventario Nazionale delle Emissioni in Atmosfera pubblicato da ISPRA**, che rappresenta il riferimento ufficiale a livello nazionale per la quantificazione delle emissioni climalteranti. Tali coefficienti garantiscono coerenza metodologica con gli standard adottati negli inventari ambientali e nei principali framework di rendicontazione (es. GHG Protocol).

I valori di densità dei combustibili sono stati invece desunti da fonti tecniche riconosciute a livello internazionale, in particolare dalla **Sustainable Energy Authority of Ireland (SEAI)**, al fine di assicurare una corretta conversione dei consumi da volume (litri) a massa (tonnellate), passaggio necessario per l'applicazione dei fattori di emissione espressi in tCO<sub>2</sub>/t. L'utilizzo congiunto di queste fonti consente di garantire robustezza, tracciabilità e trasparenza al processo di calcolo delle emissioni.

Sulla base dei fattori di emissione specifici e dei valori di densità dei combustibili impiegati, è stata effettuata una stima delle emissioni di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) associate alle attività di cantiere. I risultati evidenziano emissioni pari a 39.933,4 kgCO<sub>2</sub> per il diesel, 2.320,7 kgCO<sub>2</sub> per la benzina e 996,1 kgCO<sub>2</sub> per il GPL, per un totale complessivo di circa **43.250 kgCO<sub>2</sub>**.

L'analisi mette in luce come il contributo predominante alle emissioni sia riconducibile all'impiego di diesel, sia in ragione dei maggiori volumi consumati sia per le caratteristiche emissive del combustibile. Tale evidenza rafforza l'importanza delle strategie di ottimizzazione logistica adottate, che incidono direttamente sulla riduzione dei consumi e, conseguentemente, delle emissioni.

In questo contesto, la razionalizzazione dei percorsi, la limitazione del traffico su direttrici sensibili e la riduzione delle distanze di approvvigionamento si configurano come misure efficaci non solo sotto il profilo della gestione della mobilità, ma anche in termini di mitigazione degli impatti ambientali. La quantificazione delle emissioni di CO<sub>2</sub> consente pertanto di validare, in termini oggettivi, i benefici ambientali derivanti dalle scelte progettuali adottate, contribuendo al miglioramento complessivo delle prestazioni di sostenibilità del cantiere.

#### C.2.2.5 EFFICIENZA DEI MEZZI E RIDUZIONE DELLE EMISSIONI

La strategia adottata prevede l'utilizzo di mezzi e attrezzature a basso impatto ambientale, con particolare attenzione alla riduzione delle emissioni climalteranti e degli inquinanti atmosferici.

Tra le principali azioni:

- utilizzo di macchinari di ultima generazione (EURO 6),
- introduzione di veicoli elettrici e ibridi plug-in per le attività operative e di direzione lavori,
- installazione di colonnine di ricarica da 22kW per l'alimentazione delle automobili e/o furgoni, alimentate dall'impianto fotovoltaico installato sopra le pensiline de parcheggi presenti nel Campo Base.

#### VANTAGGI

- ✓ Gli spostamenti degli operai dai Campi Base ai cantieri operativi tramite veicoli verranno effettuati senza emissioni di CO<sub>2</sub> e a costo zero.
- ✓ Possibilità di accumulo dell'energia prodotta (attraverso apposita batteria) per un successivo utilizzo.
- ✓ Risparmio energetico di sistema.



Come evidenziato nel documento tecnico, i veicoli elettrici garantiscono maggiore efficienza energetica e minori emissioni rispetto ai motori tradizionali, contribuendo alla riduzione complessiva dell'impronta carbonica.

L'utilizzo di **spazzatrici a ridotte emissioni di CO<sub>2</sub>** consente inoltre di mantenere pulite le aree di cantiere e le viabilità limitrofe, riducendo la dispersione di polveri e migliorando la qualità dell'aria. L'attività di pulizia viene svolta almeno 3 volte a settimana ed è prevista per 500m dalle uscite delle aree di cantiere. La frequenza sarà incrementata nell'ambito delle lavorazioni più delicate o dei momenti di scarsa piovosità.

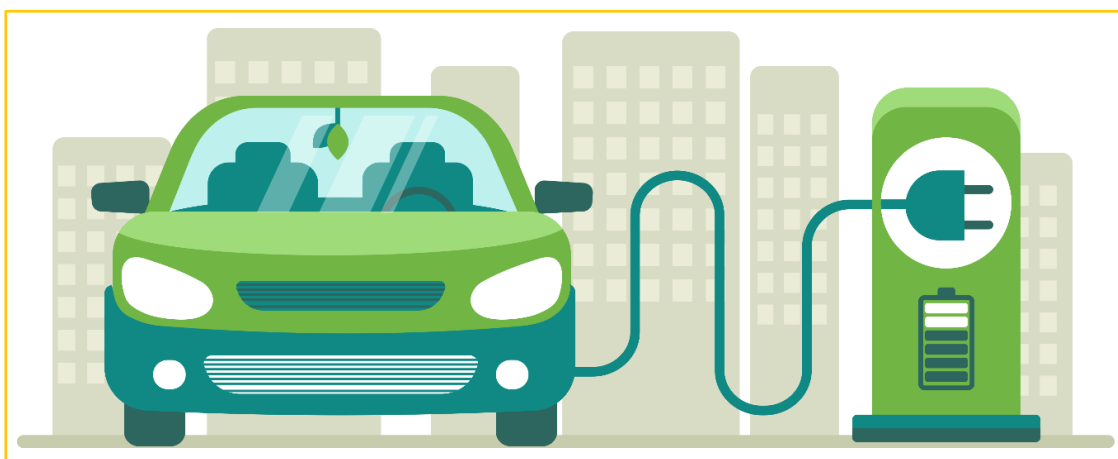
### VANTAGGI

- ✓ Minore impatto ambientale.
- ✓ Minore consumo di acqua per il lavaggio delle ruote dei mezzi.
- ✓ Contenuto disagio sul traffico grazie al ricorso a sistemi motorizzati.
- ✓ Maggiore sicurezza dell'esercizio viario.



La manutenzione programmata del parco mezzi rappresenta un ulteriore elemento chiave, in quanto garantisce:

- efficienza operativa,
- sicurezza,
- contenimento delle emissioni nel tempo.



### C.2.2.6 CONTENIMENTO DELLE POLVERI, DEL RUMORE E DEGLI IMPATTI LOCALI

Il contenimento degli impatti sul contesto locale è stato perseguito attraverso una combinazione di soluzioni progettuali e operative.

La **riduzione delle aree di cantiere** rispetto al progetto originario ha consentito di limitare il consumo di suolo e l'alterazione del paesaggio.

Campo Base del PBG	27.400	mq
Campo Base offerto	20.860	mq
<b>TOTALE AREA RIDOTTA</b>	<b>6.540</b>	<b>mq</b>

Cantiere Operativo CO01 Base del PBG	13.000	mq
Cantiere Operativo CO01 offerto	9.700	mq
<b>TOTALE AREA RIDOTTA</b>	<b>3.300</b>	<b>mq</b>

Area di Deposito DEPO1 del PBG	7.000	mq
Area di Deposito DEPO1 offerta	5.850	mq
<b>TOTALE AREA RIDOTTA</b>	<b>1.150</b>	<b>mq</b>

#### VANTAGGI

- ✓ Minor impatto ambientale del cantiere e riduzione del suolo verde occupato.
- ✓ Salvaguardia dell'area privata.
- ✓ Annullamento del disturbo ai frequentatori del percorso vita.
- ✓ Annullamento del disturbo ai recettori e nuclei abitativi prossimi all'area del Campo Base.
- ✓ Riduzione del rischio di trasporto di polvere su ambienti naturali.



A ciò si affiancano misure operative quali:

- bagnatura delle superfici per il controllo delle polveri,
- limitazione delle lavorazioni rumorose nelle fasce orarie sensibili,
- utilizzo di generatori a basso impatto acustico.

*Queste azioni contribuiscono a ridurre le pressioni su aria, suolo e comunità locali (ESRS E2), migliorando l'accettabilità sociale dell'intervento.*



### C.2.2.7 SCELTA DI MATERIALI E IMBALLAGGI

L'azienda si impegna a garantire l'utilizzo di imballaggi ecologici per tutti i materiali che ne richiedano il trasporto. A tal fine, si propone:

- di privilegiare il ricorso a scatole di cartone;
- per l'imballaggio esterno delle scatole il ricorso a film estendibili sempre realizzati con materiali ecosostenibili tipo A700;
- il ricorso a cuscini d'aria realizzati con materiale esterno biodegradabile;
- ricorso a pallet ecosostenibili in cartone riciclabile.

#### VANTAGGI

- ✓ Rispetto dei principi di economia sostenibile.
- ✓ Cantieri green.
- ✓ Minimizzazione della produzione dei rifiuti.



### C.2.3 INNOVAZIONE ED EFFICIENZA OPERATIVA

La gestione del cantiere è supportata da un approccio organizzativo orientato all'innovazione e al miglioramento continuo dei processi operativi, con l'obiettivo di incrementare l'efficienza produttiva, ridurre gli sprechi e ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili. In tale contesto, la pianificazione e la digitalizzazione rappresentano leve strategiche fondamentali per garantire un'elevata qualità esecutiva e un controllo puntuale delle attività.

### C.2.3.1 PIANIFICAZIONE DELLE LAVORAZIONI

Le attività di cantiere sono oggetto di una pianificazione strutturata e dinamica, finalizzata a massimizzare il coordinamento tra mezzi, personale e forniture. Tale approccio consente di gestire in modo efficiente le diverse fasi operative, riducendo le sovrapposizioni non necessarie e ottimizzando la sequenza delle lavorazioni.

In particolare, la definizione di cronoprogrammi dettagliati e il loro aggiornamento periodico permettono di:

- minimizzare i tempi improduttivi e le attese tra le lavorazioni;
- ridurre gli sprechi di materiale derivanti da una gestione non ottimale delle attività;
- migliorare il coordinamento tra imprese, subappaltatori e fornitori;
- garantire una maggiore prevedibilità delle tempistiche e dei risultati.

*Questo modello organizzativo contribuisce a incrementare l'efficienza complessiva del cantiere, riducendo al contempo gli impatti indiretti legati a consumi energetici, movimentazioni e utilizzo di risorse, in linea con i principi del GRI 302 (Energia) e del GRI 301 (Materiali), nonché con l'ESRS E5 (Uso delle risorse ed economia circolare).*



### C.2.3.2 DIGITALIZZAZIONE DELLA GESTIONE DI CANTIERE

Un elemento qualificante del modello gestionale adottato è rappresentato dalla digitalizzazione dei processi di cantiere, che consente di migliorare la tracciabilità, la trasparenza e il controllo delle attività operative.

In particolare, viene utilizzata la piattaforma **myAEDES**, che permette il monitoraggio integrato delle attività di cantiere e la gestione centralizzata delle informazioni.



Attraverso tale sistema è possibile:

- raccogliere e aggiornare in tempo reale i dati relativi all'avanzamento dei lavori;

- monitorare l'impiego di risorse, mezzi e personale;
- gestire la documentazione tecnica e amministrativa in modo strutturato e accessibile;
- facilitare il coordinamento tra i diversi attori coinvolti nel progetto.

L'adozione di strumenti digitali consente inoltre di migliorare la qualità dei processi decisionali, grazie alla disponibilità di informazioni aggiornate e condivise, e di ridurre il rischio di errori o inefficienze legate alla gestione manuale dei dati.

*Questo approccio si inserisce pienamente nei principi di buona governance e innovazione organizzativa, risultando coerente con il GRI 2 (General Disclosures) e con l'ESRS G1 (Condotta aziendale), in quanto rafforza i sistemi di controllo interno, la trasparenza e l'accountability.*



### VANTAGGI

- ✓ Comunicazione in tempo reale.
- ✓ Condivisione dei flussi informativi.
- ✓ Consultazione database comuni.
- ✓ Gestione della cronologia dei documenti.
- ✓ Incremento della produttività e dell'efficienza organizzativa e fruibilità della piattaforma per ogni tipologia di utente.



Nel complesso, l'integrazione tra pianificazione avanzata e digitalizzazione consente di configurare il cantiere come un sistema operativo evoluto, in grado di coniugare produttività ed efficienza con sostenibilità ambientale. La riduzione degli sprechi, l'ottimizzazione dei tempi e il miglior coordinamento delle risorse contribuiscono infatti a diminuire l'impatto complessivo delle attività, migliorando al contempo le performance economiche e operative del progetto.

Tale impostazione rappresenta un elemento distintivo nella gestione delle commesse infrastrutturali complesse, favorendo l'adozione di modelli organizzativi replicabili e orientati al miglioramento continuo.

#### **C.2.4 OTTIMIZZAZIONE ECONOMICA E SOSTENIBILITÀ COMPLESSIVA DEL PROGETTO**

---

L'intervento si distingue per un approccio progettuale integrato volto a coniugare efficienza economica e sostenibilità ambientale, dimostrando come le scelte tecniche possano generare benefici simultanei su più dimensioni. In particolare, le soluzioni adottate in fase di progettazione e realizzazione hanno consentito una significativa ottimizzazione dei costi, senza compromettere le prestazioni dell'opera, ma anzi migliorandone l'efficienza complessiva.

Un elemento chiave in tal senso è rappresentato dalla revisione delle modalità realizzative, come nel caso della trasformazione della galleria Torrette 1 da artificiale a naturale, che ha comportato una riduzione sostanziale dei volumi di scavo e delle movimentazioni di materiale. Tale scelta ha generato benefici economici diretti, legati alla diminuzione delle lavorazioni e dei trasporti, e benefici ambientali quantificabili, tra cui l'eliminazione di circa 5.700 viaggi di mezzi pesanti e una riduzione stimata di circa 580.000 kg di CO<sub>2</sub>.

Parallelamente, l'ottimizzazione logistica e la razionalizzazione delle viabilità di cantiere hanno contribuito a ridurre ulteriormente i costi operativi e le esternalità negative, minimizzando le interferenze con il traffico locale e migliorando l'efficienza complessiva delle operazioni. Analogamente, la scelta di privilegiare fornitori locali, ove possibile, ha consentito di contenere i costi di trasporto e di ridurre l'impatto ambientale associato alle attività di approvvigionamento.

Ulteriori benefici derivano dall'adozione di soluzioni tecnologiche e organizzative orientate all'efficienza, quali la digitalizzazione dei processi e la pianificazione avanzata delle lavorazioni, che permettono di ridurre sprechi di materiali, tempi morti e inefficienze operative.

*Nel complesso, il progetto evidenzia come un approccio orientato alla sostenibilità possa tradursi in un vantaggio competitivo anche sotto il profilo economico, configurando un modello in cui la riduzione degli impatti ambientali e l'ottimizzazione delle risorse contribuiscono in modo sinergico alla creazione di valore nel lungo periodo, in linea con i principi del GRI 201 (Performance economica), GRI 203 (Impatti economici indiretti) e con i requisiti degli ESRS E1 ed E5.*



## STANDARD E RIFERIMENTI GLOBALI DI SOSTENIBILITÀ

**ULTIMO MIGLIO - ANCONA:** Le attività di cantiere sono sviluppate secondo criteri ESG orientati alla gestione ambientale operativa, con focus su riduzione dei rifiuti, ottimizzazione dei trasporti e delle emissioni, gestione delle risorse idriche e contenimento degli impatti locali, garantendo al contempo efficienza esecutiva e sostenibilità complessiva del progetto in linea con GRI, ESRS e SDGs.



**GRI:** 201 - Performance Economiche 2016, 203 - Impatti economici indiretti, 2 - Informativa generale, 301 - Materiali, 302 - Energia, 303 - Acqua e scarichi idrici, 305 - Emissioni, 306 - Rifiuti, 413 - Comunità locali



**ESRS:** G1 - Condotta delle imprese, S3 - Comunità interessate, E1 - Cambiamenti climatici, E2 - Inquinamento, E3 - Acqua e risorse marine, E5 - Uso delle risorse ed economia circolare



## C.3 VALFABBRICA

### C.3.1 DESCRIZIONE GENERALE DEL CANTIERE

Il cantiere relativo al raddoppio della S.S. 318 nel tratto umbro della direttrice Perugia-Ancona rappresenta un intervento infrastrutturale strategico volto al potenziamento della rete viaria esistente e al miglioramento della sicurezza e della fluidità del traffico. L'opera si inserisce nel contesto territoriale della Regione Umbria e contribuisce alla realizzazione di un asse viario a quattro corsie, funzionale al rafforzamento dei collegamenti tra il versante tirrenico e quello adriatico.

L'intervento prevede la realizzazione della seconda carreggiata, affiancata a quella esistente e già aperta al traffico nel 2016, lungo un tratto di circa 3 km. Le lavorazioni comprendono la costruzione di opere infrastrutturali complesse, tra cui gallerie naturali e viadotti, che richiedono un elevato livello di competenza tecnica e un'attenta gestione delle fasi esecutive, in considerazione delle caratteristiche morfologiche e geologiche del territorio.

Tra le principali opere d'arte si segnalano la galleria naturale "Casacastalda", con una lunghezza di 1.545 metri, e la galleria naturale "Picchiarella", pari a 874 metri, nonché due viadotti per uno sviluppo complessivo di circa 190 metri: il viadotto "Tre Vescovi", caratterizzato da una struttura a tre campate con luce centrale di 55,50 metri, e il ponte "Calvario", con luce di 60 metri e impalcato realizzato in sistema misto acciaio-calcestruzzo.

L'intervento presenta un valore complessivo pari a 81.517.000 € ed è classificato nella categoria prevalente OG4, relativa alle opere d'arte nel sottosuolo. I lavori, avviati nel novembre 2020, sono attualmente in corso e la conclusione è stimata entro il 2026. Il progetto è realizzato in partnership tra Donati S.p.A., con una quota del 51%, e NV Besix SA, con una partecipazione del 49%, evidenziando una struttura operativa orientata alla collaborazione tra operatori di rilevanza internazionale.

*Nel complesso, il cantiere contribuisce al miglioramento dell'efficienza della mobilità e alla riduzione dei tempi di percorrenza, con benefici in termini di sicurezza stradale e riduzione delle emissioni legate alla congestione del traffico. In tale prospettiva, l'intervento risulta coerente con il GRI 203 (Impatti economici indiretti) e contribuisce al perseguimento degli SDGs 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture), 11 (Città e comunità sostenibili) e 13 (Lotta al cambiamento climatico), nonché con i principi degli ESRS E1 (Cambiamento climatico) ed E2 (Inquinamento), in relazione alla gestione degli impatti ambientali connessi alle attività di cantiere.*



### C.3.2 GESTIONE AMBIENTALE DEI CANTIERI

---

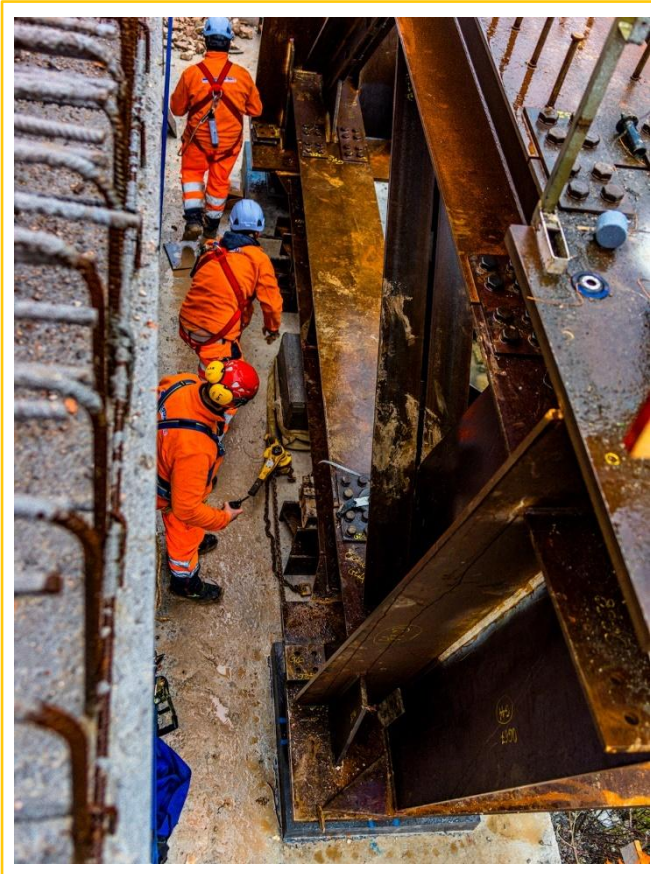
La gestione delle attività di cantiere è stata impostata secondo un approccio integrato e sostenibile, volto a minimizzare gli impatti ambientali e a garantire il rispetto della normativa vigente, attraverso l'adozione di specifiche misure di mitigazione e monitoraggio.

In particolare, la gestione delle terre e rocce da scavo è stata condotta nell'ambito del Piano di Utilizzo delle Terre, redatto ai sensi del D.P.R. 120/2017 e parte integrante del progetto esecutivo, successivamente aggiornato e modificato con approvazione degli enti competenti. Il bilancio delle materie evidenzia una movimentazione complessiva pari a 638.438,09 m<sup>3</sup>, di cui 521.488,11 m<sup>3</sup> in esubero rispetto ai fabbisogni dell'opera. Tali volumi sono stati gestiti prevalentemente come sottoprodotti ai sensi della normativa vigente e destinati a interventi di riutilizzo e ripristino ambientale. Ciò ha consentito di limitare il conferimento a smaltimento a soli 4.218,53 m<sup>3</sup>, corrispondenti a una quota residuale del totale movimentato, con conseguente riduzione delle emissioni legate al trasporto e allo smaltimento dei materiali.

La pianificazione dei siti di destinazione ha previsto una capacità complessiva di circa 666.000 m<sup>3</sup> nei siti di ripristino ambientale, superiore ai volumi prodotti, garantendo la piena autosufficienza gestionale e l'ottimizzazione delle distanze di trasporto. Tale impostazione ha determinato una riduzione delle emissioni inquinanti (PM10, NO<sub>x</sub> e CO<sub>2</sub>), contribuendo al miglioramento delle prestazioni ambientali complessive del cantiere.

In coerenza con i principi dell'economia circolare, è stato promosso il riutilizzo delle risorse disponibili, con particolare riferimento alla valorizzazione del materiale proveniente dagli scavi in galleria, impiegato per interventi di ripristino morfologico e ambientale sul territorio circostante. Parallelamente, la gestione delle aree e delle strutture di cantiere è stata pianificata prevedendo, al termine delle lavorazioni, la completa dismissione delle installazioni temporanee, il recupero dei materiali riutilizzabili e il ripristino dello stato originario dei luoghi, con restituzione delle superfici alle destinazioni d'uso originarie, in particolare agricole.

Per quanto concerne l'utilizzo delle risorse e delle attrezzature, è stato privilegiato l'impiego di mezzi e macchinari ad elevata efficienza energetica e ridotte emissioni, unitamente al riutilizzo di componenti e attrezzature, in un'ottica di contenimento dei consumi e riduzione dell'impatto ambientale complessivo.



Un'attenzione specifica è stata inoltre rivolta al contenimento degli impatti sul contesto circostante, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera e alla rumorosità. In relazione alla componente atmosferica, sono state condotte campagne di monitoraggio in corso d'opera mediante strumentazione dedicata, con rilevazione dei principali parametri di qualità dell'aria (PM10, PM2.5, NOx, CO, VOC). I risultati evidenziano valori medi contenuti, tra cui PM10 pari a circa 4,56  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ , PM2.5 pari a circa 1,88  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  e NOx pari a circa 6,54  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ , ampiamente inferiori ai limiti normativi, a conferma

dell'efficacia delle misure adottate.

Analogamente, per la componente acustica, sono state attuate specifiche attività di monitoraggio in conformità alla normativa vigente (L. 447/95 e DPR 142/2004), finalizzate alla valutazione della rumorosità indotta dalle lavorazioni e dal traffico di cantiere. Tali attività hanno consentito di verificare il rispetto dei limiti previsti e di adottare, ove necessario, misure di mitigazione a tutela dei ricettori sensibili.

L'insieme delle azioni intraprese, supportato da un sistema strutturato di monitoraggio e da una gestione efficiente delle risorse, ha consentito di garantire un elevato livello di controllo degli impatti ambientali, assicurando la compatibilità delle attività di cantiere

con il contesto territoriale e contribuendo al miglioramento delle prestazioni ambientali complessive dell'intervento.

### VANTAGGI

- ✓ Riduzione del conferimento a smaltimento e delle emissioni associate
- ✓ Ottimizzazione delle distanze di trasporto e contenimento degli inquinanti
- ✓ Valorizzazione dei materiali di scavo in ottica di economia circolare
- ✓ Ripristino ambientale e restituzione delle aree al loro uso originario
- ✓ Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni dei macchinari
- ✓ Controllo efficace della qualità dell'aria
- ✓ Minimizzazione degli impatti sul territorio e sulle comunità

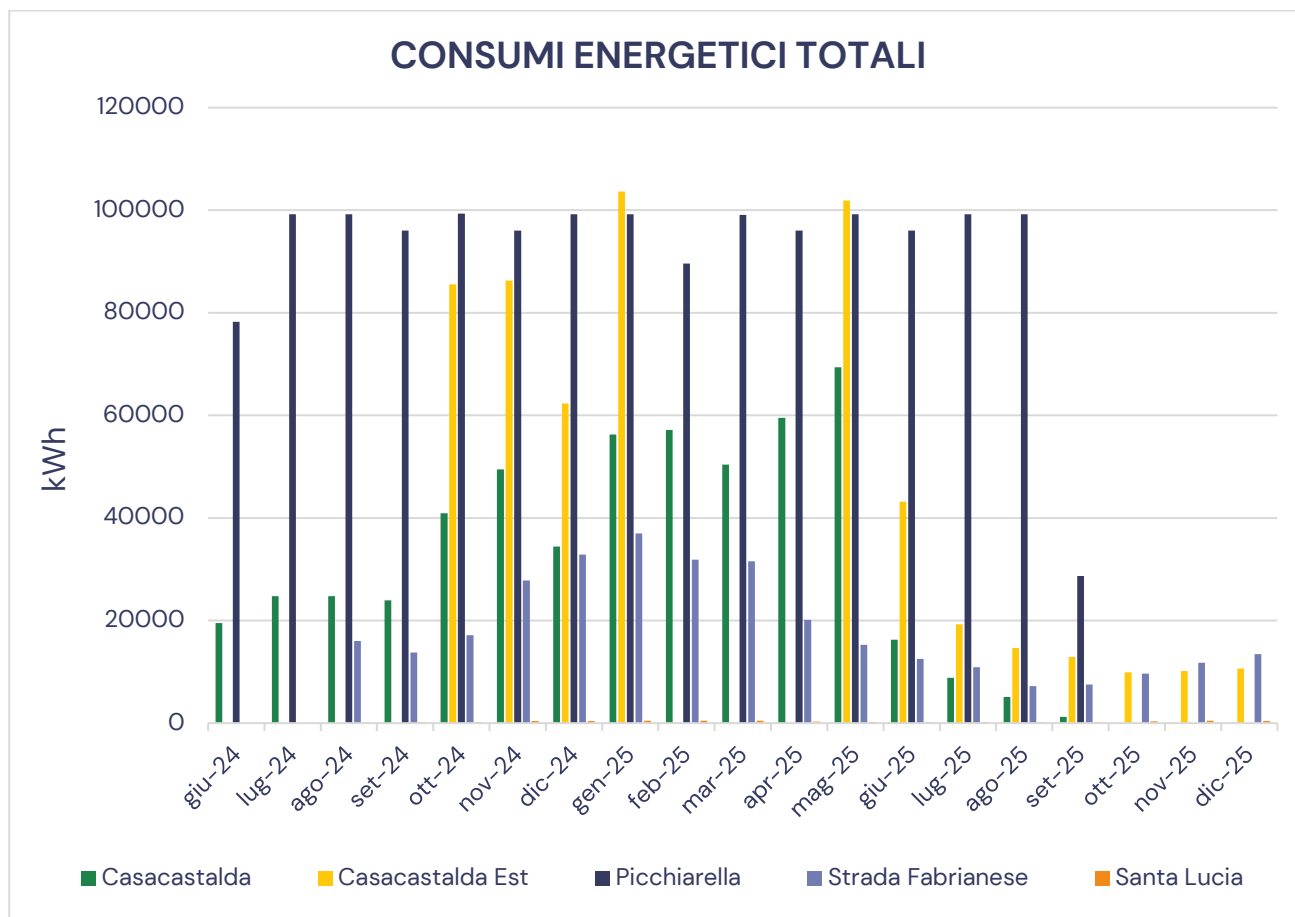


#### C.3.2.1 ANALISI E GESTIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

Nel cantiere della S.S. 318 "Di Valfabbrica", il sistema di approvvigionamento elettrico si articola su più punti di fornitura distribuiti nelle diverse aree operative, tra cui gallerie, viabilità e strutture di supporto. I dati relativi al periodo 2024-2025 mostrano profili di consumo differenziati tra le varie utenze, con assorbimenti più elevati e continui nelle aree di galleria (in particolare Picchiarella e Casacastalda) e valori più contenuti e variabili nelle altre zone del sito. Tale comportamento è coerente con quanto riportato nella letteratura tecnica di settore, secondo cui le lavorazioni in sotterraneo comportano fabbisogni energetici rilevanti legati principalmente a sistemi di ventilazione, illuminazione e pompaggio, spesso attivi in modo continuativo e indipendentemente dall'intensità giornaliera delle attività.

In questo contesto, la presenza di profili di consumo elevati e relativamente costanti nel tempo, come osservato per alcune utenze di galleria, non costituisce un'anomalia ma rappresenta una condizione tipica di tali lavorazioni, nelle quali una quota significativa del consumo è imputabile a carichi di base necessari al mantenimento delle condizioni operative e di sicurezza. Allo stesso tempo, altre utenze mostrano una maggiore variabilità nel tempo, con riduzioni anche marcate nel corso del 2025, interpretabili come conseguenza dell'evoluzione delle fasi di cantiere, della progressiva conclusione

di determinate lavorazioni o della riallocazione delle attività su altri fronti operativi. Questo andamento non uniforme tra le diverse forniture riflette quindi la natura dinamica del cantiere e non deve essere interpretato come indice di discontinuità o inefficienza.



I consumi elettrici dipendono fortemente da variabili specifiche quali l'estensione delle opere, la presenza di lavorazioni in galleria, il numero di impianti attivi e l'organizzazione operativa del sito. Pertanto, la valutazione dei dati può essere condotta in termini di coerenza qualitativa rispetto ai modelli di consumo attesi. Sotto questo profilo, i valori osservati risultano compatibili con un cantiere ad elevata intensità energetica, senza evidenziare anomalie macroscopiche né scostamenti significativi rispetto ai comportamenti tipici riportati nella letteratura tecnica.

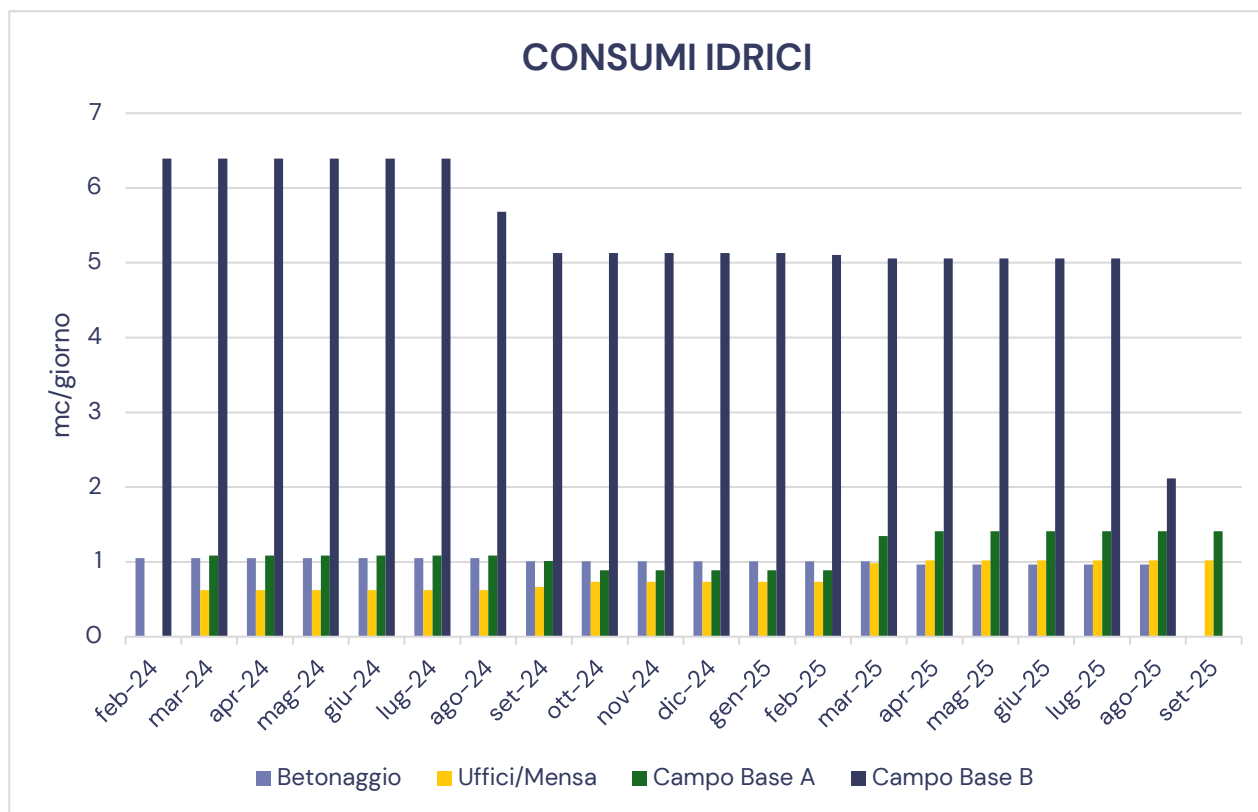
Il quadro dei consumi elettrici appare coerente con il funzionamento ordinario di un cantiere infrastrutturale complesso, caratterizzato da più fronti operativi e da una significativa variabilità delle attività nel tempo. I dati non evidenziano comportamenti

anomali né criticità evidenti nella gestione dell'energia. I consumi risultano nel complesso coerenti con le attività svolte nelle diverse aree di cantiere, mostrando livelli più elevati e continui nelle zone operative più energivore e una maggiore variabilità nelle aree legate a fasi di lavoro specifiche. Tale distribuzione appare compatibile con l'organizzazione del sito e con l'evoluzione delle lavorazioni nel tempo.

### C.3.2.2 ANALISI E GESTIONE DEI CONSUMI IDRICI

L'analisi dei consumi idrici riferita al biennio 2024-2025 consente di delineare un quadro strutturato e significativo dell'utilizzo dell'acqua all'interno del cantiere, evidenziando le principali dinamiche di assorbimento e le possibili leve di miglioramento.

Il sistema delle utenze idriche risulta articolato e funzionalmente diversificato. In particolare, si distinguono: l'ex impianto di betonaggio, attualmente non operativo ma ancora dotato di contatore attivo; le utenze a servizio degli uffici, dei dormitori e della mensa; il Campo Base A; e il Campo Base B lungo la Strada Fabrianese. Questa suddivisione consente di attribuire con precisione i consumi alle diverse funzioni di cantiere, distinguendo tra utilizzi produttivi, logistici e civili.



L'analisi dei dati evidenzia in modo chiaro come il Campo Base B costituisca il principale centro di consumo idrico dell'intero cantiere. Tale evidenza è direttamente correlata alla natura delle attività che vi si svolgono: oltre alle funzioni operative, il sito ospita infatti i dormitori del personale, configurandosi come un vero e proprio polo residenziale temporaneo. Ne derivano consumi continui e strutturalmente elevati, legati non solo alle esigenze igienico-sanitarie, ma anche ai servizi di ristorazione e alle attività quotidiane del personale. Questo dato assume particolare rilevanza in quanto sottolinea come, nei cantieri complessi e di lunga durata, la componente "civile" dei consumi possa superare quella strettamente produttiva.

<b>Consumi idrici Strada Fabrianese Campo Base B</b>			
Periodo	06/02/24-06/08/24	07/08/24-14/02/25	15/02/25-13/08/25
mc/giorno	6,3934	5,1302	5,0556

Al contrario, le utenze riferite agli uffici, alla mensa e al Campo Base A presentano livelli di consumo più contenuti e relativamente costanti nel tempo, riflettendo un utilizzo meno intensivo e più prevedibile della risorsa idrica.

<b>Consumi idrici Uffici, dormitori, mensa</b>			
Periodo	02/03/24-06/09/24	07/09/24-05/03/25	06/03/25-03/09/25
mc/giorno	0,6243	0,7333	1,022

<b>Consumi idrici Uffici e Campo Base A</b>			
Periodo	02/03/24-06/09/24	07/09/24-05/03/25	06/03/25-03/09/25
mc/giorno	1,0847	0,8889	1,4121

L'ex impianto di betonaggio, pur mantenendo un contatore attivo, evidenzia consumi residuali, coerenti con la cessazione delle lavorazioni, e rappresenta un elemento su cui è possibile intervenire in termini di razionalizzazione, ad esempio valutando la dismissione o la sospensione dell'utenza.

<b>Consumi idrici Ex impianto betonaggio</b>			
Periodo	29/02/24-03/09/24	04/09/24-05/03/25	06/03/25-01/09/25
mc/giorno	1,0532	1,00995	0,9667

Dal punto di vista temporale, il confronto tra il 2024 e il 2025 mostra una tendenza generale alla stabilizzazione dei consumi, con segnali di progressiva ottimizzazione. Tale andamento può essere interpretato come il risultato di una migliore organizzazione delle attività di cantiere, di una maggiore consapevolezza da parte degli operatori e dell'adozione di pratiche gestionali più efficienti. In particolare, la riduzione delle variazioni anomale e la maggiore uniformità dei dati mensili indicano un controllo più efficace dei prelievi e una gestione più attenta delle utenze.

Questa evoluzione si inserisce in un quadro più ampio di attenzione ai temi della sostenibilità, sempre più centrali nel settore delle infrastrutture. La gestione responsabile della risorsa idrica rappresenta infatti uno degli aspetti qualificanti degli approcci ESG, con specifico riferimento alla dimensione ambientale (Environmental), che richiede la minimizzazione degli impatti e l'uso efficiente delle risorse naturali.

*In tale prospettiva, il monitoraggio puntuale dei consumi costituisce non solo uno strumento di controllo operativo, ma anche un elemento fondamentale per la rendicontazione secondo gli standard ESRS, che impongono trasparenza e tracciabilità delle performance ambientali. Le evidenze emerse risultano pienamente coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. In particolare, il controllo e la riduzione dei consumi idrici contribuiscono al raggiungimento dell'Obiettivo 6 (garantire la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua) e dell'Obiettivo 12 (promuovere modelli sostenibili di consumo e produzione).*



In un cantiere di rilevanza strategica come quello in esame, caratterizzato da opere complesse quali gallerie e viadotti e da una durata pluriennale, tali aspetti assumono un valore ancora più significativo.

Alla luce di quanto emerso, appare opportuno consolidare e rafforzare le azioni di miglioramento già intraprese, attraverso un approccio strutturato che includa: l'installazione di dispositivi per il risparmio idrico (riduttori di flusso, sistemi di controllo delle perdite), la sensibilizzazione del personale sull'uso consapevole dell'acqua,

l'ottimizzazione delle utenze attive e la valutazione di eventuali soluzioni di riutilizzo delle acque, laddove tecnicamente ed economicamente sostenibili. Un'attenzione particolare dovrebbe essere rivolta proprio al Campo Base B, in quanto principale driver dei consumi, individuando specifiche misure di efficientamento mirate.

L'analisi dei consumi idrici del cantiere di Valfabbrica evidenzia un sistema complesso ma governabile, in cui la disponibilità di dati consente di orientare le scelte gestionali verso una progressiva riduzione degli impatti ambientali. Il percorso intrapreso appare coerente con le migliori pratiche di settore e con gli obiettivi di sostenibilità a livello nazionale e internazionale, configurando il cantiere non solo come luogo di realizzazione infrastrutturale, ma anche come contesto operativo attento alla tutela delle risorse e alla responsabilità ambientale.

### C.3.2.3 ANALISI E RIFORNIMENTI GPL

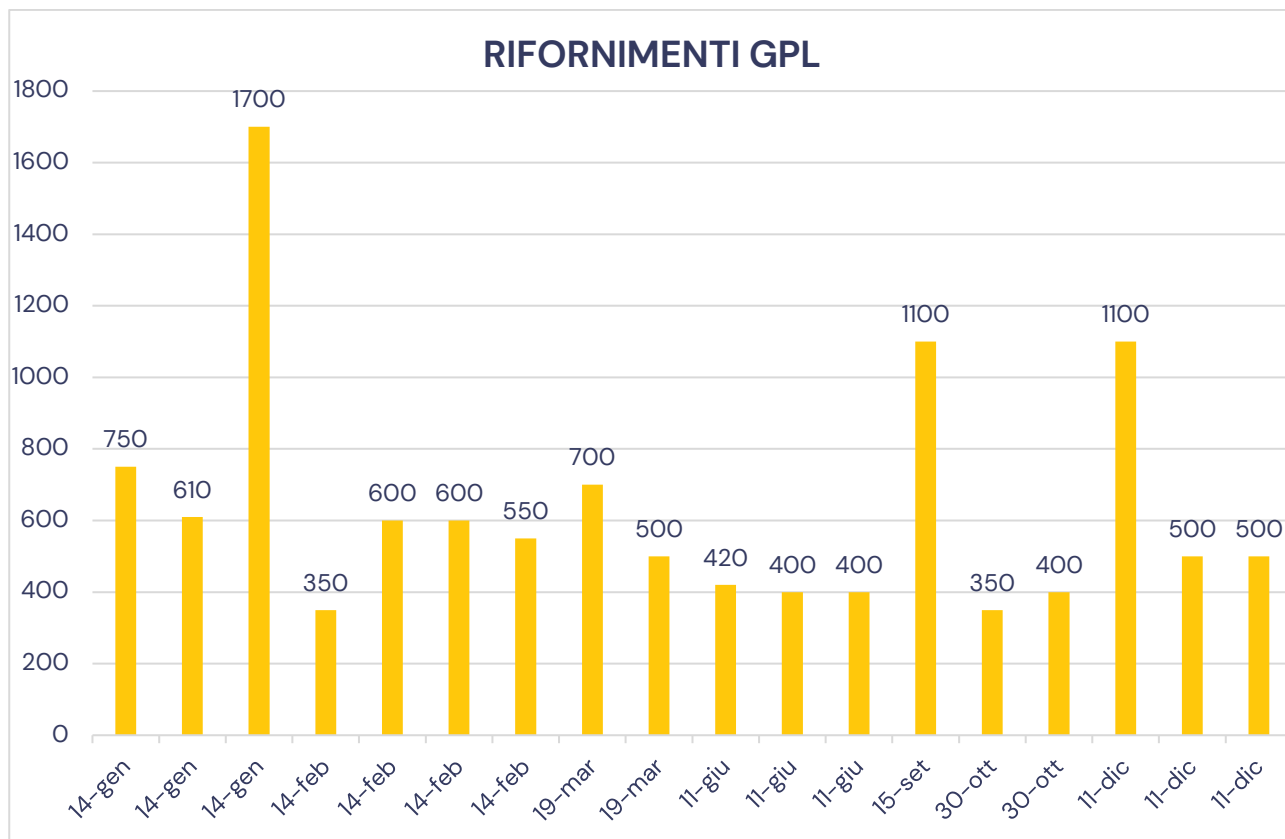
Per quanto riguarda l'utenza gas, il cantiere non risulta allacciato alla rete e si avvale di cisterne GPL dedicate, utilizzate principalmente per l'alimentazione della mensa/cucina e per il riscaldamento degli uffici. Il consumo di GPL è quindi associato alle attività di supporto e alla presenza del personale, piuttosto che alle lavorazioni operative in senso stretto. In un contesto caratterizzato da lavorazioni infrastrutturali complesse e di lunga durata, tali utenze assumono un ruolo fondamentale per il funzionamento quotidiano del cantiere.

Dall'analisi dei dati relativi al 2025 risultano complessivamente 18 eventi di rifornimento, per un totale di 11.530 litri di GPL approvvigionati. I quantitativi caricati sono variabili e distribuiti nell'arco dell'anno senza una periodicità fissa: questo aspetto, letto isolatamente, potrebbe sembrare irregolare, ma in realtà è coerente con una gestione a serbatoio, nella quale i rifornimenti

GPL COMB. SFUSO		
Quantità	UM	Data
750	LT	14/01/2025
610	LT	14/01/2025
1700	LT	14/01/2025
350	LT	14/02/2025
600	LT	14/02/2025
600	LT	14/02/2025
550	LT	14/02/2025
700	LT	19/03/2025
500	LT	19/03/2025
420	LT	11/06/2025
400	LT	11/06/2025
400	LT	11/06/2025
1100	LT	15/09/2025
350	LT	30/10/2025
400	LT	30/10/2025
1100	LT	11/12/2025
500	LT	11/12/2025
500	LT	11/12/2025

avvengono in funzione del livello residuo nelle cisterne e dell'organizzazione logistica del

fornitore, più che secondo una scansione temporale costante. Per questo motivo, i picchi osservabili nel grafico non devono essere interpretati come aumenti improvvisi del consumo nel singolo giorno, bensì come eventi di reintegro del combustibile.



Il dato complessivo di 11.530 litri/anno, se letto senza un termine di paragone, risulta di difficile interpretazione. Per comprenderne l'ordine di grandezza è utile richiamare riferimenti generali relativi agli usi civili, dai quali emerge come i consumi energetici per cottura e riscaldamento siano fortemente influenzati dal numero di utenti, dalla continuità di utilizzo e dalla funzione svolta dall'impianto. In tale contesto, il valore registrato nel cantiere non appare fuori scala né anomalo, ma coerente con la presenza simultanea di più servizi collettivi attivi lungo l'anno, quali la preparazione dei pasti e il riscaldamento degli ambienti destinati al personale.

Il confronto con l'ambito civile non è finalizzato a una sovrapposizione diretta tra contesti differenti, bensì a fornire una scala interpretativa del fenomeno osservato: il consumo complessivo risulta infatti superiore a quello di una singola utenza, in quanto riferito a un sistema che alimenta più funzioni e più utenti in modo continuativo. In questa

prospettiva, il dato può essere considerato rappresentativo di un utilizzo regolare e coerente delle strutture di servizio del cantiere.

Sotto questo profilo, il fenomeno che emerge dai dati può essere considerato sostanzialmente normale: non si osservano infatti elementi che facciano pensare a una gestione anomala delle forniture, come rifornimenti eccessivamente ravvicinati, quantitativi incoerenti oppure assenza di continuità nell'approvvigionamento. Al contrario, la distribuzione dei carichi nel tempo suggerisce un utilizzo regolare delle utenze e una modalità di gestione compatibile con un cantiere operativo e presidiato.

#### **C.3.2.4 MONITORAGGIO ACUSTICO**

---

Le attività di monitoraggio della componente rumore connesse alla realizzazione dell'intervento infrastrutturale nel tratto Valfabbrica-Schifanoia si inseriscono in un quadro regolatorio e tecnico articolato, che disciplina in maniera puntuale sia la classificazione acustica del territorio sia le modalità di rilevazione e valutazione dei livelli sonori. In tale contesto, l'analisi acustica non si limita a una verifica di conformità normativa, ma rappresenta uno strumento operativo di supporto alla gestione ambientale del cantiere, contribuendo a garantire un equilibrio tra esigenze realizzative e tutela del contesto territoriale.

L'area di intervento ricade nel Comune di Valfabbrica (PG), dotato di Piano di Classificazione Acustica Comunale, redatto in attuazione della Legge Quadro n. 447/1995 e conforme alle disposizioni regionali della LR Umbria n. 8/2002 e del Regolamento n. 1/2004. Tale Piano suddivide il territorio in sei classi acustiche omogenee, ciascuna caratterizzata da specifici limiti di rumorosità applicabili alle sorgenti sonore, sia fisse che mobili. La zonizzazione consente quindi di definire con chiarezza i livelli massimi ammissibili nei diversi ambiti territoriali, fornendo un riferimento imprescindibile per la valutazione delle emissioni sonore generate dalle attività di cantiere.

Le metodologie di rilievo adottate si basano su quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 16 marzo 1998, che stabilisce i criteri tecnici per la misurazione dell'inquinamento acustico, facendo riferimento alle norme tecniche delle serie CEI, EN e ISO. La strumentazione impiegata è stata sottoposta a verifiche preliminari e

calibrazioni, i cui esiti hanno confermato la **piena conformità e funzionalità** degli strumenti, assicurando l'affidabilità dei dati raccolti. Le operazioni di misura sono state eseguite da tecnico competente in acustica ambientale, in conformità a quanto previsto dall'art. 2, comma 6 della Legge n. 447/1995.

Dal punto di vista analitico, il parametro principale considerato è il livello continuo equivalente ponderato A (LAeq), determinato su base oraria (LAeq(1h)) per l'intero arco delle 24 ore. I valori orari sono stati successivamente aggregati per la definizione dei livelli equivalenti di periodo diurno (Leq,d, 06:00–22:00) e notturno (Leq,n, 22:00–06:00). A integrazione di tali indicatori, sono stati valutati anche i livelli statistici cumulativi (L1, L10, L50, L90, L95), utili per una più approfondita caratterizzazione del clima acustico e per l'analisi della variabilità dei livelli sonori.

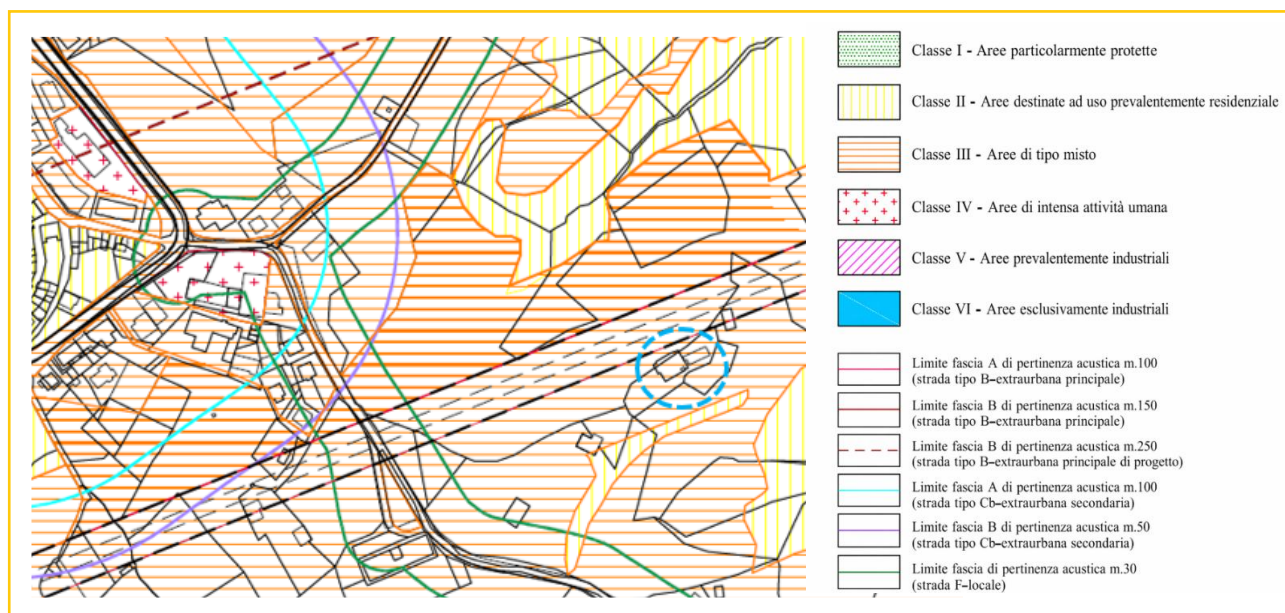
La validazione dei dati è stata condotta tenendo conto delle condizioni meteorologiche, che influenzano significativamente la propagazione del suono. In particolare, i dati sono stati considerati rappresentativi qualora la frazione temporale di acquisizione valida risultasse superiore al 70% del periodo di riferimento, corrispondente ad almeno 11 ore su 16 per il periodo diurno e 6 ore su 8 per il periodo notturno. Per le elaborazioni su scala settimanale, è stato inoltre richiesto un numero minimo di valori validi per entrambi i periodi.

Il monitoraggio è stato articolato su diverse tipologie di misura, finalizzate a rappresentare le principali sorgenti di emissione sonora:

- misure presso il fronte lavori (LF), per la valutazione diretta del rumore prodotto dalle attività operative;
- misure all'interno delle aree di cantiere (LC), per la caratterizzazione delle emissioni delle attrezzature e dei macchinari;
- misure associate al traffico dei mezzi di cantiere (LM), con analisi su base giornaliera e settimanale.

L'individuazione delle postazioni di monitoraggio è stata effettuata secondo un approccio recettore-orientato, integrato da criteri tecnico-operativi quali lo sviluppo del

tracciato, la localizzazione delle aree di cantiere e la viabilità dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali. La campagna di monitoraggio in corso d'opera, svolta nei mesi di settembre–ottobre 2025, ha interessato i ricettori R1, R2, R4, R6, R8, R9, R10, R11, R12 e R13, posizionati in prossimità delle aree maggiormente esposte agli effetti delle lavorazioni.



Stralcio zonizzazione acustica

I risultati ottenuti evidenziano un quadro acustico coerente con le previsioni progettuali e sostanzialmente allineato ai livelli rilevati nella fase ante operam. I valori misurati risultano compatibili con i limiti stabiliti dalla classificazione acustica comunale, anche considerando il contributo di sorgenti sonore preesistenti nell'area.

CONTROLLO		ESITO
Ispezione visiva iniziale	☑	
Integrità meccanica	☑	
Integrità funzionale	☑	
Equilibrio termico	☑	
Alimentazione	☑	

PROVA	ESITO
Rumore autogenerato	☑
Ponderazioni di frequenza con segnali acustici	☑
Ponderazioni di frequenza con segnali elettrici	☑
Ponderazioni di frequenza e temporali a 1 kHz	☑
Selettore campo misura	N/A
Linearità livello campo misura riferimento	☑
Treni d'onda	☑
Livello sonoro di picco C	☑
Indicazione di sovraccarico	☑

L'impostazione del monitoraggio e la gestione dei dati raccolti si collocano in una prospettiva più ampia di rendicontazione e responsabilità ambientale. In linea con i principi ESG, il controllo delle emissioni acustiche contribuisce alla riduzione degli impatti ambientali generati dalle attività di cantiere (dimensione Environmental), mentre la tutela del benessere delle comunità locali si inserisce nella dimensione sociale (Social).

*Tali aspetti trovano riscontro anche negli standard ESRS, che richiedono una gestione strutturata e trasparente degli impatti ambientali, e negli standard GRI (in particolare GRI 303 e GRI 413), che promuovono la rendicontazione delle interazioni tra organizzazione e territorio.*

*Il monitoraggio acustico contribuisce al perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare l'Obiettivo 3 (Salute e benessere), attraverso la limitazione dell'esposizione al rumore, e l'Obiettivo 11 (Città e comunità sostenibili), favorendo una gestione delle infrastrutture compatibile con la qualità della vita dei cittadini.*



Nel complesso, il sistema adottato consente non solo di verificare la conformità ai limiti normativi, ma anche di supportare un approccio gestionale orientato al miglioramento continuo, integrando gli aspetti tecnici con quelli ambientali e sociali in una logica coerente con i principali framework internazionali di sostenibilità.

### **C.3.3 INNOVAZIONE ED EFFICIENZA OPERATIVA**

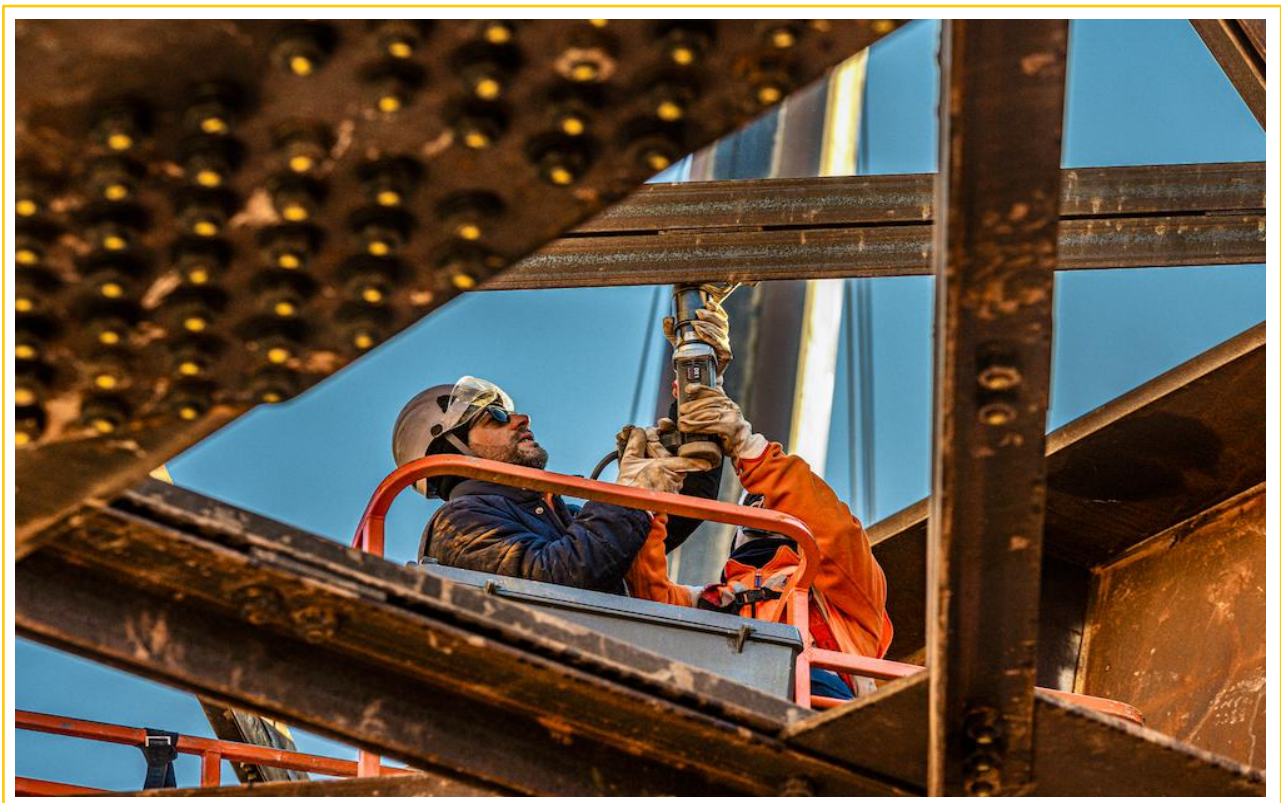
L'organizzazione delle attività di cantiere è stata supportata dall'introduzione di soluzioni innovative orientate al miglioramento dell'efficienza operativa, alla tracciabilità dei processi e all'ottimizzazione della gestione delle risorse.

In particolare, è stata implementata una progressiva digitalizzazione della gestione di cantiere, attraverso l'adozione di sistemi informatizzati per il monitoraggio e il controllo delle attività. Tra questi, assume particolare rilievo l'introduzione di un sistema di

pesatura automatica dei mezzi in ingresso e in uscita dal cantiere, integrato con un archivio digitale in cloud per la registrazione e la gestione della bollettazione.

Tale sistema consente di garantire la completa tracciabilità dei flussi di materiali, con riferimento a volumi complessivi movimentati, assicurando un controllo puntuale delle movimentazioni e delle destinazioni finali. L'elevata quantità di dati gestiti ha reso fondamentale l'adozione di strumenti digitali, in grado di supportare in modo efficiente la registrazione, l'archiviazione e la consultazione delle informazioni.

L'integrazione dei dati in un ambiente digitale condiviso permette una gestione più efficiente dei flussi informativi, favorendo il coordinamento tra le diverse funzioni operative e contribuendo alla riduzione dei tempi di gestione e delle possibili inefficienze. In particolare, la digitalizzazione ha consentito di ottimizzare la logistica di cantiere, anche in relazione alla gestione dei trasporti verso i numerosi siti di destinazione finale (oltre cinque siti aggiuntivi individuati in fase esecutiva), migliorando la pianificazione dei viaggi e riducendo le percorrenze complessive.



L'adozione di strumenti digitali e di soluzioni tecnologicamente avanzate ha consentito di incrementare il livello di controllo sui processi di cantiere, migliorando le performance complessive in termini di efficienza, qualità e sostenibilità delle attività svolte, anche grazie alla gestione strutturata di un elevato volume di dati operativi e ambientali derivanti dalle attività di monitoraggio in corso d'opera.

### **C.3.4 OTTIMIZZAZIONE ECONOMICA E SOSTENIBILITÀ COMPLESSIVA DEL PROGETTO**

---

L'intervento è stato sviluppato secondo un approccio integrato volto a coniugare l'ottimizzazione economica con la sostenibilità ambientale e operativa del cantiere. In particolare, le scelte progettuali e gestionali adottate hanno consentito di massimizzare il riutilizzo delle risorse disponibili, riducendo significativamente i costi legati all'approvvigionamento di materiali e allo smaltimento.

La gestione delle terre e rocce da scavo ha rappresentato un elemento chiave in tale ottica: a fronte di un volume complessivo movimentato superiore a 600.000 m<sup>3</sup>, la quasi totalità del materiale in esubero è stata reimpiegata come sottoprodotto per interventi di ripristino ambientale e riutilizzi compatibili, limitando il conferimento a discarica a una quota residuale. Tale impostazione ha comportato una riduzione dei costi diretti di smaltimento e trasporto, oltre a una diminuzione delle emissioni climalteranti associate alla movimentazione dei materiali.

Ulteriori benefici economici e ambientali sono derivati dall'ottimizzazione logistica, ottenuta attraverso la localizzazione strategica dei siti di destinazione e l'adozione di sistemi digitali per il monitoraggio dei flussi, che hanno consentito di ridurre le percorrenze dei mezzi e migliorare l'efficienza delle operazioni di cantiere.

L'impiego di mezzi ad elevata efficienza energetica, il riutilizzo di attrezzature e materiali, nonché la pianificazione delle attività finalizzata alla riduzione degli sprechi e dei tempi improduttivi, hanno contribuito a migliorare la sostenibilità complessiva dell'intervento, garantendo al contempo un contenimento dei costi operativi.

Nel complesso, l'integrazione tra scelte tecniche, organizzative e gestionali ha consentito di conseguire un equilibrio efficace tra performance economica e sostenibilità

ambientale, assicurando elevati standard di efficienza, riduzione degli impatti e valorizzazione delle risorse nel contesto territoriale di riferimento.

## VANTAGGI

- ✓ Riduzione dei costi di approvvigionamento e smaltimento.
- ✓ Minimizzazione del conferimento in discarica.
- ✓ Riduzione delle emissioni.
- ✓ Maggiore efficienza operativa del cantiere.
- ✓ Contenimento dei consumi energetici.
- ✓ Riduzione degli sprechi e dei tempi improduttivi.
- ✓ Miglioramento dell'equilibrio tra costi e sostenibilità.



## Standard e riferimenti globali di sostenibilità

**VALFABBRICA:** Il cantiere adotta un modello ESG basato sull'efficienza nell'uso delle risorse, sulla gestione dei rifiuti e sull'innovazione dei processi operativi, con l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali e ottimizzare le performance economiche, in conformità agli standard GRI, ESRS e agli SDGs di riferimento.

GRI

**GRI:** 201 - Performance Economiche 2016, 203 - Impatti economici indiretti, 2 - Informativa generale, 301 - Materiali, 302 - Energia, 303 - Acqua e scarichi idrici, 306 - Rifiuti

ESRS

**ESRS:** G1 - Condotta delle imprese, E1 - Cambiamenti climatici, E2 - Inquinamento, E3 - Acqua e risorse marine, E5 - Uso delle risorse ed economia circolare



SDGs:



## IL RATING ESG

---

### LE RADICI DEL MODELLO DI RATING ESG – CAPITAL ADVISORY

---

Il modello di Rating ESG elaborato da Capital Advisory SB Srl nasce dall'esigenza di dotarsi di uno strumento valutativo capace di rappresentare in maniera oggettiva, comparabile e adattabile le performance di sostenibilità delle imprese, in un quadro di riferimento coerente con gli standard internazionali e al contempo sensibile alle specificità del contesto italiano ed europeo.

L'approccio metodologico adottato da Capital si fonda su un'analisi approfondita dei principali modelli di rating ESG utilizzati a livello globale, tra cui MSCI ESG Ratings, FTSE4Good Index Series, Refinitiv ESG Score ed Ecovadis Rating System. Tali sistemi costituiscono un punto di riferimento riconosciuto per la misurazione della responsabilità ambientale, sociale e di governance delle imprese, e rappresentano le fondamenta teoriche e operative da cui Capital ha avviato lo sviluppo del proprio framework proprietario.

I principali modelli di riferimento:



#### **MSCI ESG RATINGS**

È uno dei sistemi più diffusi a livello internazionale. Valuta oltre 8.500 società e più di 680.000 titoli a reddito fisso, assegnando un rating che va da CCC (livello critico) a AAA (leader ESG). La metodologia MSCI si basa sulla valutazione dell'esposizione dell'impresa ai rischi ESG più rilevanti per il settore e sulla capacità di gestirli attraverso politiche, sistemi di governance e performance dimostrabili. Le imprese vengono classificate in base a 35 tematiche ESG organizzate lungo tre pilastri principali: Environment, Social e Governance. La logica di MSCI è comparativa e settoriale: l'azienda viene misurata rispetto ai propri "peer", garantendo così la comparabilità intra-settoriale.

### FTSE4GOOD INDEX SERIES

È un sistema sviluppato da FTSE Russell, volto a misurare la performance ESG delle società quotate e a individuare quelle che soddisfano determinati standard di responsabilità aziendale. Il modello attribuisce un punteggio da 0 a 5, suddiviso in fasce di performance. La valutazione avviene sulla base di oltre 300 indicatori, raggruppati in 14 temi specifici, con una ponderazione differenziata in funzione del settore di attività. FTSE4Good si concentra sulla trasparenza delle politiche ESG e sull'allineamento alle migliori pratiche internazionali, con particolare attenzione ai diritti umani, al cambiamento climatico e alla governance etica.

### REFINITIV ESG SCORE

Nato come sistema Thomson Reuters, oggi Refinitiv, è uno dei database ESG più completi al mondo, con oltre 10.000 aziende monitorate. La valutazione è espressa su una scala percentuale (0–100), articolata su 10 temi chiave e circa 400 indicatori che misurano la trasparenza, la qualità e la coerenza delle informazioni pubblicate dalle imprese. Il modello attribuisce un peso rilevante alla rendicontazione e alla tracciabilità delle evidenze, premiando le organizzazioni che dimostrano impegni concreti e risultati verificabili.

## ECOVADIS RATING SYSTEM

È un sistema di valutazione diffuso soprattutto tra le PMI e le catene di fornitura, e si basa su una metodologia che combina evidenze documentali e benchmark settoriali.

Il punteggio complessivo varia da 0 a 100 e consente di ottenere un riconoscimento su quattro livelli: Bronze, Silver, Gold e Platinum. Ecovadis analizza quattro aree fondamentali – Ambiente, Lavoro e Diritti Umani, Etica, Acquisti Sostenibili – e valuta la solidità dei sistemi di gestione, la trasparenza informativa e l’impegno al miglioramento continuo.

## L'ELABORAZIONE DEL MODELLO CAPITAL ESG RATING

---

A partire dallo studio comparato di tali metodologie, Capital Advisory ha sviluppato un modello proprietario di ESG Rating che ne recepisce i principi metodologici più solidi – rigore analitico, trasparenza, misurabilità e comparabilità – reinterprestandoli in una chiave dinamica e contestuale.

L'obiettivo non è la mera riproduzione di sistemi globali, ma la loro adattabilità alla realtà economica e culturale delle imprese di piccole e medie dimensioni, delle realtà imprenditoriali indipendenti e delle aziende del settore edilizio e delle costruzioni, come Donati S.p.A., che operano in contesti caratterizzati da competenze tecniche, complessità gestionale e forte radicamento territoriale.

Il Capital ESG Rating Model si articola su una scala a otto classi di maturità, che consentono di rappresentare in modo progressivo il grado di integrazione della sostenibilità nella strategia e nella governance aziendale.



L'attribuzione del livello avviene sulla base di un sistema di indicatori qualitativi e quantitativi, allineati agli Standard GRI, agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'ONU e ai requisiti della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

Per ciascun pilastro ESG – Ambientale, Sociale e di Governance – vengono definite aree tematiche di valutazione, declinate in funzione del settore e del modello di business dell'impresa analizzata. Ogni ambito è associato a un set di KPI misurabili, con pesi ponderati in base alla rilevanza settoriale e alla materialità per l'organizzazione.

Il risultato finale è espresso attraverso uno score complessivo, che permette di individuare il livello di maturità sostenibile e le aree prioritarie di miglioramento.

## IL VALORE AGGIUNTO DEL MODELLO CAPITAL ADVISORY

---

Rispetto ai modelli internazionali, l'approccio di Capital si distingue per alcune caratteristiche peculiari:

### CONTESTUALITÀ E ADATTABILITÀ

Il sistema è costruito per essere applicabile a realtà di diversa scala e complessità, con criteri calibrati sul contesto settoriale e territoriale.

### EQUILIBRIO TRA RIGORE E NARRATIVITÀ

Accanto all'analisi quantitativa, il modello integra una componente descrittiva che valorizza la coerenza culturale e valoriale dell'impresa.

### ORIENTAMENTO MIGLIORATIVO

Il rating non si limita a esprimere una fotografia statica, ma diventa una bussola strategica, utile a orientare il percorso evolutivo dell'azienda verso obiettivi più avanzati di sostenibilità.

### RILEVANZA PER LE PMI E I BRAND INDIPENDENTI

Il modello è stato concepito per colmare il divario tra gli strumenti di valutazione pensati per le grandi corporation e le esigenze delle imprese di dimensioni più contenute, tipiche del tessuto produttivo italiano.

## RATING ESG

---

Per valutare il proprio approccio in materia di sostenibilità e definire un sistema strutturato di rating ESG, Donati S.p.A. si è affidata a professionisti specializzati che adottano il modello di valutazione sviluppato da Capital Advisory Srl S.B., con comprovata esperienza nella consulenza ESG e nella redazione di bilanci di sostenibilità. Capital Advisory ha inoltre curato l'intera redazione del Bilancio di Sostenibilità di Donati

S.p.A., assicurando coerenza metodologica e trasparenza lungo l'intero processo di analisi e rendicontazione.

Il modello di rating elaborato da Capital Advisory si fonda su una metodologia integrata che combina elementi qualitativi e quantitativi, in linea con i principali standard internazionali di riferimento - GRI Standards, Tassonomia Europea per la finanza sostenibile, Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite - e le più recenti linee guida sul Corporate Sustainability Reporting. Tale approccio consente di valutare in modo oggettivo il livello di compliance ESG dell'organizzazione, misurando l'impatto delle pratiche aziendali e la coerenza con gli impegni assunti.

Per ciascun pilastro sono stati identificati specifici Key Performance Indicators (KPI), che permettono di monitorare le performance nel tempo e di confrontarle con benchmark di settore. La metodologia di rating prevede una classificazione su otto livelli di maturità sostenibile, articolati in: due classi critiche, quattro intermedie di consapevolezza e miglioramento, e due classi avanzate che rappresentano i più alti livelli di integrazione e leadership in ambito ESG.



## **Score 8 – Critico**

L'azienda mostra gravi carenze in termini di sostenibilità. Non esistono politiche né procedure in tema ambientale, sociale o di governance, con rischi concreti di non conformità normativa e reputazionale.

## **Score 7 – Debole**

L'impresa manifesta una sensibilità limitata verso i temi ESG. Le azioni intraprese sono episodiche e non sistemiche; la sostenibilità è percepita come costo e non come leva di sviluppo.

## **Score 6 – Iniziale**

Sono presenti i primi approcci formali alla sostenibilità, soprattutto in risposta a obblighi normativi o pressioni esterne. Le iniziative sono ancora isolate e non integrate nella strategia complessiva.

## **Score 5 – Reattivo**

L'azienda risponde in modo puntuale a richieste di stakeholder e normative, implementando misure correttive. La visione rimane tattica e non ancora strategica.

## **Score 4 – Strutturato**

Esiste un sistema di gestione interno che include obiettivi ESG, procedure di monitoraggio e reportistica di base. La sostenibilità inizia a entrare nei processi aziendali e nella cultura organizzativa.

## **Score 3 – Consapevole**

L'impresa dimostra una chiara volontà di integrare la sostenibilità nella propria strategia competitiva. I target ESG sono misurabili, vengono comunicati agli stakeholder e monitorati con continuità.

## **Score 2 – Avanzato**

La sostenibilità è parte integrante del modello di business e viene utilizzata come leva competitiva. L'azienda applica best practice, adotta standard internazionali e coinvolge attivamente partner e fornitori.

## **Score 1 – Leader**

L'organizzazione rappresenta un punto di riferimento nel settore per performance ESG. Contribuisce attivamente al raggiungimento degli SDGs, innova costantemente in chiave sostenibile e genera impatti positivi misurabili su ambiente, persone e comunità.

Grazie alla collaborazione con Capital Advisory Srl SB, Donati S.p.A. si è dotata di uno strumento concreto, trasparente e metodologicamente strutturato per valutare in modo oggettivo il proprio percorso di sostenibilità, misurando i progressi compiuti e individuando con chiarezza le aree di miglioramento.

Il sistema di rating a otto classi, sviluppato da Capital Advisory, consente di posizionare l'organizzazione lungo una scala di maturità ESG chiara, riconoscibile e comparabile, favorendo al contempo la definizione di obiettivi realistici e misurabili per il prossimo futuro.

Questo approccio integrato - che coniuga la solidità dei principali standard internazionali con la specificità del contesto aziendale di Donati S.p.A. - rappresenta un impegno concreto nei confronti degli stakeholder e un passo determinante nel percorso di consolidamento dell'azienda come realtà responsabile, attenta alla creazione di valore durevole per l'ambiente, le persone e la collettività



## SCORING ESG

Per garantire una valutazione solida, trasparente e comparabile delle proprie performance di sostenibilità, Donati S.p.A. si è avvalsa del sistema di ESG Rating sviluppato da Capital Advisory Srl SB, basato su variabili chiave che riflettono le tre dimensioni fondamentali della sostenibilità: Environment, Social e Governance.

Il modello fa riferimento ai principali standard internazionali – in particolare ai GRI Standards, agli ESRS e agli SDGs delle Nazioni Unite – integrando obiettivi globali riconosciuti con le specificità del contesto operativo e delle attività di cantiere di Donati S.p.A.

Questa impostazione consente di misurare il livello di maturità ESG lungo una scala di otto classi, collegando ciascuna area a indicatori concreti, verificabili e coerenti con le linee guida di rendicontazione più aggiornate.

### ENVIRONMENT

**GESTIONE DELLE RISORSE ED ENERGIA:** comprende il monitoraggio dei consumi energetici, l'efficienza dei processi, l'uso di fonti rinnovabili e le iniziative per ridurre sprechi e consumi idrici.



**GRI:** 302 – Energia, 303 – Acque ed effluenti, 305 – Emissioni




**ESRS:** E1 – Cambiamenti climatici, E3 – Acqua e risorse marine



**SDGs:**




**IMPATTO AMBIENTALE E CICLO PRODUTTIVO:** valuta la gestione delle emissioni, dei rifiuti e delle materie prime, includendo politiche di riduzione, iniziative di riciclo e pratiche di economia circolare.


 **GRI:** 301 – Materiali, 305 – Emissioni, 306 – Rifiuti

 **ESRS:** E2 – Inquinamento, E5 – Uso delle risorse ed economia circolare

 **SDGs:**    

**INNOVAZIONE SOSTENIBILE:** Analizza gli investimenti in ricerca e sviluppo orientati alla sostenibilità, l'adozione di soluzioni innovative e l'integrazione di tecnologie a ridotto impatto ambientale.

 **GRI:** 302-5 – Prodotti/servizi efficienti, 308 – Valutazione ambientale fornitori

 **ESRS:** E1 – Cambiamenti climatici, E5 – Uso delle risorse ed economia circolare

 **SDGs:**   

## SOCIAL

**GESTIONE E BENESSERE DEI DIPENDENTI:** considera le politiche di tutela della salute e sicurezza, i programmi di formazione e sviluppo professionale e le iniziative a supporto del benessere dei dipendenti.



**GRI:** 2 - Informativa generale, 401 - Occupazione, 403 - Salute e sicurezza sul lavoro, 404 - Formazione e istruzione, 405 - Diversità e pari opportunità



**ESRS:** S1 - Forza lavoro propria



**SDGs:**



**RESPONSABILITÀ VERSO I CLIENTI:** include la qualità e la sicurezza dei prodotti/servizi, la chiarezza delle informazioni fornite e la tutela degli utilizzatori finali.



**GRI:** 416 - Salute e sicurezza dei clienti



**ESRS:** S4 - Consumatori e utilizzatori finali



**SDGs:**



**RELAZIONE CON LA COMUNITÀ E IL TERRITORIO:** esamina le iniziative sociali, culturali ed educative sostenute dall'azienda, la capacità di creare occupazione locale e di supportare lo sviluppo del territorio.



**GRI:** 413 – Comunità locali



**ESRS:** S3 – Comunità interessate



**SDGs:**



**INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ:** riguarda le politiche di equità di genere, la valorizzazione delle diversità e le iniziative volte a prevenire discriminazioni.



**GRI:** 405 – Diversità e pari opportunità, 406 – Non discriminazione



**ESRS:** S1 – Forza lavoro propria



**SDGs:**



## GOVERNANCE

**STRUTTURA DI GOVERNANCE:** valuta la chiarezza dei ruoli, la trasparenza delle decisioni e l'indipendenza degli organi di controllo.



**GRI:** 102-108 Governance, 205 - Anticorruzione



**ESRS:** 2 - Informativa generale, G1 - Condotta delle imprese



**SDGs:**



**ETICA E CONFORMITÀ:** analizza l'adozione di codici etici, sistemi anticorruzione, misure contro pratiche scorrette e la gestione del rischio normativo.



**GRI:** 205 - Anticorruzione, 206 - Concorrenza leale, 419 - Conformità socioeconomica



**ESRS:** 2 - Informativa generale, G1 - Condotta delle imprese



**SDGs:**



**DIVERSITÀ ED INCLUSIONE:** considera la rappresentanza di genere e di minoranze negli organi di governance e nelle suddivisioni operative, e la capacità di garantire pluralità di visioni nei processi decisionali.


 **GRI: 405-1 – Diversità negli organi di governance**


 **ESRS: S1 – Forza lavoro propria**

 **SDGs:**

		
---	---	---

**TUTELA DELLA LIBERTÀ E DEI DIRITTI FONDAMENTALI:** copre la libertà di associazione, la prevenzione di lavoro minorile e forzato e il rispetto dei diritti umani lungo la catena del valore.

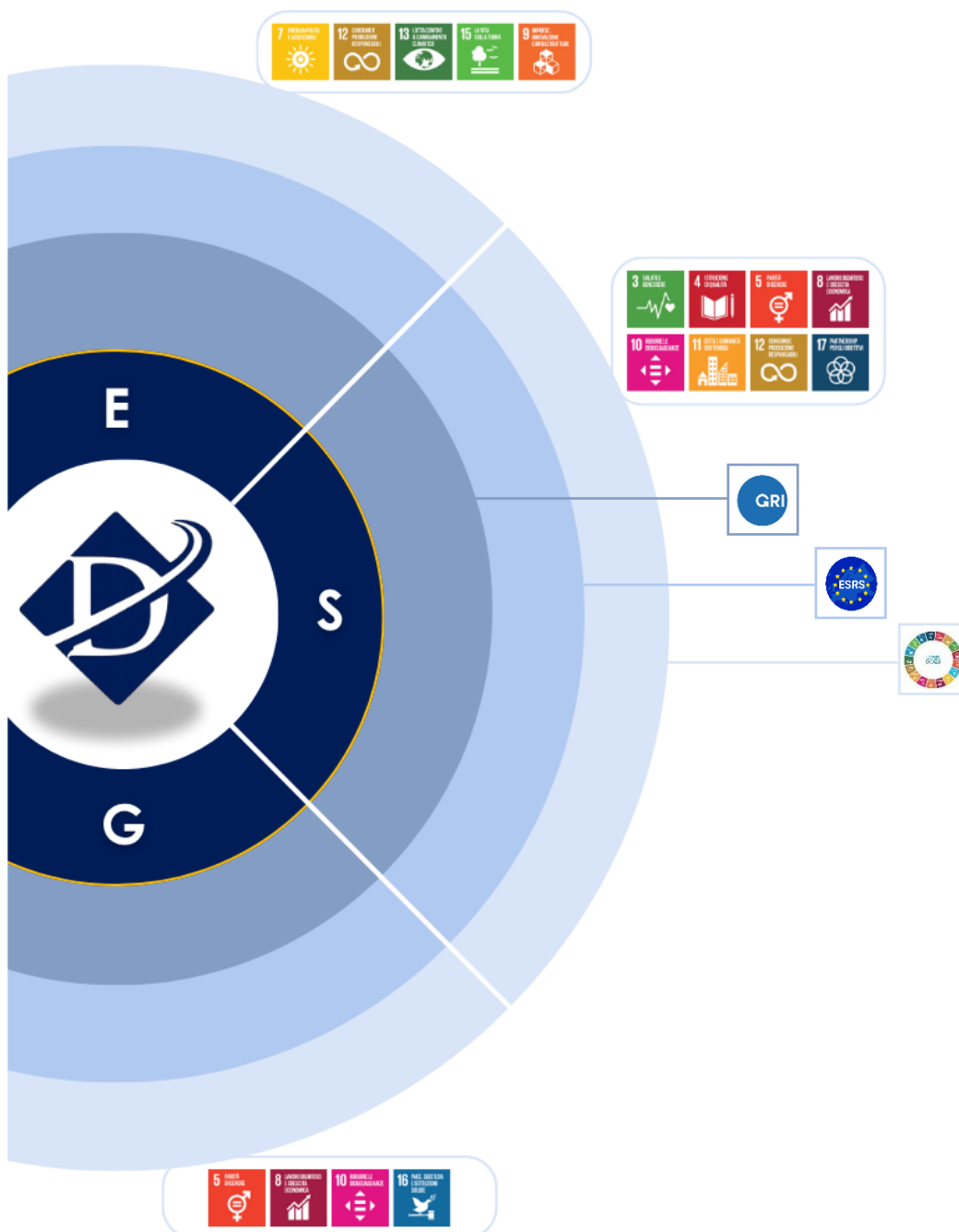
 **GRI: 407 – Libertà di associazione, 412 – Diritti umani**

 **ESRS: S2 – Lavoratori nella catena del valore**

 **SDGs:**

		
---	---	---

Questo sistema di scoring, costruito su variabili chiare e direttamente collegate ai principali standard internazionali, permette a Donati S.p.A. di tradurre la sostenibilità da concetto astratto a strumento concreto di gestione e misurazione. L'incrocio con i GRI Standards e con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) rende la valutazione pienamente comparabile e riconoscibile a livello globale, rafforzando al contempo la trasparenza verso gli stakeholder. In questo modo, il modello non solo fotografa il livello attuale di maturità ESG, ma diventa anche una bussola per orientare le decisioni strategiche future, definire obiettivi misurabili e consolidare il ruolo della società impegnata a creare valore duraturo per l'ambiente, le persone e la comunità.



## SCORING ESG DONATI S.P.A.

---

Nel corso dell'anno, Donati S.P.A. ha intrapreso una valutazione strutturale del proprio livello di compliance ESG, avvalendosi del sistema di rating sviluppato da Capital Advisory Srl SB e descritto nei paragrafi precedenti.

L'analisi che segue offre una lettura critica delle principali variabili considerate, con i relativi punteggi assegnati, al fine di rappresentare in modo oggettivo il livello attuale di maturità sostenibile dell'azienda e di individuare con chiarezza le direttrici di miglioramento su cui orientare le azioni future.

### ENVIRONMENT

#### GESTIONE DELLE RISORSE ED ENERGIA

Nell'ambito della gestione delle risorse ed energia, Donati S.p.A. evidenzia un approccio già impostato su basi strutturate e orientato al monitoraggio continuo dei principali consumi ambientali, in coerenza con la natura delle proprie attività e con la complessità operativa tipica del settore delle costruzioni e delle infrastrutture. In particolare, la Società monitora i consumi di gas naturale, energia elettrica e acqua, disponendo di dati puntuali utili a costruire una baseline misurabile delle proprie performance energetiche e idriche. Sul fronte elettrico, nel 2025 si rileva un consumo complessivo pari a 61.279 kWh, con una riduzione di circa il 21% rispetto al periodo omogeneo dell'anno precedente; sul fronte idrico emerge una riduzione dei consumi medi giornalieri da circa 8,31 mc/giorno a circa 3,56 mc/giorno, pari a oltre il 50%, risultato riconducibile a una maggiore attenzione gestionale, all'inserimento di regolatori di flusso, al contenimento degli sprechi e a una più efficiente gestione degli impianti. A ciò si aggiunge il contributo dell'impianto fotovoltaico installato presso la sede aziendale, che nel 2025 ha generato 1,6 MWh di energia elettrica, con un livello di autoconsumo pari a circa il 49% dell'energia prodotta, rafforzando così il percorso di transizione energetica e riducendo la dipendenza dalla rete. Anche il monitoraggio del gas naturale, pari a 6.559 Smc, contribuisce a definire un quadro più chiaro e misurabile dei consumi e delle emissioni associate, utile per orientare future azioni di riduzione.

<Sebbene tali iniziative non risultino ancora pienamente evolute in un sistema strategico avanzato fondato su target ambientali continuativi e formalmente integrati in una logica di leadership ESG, esse dimostrano l'esistenza di procedure interne di monitoraggio, di una reportistica di base e di una crescente attenzione gestionale ai temi dell'efficienza energetica e dell'uso responsabile delle risorse. In tale prospettiva, rileva anche la presenza della certificazione ISO 14001:2015, che rafforza la coerenza del presidio ambientale della Società. Per tali ragioni, la variabile può essere valutata con uno **Score 4 – Strutturato**, attribuito alle organizzazioni che dispongono di un sistema interno di gestione delle risorse e dei consumi, con azioni mirate e monitorabili, anche se non ancora completamente integrate in una strategia ESG pienamente evoluta e misurata attraverso target formalizzati e continuativi.



Queste pratiche risultano coerenti con gli standard GRI 302 – Energia, GRI 303 – Acque ed effluenti e, per la componente emissiva connessa ai consumi energetici, anche con GRI 305 – Emissioni. In parallelo, la variabile si collega agli ESRS E1 – Cambiamenti climatici, in relazione al monitoraggio dei consumi energetici, alla riduzione delle emissioni e al contributo dell'impianto fotovoltaico, nonché agli ESRS E3 – Acqua e risorse marine, con riferimento alla gestione e al contenimento dei consumi idrici. Sul piano degli SDGs, la variabile si collega in particolare agli obiettivi 6 – Acqua pulita e servizi igienico-sanitari, 7 – Energia pulita e accessibile, 12 – Consumo e produzione responsabili e 13 – Lotta contro il cambiamento climatico.



## IMPATTO AMBIENTALE E CICLO PRODUTTIVO

Con riferimento all'impatto ambientale e al ciclo produttivo, Donati S.p.A. evidenzia un approccio già strutturato e coerente con la complessità del settore delle costruzioni. La Società adotta procedure di gestione dei rifiuti fondate su raccolta differenziata, separazione dei flussi, tracciabilità documentale e ricorso a operatori autorizzati, affiancate da pratiche di riduzione a monte degli impatti, quali digitalizzazione dei processi, contenimento dell'uso della carta e limitazione della plastica monouso. A ciò si aggiunge l'attenzione alla conformità REACH e CLP, che rafforza il presidio nella gestione dei materiali e delle sostanze impiegate. Sul piano operativo, i cantieri mostrano inoltre una crescente integrazione di logiche di economia circolare e mitigazione degli impatti, attraverso il riutilizzo dei materiali di scavo, la riduzione dei trasporti e una più efficiente gestione dei flussi ambientali.

Sebbene tali pratiche non risultino ancora pienamente tradotte in un sistema avanzato di target ambientali continuativi e formalizzati a livello complessivo di impresa, esse dimostrano l'esistenza di procedure interne, strumenti di controllo e azioni concrete di riduzione degli impatti. Per tali ragioni, la variabile può essere valutata con uno **Score 4 – Strutturato**, attribuito alle organizzazioni che dispongono di un sistema interno di gestione ambientale già coerente e monitorabile, pur non avendo ancora raggiunto un livello pienamente evoluto di integrazione strategica ESG.



Queste pratiche risultano coerenti con gli standard GRI 301 – Materiali, GRI 305 – Emissioni e GRI 306 – Rifiuti, nonché con gli ESRS E1 – Cambiamenti climatici, ESRS E2 – Inquinamento ed ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare. Sul piano degli SDGs, la variabile si collega in particolare agli obiettivi 9, 11, 12 e 13.



## INNOVAZIONE SOSTENIBILE

Con riferimento all'innovazione sostenibile, Donati S.p.A. evidenzia un approccio già strutturato, nel quale innovazione e sostenibilità vengono utilizzate come leve operative per migliorare l'efficienza dei cantieri, ridurre gli sprechi e ottimizzare l'impiego delle risorse. In particolare, il report richiama una pianificazione strutturata delle lavorazioni, basata su cronoprogrammi aggiornati periodicamente, e un crescente ricorso alla digitalizzazione della gestione di cantiere, che consente di migliorare tracciabilità, trasparenza e controllo delle attività. A ciò si affiancano soluzioni tecniche concrete, quali l'adozione di illuminazione LED, sistemi più efficienti e strumenti digitali di coordinamento, che mostrano una progressiva integrazione tra innovazione tecnica, efficienza operativa e riduzione dell'impatto ambientale.

Sebbene tali pratiche non risultino ancora pienamente tradotte in un sistema avanzato di ricerca e sviluppo formalizzato o in target innovativi continuativi estesi a tutta l'organizzazione, esse dimostrano comunque l'esistenza di strumenti e interventi già concreti e monitorabili. Per tali ragioni, la variabile può essere valutata con **uno Score 4 – Strutturato**, attribuito alle organizzazioni che dispongono di un sistema interno di innovazione già riconoscibile e coerente con i temi ESG, pur non avendo ancora raggiunto un livello pienamente avanzato di integrazione strategica.



Queste pratiche risultano coerenti con i riferimenti GRI 203, GRI 301 e GRI 302, nonché con gli ESRS E1 – Cambiamenti climatici, ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare e ESRS G1 – Condotta delle imprese. Sul piano degli SDGs, la variabile si collega in particolare agli obiettivi 9, 12 e 13.



## PILASTRO ENVIRONMENT

Nel complesso, l'analisi delle tre variabili ambientali – gestione delle risorse ed energia, impatto ambientale e ciclo produttivo, innovazione sostenibile – evidenzia per Donati S.p.A. un approccio già strutturato e coerente con la natura del settore in cui opera, caratterizzato da una crescente integrazione della sostenibilità nei processi tecnici, organizzativi e gestionali. La Società monitora i principali consumi di energia, acqua e combustibili, adotta procedure formalizzate per la gestione dei rifiuti e della tracciabilità ambientale, presidia la conformità normativa anche in materia di sostanze e materiali e introduce nei cantieri soluzioni orientate all'efficienza operativa, alla digitalizzazione e alla riduzione degli impatti. A ciò si aggiunge la presenza di certificazioni come la ISO 14001, che rafforzano ulteriormente la solidità del presidio ambientale e confermano l'esistenza di un sistema di gestione già riconoscibile e monitorabile.

Pur in presenza di pratiche concrete e diffuse, non emergono ancora, in modo pienamente omogeneo a livello complessivo di impresa, target ambientali continuativi e formalizzati tali da collocare la Società in una classe di maturità superiore. Alla luce delle valutazioni attribuite alle tre variabili – tutte riconducibili a uno **Score 4 – Strutturato**, anche la media complessiva del pilastro Environment risulta pari a 4,0, e il pilastro può pertanto essere valutato con uno Score 4 – Strutturato. Tale risultato appare coerente con la definizione del modello Capital Advisory, che associa questo livello alle organizzazioni dotate di procedure di monitoraggio, sistemi interni di gestione e reportistica di base, nelle quali la sostenibilità ha già iniziato a entrare nei processi aziendali e nella cultura organizzativa, pur non essendo ancora pienamente evoluta in una logica di integrazione strategica avanzata.



## SOCIAL

### GESTIONE E BENESSERE DEI DIPENDENTI

Con riferimento alla gestione e al benessere dei dipendenti, Donati S.p.A. evidenzia un approccio già strutturato e coerente con la complessità organizzativa del settore in cui opera. La Società conta 121 dipendenti e affianca alla gestione ordinaria del personale un sistema di misure concrete in materia di formazione, salute e sicurezza e welfare aziendale. In particolare, il report richiama l'adozione di un Piano di Welfare Aziendale basato su un credito annuale fruibile tramite piattaforma digitale, con servizi legati a famiglia, istruzione, previdenza, assistenza sanitaria, supporto psicologico, mobilità, attività culturali e sportive. A ciò si aggiunge l'attenzione al benessere organizzativo anche attraverso la qualità degli spazi di lavoro, che includono aree verdi, giardino e piscina fruibili dal personale, nonché un presidio costante della sicurezza, supportato da formazione, azioni preventive e monitoraggio degli infortuni.

Sebbene non emergano ancora, su questa specifica variabile, target sociali pienamente evoluti e continuativi tali da collocare la Società in una classe superiore, le evidenze disponibili dimostrano l'esistenza di strumenti, procedure e iniziative già concrete e monitorabili. Per tali ragioni, la variabile può essere valutata con uno **Score 3 – Consapevole**, attribuito alle organizzazioni che dispongono di un sistema interno di gestione del benessere e delle persone già riconoscibile, pur non essendo ancora pienamente evoluto in una logica di integrazione strategica avanzata.



Queste pratiche risultano coerenti con GRI 401 – Occupazione, GRI 403 – Salute e sicurezza sul lavoro e GRI 404 – Formazione, nonché con ESRS S1 – Own workforce. Sul piano degli SDGs, la variabile si collega in particolare agli obiettivi 3, 4 e 8.



## RESPONSABILITÀ VERSO I CLIENTI

Con riferimento alla responsabilità verso i clienti, Donati S.p.A. evidenzia un approccio già strutturato e coerente con la natura del settore in cui opera, nel quale qualità, sicurezza e affidabilità rappresentano elementi centrali del rapporto con il committente. La Società presidia infatti questa variabile attraverso un sistema di gestione fondato su standard riconosciuti, tra cui la ISO 9001:2015, orientata al miglioramento continuo, alla prevenzione delle non conformità e alla soddisfazione del cliente, nonché attraverso l'Attestazione SOA, che certifica la capacità tecnica, economica e organizzativa dell'impresa nell'esecuzione di lavori pubblici. A ciò si aggiunge l'attenzione alla sicurezza dei processi operativi, rafforzata anche dalla ISO 45001:2018, che contribuisce indirettamente alla qualità del servizio e all'affidabilità complessiva delle opere realizzate.

Per tali ragioni, la variabile può essere valutata con uno **Score 3 – Consapevole**, in quanto la Società dispone di procedure, certificazioni e strumenti di controllo già concreti e monitorabili, pur non emergendo ancora un sistema più evoluto di target sociali continuativi specificamente riferiti alla relazione con il cliente.



Queste pratiche risultano coerenti con GRI 416 – Salute e sicurezza dei clienti e GRI 417 – Marketing ed etichettatura, nonché con ESRS S4 – Consumatori e utenti finali. Sul piano degli SDGs, la variabile si collega in particolare agli obiettivi 9, 12 e 16



## RELAZIONE CON LA COMUNITÀ E IL TERRITORIO

Con riferimento alla relazione con la comunità e il territorio, Donati S.p.A. evidenzia un approccio già strutturato e coerente con una visione della sostenibilità che va oltre la sola dimensione economica. La Società promuove infatti iniziative concrete di responsabilità sociale e di sviluppo locale, come il sostegno a realtà del territorio attraverso donazioni solidali – tra cui buoni acquisto per un valore complessivo di 5.000 euro destinati alla Fondazione Comunità Domenico Tardini – e la collaborazione con il mondo accademico mediante tirocini, visite in cantiere, Career Day e interventi in aula, con l’obiettivo di favorire l’orientamento, la formazione e l’ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Tali evidenze mostrano una relazione con il territorio non episodica, ma già inserita nelle pratiche aziendali e nel modo in cui Donati interpreta il proprio ruolo sociale.

Per tali ragioni, la variabile può essere valutata con uno **Score 4 – Strutturato**, in quanto la Società dispone di iniziative concrete, continuative e riconoscibili, pur non emergendo ancora un sistema più avanzato di target sociali formalizzati e monitorati con continuità su questa specifica area.



Queste pratiche risultano coerenti con GRI 413 – Comunità locali e con ESRS S3 – Comunità interessate, e si collegano in particolare agli SDGs 4, 10, 11 e 17.



## INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ

Con riferimento all'inclusione e alle pari opportunità, Donati S.p.A. evidenzia un approccio già strutturato e coerente con una cultura organizzativa orientata all'equità, alla non discriminazione e alla valorizzazione delle differenze. La Società richiama infatti la Politica della Responsabilità Sociale SA8000:2014, che promuove il rispetto dei diritti dei lavoratori e il divieto di ogni forma di discriminazione, e affianca a tale presidio l'adozione della UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere e della ISO 30415:2021 in materia di diversity & inclusion. Tali strumenti rafforzano un sistema già orientato al monitoraggio, alla misurabilità e al miglioramento continuo, con attenzione all'equità retributiva, alle opportunità di crescita e all'inclusione delle categorie protette.

Per tali ragioni, la variabile può essere valutata con uno **Score 3 – Consapevole**, in quanto la Società dispone di presidi, riferimenti normativi e strumenti organizzativi già concreti e riconoscibili.



Queste pratiche risultano coerenti con GRI 405 – Diversità e pari opportunità e GRI 406 – Non discriminazione, nonché con ESRS S1 – Own workforce. Sul piano degli SDGs, la variabile si collega in particolare agli obiettivi 5, 8 e 10.



## PILASTRO SOCIAL

Nel complesso, l'analisi delle quattro variabili del pilastro Social – gestione e benessere dei dipendenti, responsabilità verso i clienti, relazione con la comunità e il territorio, inclusione e pari opportunità – evidenzia per Donati S.p.A. un approccio già strutturato e coerente con la natura del settore in cui opera. Dall'analisi emerge infatti una particolare attenzione alla tutela delle persone, alla qualità del rapporto con il cliente, al legame con il territorio e alla promozione di un ambiente di lavoro improntato a equità, sicurezza e valorizzazione delle differenze, supportata da strumenti concreti quali piani di welfare, certificazioni di qualità, iniziative sociali e presidi dedicati alla diversity & inclusion.

Alla luce delle valutazioni attribuite alle quattro variabili, quasi tutte riconducibili a uno Score 3 – Consapevole, anche la media complessiva del pilastro Social risulta pari a 3,25, e il pilastro può pertanto essere valutato con uno **Score 3 – Consapevole**. Tale risultato appare coerente con la definizione del modello Capital Advisory, che associa questo livello alle organizzazioni dotate di procedure, strumenti di monitoraggio e iniziative già riconoscibili, nelle quali la sostenibilità sociale è entrata in modo concreto nei processi aziendali e nella cultura organizzativa, pur non essendo ancora pienamente evoluta in una logica di integrazione strategica avanzata



## GOVERNANCE

### STRUTTURA DI GOVERNANCE

Con riferimento alla struttura di governance, Donati S.p.A. evidenzia un assetto già strutturato e coerente con la dimensione, la storia e la complessità operativa della Società. L'azienda adotta infatti un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, fondato sulla presenza di un Amministratore Unico, cui fanno capo i principali poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, affiancato da un Collegio Sindacale con funzioni di vigilanza e controllo contabile. A tale impianto si aggiunge un sistema di deleghe e procure che consente di distribuire responsabilità operative su attività chiave, in particolare nella gestione delle gare e dei processi amministrativi e commerciali, assicurando chiarezza decisionale, continuità gestionale e presidio dei principali processi aziendali.

Per tali ragioni, la variabile può essere valutata con uno **Score 4 – Strutturato**, in quanto la Società dispone di un sistema di governo formalmente definito, con ruoli chiari, organi di controllo e strumenti di attribuzione dei poteri già riconoscibili, pur senza evidenze tali da collocarla in una classe superiore.



Queste pratiche risultano coerenti con GRI 2-9 / 2-12 / 2-13 sulla governance e con ESRS G1 – Condotta delle imprese. Sul piano degli SDGs, la variabile si collega in particolare all'obiettivo 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide.



## ETICA E CONFORMITÀ

Con riferimento all'etica e alla conformità, Donati S.p.A. evidenzia un approccio già strutturato e coerente con la complessità del settore in cui opera. La Società presidia infatti questa variabile attraverso un sistema articolato di strumenti formali, tra cui il Codice Etico, la Politica Anticorruzione, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e un sistema di whistleblowing con canale dedicato, tutela del segnalante e gestione delle segnalazioni improntata a riservatezza, proporzionalità e corretto accertamento dei fatti. Tali presidi rafforzano la tracciabilità dei processi, la prevenzione dei rischi di non conformità e la diffusione di una cultura aziendale orientata a legalità, trasparenza e responsabilità individuale e collettiva.

Per tali ragioni, la variabile può essere valutata con uno **Score 3 – Consapevole**, in quanto la Società dispone di procedure, controlli e strumenti di compliance già concreti e riconoscibili, pur non emergendo elementi tali da collocarla in una classe superiore.



Queste pratiche risultano coerenti con GRI 2, GRI 205 – Anticorruzione ed ESRS G1 – Business Conduct, e si collegano in particolare all’SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide



## DIVERSITÀ E INCLUSIONE

Con riferimento a diversità e inclusione, Donati S.p.A. evidenzia un approccio già strutturato e coerente con un modello organizzativo orientato all'equità, alla non discriminazione e alla valorizzazione delle differenze. La Società richiama infatti la Politica della Responsabilità Sociale SA8000:2014, che promuove il rispetto dei diritti dei lavoratori e il divieto di ogni forma di discriminazione, e rafforza tale impostazione attraverso l'adozione della ISO 30415:2021 in materia di diversity & inclusion e della UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere, entrambe orientate a integrare principi di inclusione, equità retributiva, opportunità di crescita e monitoraggio continuo nei processi aziendali. A ciò si aggiunge l'attenzione all'inserimento delle categorie protette e alla costruzione di un ambiente di lavoro rispettoso e partecipativo.

Per tali ragioni, la variabile può essere valutata con uno **Score 3 – Consapevole**, in quanto la Società dispone di presidi, riferimenti organizzativi e strumenti di monitoraggio già concreti e riconoscibili, pur non emergendo elementi tali da collocarla in una classe superiore.



Queste pratiche risultano coerenti con GRI 405 – Diversità e pari opportunità e GRI 406 – Non discriminazione, nonché con ESRS S1 – Own workforce e, in chiave di cultura organizzativa e processi decisionali, con ESRS G1 – Business Conduct. Sul piano degli SDGs, la variabile si collega in particolare agli obiettivi 5, 8 e 10.



## TUTELA DELLA LIBERTÀ E DEI DIRITTI FONDAMENTALI

Con riferimento alla tutela della libertà e dei diritti fondamentali, Donati S.p.A. evidenzia un approccio concreto e già orientato alla prevenzione dei principali rischi sociali lungo la catena del valore. La Società, infatti, dichiara di condividere la propria Politica della Responsabilità Sociale con fornitori, appaltatori e sub-fornitori e di promuovere, anche nella supply chain, il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori, il divieto di lavoro minorile e forzato, la tutela della salute e sicurezza, la libertà di associazione e contrattazione collettiva, nonché politiche di non discriminazione e inclusione. Tali presidi mostrano una chiara attenzione alla protezione dei diritti umani e alla diffusione di pratiche responsabili lungo i rapporti di fornitura.

Tuttavia, Donati S.p.A. non dispone ancora di una policy formalizzata per la qualifica dei fornitori, pur avendo già avviato un percorso strutturato per la sua adozione. Per tali ragioni, la variabile può essere valutata con uno **Score 5 – Reattivo**, in quanto la Società ha introdotto misure concrete e coerenti di presidio dei diritti fondamentali, ma non dispone ancora di un sistema pienamente formalizzato e continuativo di due diligence e monitoraggio lungo l'intera catena del valore.



Queste pratiche risultano coerenti con GRI 407 – Libertà di associazione e GRI 412 – Diritti umani, nonché con ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore. Sul piano degli SDGs, la variabile si collega in particolare agli obiettivi 8, 10 e 16.



## PILASTRO GOVERNANCE

Nel complesso, l'analisi delle quattro variabili del pilastro Governance – struttura di governance, etica e conformità, diversità e inclusione, tutela della libertà e dei diritti fondamentali – evidenzia per Donati S.p.A. un assetto nel complesso solido, ordinato e già orientato a integrare principi di trasparenza, responsabilità e presidio dei rischi nei processi aziendali. Dall'analisi emerge infatti una governance fondata su ruoli e responsabilità definiti, su un sistema di compliance articolato, sulla presenza di strumenti formali quali Codice Etico, Politica Anticorruzione, Modello 231 e canale di whistleblowing, nonché su una crescente attenzione ai temi dell'inclusione e della tutela dei diritti fondamentali anche lungo la catena di fornitura. Si tratta quindi di un impianto nel quale la buona governance non assume un rilievo soltanto formale, ma appare già inserita in modo riconoscibile nella struttura organizzativa e nella cultura aziendale.

Alla luce delle valutazioni attribuite alle quattro variabili – Score 4 per struttura di governance, Score 3 per etica e conformità, Score 3 per diversità e inclusione e Score 5 per tutela della libertà e dei diritti fondamentali – la media aritmetica del pilastro Governance è pari a 3,75. In termini complessivi, tale risultato può essere ricondotto a uno **Score 4 – Strutturato**, in quanto il pilastro restituisce un livello di maturità intermedio ma già consistente, caratterizzato da procedure, presidi e strumenti concreti di governo e controllo, pur con margini di ulteriore evoluzione, soprattutto sul piano della piena formalizzazione e continuità di alcuni processi di due diligence lungo la filiera. La sintesi finale è quindi quella di una governance già credibile e ben impostata, con un profilo strutturato e con un buon potenziale di rafforzamento verso livelli ancora più avanzati.



## **COMPLIANCE ESG DONATI S.P.A.**

L'analisi complessiva dei tre pilastri ESG di Donati S.p.A. evidenzia un profilo di sostenibilità già strutturato, costruito su un equilibrio coerente tra solidità operativa, responsabilità gestionale e attenzione progressiva agli impatti ambientali e sociali generati dall'attività d'impresa. Il percorso intrapreso dalla Società si inserisce in modo credibile all'interno di un modello di business che coniuga qualità esecutiva, presidio dei rischi, tutela delle persone, conformità normativa e miglioramento continuo dei processi, in coerenza con la natura del settore delle costruzioni e con la crescente rilevanza dei criteri ESG nelle logiche di sviluppo e competitività aziendale.

Sul piano ambientale, Donati S.p.A. raggiunge uno Score 4 – Strutturato, grazie alla presenza di un sistema di monitoraggio dei consumi di energia, acqua e combustibili, all'adozione di procedure formalizzate per la gestione dei rifiuti e della tracciabilità ambientale e all'introduzione di soluzioni orientate all'efficienza operativa, alla digitalizzazione dei cantieri e alla riduzione degli impatti. In questa direzione si collocano anche la certificazione ISO 14001:2015, il presidio della conformità in materia di sostanze e materiali e l'integrazione, nei principali progetti, di logiche di economia circolare e razionalizzazione del ciclo produttivo. Permangono tuttavia margini di evoluzione nella piena formalizzazione di target ambientali continuativi e nella strutturazione di sistemi di misurazione ancora più avanzati e omogenei a livello complessivo di impresa.

Il pilastro sociale ottiene uno Score 3 – Consapevole, riflettendo una forte attenzione alla tutela delle persone, alla qualità del rapporto con il cliente, al legame con il territorio e alla promozione di un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e orientato al benessere organizzativo. Il piano di welfare aziendale, il presidio della salute e sicurezza, l'attenzione alla formazione, la presenza di certificazioni e standard dedicati alla qualità, alla parità di genere e alla diversity & inclusion, nonché le iniziative di relazione con il mondo accademico e con il territorio, mostrano un sistema sociale già concreto e articolato. Restano, anche in questo caso, spazi di miglioramento nella piena formalizzazione di obiettivi sociali misurabili e nel rafforzamento di una reportistica continuativa su alcune specifiche dimensioni di impatto.

Infine, il pilastro governance si colloca su uno Score 4 – Strutturato, grazie a una struttura decisionale chiara, a un sistema di ruoli e responsabilità definito e a presidi già rilevanti in materia di etica, trasparenza e conformità. La presenza di un assetto di governo formalizzato, del Codice Etico, della Politica Anticorruzione, del Modello 231 e di un sistema di whistleblowing evidenzia infatti un impianto di governance già ordinato e coerente con la complessità operativa della Società. A ciò si aggiungono una crescente attenzione ai temi della diversità e dell'inclusione e un progressivo presidio dei diritti fondamentali lungo la catena di fornitura. Le principali opportunità di sviluppo riguardano soprattutto una più avanzata formalizzazione dei processi di due diligence e di alcuni obiettivi continuativi sulle dimensioni più sensibili della governance ESG.

Attribuendo le ponderazioni **30% Environmental, 40% Social e 30% Governance**, in coerenza con la centralità delle persone, della qualità esecutiva e della responsabilità gestionale nel modello di business di Donati S.p.A., emerge uno score complessivo pari a **3,6** – a metà tra **Strutturato** e **Consapevole**. Questo posizionamento colloca Donati S.p.A. in una fase di maturità ESG intermedia ma già solida, caratterizzata da coerenza tra identità, valori e pratiche gestionali, nonché da un equilibrio credibile tra responsabilità ambientale, attenzione sociale e correttezza organizzativa. La Società dispone dunque di basi robuste su cui costruire un'evoluzione verso classi più avanzate di sostenibilità, attraverso l'ulteriore formalizzazione di KPI ESG, il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio e una progressiva integrazione strategica della sostenibilità nei processi decisionali e nella rendicontazione.

SCORE ESG DONATI S.P.A.



## PROSPETTIVE FUTURE

---

Nel presente capitolo si delineano le principali direttrici strategiche che orienteranno l'azione di Donati S.p.A. nel prossimo triennio, in coerenza con i temi materiali individuati attraverso il processo di analisi di materialità.




































*La tabella che segue sintetizza, per ciascun tema materiale, gli obiettivi specifici che l'organizzazione si impegna a perseguire nel medio periodo, al fine di consolidare il proprio percorso di sviluppo sostenibile e di generare valore condiviso per tutti gli stakeholder.*

Gli obiettivi individuati riflettono un approccio integrato che tiene conto delle dimensioni ambientale, sociale ed economica, nonché delle aspettative degli stakeholder e del contesto normativo e di mercato in continua evoluzione. Essi sono stati definiti sulla base di un'attenta valutazione delle priorità strategiche e delle risorse disponibili, con l'intento di garantire risultati concreti, misurabili e progressivamente migliorativi.

Nel corso del triennio, l'azienda si impegna a monitorare costantemente il grado di avanzamento rispetto agli obiettivi prefissati, adottando opportuni indicatori di performance e strumenti di rendicontazione trasparente. Tale processo consentirà di valutare l'efficacia delle azioni intraprese e di introdurre eventuali misure correttive, in un'ottica di miglioramento continuo.

La definizione delle prospettive future rappresenta, pertanto, un passaggio fondamentale per rafforzare l'allineamento tra strategia aziendale e principi di sostenibilità, contribuendo al contempo alla creazione di valore duraturo nel lungo periodo.

AREA	INDICE	TEMA MATERIALE	SOTTO INDICE	DESCRIZIONE	INDICATORE GRI	ESRS	OBBIETTIVO Agenda 2030	OBBIETTIVI FUTURI
ENVIRONMENT	E1	Gestione delle risorse	E1.1	Gas naturale	GRI 305: EMISSIONI; GRI 302: ENERGIA	ESRS E1 (Cambiamenti climatici);		Riduzione consumi gas tramite efficientamento impianti e monitoraggio (-10% entro 3 anni)
			E1.2	Energia Elettrica	GRI 302: ENERGIA	ESRS E1 (Cambiamenti climatici);		Incremento energia da fonti rinnovabili e autoproduzione (±10% entro 3 anni)
			E1.3	Acqua	GRI 303: ACQUA E SCARICHI IDRICI	ESRS E3 (Acqua e risorse marine)		Riduzione dei consumi idrici del 10% per sito tramite controllo perdite e ottimizzazione utilizzi operativi
			E1.4	Performance energetica da impianti fotovoltaici	GRI 305: EMISSIONI; GRI 302: ENERGIA	ESRS E1 (Cambiamenti climatici);		Incremento e potenziamento di soluzioni di autoproduzione energetica rinnovabile
			E1.5	Emissioni di CO <sub>2</sub>	GRI 305: EMISSIONI; GRI 302: ENERGIA	ESRS E1 (Cambiamenti climatici);		Riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 del 10% entro 3 anni
	E2	Gestione dei rifiuti	E2.1	Produzione, recupero, riciclo e smaltimento	GRI 306: RIFIUTI	ESRS E5 (Uso delle risorse ed economia circolare)		Riduzione della plastica e dei rifiuti indifferenziati, maggiore digitalizzazione
			E2.2	Procedure di stoccaggio, smaltimento, tracciabilità	GRI 306: RIFIUTI	ESRS E2 (Inquinamento); ESRS E5 (Uso delle risorse ed economia circolare)		Digitalizzazione e tracciabilità completa dei flussi (100% rifiuti tracciati)
E3		Tutela della biodiversità		GRI 305: EMISSIONI; GRI 302: ENERGIA; GRI 204: PRATICHE DI APPORVVIGIONAMENTO; GRI 2: INFORMATIVA GENERALE	ESRS E1 (Cambiamenti climatici); ESRS G1 (Condotta delle imprese)		Riduzione dell'impatto ambientale e supporto a iniziative di tutela della biodiversità	
SOCIAL	S1	Risorse umane e benessere dei dipendenti	S1.1	Numero, composizione e distribuzione del personale	GRI 2: INFORMATIVA GENERALE; GRI 401: OCCUPAZIONE; GRI 405: DIVERSITA' E PARI OPPORTUNITA'	ESRS S1 (Forza lavoro propria)		Monitoraggio annuale della forza lavoro con obiettivo di equilibrio di genere
			S1.2	Formazione e sviluppo professionale	GRI 404: FORMAZIONE E ISTRUZIONE	ESRS S1 (Forza lavoro propria)		Rafforzamento dei programmi di formazione e sviluppo delle competenze
			S1.3	Salute e sicurezza sul lavoro	GRI 403: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	ESRS S1 (Forza lavoro propria)		Verifica periodica degli spazi e continua formazione per i dipendenti
			S1.4	Work-life balance e welfare aziendale	GRI 401: OCCUPAZIONE; GRI 404: FORMAZIONE E ISTRUZIONE; GRI 403: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	ESRS S1 (Forza lavoro propria)		Miglioramento, laddove possibile, del piano di welfare sulla base delle esigenze espresse dai dipendenti
	S2		Diversità, equità e inclusione (DEI)		GRI 405: DIVERSITA' ED EQUITA' NELLE OPPORTUNITA'; GRI 406: NON DISCRIMINAZIONE	ESRS S1 (Forza lavoro propria)		Promozione pari opportunità e monitoraggio indicatori di diversità
	S3		Comunità e territorio		GRI 413: COMUNITA' LOCALI	ESRS S3 (Comunità interessate)		Maggiore partecipazione ad iniziative benefiche e continua sensibilizzazione dei dipendenti
	S4		Sicurezza e qualità dei prodotti		GRI 416: SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI	ESRS S4 (Consumatori e utilizzatori finali)		Miglioramento continuo degli standard di qualità e sicurezza per dipendenti ed utenti finali
S5		Supply Chain		GRI 204: PRATICHE DI APPORVVIGIONAMENTO	ESRS S2 (Lavoratori nella catena del valore)		Introduzione criteri ESG nella selezione fornitori	

GOVERNANCE	G1	Struttura di governo e responsabilità	G1.1	Organi societari	GRI 2: INFORMATIVA GENERALE	ESRS G1 (Condotta delle imprese); ESRS 2 (Informativa generale)	 	Integrazione dei temi ESG all'interno dei processi decisionali strategici
			G1.2	Ruoli e deleghe	GRI 2: INFORMATIVA GENERALE	ESRS 2 (Informativa generale)	  	Definizione chiara di ruoli e responsabilità in ambito ESG
	G2	Etica, integrità e compliance	G2.1	Codice etico e politiche anticorruzione	GRI 2: INFORMATIVA GENERALE; GRI 205: ANTICORRUZIONE	ESRS G1 (Condotta delle imprese)		Consolidamento delle politiche etiche e anticorruzione
			G2.2	Whistleblowing e gestione delle segnalazioni	GRI 2: INFORMATIVA GENERALE; GRI 205: ANTICORRUZIONE	ESRS G1 (Condotta delle imprese)		Sviluppo di sistemi efficaci per la raccolta e gestione delle segnalazioni, garantendo anonimato
			G2.3	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (Modello 231)	GRI 2: INFORMATIVA GENERALE; GRI 205: ANTICORRUZIONE	ESRS G1 (Condotta delle imprese); ESRS 2 (Informativa generale)		Aggiornamento modello 231 e controlli interni
	G3	Gestione dei rischi	G3.1	Identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi ambientali, sociali e reputazionali	GRI 2: INFORMATIVA GENERALE	ESRS 2 (Informativa generale)	  	Integrazione rischi ESG nel sistema di gestione rischi
			G3.2	Politiche antitrust	GRI 2: INFORMATIVA GENERALE; GRI 206: COMPORTAMENTO ANTICONCORRENZIALE	ESRS G1 (Condotta delle imprese)		Adozione e diffusione di pratiche orientate alla concorrenza leale e al rispetto delle normative
	G5	Family Company	G4.1	Origini familiari e continuità imprenditoriale	GRI 2: INFORMATIVA GENERALE	ESRS G1 (Condotta delle imprese); ESRS 2 (Informativa generale)	 	Formalizzare e rendere trasparente la governance familiare
			G4.2	Passaggio generazionale e valorizzazione delle competenze	GRI 2: INFORMATIVA GENERALE	ESRS G1 (Condotta delle imprese); ESRS 2 (Informativa generale)	 	Garantire un trasferimento strutturato delle competenze critiche tra generazioni
	G5	Certificazioni	G5.1	Attestazione di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici	GRI 2: INFORMATIVA GENERALE; GRI 203: IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI	ESRS G1 (Condotta delle imprese)	  	Mantenimento ed estensione certificazioni ISO e audit annuali
			G5.2	UNI ISO 39001:2016 - Sistema di gestione per la sicurezza stradale	GRI 403: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	ESRS S1 (Forza lavoro propria)	 	
			G5.3	UNI ISO 14001:2015 - Sistema di gestione ambientale	GRI 301: MATERIALI; GRI 302: ENERGIA; GRI 303: ACQUA E SCARICHI IDRICI; GRI 306: RIFIUTI	ESRS E1 (Cambiamenti climatici); ESRS E3 (Acqua e risorse marine); ESRS E5 (Uso delle risorse ed economia circolare)	  	
			G5.4	UNI ISO 45001:2018 - Sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro	GRI 403: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	ESRS S1 (Forza lavoro propria)	 	
			G5.5	UNI ISO 9001:2015 - Sistema di gestione per la qualità	GRI 416: SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI; GRI 417: MARKETING ED ETICHETTATURA	ESRS S4 (Consumatori e utilizzatori finali)	 	
			G5.6	UNI ISO 37001:2016 - Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione	GRI 205: ANTICORRUZIONE	ESRS G1 (Condotta delle imprese)		
			G5.7	UNI ISO 30415:2021 - Diversità e inclusione nelle organizzazioni	GRI 405: DIVERSITA' ED EQUITA' NELLE OPPORTUNITA'; GRI 406: NON DISCRIMINAZIONE	ESRS S1 (Forza lavoro propria)	  	
			G5.8	UNI/PdR 125:2022 - Sistema di gestione per la parità di genere	GRI 405: DIVERSITA' ED EQUITA' NELLE OPPORTUNITA'; GRI 404: FORMAZIONE E ISTRUZIONE	ESRS S1 (Forza lavoro propria)	  	

## CONCLUSIONI

---

Il Bilancio di Sostenibilità di Donati S.p.A. rappresenta un momento di sintesi strategica e di rendicontazione trasparente dell'impegno assunto dall'organizzazione nell'integrare i principi della sostenibilità all'interno del proprio modello di business. Esso non si limita a descrivere le performance conseguite nel periodo di riferimento, ma offre una visione complessiva del percorso intrapreso, evidenziando le linee guida che orientano lo sviluppo futuro dell'azienda in un contesto economico, sociale e ambientale in continua evoluzione.

Nel corso dell'anno, Donati S.p.A. ha consolidato un approccio sempre più strutturato alla gestione dei fattori ESG, rafforzando l'integrazione tra sostenibilità e processi decisionali. Le iniziative implementate in ambito ambientale hanno evidenziato un'attenzione crescente all'efficienza energetica, alla riduzione dei consumi e alla gestione responsabile delle risorse, con risultati concreti in termini di ottimizzazione e contenimento degli impatti. Parallelamente, sul piano sociale, l'azienda ha continuato a valorizzare il capitale umano, riconoscendolo quale elemento centrale per la creazione di valore, attraverso politiche orientate alla sicurezza, alla formazione, al benessere organizzativo e all'inclusione.

In ambito di governance, Donati S.p.A. ha ulteriormente rafforzato i propri sistemi di controllo, compliance e gestione dei rischi, adottando strumenti organizzativi e certificazioni che contribuiscono a garantire trasparenza, integrità e affidabilità nei processi aziendali. L'adozione di modelli strutturati, quali il Modello 231 e i sistemi di gestione certificati, testimonia la volontà dell'azienda di operare secondo standard elevati e di consolidare la fiducia degli stakeholder.

Un elemento distintivo del percorso intrapreso è rappresentato dalla capacità dell'organizzazione di coniugare la complessità operativa tipica del settore delle costruzioni con un approccio orientato alla sostenibilità. La gestione dei cantieri, la relazione con i territori e il coinvolgimento degli stakeholder evidenziano una crescente attenzione alla mitigazione degli impatti e alla creazione di valore condiviso. In tale

prospettiva, la sostenibilità non è interpretata come un insieme di iniziative isolate, ma come una dimensione trasversale che permea l'intero ciclo di vita delle attività aziendali.

Il documento evidenzia altresì la presenza di aree di miglioramento e di sviluppo, che l'azienda intende affrontare con un approccio progressivo e strutturato. Tra queste assumono particolare rilevanza il rafforzamento dei processi di integrazione dei criteri ESG lungo la catena di fornitura, la definizione di obiettivi sempre più misurabili e l'ulteriore evoluzione dei sistemi di monitoraggio e rendicontazione. In un contesto normativo e di mercato in rapida trasformazione, tali ambiti rappresentano leve strategiche per consolidare la competitività e la resilienza dell'organizzazione.

Guardando al futuro, Donati S.p.A. intende proseguire con determinazione nel percorso intrapreso, rafforzando il proprio posizionamento come operatore affidabile, responsabile e orientato al lungo periodo. L'azienda riconosce infatti che la creazione di valore sostenibile richiede un equilibrio tra crescita economica, tutela dell'ambiente e attenzione alle persone, nonché la capacità di anticipare i cambiamenti e di adattarsi a scenari sempre più complessi.

In questo contesto, il dialogo con gli stakeholder continuerà a rappresentare un elemento centrale del modello di sviluppo aziendale. L'ascolto attivo e il confronto costante consentono infatti di comprendere le aspettative, individuare le priorità e orientare le scelte strategiche in modo più consapevole ed efficace. Il Bilancio di Sostenibilità si configura pertanto come uno strumento fondamentale di comunicazione e accountability, volto a rafforzare la trasparenza e la qualità delle relazioni con tutti i portatori di interesse.

Donati S.p.A. conferma il proprio impegno nel promuovere un modello di impresa responsabile, capace di generare valore durevole nel tempo. La sostenibilità si afferma come un elemento strutturale e imprescindibile dell'identità aziendale, destinato a orientare in modo sempre più incisivo le strategie, le decisioni e le attività operative, contribuendo allo sviluppo di infrastrutture e progetti in grado di rispondere alle esigenze del presente senza compromettere quelle delle generazioni future.



## DOCUMENTO REDATTO DA CAPITAL ADVISORY S.B. SRL

[www.capitaladvisory.net](http://www.capitaladvisory.net)

[segreteria@capitaladvisory.net](mailto:segreteria@capitaladvisory.net)

+39 06 8088554

ROMA – Viale Bruno Buozzi 109



MILANO – Via Orefici 2



### TEAM ESG



**Prof. Ing. Andrea Benedetto**



**Ing. Nicol Cannone**



**Dott.ssa Marianna Criscione**



**Dott.ssa Eleonora Bruno**

